ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STORIA ECONOMICA
"F. DATINI"
Serie oro. Testi antichi in anastatica su CD-rom
13

DELLE ECCELLENZE E GRANDEZZE

DELLA NAZIONE FIORENTINA

DISSERTAZIONE STORICO-FILOSOFICA.

LA QUALE SI PREMETTE AD UNA DESCRIZIONE ALFABETICA DEI NOMI E FAMIGLIE NOBILISSIME DI FIRENZE, IL DI CUI INCARICO DALL'ANNO 1340, ALL'ANNO 1400, FU DI SOSTENERE PER LA LORO PATRIA, E PE' DIECI DI BALÌA GRAVI ED ONORIFICHE AMBASCERÌE A TUTT'I PRINCIPI E REPUBBLICHE STRANIERE PER L'EUROPA

Dedotta fedelmente dai Registri d' Entrata e d'Uscita esistenti in Camera Fiscale

IN FIRENZE MDCCLXXX

NELLA STAMPERIA VANNI, E TOFANI
Con Licenza de' Superiori.

Biblioteca comunale di Prato A. Lazzerini, Fondo Lazzerini antico
© settembre 2005

DATI BIBLIOGRAFICI:

Soldini, Francesco Maria. Delle eccellenze e grandezze della nazione fiorentina dissertazione storico-filosofica. La quale si premette ad una descrizione alfabetica dei nomi e famiglie nobilissime di Firenze, il di cui incarico dall'anno 1340. all'anno 1400. fu di sostenere per la loro patria, e pe' Dieci di Balìa gravi ed onorifiche ambascerie a tutt'i principi e repubbliche straniere per l'Europa dedotta fedelmente dai registri d'entrata e d'uscita esistenti in camera fiscale. - In Firenze : nella Stamperìa Vanni, e Tofani, 1780. - CVII, [I], 126 [i.e. 116] p., [18] c. di

L'edizione è stata realizzata grazie al contributo di:

Fondazione Cassa Risparmio di Prato

1681

BIBLIOTECA LAURENZIANA
703

DELLE ECCELLENZE E GRANDEZZE

DELLA NAZIONE FIORENTINA

DISSERTAZIONE STORICO - FILOSOFICA.

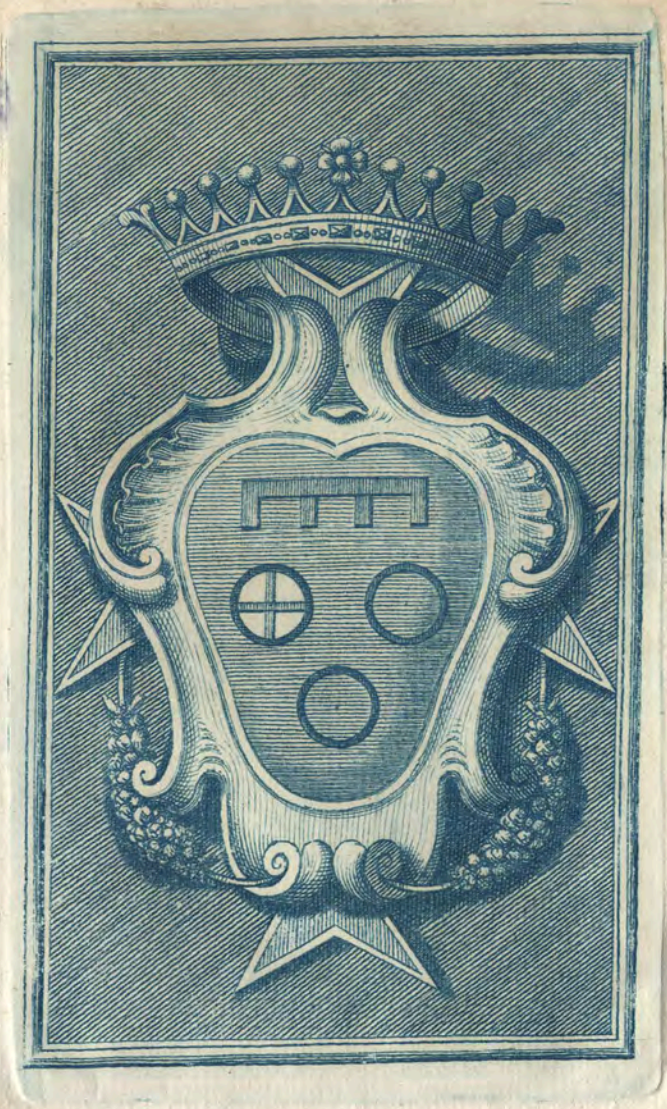
LA QUALE SI PREMETTE AD UNA DESCRIZIONE ALFABETICA DEI NOMI E FAMIGLIE NOBILISSIME DI FIRENZE, IL DI CUI INCARICO DALL' ANNO 1340. ALL' ANNO 1400. FÙ DI SOSTENERE PER LA LORO PATRIA, E PE' DIECI DI BALÌA GRAVI ED ONORIFICHE AMBASCERÌE A TUTT' I PRINCIPI E REPUBBLICHE STRANIERE PER L' EUROPA

Dedotta fedelmente dai Regiſtri d' Entrata e d' Uſcita eſiſtenti in Camera Fiſcale.

IN FIRENZE MDCCLXXX.

NELLA STAMPERÌA VANNI, E TOFANI
Con Licenza de' Superiori.

Sic, quorum oculos virtutis ſplendor occupavit, gloriaeque ſtudium animos delinivit, ii nec laborem ſentiunt, &, ſi tantus eſt, ut erumpat, eo tamèn non magnoperè moventur: toti enim in eo ſunt, ut proſint Patriae, immortalemque ſibi nominis memoriam comparent. M. T. CIC. CONSOLAT.



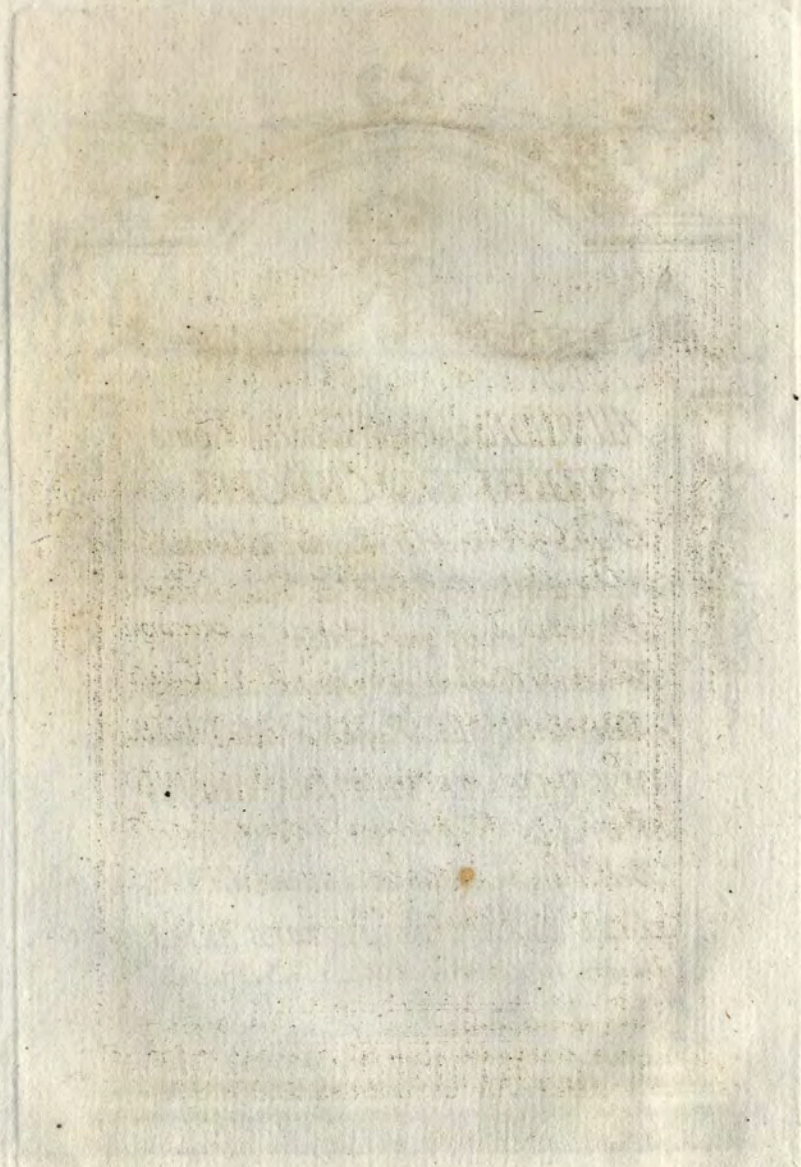
All'Illustriss. e Nobiliss. Uomo

VIERI DE' CERCHI

Dagli Antichiss. Signori di Contado,
Nel Castello d'Acone di Valdisieve,
Da Antenati per Lettere, per Toga,
Per valore d'Armi, per Santità Luminosa
Benemeriti della Repub, e della Chiesa

DISCENDENTE VIRTUOSO EREDE
Patrizio Fiorentino Insignito
Dell'Equestre Ordine di S. Stefano P.P. e M.

DALL' OSSEQUIOSO AUTORE P.E.M.S.
Si offre, si dona, si dedica, e si consacra.



IL genio ſublime dei Toſcani per le innumerabili preclariſſime loro opere, fino dai più rimoti tempi dell' antichità famoſo e riſpettato, fù ſempre uno dei ſegnalati, e ragguardevoli caratteri de la Nazione, mercè di cui ſi diſtinſero quegli incomparabilmente, non che dell' Europa univerſale, dalle genti ſteſſe di tutta l' Italia. Non può al certo averſi mai da chicchesìa per animoſa, ed alterata queſta propoſizione; poichè i fatti ſinceri e ſplendidi ſono quei, che ne fanno ampia e ſicura teſtimonianza, e che decidono, e la confeſſione, e 'l ſuffragio comune le danno tutta di veritade non adombrata la ſicurezza. Ma quanto ebbeſi in tutte le etadi per egregio, e ſtupendo nelle più forbite liberali e meccaniche arti, e nelle ſcienze ſomme il valore Toſcano, altrettanto fu queſto ſovverchiato, e vinto dal genoroſo ingegno della noſtra Fiorentina Nazione. Queſta sì al certo (ne ſia giammai riputato nella lingua d' un Filoſofo, che del ſolo vero và in traccia, odioſo il conforto) queſta riſperto agli altri popoli dell' etruſco clima tanto e tanto ingrandì, e magnificò ſe medeſima, che laddove l' altrui merito, ò per l' avverſe circoſtanze, o per una men generoſa educazione, ò per la fralezza delle forze, ò per qualunque ſiaſi altra cagione, che a ſuo luogo aſſegneremo, fu aſtretto ſoventi fiate a ſoccombere, a dar prove manifeſte d' inuguaglianza, ad alternare la ſua grandezza, la noſtra avventurata all' oppoſito coſtante in ogni tempo a ſe ſteſſa, arbitra della ſua ſorte, invincibile nelle impreſe, diſegnò ſempre il più magnifico, il più eccelſo, ed i ſuoi

pensieri non solo rapiti oltre i confini dell' umano sapere ne penetrarono i più reconditi misteri, e ò nuovi ne crearono sistemi, ò ne perfezionarono assai meglio le antiche tracce e scuoperte, ma forniti ed animati altresì di fermo, e pazientissimo coraggio non s' arrestarono fintantochè non vedessero consumate le idee, e tolte di mezzo tutte le opposizioni a' concepiti disegni. Un popolo pertanto di così felici vedute e talenti, e di gran cuore per natìa sua indole arricchito poteva a buona equità, leggendosi i glorioſi ed onorati suoi fasti e le patrie istorie, da me riscuotere la maraviglia. Se non che questa, non potendosi fermare nella sola inerzìa ed ignorante stupidezza, fecesi ben tosto nell' animo mio un tormentoso stimolo di curiosità, e di filosofica ricerca, come mai per fisiche e morali cagioni spiegar si potesse di tanta nostra virtude sopra tutte le toscane contrade la luminosa eccellenza. Tanto sembrò a me degna d' alto spirito, e per se medesima oltremodo dilettevole l' investigazione di questo problema, altrettanto per ardua la ravvisai: nondimeno da un nuovo inusitato ardire, saggio per altro a mio credere ed abbastanza illuminato, e da una propizia, e consolante lusinga addolcito mi condussi di quanto ò proposto a rendere col miglior metodo confacente e persuasiva ragione. Ma prima di venire alla tessitura d'un raziocinio, che robusta avvedutezza richiede, mi si permetta, che misurando alcun poco i miei passi sopra la storia di nostra Patria istituisca una fedelissima computazione a lume di quella fra lo spirito sommamente egregio dei Fiorentini, e quello degli altri Popoli, che vivono tuttora sott' un medesimo Regno Toscano, e si distinguono per ornamenti avvegnachè virtuosi e degni, ma d' un indole nonostante assai meno ragguardevole di questa nostra.

Per nome di genio non si vuole altro da me intendere ne significare all' altrui discernimento, che qualunque facoltà di mente assuefatta per diuturni esercizj di scelta erudizione ò nelle teorìe più nobili e più utili scorrendo per ogni umano sapere, ò nei precetti e teoremi della Morale Filosofia, che dell' uomo occupando in collegato sistema i pensieri gli preparano, e gli addol-

dolciſcono, e gli perfezionano il cuore fino al ſegno di formarne altrettanti eroi di valoroſo operare in ordine a tutti gli uffizj della vita ragionevole, e civile. Scorga pertanto l' avvedutiſſimo Leggitore, findove ſi debba dilatare per ogni parte l' ampiezza di quei confini, dentro i quali aggirar ſi poſſa un virtuoſo ſpirito, ed un ingegno formato a dar prove, oltre l' uſato ſtile dei mortali, di vivacità, di penetrazione, e d' energìa. La ſcienza più profonda e ragionata delle ſacre Iſtituzioni e leggi, la Filoſofia più illuminata e ſicura, le Mattematiche più ſublimi con tutte le loro conneſſioni e dipendenze, la Politica più raffinata ed acuta, la più grave, ſignificante, e vittorioſa Eloquenza, la Poesìa più brillante, e fantaſtica, e la Giuriſprudenza in tutta la ſua ampiezza e dotto avvedimento la più utile, e la più applaudita, ſono tutte queſte le rare doti d' un genio ſommo, dalle quali viene mirabilmente commendato, ed agli ingegni volgari con gran ragion preferito. Arrogeſi a tutto queſto la magnanimità con tutte le altre ſue compagne virtudi; coſtanza, gagliardia di mente, accuratezza e ſofferenza delle fatiche, con tutto il rimanente di quei pregj morali, che ſimilmente dagli uomini ordinarj come diſtinguono gli eroi più famoſi e preclari, così concorrono del pari a rendere eccellentiſſimo il medeſimo gran genio. Le arti finalmente della Pittura, Scultura, ed Architettura con tutt' i loro anneſſi non debbono averſi certamente meno acconce a formare l' inclito ſpirito, di cui ſi vuole ora parlare, ſe giunghino quelle a produrſi in foggia incomparabile, e ſtupenda da una nazione in paragone delle altre, che a tanta perfezione non giunſero giammai. La magnificenza della vita, il valore e l' ardire nell' armi, l' eccellenza nelle impreſe, la pietà pubblica e privata in ſingolar modo fatta paleſe, ſono tutti queſti con altri pregj ſimili ed analoghi, i quali entrano a parte per formare il medeſimo gran genio dei noſtri. E ſe dagli effetti ben conti ed illuſtrati è coſa lecita il filoſofare e ſalire alla contemplazione delle cagioni o dei veri principj, potremo del pari argomentare l' ampia virtude, e l' eccelſo cuore dei Fiorentini dal conſeguimento arduo dei loro deſiderj, o

per

per le più luminose dignità secolari ed ecclesiastiche, e o per le confederazioni moltiplici e varie co' primi Potentati dell' Europa, ò per gl' interessi che si presero a quiete e vantaggio dei Regni stranieri pe 'l solo eroico fine di portar loro giovamento, o per venir finalmente al termine glorioso d' innumerabili loro disegni, tutti straordinarj e sorprendenti, ne mai tutt' insieme riuniti in altri popoli della Toscana stessa, e dell' Italia. Si raccolga per tanto, mercè i presidj della storia, e dei monumenti non dubbiosi delle fiorentine antichità il più bel fiore delle scienze, delle arti, e delle magnanime opere, e tutto secondo la da me poc' anzi proposta distribuzione alla Patria nostra s' attribuisca: indi ad un solo girar d' occhio si scorga un poco, se tanta ampiezza di nobilissime perogative fu mai possibile, che in altre Città e Repubbliche della Toscana si ravvisasse d' una medesima grandezza di perfezione, o per tutte dispersa, oppure in una sola congregata, la quale se non mai avesse per avventura superata la gloria nostra, non fosse stata però lontana dal gareggiare con Firenze per l' uguaglianza.

Ma pria di procedere a farne l' esperienza, su 'l primo articolo piacemi primamente con le orecchie critiche e delicate d' essere indulgente e liberale inducendomi ad accordare loro, che il sapere dei nostri nella sacra erudizione non sia stato in tutte l' etadi singolare a tal segno, che non avesse o pari, o anche superiore e nella Toscana e nella Italia, ed in tutta la vastità dell' Europa in corrispondenza dei medesimi tempi. Si dica pertanto, che per esempio, Ambrogio Traversari, i Cardinali Bernardo degli Uberti, e Giovanni Domenici, Luigi Marsilj, e Jacopo Soldi (i quali due ultimi acremente disputarono contro la Setta dei Greci nel Concilio Fiorentino alla presenza d' Eugenio IV., e dell' Imperador Giovanni Paleologo) non ebbero d' un merito esimio, di cui altrove non si trovassero emulatori; avvegnachè non sia questo il luogo, ed il tempo di parlare da polemico. Ma sebbene ciò debbasi ora da me permettere, non mi si potendo però da alcuno contrastare, che gli accennati soggetti non fossero ai loro tempi nella somma riputazione di dottissimi Teologi, potranno almeno essere da me an-

noverati nella numeroſa claſſe d'altri ugualmente eruditi in queſta medeſima facoltà. E non ſarà forſe ornamento non comune della Città noſtra, che poſſa ella vantare in ogni ſecolo moltiſſimi uomini d'un eminente dottrina in queſto genere di ſtudj; il che non ſolamente non è avvenuto agli altri luoghi della Toſcana, ma con ragione dubitar ſi potrebbe, che altrettanto non ſia tanpoco toccato in ſorte ad altre Metropoli più popoloſe aſſai della noſtra.

Torna quì pertanto in acconcio, e lo richiede il mio impegno, che almeno alla ſfuggita ſia dato conto di tutti quegli, che ò viſſero più famoſi, o che laſciarono alla poſterità di loro alta ſapienza deciſivi monumenti. Leonardo Stazj Generale dei Domenicani ſi fece un credito d'illuſtre Teologo, perchè al Concilio di Coſtanza ſoſtenne con fortiſſime diſpute la verità ortodoſſa contro gli errori di Vicleffo, di Giovanni Hus, e di Girolamo da Praga. Ruberto dei Conti Bardi in qualità di gran Cancelliere della Sorbona per lo ſpazio di quarant' anni s'aprì la ſtrada all' eſtimazione d'eccellente Teologo, ed avendo egli confutati molti Teoremi del celebre Alberto Magno, onoratiſſimo nome di ſe medeſimo laſciò nella Francia. Guglielmo Becchi Generale degli Agoſtiniani, e poi Veſcovo di Fieſole, quanto felice fù nel ſuo ſcrivere, altrettanto ſi giudicò grande nel ſuo ſapere. Le opere ſue MSS., che ſi conſervano nella Libreria di S. Spirito, ne ponno fare ampia fede. Il Veſcovo F. Bartolommeo Lapaccio degli Ubertini paſsò tutta la vita occupando le prime Cattedre dell' Italia; e meritoſſi per queſto l' univerſale riputazione, elogj magnifici dal Pontefice Eugenio IV., e dagli ſteſſi Sciſmatici Orientali un indicibile venerazione, dappoichè in forza delle ſue diſpute furono queſti riconciliati alla Chieſa Romana. Paolo Orlandini Camaldoleſe, Ubertino degli Albizi Veſcovo di Piſtoja, Giannozzo Manetti, Antonio Frilli ò Pierozzi, detto poi S. Antonino Arciveſcovo di Firenze, il Veſcovo F. Jacopo Nacchianti ſono ſtati negli andati ſecoli valentiſſimi Teologi, l'opere dei quali ſi leggono regiſtrate dal noſtro Michele Poccianti. F. Ambrogio Civenni Generale dell' Ordine Camaldoleſe in contempla-

plazione della ſua ſingolar dottrina ſi meritò dall' illuſtre Paolo Giovio uno ſtorico elogio, e fù in oltre per la fama d'una profonda erudizione ſacra deſtinato ad aſſiſtere a tre Concilj Ecumenici. E che dire non potraſſi e di Benedetto Bonſignori; i di cui ſcritti, per giudizio di quei che ſanno, pareggiano la facondia del Criſoſtomo e la ſoavità di Bernardo; e di Franceſco de Cattani da Diacceto Veſcovo di Fieſole, le di cui produzioni ſono per loro ſteſſe baſtanti a renderlo in eccellente guiſa delle eccleſiaſtiche erudizioni benemerito? Non debbono poi eſſere avute in minor pregio l' opere di Giovanni di Marcello degli Acciajoli, per mezzo delle quali abbiamo non poco da ammirarne l' ingegno ſtraordinario, e la critica penetrazione del chiariſſimo Autore in queſte medeſime materie. Non voglio rammentarne altri di tutte le etadi; ſebbene potrei agevolmente arricchire di vantaggio col mio parlare anche di ſolo accenno una parte di queſta ſtoria, la quale come tutte le altre grandemente onora, e magnifica la noſtra Nazione. Non poſſono mancare ſcrittori a chiunque vago ſia d' amplificare la ſua letteratura, e da cui attingere notizie attinenti agli uomini illuſtri in ſimili ſtudj; e per non raccomandare molti libri editi, che ne trattono, giova quì far menzione d' un Codice, che ſi conſerva nitido in carta Bambagina nella Libreria d' Ogniſſanti ſcritto a penna da un certo F. Mariano da Firenze l' anno 1517., da me negli anni ſcorſi letto, e da capo a fondo diligentemente conſiderato. In eſſo faſſi menzione, come di tutti Fiorentini per virtude onorati ed inſigni, così di tutti coloro, che nella Teologia in gran numero eccellenti a tutti i tempi al noſtro nome hanno ſempre ogni giorno più aggiunto chiaro luſtro, e decoro. Ma tutto ciò potrà eſſer detto abbaſtanza in rapporto al primo articolo delle noſtre laudi, affinchè diaſi a buona equità nelle preſenti ſtrettezze un conveniente luogo anche agli altri.

Oſſerviamo per tanto come abbiano dato a conoſcere la perſpicaciſſima loro mente i noſtri antichi in tutta la Filoſofia, ed in quei tempi maggiormente, quando ſembrava queſta dai pregiudizj, e da un inſano ſpirito di

ſu-

ſuperſtizione, dalla ſtupidezza, e dall' ignoranza univerſale perſeguitata, ed avvilita. Dai tempi del Magnifico Lorenzo dei Medici prendaſi a raccontare il valore filoſofico dei noſtri, alloraquando l'anno 1490. ſi fiſsò un epoca coſtante di così ſublime letteratura, che ſi mantenne dipoi per più d'un ſecolo. Approdati che furono i Greci alle noſtre ſpiagge Toſcane, allora avvenne che il prefato Lorenzo, da magnanimo genio condotto, e con la ſperanza d' ampliſſimi premj e ſtipendj invitò molti dei più ragguardevoli Orientali, ed altri, che furono chiamati da diverſe parti dell' Europa. Il comune ricetto di tutti fù la Caſa ſteſſa del Magnifico, la quale venne ben preſto a farſi un nobile ridotto d' eruditiſſimi ragionamenti, di fiſiche ſperienze, d' oſſervazioni aſtronomiche, le quali felicemente erano ogni giorno tentate mercè gl' iſtrumenti meccanici d' ogni genere, e maſſimamente di quelli attinenti all' Ottica. Troppo proliſſo ne ſarebbe il racconto in queſto luogo, ſe le più accurate memorie di quell' aurea etade ſi doveſſero da me produrre in rapporto ad una sì fauſta iſtituzione, e proſperoſo accreſcimento di filoſofico ſapere in Firenze. Baſti il dire, che ſtabilita, ed appena propagata fra noi una sì bella, utile, e dilettevole ſcienza, ſpuntò dal noſtro orizonte un giorno così luminoſo, che avanzandoſi di poi al perfetto meriggio non tramontò il ſuo ſplendore, fintantochè i più abominevoli vizj dell' umanità non ſi fecero padroni nelle noſtre contrade. Infatti il gran Marſilio Ficino primo maeſtro, ed iſtitutore della Scuola Platonica in queſta Città non ſolo fece immantinente conoſcere per le ſue egregie opere, compreſe in due groſſi Volumi, fino a qual termine pervenuto foſſe l' alto ſuo filoſofare, ma oltre a ciò una numeroſa ſchiera di valoroſi allievi di Platoniſmo laſciò alla Patria, i quali moltiplicarono in ſeguito altri ſtudioſi ſenza novero per una lunga non interrotta poſterità di dottiſſimi filoſofi. Niccolò Niccoli, e Alamanno Rinuccini furono i più ragguardevoli uditori del Ficino, per non cimentare la ſofferenza di chi legge rammentandogli tutti. Seppe il primo conciliare le Lettere Greche eſtinte affatto nell' Italia con la più purgata dottrina Platonica; e l' altro aggiun-

ſe a queſto medeſimo ſtudio la perizia di molte lingue orientali, ed una robuſta eloquenza. Diſcendendo poi in tempi non molto da queſti lontani, Franceſco Verini il Seniore tale e tanta poſſiedeva di ſommo filoſofante la eſtimazione, che ſi chiamava a' ſuoi tempi l' interprete della natura. Il miglior pregio però era riputato allora, che dalla ſua ſcuola foſſero uſciti eccellentiſſimi allievi in gran numero; e fra queſti contar ſi debbono, come i più celebri, e luminoſi Franceſco di Raffaello dei Medici, Giovanni Neſi, Girolamo Benivieni, Criſtofano e Carlo Marſoppini, e Giovanni Cavalcanti. D' una pari commendazione, e fama ſucceſſivamente furono degni per la profeſſione del Platoniſmo Palla Rucellai, Chierico Strozzi, Antonio Lapini; il di cui buſto di marmo s'oſſerva viſibile anche ai giorni noſtri nella Sapienza Piſana, ove era ſtato delle più profonde lettere dottiſſimo Profeſſore; e finalmente Franceſco Bonamici.

Molto dir ſi potrebbe poi di quella parte di Filoſofia, che i dommi, e le maſſime preſcrive e dimoſtra dell' oneſto, del giuſto, del moderato coſtume, e di tutti gli uffizj dell' uomo ragionevole, e civile: ma per dar adito a trattare di coſe maggiori, ed aſſai più glorioſe per noi, pago ſoltanto d' avere in queſto luogo per egregj, e valentiſſimi due dei noſtri più nobili cittadini additati, Donato Acciajoli, e quel Bernardo Segni tanto e tanto celebrato per la ſua ſtoria, ſia d' avviſo ciaſcheduno nel tempo ſteſſo, che non queſti ſoli, ma molti e molti inoltre ſi ſegnalarono nella Morale Filoſofia, i quali per l' accennata ragione non debbono quì rammentarſi.

Sia fatto pertanto da noi un facile paſſaggio alle altre ragioni della univerſale Filoſofia, le quali furono tutte proprie, e parlando col linguaggio della Medicina *endemie* di queſta Città, e dei Fiorentini. Nella Coſmografia, e chi fra gli eruditi non sà quale e quanta ſia ſtata la perizia, e creatore il talento dell' immortale noſtro Amerigo Veſpucci, da cui l' America preſe poi il diſtinto ſuo nome. Son tutti acquiſti del Veſpucci medeſimo le Provincie vaſtiſſime, ed i tratti immenſi di mare, che fanno ora il più ricco dominio degli Spagnoli, dei Portugheſi, della Francia, dell' Inghilterra, e dell'

Olan-

Olanda. L' elogio maggiore però, che sembra meglio ad esso doversi attribuire, non è certamente ch' abbia l' Amerigo scuoperte il primo incognite spiaggie, ma bensì, che incomparabile, com' egli era nell' arte nautica, abbia lasciati poi, mercè le accurate, e sicure lezioni e sistemi suoi, credi glorioſi del medesimo sapere; oltre un suo nipote del medesimo cognome; e un Andrea Corsacchi, e un Francesco Carletti, e un Filippo Sassetti, ed altri ancora, che per brevità di discorso non debbono ora lodarsi; e questi furono i maestri fecondi di quanti mai se ne possino fino ai giorni presenti annoverare eruditi, e franchi precettori dell' utilissima, e benemerita arte del navigare. Quanto però sono stati grandi, e profittevoli alla vita civile, ed alle scienze gli allievi del Vespucci, d' altrettanto gli vince tutti, e gli supera quell' inclito cittadino di questa nostra Patria Giovanni di Pier Andrea di Bernardo da Verrazzano. Può egli chiamarsi meritamente il più fastoso trionfo delle cure d' Amerigo: imperciocchè dotato quegli dalla natura di fervido temperamento, e d' un ingegno prontissimo seppe con la scienza delle cose militari, e dei navali governi un tal raro possiedimento accoppiare di teorie cosmografiche, quale manifestò per ammirabili tentativi, e prosperi successi, che intraprese sotto gli auspizj, e comandi del Rè Cristianissimo Francesco I. Incaricato da questo Monarca per una straordinaria spedizione di mare all' acquisto di sconosciute terre prese a misurare con la real flotta una pericolosissima navigazione di novecento e più leghe di Francia, e dopo immensi orribilissimi incontri fermò sempre nei più alti pensieri approdò finalmente con tutt' i suoi alle spiaggie del Canadà dalla parte settentrionale, ne prese a nome della Corona il possesso, ed in contrassegno di gloria, e di fedeltà verso il suo Principe tutto quel tratto per la longitudine di settecento leghe volle distinguere col titolo di *Nuova Francia* Ma troppo per avventura avrò io ampliato un racconto, il quale non stà certamente in poporzional ragione con gli altri abbozzi delle nostre grandezze: sembrava nondimeno, che un singolar tributo di commendazione si dovesse a quest' insigne Cosmografo, nella guisa che all' immortal

noſtro Galileo Galilei ſe ne deve a mio giudizio un maggiore. Queſto sì, che può da noi, lungi dall'enfaſi, e ſceveri affatto di fanatiſmo, chiamarſi col Mantovano Poeta *Gloriæ pars maxima noſtræ*. Un aſtro egli fu di tale e tanto inuſitato chiarore ſcintillante, che rapì gli ſguardi ſtupidi, e sbigottiti degli ingegni più perſpicaci di tutta l'Europa. Nel più bel fiore dei ſuoi verd'anni, e quando teneva le redini del Regno Toſcano Coſimo II. dei Medici, non per altro comparve eſſo nel noſtro firmamento a far moſtra inuſitata di valore incomparabile nelle Mattematiche, e nell'Aſtronomìa, che per oſcurare tutta la luce de' ſuoi anteceſſori, e dei coetanei. Il Grozio iſteſſo; quella gran mente del ſettentrione, ſeria, e ſchiva alcun poco dell'altrui ſapere; eppure in una ſua Lettera a queſto ſovrano Filoſofo indiritta ſi proteſta altamente ammiratore del ſuo ingegno. Quello poi, che più d'ogni altra coſa gli fa un elogio è la teſtimonianza celebre di Leone Allazio, per cui ſappiamo, che a quei tempi i più illuſtri Genj Europei, ſpezialmente della Francia, non da altro fine erano moſſi a paſſar nell'Italia, che per potente, e tormentoſa vaghezza di conoſcere di viſta queſto nuovo portento, e d'abboccarſi con eſſo. E che forſe era ciò da aſcriverſi ad uno ſconſigliato e cieco entuſiaſmo? Nò certamente; poichè non erano quei generoſi uomini da altra cagione ſpinti, che dal ſuo ſiſtema famoſiſſimo del muovimento della terra intorno agli orbi celeſti, dal nuovo ſcuoprimento delle macchie ſolari, e dall'ammirabile invenzione del Teleſcopio aſtronomico, dalle oſſervazioni fatte e coſtantemente da eſſo combinate ſopra i ſatelliti di Giove, e da tutte quelle altre direi quaſi immenſe novitadi in Aſtronomìa, ed in Fiſica, che ſi leggono negli aurei Libri del celebratiſſimo Galileo. Tutto però ſi paſſi ſotto licenza, perchè ciaſcheduno abbia la libertà d'eſaminarlo a parte a parte, ſebbene aveſſi ora da raccontare l'altre molte preclariſſime ſue glorie fino all'eccediva ſtanchezza dei leggitori Tutto quello poi, che appartiene a ſuoi ſtudj, vicende, ſventure, ed agli eſtremi giorni del prezioſo ſuo vivere; ah che non denſo velo ſia quello, che in un

fem-

sempiterna dimenticanza ce lo nasconda, affinchè cuopra insieme il vituperio di molti, e la tirannica barbarie di quel secolo oscuro, e vizioso! Dopo aver noi risguardati tutti questi sommi luminari del cielo nostro qual sarà mai il coraggio d'alcuno a contemplarne altri, quantunque del più eminente merito che fiorissero con straordinaria celebrità ai loro giorni; il che vuolsi intendere poco dopo il Galileo? E questi sarebbono fra i tanti e tanti e quell'ingegnosissimo anatomico il Bellini, e quegli insigni mattematici il Torricelli, ed il Viviani. Ma e che violentare di vantaggio il presente discorso tessendo encomj, quando e questi or ora accennati, e tutti gli altri, che quì non si rammentarono, furono finalmente quei prodi, che, unite a laudevolissima gara le più elette forze di loro filosofico ingegno, fondarono, amplificarono, e per poco non condussero alla finissima perfezione quella nostra cotanto decantata Accademia *del Cimento*, che servì di poi per la più esatta norma alla Francia, all'Inghilterra, alla Germania, ed a tutte quelle Accademie, che noi al presente, di signori ch'eravamo un tempo, quai servì altamente come meritano rispettiamo. E' rimastaci soltanto la gloria poco meno che vana, che questa nostra sia stata la gran maestra di quei che sanno, e che sianſi, come da prima sorgente di fisiche diligentissime sperienze, abbeverati, e il Cartesio, e il Maignan, el Musschembroeck, e Pier Gassendo, e tanti altri più, che appena si contano nelle Provincie d'oltre monti, e d'oltre mari floride in ogni genere di tal sapere. Ma che però finalmente, che nel tempo stesso che lieta per un aspetto ci si pone d'avanti la ricordanza di ciò, che grandemente fummo ci fa vedere per un altro una trista imagine di quel, che adesso noi siamo. Ma mi si permetta, che ad altro obietto le mie cure rivolga, e che abbandonata la presente nostra povera e nuda filosofia sopra un altro topico luogo mi trattenga, onde trarne all'ingrandimento del pari famoso della fiorentina memoria altre deduzioni non meno decisive.

E quì mi propongo di parlare con la maggior brevità possibile della Giurisprudenza, e della Politica; facoltadi, o scienze che voglianſi chiamare ambedue, le

qua-

quali con facile, ed ordinata cognazione ſtanno inſieme legate. Le Gloſſe del celebratiſſimo Accurſio, che fede non fanno appo tutti Giureconſulti? Ce ne dimoſtrano l' autore per una maraviglia di talento, e s' apprezzano qual capo d' opere in sì fatto genere d' erudizione. Il perenne onore di ſuperbo Mauſoleo a gran diſpendj innalzato in una delle più larghe piazze di Bologna per decreto pubblico di quel Senato al merito ſingolare dell' Accurſio, come tuttora vi ſi ſcorge, parla abbaſtanza a ſuo favore. Inferiori poi non ſono certamente, pe 'l ſuffragio uniforme di tutt' i Giuriſperiti, alla ſcienza del genitore quei Commentarj ſopra il Corpo Civile da Franceſco ſuo figliuolo prodotti, i quali vengono grandemente commendati da tutt' i profeſſori di Giuriſprudenza. Da pari ſtimolo di virtuoſa gloria, e da calore d' emulazione furono eccitati dipoi a fare altrettanto per l' illuſtrazione del medeſimo Corpo Civile, e Dino Roſoni, e Tommaſo Salvetti. Non ſi contano però queſti ſoli fra' noſtri fiorentini, che di luminoſiſſimi Giureconſulti abbiano in ogni età conſeguita la comune acclamazione; poichè, ſenza parlare d' infiniti altri, Ormanozzo Deti, Foreſe da Rabatta, Lorenzo Ridolfi, Tommaſo Corſini, Giovanni Ricci, Lapo da Caſtiglionchio ò degli Zanchini, Otto, e Matteo, e Angiolo Niccolini, Guido Antonio Veſpucci, Franceſco Guicciardini, e Piero di Niccolò della medeſima ſchiatta, Gio. Batiſta degli Aſini, Antonio Ciofi, e quel Silveſtro Aldobrandini, il quale, oltre aver conſumata la vita ſua nel perpetuo ſegretariato della noſtra Republica, ebbe ancor la gloria d' eſſere l' avventurato genitore di Clemente VIII. Pontefice Ottimo Maſſimo; tutti queſti in diverſe etadi, con altri direi quaſi infiniti concorſero a confermare a favore della Fiorentina Gente un immenſo credito della più profonda ſcienza legale. Ma ſembra pregio maſſimo del mio parlare, che frenatone il corſo troppo rapido, e ridondante m' appigli alla brevità per far paſſaggio ad una celere ſtoria degli uomini ſommi di noſtra Patria nelle competenze politiche, e nelle biſogne più ſerie del publico governo.

Due, per quanto più ſicuramente ſappiamo, fu-

rono

rono i costanti sistemi nel reggimento di Firenze, che dai suoi più rimoti principj fino alla Monarchia si mantenessero in vigore mercè le savie legislazioni degli avveduti Principi, e Ministri, che ne tenevano l'imperio. Nel tempo dei Consoli altro era il regolamento di Stato, e diversa la prudenza dei governanti da quella, che fu duopo impiegare dipoi quando si vedde istituita la dignità suprema dei Priori, e del Gonfaloniere di Giustizia. Quando la Città nostra si reggeva coll'autorità del Consolato merita d'essere notata primamente l'avvedura, e diritta politica di Compagno Arrigucci Console del nostro Comune l'anno 1197, in virtù di cui dispose gli acconci mezzi, affinche per l'ampliazione del Dominio Fiorentino fosse stipulato solenne istrumento di compra sopra il Castello di Monte Grossoli. Pari fu la destrezza, ed ingegnosa la prudenza del Conte Arrigo della Tosa Console l'anno seguente 1198, allorquando per unica sua squisita condotta conchiuse a vantaggio della Repubblica la compra del Castello di Frondigliano. E che non operò da penetranti vedute illuminato il Console Aldobrandino Barucci, perchè l'anno 1202. fosse prima assediato, e poco dopo disfatto il Castello di Semifonti, il quale era stato sovente insidioso alla sicurezza della quiete, e della libertà nostra? Il Consolato di Brunellino Razzanti ebbe nell'anno susseguente 1203. pel savio accorgimento di questo Principe l'amica sorte, che le nostre truppe guadagnassero per assalto il Castello di Malborghetto, e fosse questo sottoposto al Dominio di Firenze. In virtù di poi di Catalano della Tosa, il quale era Console per la nostra Repubblica l'anno 1210., si fece acquisto dei primieri diritti, e della padronanza antica sopra Montalcino, e sopra Montepulciano. Sebbene, e qual sarebbe mai il termine alle laudi di tutti nostri Consoli, i quali anno per anno nel loro rispettivo reggimento lasciarono nelle prische etadi monumenti di rara politica, e di consumata prudenza, se di ciascheduno volessimo alcuna impresa raccontare simile a quelle, che abbiano quasi alla sfuggita di questi pochi finora divisate? Egli è pertanto a mio giudizio assai più confacente alla brevità, che lasciati indietro i tempi del ve-

tusto

tuſto Conſolato c' appigliamo ad eſporre velocemente correndo che che mai di più bello, e di più degno ſi poſſa raccogliere dalle private e publiche memorie, attinente alla ſcienza del Governo, ed alla condotta della Republica nel tempo del Priorato fino agli ultimi anni, dopo i quali ebbe fra noi principio lo ſtato Monarchico. Giano della Bella onoratiſſimo ſeguace di Parte Guelfa, Cittadino popolare, ed uno dei più acri nemici dei Magnati Ghibellini di Firenze, moſtrò ben egli, ſebbene da privato, quale e quanta foſſe l' acutezza della ſua mente, alloraquando l' anno 1295. con politica eloquenza perſuaſe al Popolo Fiorentino, ed agli Otto Signori, che in quel bimeſtre tenevano le redini del noſtro Comune, che non per altri temperamenti di civica prudenza domas ſi poteva l' inſoffribile baldanza dei Grandi, che agognavano di ſoggiogarſi la plebe, ed i Cittadini Statuali; che, dopo aver introdotta di nuovo la ſomma dignità d' un Capo di Republica detto Gonfaloniere di Giuſtizia, con rigoroſa legislazione ſi promulgaſſero quei celeberrimi ſtatuti, detti allora e di poi gli *Ordinamenti di Giuſtizia*; Leggi invero, che, atteſe quelle lagrimevoli, e pericoloſiſſime circoſtanze, erano aſſolutamente l'uniche, che acconce foſſero a tenere in gran freno l' alterigia, e la crudele ed ingiuſta pretenſione di quei domeſtici nemici. Molto più di Giano della Bella valoroſiſſimo difenſore della ſua Patria dir sì potrebbe per modo d' oſſervazioni, che analoghe foſſero allo ſcopo preſente; ma, e che non debbo io laſciare alcuna libertà alla avvedutezza dei leggitori perchè le faccino? E che non fa di meſtieri dar ragione a tant' altri ſommi uomini, i quali nei ſucceſſivi tempi ſomminiſtrarono prove deciſive in corriſpondenza di queſto mio medeſimo aſſunto? Quei venti noſtri Cittadini deputati dalla Repubblica Fiorentina, e muniti di plenipotenza per tutto quel tempo che durar doveva una guerra pericoloſiſſima, e dubbioſa contro Maſtino della Scala non dovranno far ampliſſima fede a mio propoſito? Neri Vettori, Luigi de' Mozzi, Coppo Borgheſi, Jacopo Acciajoli, Bartolomeo Siminetti, Paolo Strozzi, Lorino di Bonajuto Lorini, Giovanni, di Conte dei Medici, Taddeo Valori, Vanni Manetti Gherardo

Cor-

Corſini, Pazzino de' Pazzi, Berto Baldovinetti, Franceſco Borghini, Luigi Aldobrandini, Michele Bordoni, Antonio degli Albizi, Uguccione Ricci, e Michele Rondinelli; a tutti queſti ne fu commeſſa la gran cura, quale peraltro non ſarebbe ſtata loro affidata dall' accortiſſimo Seggio, ſe non aveſſero avuta grande opinione della deſtrezza dei Deputati pel buon ſucceſſo; ſiccome il fatto dipoi lo fece paleſe. Quanto ſegnalata ſi manifeſtò la perizia di queſti nei politici affari, altrettanto fu rara la vigilanza, e la cittadineſca accortezza di quegli otto Perſonaggi deſtinati dalla noſtra Repubblica al regolamento delle coſe militari contro il Legato di Lombardia. Aleſſandro Bardi, Matteo di Federigo Soldi, Giovanni Dini, Tommaſo Strozzi, Giovanni di Meſs. Franceſco Magalotti, Andrea di Meſs. Franceſco Salviati, Guccio di Dino Gucci, e Giovanni di Mone n' ebbero la graviſſima incombenza dalla podeſtà pubblica di Firenze; e tale, e così ben condotto fu l'incarico, che ſi meritarono dalla comune acclamazione il ſopranome di *Santi Uomini*, e per Decreto di quel Senato fu conceſſo a tutti l'onorificenza d' aggiugnere ai loro Gentilizj Stemmi il motto LIBERTAS di colore azzurro in campo d'oro. Laſciati però indietro i tempi più vetuſti della Repubblica ad objetto di ritornarvi più acconciamente poco dopo, prendiamo adeſſo a notare alcuni eſemplj, tratti dagli anni poſteriori, di civile prudenza, di diuturna pratica in ogni diritto ordinatiſſimo governo, e d' un ardentiſſimo impegno per la Patria nei pubblici miniſterj. Giovanni, Silveſtro, Vieri, Coſimo, Piero, e Lorenzo dei Medici conſeguirono e dal nativo loro ingegno pronto, e perſpicace, e dalla lunga ſperienza, e dallo ſtudio nelle amminiſtrazioni dello Stato una perizia così ſtupenda, che furono amati dai loro uguali, riſpettati altamente dagl' inferiori; e da quelli poi, che di loro per avventura maggiori ſtavano in una medeſima competenza al conſeguimento degli onori, e delle dignità, non potevaſi fare a meno, che non foſſe loro di buon grado ceduta la preferenza. I meriti di Gino, di Neri, di Piero, e di Niccolò dei Capponi in queſto ſteſſo genere di ſapere s' arguiſcono parimente il-

luſtri da quella non ad altri comune eſtimazione, che ai loro tempi moſtrava di fare il Governo: imperciocchè a Niccolò, vita ſua natural durante, fu conferito l'onorifico poſto nel Seggio dei Signori; nel tempo ſteſſo che a Piero era ſtato affidato il ſovrano comando degli eſerciti nella guerra contro i Piſani, e che a Neri inoltre ſi raccomandava la ſpedizione d'altre Truppe per difeſa della Repubblica; ed a Gino finalmente l'anno 1406. venne intimato il comando dai noſtri Ottimati di prendere l'occupazione della Città, e Fortezza di Piſa a nome di Firenze. Molto ci ſomminiſtrerebbe la ſtoria da parlare a noſtro propoſito di quell' egregio politico Marco da Uzzano, a cui per acclamazione pubblica, e per volontà del ſommo noſtro Magiſtrato furono meritamente affidate le ricchezze, la libertà, e che che mai eſſer vi può di più pregiabile, e di più geloſo, e di più degno in un regolatiſſimo Stato: potrei parimente parlare di quel Piero Soderini, che ſi fece a ſegno tale benemerito del Regno, che, malgrado l'invecchiata legge di Stato in contrario, conſeguì a pieni ſuffragj d'eſſere perpetuo Gonfaloniere di Giuſtizia; vi reſterebbe inoltre da dire di Lorenzo Soderini, di cui, godendo egli la riputazione d'una conſumata ſperienza ed erudizione politica, per errore di volgo correva la fama, che in virtù di diabolico addottrinamento foſſe ſtato iniziato nei miſterj più reconditi di governo.

Volendo io inoltre ritornare negli anni indietro, a tenore di quel che fu poco avanti accennato, perchè non ſi tralaſciaſſe in queſto luogo una ſtorica oſſervazione, la quale ſarà per eſſere in tutta la diuturnità dei ſecoli avvenire la gloria, e il trionfo noſtro più ſplendido, mi giova quì raccontare di quello ſtupendo, e non mai a memoria d'uomini ad altre Nazioni avvenuto riſcontro di dodici Legazioni nelle ragguardevoli perſone di altretranti noſtri Cittadini, ſpediti da diverſi Principi, e Potentati al Pontefice Bonifacio VIII. l'anno 1294. alloraquando fu queſto aſſunto all'Apoſtolico Trono: eppure così avvenne a quel tempo. Imperciocchè Palla Strozzi per la Repubblica Fiorentina, Vermiglio Alfani per l'Imperadore Adolfo, Muſciatto Franzeſi per Filippo Re di

Fran-

Francia, Ugolino da Vicchio pei Re d' Inghilterra, Rinieri Langrù pel Re di Boemia, Simone dei Rossi per Andronico Paleologo Imperadore di Costantinopoli, Guicciardo Bastari pel gran Cane della Scala, Alamanno degli Adimari pel Re di Puglia, Guido Talanca per Pietro d' Aragona Re di Sicilia, Bentivenga Folchi pel Gran Maestro dell' Ordine Gerosolimitano, Lapo degli Uberti per la Repubblica di Pisa, e Cino Dietisalvi pel Principe di Camerino; tutt' insieme in un medesimo tempo s' appresentarono a quel Pontefice, si congratularono a nome dei loro Principi della sua esaltazione alla Tiara con tal savièzza, ed eleganza d' espressioni, che Bonifacio, avvegnachè per ingegno, e per profonda dottrina ragguardevole, e prode, quasi da poderoso fascino obbligato venne a dire in pubblica adunanza dei suoi Palatini, che i Fiorentini erano IL QUINTO ELEMENTO DEL MONDO. Altrettanto ebbe a replicare quel Pontefice medesimo, allorchè altri quattro Ambasciadori furono incamminati a Roma dalla nostra Repubblica l' anno 1295., e quando di nuovo altri sette di questa Città a nome dei Signori, e del Gonfaloniere di Giustizia l' anno 1298. colà similmente andarono per trattare di rilevantissimi affari di governo.

Ma e che impegnarmi io a parlare di Legazioni nostre, mentre appena si ponno tutte annoverare scrivendole? Tutte quelle, che si prendono quì a pubblicare d' eletti, e nei politici ministerj valorosi, e periti nostri Cittadini, i quali o a nome della Repubblica Fiorentina, o per autorevole comando dei Dieci di Balìa furono spediti Ambasciadori fuori della Patria alle Corti più ragguardevoli dell' Europa, a diversi Grandi dell' Italia, o quà e là a molti Comuni, e Repubbliche della Toscana per trattare con libera avvedutezza delle più serie ed interessanti cause di stato, fanno una testimonianza senza pari, e d' uno smisurato numero d' eccellenti Ministri nel breve corso di soli sessant' anni in circa; cioè dall' anno 1340. fino all' anno 1400. Or pensi a suo bell' agio ciascheduno che legge a qual somma non monterebbe, se alla legazione sostenuta in sì breve corso d' anni valorosamente da' nostri aggiunto calcolar si volesse il

numero di tutti gli altri Ambaſciadori ſpediti molto prima di quel tempo, e quelli ancora, che dopo il 1400. furono incaricati d' una ſimile incombenza fino al Principato. Daremo un ſolo accenno di pochi fra quei tanti, i quali negli anni poſteriori ſervirono alla loro Patria in queſta medeſima qualità con impareggiabile proſperità di ſucceſſo, per aver luogo di trattare d' altre coſe relative a queſto medeſimo propoſito. Gino Capponi, e Niccolò Barbadori ebbero del governo della Repubblica il grave incarico di portarſi a Genova l' anno 1405. per convenire col Luogotenente del Rè Criſtianiſſimo in ordine alla reſa di Piſa, come in fatti con molta gloria loro avvenne l' anno 1406. Bartolomeo Valori fu ſpedito a Milano l' anno 1418., per intendere da Filippo Maria Viſconti l' animo ſuo verſo la Città noſtra. Meſſ. Lorenzo Ridolfi ſi portò a Venezia l' anno 1425. per ottenere da quel Senato la confederazione co' Fiorentini, nella guiſa che con ſtupore di tutta l' Italia l' ottenne. Lorenzo dei Medici fu mandato a Milano l' anno 1428. per affari importantiſſimi di Repubblica. Agnolo Acciajoli ebbe l' anno 1445. il comando d' abboccarſi con Carlo VII. per far lega co' noſtri ad objetto di conſervare, a fronte degli avverſarj, Franceſco Sforza nel ſuo Ducato di Milano. Giannozzo Pandolfini fù prima l' anno 1444. obbligato, in compagnia di Franco Sacchetti, a partire per Napoli per trattare la pace col Rè Alfonſo, ed egli medeſimo l' anno 1454. dovette portarſi al Senato Veneto per rinnuovare la lega con la Repubblica Fiorentina. Lorenzo di Piero dei Medici fù inveſtito d' autorità pubblica l' anno 1479. per abboccarſi col Rè Ferrando, e far con eſſo trattati di lega e di pace. Meſſ. Piero Alamanni, e Piero di Gino Capponi, inſieme con altri Ambaſciadori noſtri, ſi portarono a Carlo VIII. l' anno 1494. per negozj di rilevanza in aumento del noſtro Comune. Meſſ. Franceſco Gaddi fù mandato l' anno 1495. al Duca d' Urbino per confederarlo con le forze del Fiorentino Dominio. Paolo Antonio Soderini eſeguì una ſteſſa onorifica commiſſione al Senato di Venezia l' anno 1499. per concertare varj articoli intorno alla guerra di Piſa, e nell' anno medeſimo per lo ſteſſo affa-

re

re s' incamminarono da Firenze al Rè Luigi XII. Lorenzo Lenzi, Alamanno Salviati, e Meſſ. Franceſco Guicciardini. In contemplazione di quella guerra fù parimente ordinato a Piero Soderini che l'anno 1500. ſi portaſſe a Milano per un abboccamento con quel medeſimo Monarca; al quale pure ſi mandarono per un ſimile diſegno poco tempo dopo Franceſco della Caſa, e Niccolò Machiavelli; e per conſeguire un ajuto di truppe ſvizzere contro i Piſani da quel Sovrano fu fatto ſpedire colà nell' anno medeſimo Pellegrino Lorini. Piero del Bene fu parimente inviato l'anno 1501. al Duca Valentino per fare una ſcoperta del di Lui animo sù gli affari ed eventi della guerra Piſana, mentre ſi diſponeva dai Signori del ſupremo Conſiglio d' intimare a Meſſ. Franceſco Gualterotti una legazione a Pandolfo Petrucci, e di ſollecitarne un' altra a Luigi XII. predetto per la reſtituzione d' Arezzo nella perſona d' Ugolino di Girolamo Martelli. Furono ugualmente degni d' eſſere incamminati a Savona l'anno 1507. Pier Franceſco Toſinghi, e Tommaſo Ridolfi in qualità d' Ambaſciadori al Rè d' Aragona, per trattare dei negozj attinenti alla ſuddetta guerra di Piſa; e per non troppo inoltrarſi nel novero aſſai proliſſo d'altri noſtri Cittadini ſpediti in queſti tempi quà e là, ſe ne chiuda il racconto con quei ſoli, che negli ultimi anni del governo noſtro Repubblicano dettero manifeſte prove di mente valoroſa nella felice eſecuzione di loro uffizio; e queſti furono Andreolo Niccolini, Luigi Soderini, e Pier Franceſco Portinari, i quali l'anno 1529. ſoſtennero da prodi la malagevole legazione di placar l'animo del Pontefice Clemente VII., e di riconciliarlo co' Principi della noſtra Nazione; e non meno eccellenti ponno crederſi che foſſero Niccolò Capponi, Matteo Strozzi, Tommaſo Soderini, e Raffaello Girolami, i quali per objetti del pari difficili, e pericoloſi ſi portarono, ſecondo i comandi ed iſtruzioni dei noſtri ſommi Governatori, in Genova, e tennero abboccamento con l' Imperadore Carlo V. nel medeſimo anno; e finalmente d' egregia virtù forniti ſi fecero conoſcere l'anno 1530. Meſſ. Bardo Altoviti, Lorenzo Strozzi, Pier Franceſco Portinari, e Jacopo Morelli, i quali ſtabili-

rono le capitolazioni di pace con D. Ferrante Gonzaga Generale ſupremo dell'armi Eccleſiaſtiche, e Ceſaree. L'eſito di tante e direi quaſi innumerabili Ambaſcerie proſpero, glorioſo, e fruttifero all'amplificazione, ed alla potenza ſempre maggiore dello ſtato Repubblicano di Firenze altro non fu pertanto che un frutto di ſquiſita Politica in quegli accorti Miniſtri, ed una conſeguenza altresì di quella eloquenza robuſta, vittorioſa, e fornita di tutte le grazie e pregj, com'è ſingolarmente propria della noſtra Lingua e Nazione. E quì ſarebbe il luogo di fare un ingreſſo a dimoſtrare un'altro dei più diſtinti caratteri dei Fiorentini, per cui ſi ſollevano ſopra tutti gli altri Popoli, che toſcanamente abbiano ſcritto ò parlato, ſe non doveſſi ora dar adito a ſucceſſive ragioni, che dimoſtrano queſto medeſimo aſſunto.

Alle già addotte riprove di politico accorgimento, come rari e ſtraordinarj contraſſegni di tal valore, debbono certamente averſi in gran conto tutti quegli acquiſti, che la noſtra Repubblica fece in gran copia per la dilatazione del ſuo imperio, ò perchè molti Comuni e Territorj della Toſcana per Accomandigia ſotto l'ombra di Lei ſi rifugiarono, ò perchè con lo sborſo dei danari e per ſolenne Iſtrumento alcuni Luoghi paſſarono ſotto il Dominio Fiorentino, ò perchè altri molti Caſtelli, ſorpreſi ed intimoriti della noſtra potenza e diritta condotta nel governarſi, amarono meglio vivere a noi ſottopoſti, che per uno ſconſigliato amore della loro libertà eſſere continuamente aſtretti a reſiſtere non tanta alla noſtra forza con manifeſto cimento, come anche alle inſidie e perpetue oſtilità dei circonvicini. Non ſi potranno quì addurre nella moltiplicità grande dei fatti, che alcuni in riſtretto numero, dai quali reſti a chiara dimoſtrazione provato il mio propoſito, principiandone l'eſpoſizione dai tempi avanzati del Conſolato, e proſeguendola fino agli anni del Priorato 1400. in circa; ſebbene debba proteſtare, che appena fino all'età del Principato non ſia quì per accennare, che appena un'ottava parte degli immenſi accreſcimenti di dominio, che proſperamente fatti dalla fiorentina deſtrezza ſi raccolgono, ſecondo le tracce ſicure che ci ſomminiſtra l'Archivio delle Riformagioni;

nel-

nella guiſa che fedelmente mi farò un pregio di riportarne dai ſuoi veri fonti le memorie. Facoltoſa pertanto, com' era la Repubblica di Firenze l' anno 1224., s' applicò il dì 22. di Marzo alla ſtipulazione d' un Contratto di compra del Comune di Caſolare, il quale era di ragione della nobiliſſima Famiglia dei Toſinghi (*a*). Un ſimile Iſtrumento di compra appariſce rogato e conchiuſo a ſuo favore ed ingrandimento di ſtato il dì 12. Ottobre 1225 ſopra la Terra d' Anconello (*b*), come ancora non molto diverſo è un altro Contratto di compra ſopra il Caſtello di Monte Varchi l' anno 1254., acquiſtato il dì 31. Marzo dal Conte Guido da Romena (*c*). Altre due compre s' incontrano ſpedite l' anno 1272. nell' iſteſſo giorno 12. Ottobre ſopra il Commune di Montemurlo, e ſopra il Caſtello di Monte Guarchi, con altri Territorj a queſto circonvicini dal Conte Guido Salvatico dei Conti Guidi (*d*). In ſimil guiſa ſeppe indi ingrandire le ſue Provincie la noſtra Repubblica, ò alloraquando l' anno 1284. per mezzo di pacifici trattati s' impadronì d' alcune Terre della Valdera (*e*), ò allorchè fece compra, con lo sborſo di mille Fiorini contanti il dì 22. Settembre 1288., del Caſtello di Monte Fortini da Meſſ. Ruberto dei Pazzi, che n' era il poſſeſſore (*f*), ò quando le fu dato quieto e legittimo poſſeſſo del Caſtello di Gaville (*g*) l' anno 1289; e fu inoltre un conſiderabile accreſcimento di ſovrano ſuo comando l' avere acquiſtato il Paeſe di Monte Cuccheri il dì 15. Novembre dell' anno medeſimo, con patti e capitolazioni oneſtiſſime e decoroſe (*h*). Nell' anno poi 1306. acquiſtò per compra il dì 22. Ottobre Monte Accinigo da Meſſ. Ugolino degli Ubaldini (*i*), e l' anno 1323. per

(a) *Riformag. Lib. XXIX. dei Capitoli a c.* 109.
(b) *Ibidem a c.* 120.
(c) *Ibidem a c.* 173. *et* 181.
(d) *Ibidem a c.* 158.
(e) *Ibidem a c.* 392. *al* 394.
(f) *Ibidem a c.* 424.
(g) *Ibidem a c.* 426.
(h) *Ibidem a c.* 445.
(i) *Ibidem a c.* 564.

per diritti di conquista s' impossessò del Castello di Monte Rappoli (*a*). Non ebbe meno da gloriarsi qualora con certe condizioni l'anno 1330. si sottopose la Terra di Fucecchio (*b*), e l' anno 1335. si fece padrona per diritti incontrastabili del Castello di Torre (*c*); come ancora nell' istesso anno soggettò alla sua giurisdizione il Comune di Cennina (*d*), ed il Castello di Galatrona (*e*). Con pari sorte e destrezza l' anno 1336. s' impadronirono giustamente i nostri del Comune di Barbiscio (*f*), con tutto il suo territorio; il che avvenne loro con simil fortuna e buona condotta, allorquando l' anno 1340. occuparono il Castello di S. Gaudenzio (*g*). Maggiormente amplificarono i loro confini, quando fu conchiuso il trattato di compra della Carfagnana l' anno 1341. dal Marchese Spinetta dei Malespini (*h*); la quale estensione però non era paragonabile a quegli altri tratti di Paese con molti Castelli, che l' anno 1337. comprati avevano nella Valdambra da Pier Saccone e da Tarlato Signori di Pietramala (*i*), e dal Conte Guido Alberti per altrettanta porzione (*k*); alla quale rispettabile dilatazione d' imperio s' aggiugnevano ancora e tutt' i Luoghi d' antico possesso, e l' acquisto del Castello assai ben munito di Carmignano (*l*), che prima di questi tempi l' anno 1324. erasi reso al Fiorentino valore con alcuni patti e capitoli di comune sodisfazione. In fatti perciò che appartiene alle antiche padronanze della nostra Città e Nazione, le quali prima dell' anno 1341. erano state guadagnate, si conta la compra del Castello di Travalle terminata l' anno 1224., e que-

(a) *Ibidem Lib. XXIX. dei Capit. a c.* 612.
(b) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capitoli a c.* 203. *et* 223.
(c) *Ibidem Lib. III. dei Capitoli a c.* 293.
(d) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 209.
(e) *Ibidem a c.* 358.
(f) *Ibidem a c.* 292. *&* 392.
(g) *Ibidem Lib. II. dei Capit. a c.* 195.
(h) *Ibidem Lib. XXIII. dei Capit. a c.* 161.
(i) *Ibidem Lib. XXII. dei Capit. a c.* 313.
(k) *Ibidem a c.* 316.
(l) *Ibidem a c.* 275.

queſto appariſce ceduto alla Repubblica il dì 23. Marzo da Moſca, e da altri della Famiglia dei Lamberti (*a*); e può annoverarſi eziandìo l'altra compra ſtipulata dal Governo di Firenze ſopra la Terra di Marrata l'anno 1258. (*b*), e quella altresì dei due Caſtelli di Raggiolo, e di Pietraſanta di Caſaglia il dì 3. Agoſto 1284. (*c*). Nel numero degli anteriori diritti del noſtro C mune ſopra varj diſtretti della Toſcana può numerarſi di più il comando, che eſercitava ſopra il Caſtello di Montopoli, ſottopoſtoſi fino dall'anno 1323. (*d*), e ſopra i Piſtojeſi, i quali s'erano dati alla noſtra volontà con molti trattati, e patti l'anno 1329. (*e*), e ſopra Maſſa nella Diogeſi di Luni l'anno 1330. (*f*); per non parlare di Monte Vettolino (*g*), e di Monſummamo (*h*), ambedue Caſtelli della Valdinievole fatti di noſtra ragione in queſto medeſimo anno. Due poi erano ſtate le conquiſte dei Fiorentini l'anno 1336., una delle quali ſul Caſtello di Moncione (*i*); e l'altra fu 'l Comune di Poggio (*k*), mentre nell'iſteſſo anno s'erano ingranditi di territorio per una conceſſione fatta loro dal Comune di Piſtoja del Caſtello di Montale (*l*), e per un acquiſto aggiunto alle altre antiche giuriſdizioni ſopra il Caſtello di Montemaggio (*m*). In queſto medeſimo anno erano ſimilmente ſtati poſſeſſori legittimi del Caſtello di Viſcia (*n*), ſiccome l'anno

d avan-

(a) *Riformag. Lib. XXVI., & Lib. XXIX. dei Capitoli a c.* 100., *&* 104.
(b) *Ibidem Lib. XXIX. dei Capit. a c.* 170.
(c) *Ibidem a c.* 377.
(d) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 339.
(e) *Ibidem a c.* 47., *& Lib. I. dei Capit. a c.* 11.
(f) *Ibidem Lib. II. dei Capit. a c.* 270.
(g) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 249.
(h) *Ibidem a c.* 250., *&* 276.
(i) *Ibidem a c.* 392.
(k) *Ibidem a c.* 203. *&* 508., *& Lib. XVII. die Capitoli a c.* 1.
(l) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 458.
(m) *Ibidem a c.* 459.
(n) *Ibidem a c.* 392.

avanti 1335. con molti patti, deliberazioni, e capitoli avevano ricevuto sotto la loro autorità la Terra di Colle di Valdelsa (*a*), la quale non era allora, come al presente, Città dagli altri Luoghi distinta. E' degno poi d' esser notato un nuovo accrescimento di Provincia, che fece il nostro Comune l'anno 1337., con oque capitolazioni sopra Castiglione degli Ubertini (*b*); come ancora sono da considerarsi molto altri due aumenti di dominio, che nell' anno 1339. s' appropriò con giusta ragione sopra Pescia, ed altri Luoghi della Valdinievole (*c*), e sopra il Castello d' Uzzano (*d*). Con tanta ricchezza di territorj era congiunto nei medesimi tempi il dominio sul Castello di S. Croce nel Valdarno di sotto, che s' era procacciato in conseguenza di sua prodezza e Politica fino dall' anno 1330. (*e*); nel qual medesimo anno era entrato parimente in possesso, con patti e capitolazioni, del Castello di Montecatini nella Valdinievole (*f*), e nell' anno seguente 1331. acquistato avea, con uguali condizioni e pacifico accordo cogli Ubaldini, Firenzuola, ed altre Terre nell' Alpi (*g*). Con tutto il rimanente fin quì detto era congiunta la giurisdizione dei Fiorentini sopra il Castello di Meldola, ottenuta con pacifici trattati fino dall' 1335. (*h*); nel qual istesso anno s' erano insignoriti inoltre del Castello del Bucine (*i*); e fino dall' anno 1338. godevano pacificamente i sovrani diritti sopra il Comune di Buggiano (*k*). Ma per ritornare ai tempi anteriori, d' onde di sopra partimmo, celebre è l' Istrumento di compra, che fu fatto l' anno 1341. per la Città di Lucca (*l*), e solenne fu inoltre l' Atto di tran-

(a) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 353. *&* 407.
(b) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 350.
(c) *Ibidem a c.* 263.
(d) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 264.
(e) *Ibidem Lib. II. dei Capit. a c.* 229.
(f) *Ibidem Lib. III dei Capit. a c.* 241., *&* 276.
(g) *Ibidem Lib. II. dei Capit. a c.* 369. *&* 371.
(h) *Ibidem a c.* 350.
(i) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 361.
(k) *Ibidem a c.* 457.
(l) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 156.

transazione e di capitolazione, che l'anno 1345. fu interposto fra la nostra Repubblica e 'l Comune di S. Gimignano (*a*); il quale fu poco dissimile da quello ch'era passato fra ambe le parti l'anno 1335. per l'acquisto del Castello di Remole (*b*). Ma più avventuroso fu il tempo per l'ingrandimento nostro l'anno 1348.; perchè otto si contano le occupazioni fatte dai Signori, che nei respettivi mesi governavano allora lo Stato Fiorentino; e furono Montecarelli (*c*), il Castello di Capannole (*d*), il Castello di Cacciano (*e*), la Terra di Castro e 'l Castello di Conio (*f*), ambedue nel territorio Pistojese; il Castello di Cornia (*g*), la compra di Montecolloreto (*h*), e l'investitura presa a nome della Repubblica, con alcune capitolazioni, sopra il Castello S. Niccolò (*i*). Memorabile ancora fu l'anno 1349. per la soggezzione, che si fece della Badìa a Agnano (*k*) al nostro Comune; la quale fu seguita l'anno dopo 1350. dall'amplificazione di Stato, che fecero i nostri il dì 10. Febbrajo per la compra del Castello di Prato con lo sborso di cinquecento Fiorini (*l*). Nell'anno 1351. si dilatò viemaggiormente la Giurisdizione Fiorentina, perchè si sottoposero i Castelli di Tizzano (*m*), di Montemagno (*n*), di Casale (*o*), e di Castro situato nel territorio Pistojese (*p*); di S. Lorenzo

(a) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 413.
(b) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capitoli a c.* 287.
(c) *Ibidem Libro delle Provvisioni a c.* 76. & 96.
(d) *Ibidem a c.* 82.
(e) *Ibidem Lib. B. Ser. Petri a c.* 82.
(f) *Ibidem Lib. C. Ser. Petri a c.* 200.
(g) *Ibidem Lib. B. Ser. Petri a c.* 82.
(h) *Ibidem Libro delle Provvisioni a c.* 113. & 116.
(i) *Ibidem Lib. B. Ser. Petri a c.* 7.
(k) *Ibidem Lib. IV. dei Capit. a c.* 89.
(l) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 110.
(m) *Ibidem a c.* 145.
(n) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 151.
(o) *Ibidem a c.* 115.
(p) *Ibidem a c.* 147.

di Como (*a*), e del Caſtello di Lamporecchio (*b*); e notabile fu parimente l'amplificazione della ſovranità di Firenze l'anno 1357. per l'Accomandigia perpetua fatta il dì 23. Ottobre dai Conti da Romena (*c*), e per la conquiſta del Caſtello di Bibbiena nel Caſentino l'anno 1360. (*d*) All' Accomandigia dei Conti da Romena s'aggiunſe quella ugualmente perpetua dei Conti Alberti l'anno 1361. il dì 21. Marzo (*e*); e devonſi riconoſcere per ragguardevoli i tre aumenti poſteriormente fatti e del Comune d'Agliano l'anno 1366. (*f*), e del Caſtello di Monte Bicchieri l'anno 1368. (*g*), e di S. Miniato al Tedeſco l'anno 1369. il dì 31. Giugno (*h*). Per un argomento di diritta Politica, e proſperità di governo fa di meſtieri che ſia del pari ravviſata la conquiſta del Comune di Calvoli (*i*), l'anno 1380., e quella del Comune di S. Anaſtasìa, e d'altri luoghi nel Contado Aretino l'anno 1381. il dì 29. Marzo (*k*); nel qual medeſimo tempo, mediante un pacifico trattato, e con alcune capitolazioni, fu preſo poſſeſſo a nome della noſtra Repubblica di Caſtelfranco di ſotto (*l*). Queſt' ultimo accreſcimento di potenza fiorentina l'anno vegnente 1382. fu avventuroſamente ſeguito da un' Accomandigia in perpetuo del Caſtello di Moggiona nel Caſentino (*m*), e da una reſa capitolata della Rocca a S. Caſciano (*n*). Ma quì ſi faccia facile paſſaggio a dare un celere accenno d'altri illuſtri acquiſti, che ci vennero nel ſolo anno 1384., il quale ſarà (come anche

(a) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 148.
(b) *Ibidem a c.* 151.
(c) *Ibidem a c.* 8.
(d) *Ibidem a c.* 178.
(e) *Ibidem a c.* 11.
(f) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 459.
(g) *Ibidem Libro delle Provviſioni a c.* 176.
(h) *Ibidem Lib. V. dei Capit. a c.* 25.
(i) *Ibidem Lib. E. Ser. Viviani a c.* 103.
(k) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 136., & 137.
(l) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 235., & 452.
(m) *Ibidem Lib. VIII. dei Capit. a c* 199.
(n) *Ibidem Lib. VI. dei Capit a c.* 221.

che il ſeguente) ſempre celebre, e ricordato nei noſtri Faſti, e Memorie. Nel contado d' Arezzo in un medeſimo giorno 23. Dicembre s'annoverano i due poſſeſſi preſi dalla Fiorentina Gente e ſopra la Faltona, e ſopra Caſtel Falcone (*a*); e queſti poi furono il dì 26. dello ſteſſo meſe accompagnati dietro dall' occupazione della Terra di Lorenzano poſta nel predetto Contado (*b*), quando quella ancor ſi gloriava che foſſe ſtato ricevuto il dì 16. di quel meſe in Accomandigia il Comune di Caſtiglione Aretino (*c*), e d'avere accolti il dì 13. come vaſſalli gli abitanti del Caſtello di Subbiano, eſiſtente nel medeſimo Territorio d' Arezzo (*d*). Nel meſe di Gennajo dell' anno ſurriferito debbono quindi come aſſai pregiabili tenerſi in riſpetto altri tre acquiſti fatti dal noſtro Comune; cioè della Pieve a S. Stefano il dì 6. (*e*), del Comune di Fraſſineto il dì 10. (*f*), e'l dì 11. del Caſtello di Mammi (*g*); e non men degno ſi tiene quello di Frignana, ottenuto il dì 16. Febbrajo (*h*). In queſt' anno ſimilmente, ſebbene ſe ne ignori il preciſo meſe e giorno, fu conſeguito dai noſtri il Caſtello di Chiaravalle (*i*); ma ſappiamo di certo, che il dì 20. del medeſimo Febbraio principioſſi ad eſercitare da eſſi il diritto di ſovranità ſu 'l Caſtello di Bagnone nel Contado d' Arezzo (*k*). Il Marzo però di queſt' anno fù tanto copioſo di nuovi aumenti alla Fiorentina Giuriſdizione, che non è certamente da paragonarſi cogli altri. Il Caſtello di S. Firmina venne in noſtro potere il dì 2. (*l*), e quello di Sarna il dì 4. (*m*). Vennero indi incamerati il dì 6. alla Repubblica

(a) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 8.
(b) *Ibidem a c.* 11.
(c) *Ibidem Lib. II. dei Protocol. a c.* 32.
(d) *Ibidem Lib.* III. *dei Capit. a c.* 5.
(e) *Ibidem Lib.* III. *dei Capit. a c.* 13. 15., *&* 19.
(f) *Ibidem a c.* 3., *&* 23.
(g) *Ibidem a c.* 21.
(h) *Ibidem a c.* 3., *&* 23.
(i) *Ibidem a c.* 74., *&* 84.
(k) *Ibidem a c.* 53.
(l) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 109.
(m) *Ibidem a c.* 88.

blica di Firenze il Caſtello di Pontenano (*a*), il Caſtel Bagnana nel Contado d' Arezzo (*b*), il Caſtello di Quarata eſiſtente nel medeſimo Territorio (*c*), ed (ivi pure eſiſtenti) il Comune di Capolona, il Caſtelluccio (*d*), e Caſtiglione Fibocchi (*e*) ed il Comune d' Albagnano con altri Luoghi adjacenti (*f*). Per ugual ſorte s' impadronirono i Fiorentini il dì 7. di Caſtel Savorniano (*g*), come pure il dì 8. del Caſtello di Giovi (*h*); e ſalendo indi al dì 14. troviamo, che il Caſtello di Talla (*i*) e quei di Soana nella Valdipeſa (*k*), di Sergine (*l*), d' Ama (*m*), di Saſſa (*n*), come ancora il Comune di S. Alluce (*o*) ſi riduſſero ad eſſere tutti inſieme una ſola ricchiſſima conquiſta, la quale nel giro d' una giornata fù aggiunta alla grandezza del noſtro Regno. Ad accumulare viemaggiormente il già occupato Territorio avvenne in ſeguito il dì 15., che ſi conquiſtaſſe la Terra di Giumpareta (*p*), il dì 16. quella del Caſtello di Caprona nel Contado d' Arezzo (*q*), e nel dì 21. quella di Catenaja (*r*). Non poche furono dopo alcuni giorni le dilatazioni del medeſimo Dominio il dì 29., per averſi ſoggettato i Fiorentini Caſtelfecco (*s*), il Caſtello del

Te-

(a) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 49.
(b) *Ibidem a c.* 53.
(c) *Ibidem a c.* 44.
(d) *Ibidem a c.* 61. *&* 62.
(e) *Ibidem a c.* 67.
(f) *Ibidem a c.* 101.
(g) *Ibidem a c.* 69.
(h) *Ibidem a c.* 77.
(i) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 80.
(k) *Ibidem a c.* 48.
(l) *Ibidem a c.* 137.
(m) *Ibidem a c.* 93.
(n) *Ibidem a c.* 88.
(o) *Ibidem a c.* 84.
(p) *Ibidem a c.* 97.
(q) *Ibidem a c.* 58.
(r) *Ibidem a c.* 104.
(s) *Ibidem a c.* 109.

Tegoleto (*a*), e quello di Lignano (*b*). Da questo tempo in poi la prima nuova Signoria dei Fiorentini in questo medesimo anno fù quella, che esercitarono il dì 6. Maggio sopra il Castello di Capraja (*c*), di poi venne l' altra, per volontaria donazione dei Castellani, sopra il Castello di Beccona il dì 30. Giugno ch' era del Conte Mess. Gio. Alberghettini di Faenza (*d*), e finalmente il dì 15. Ottobre l' ultima sopra Gello nel Contado d' Arezzo (*e*); e con questa dentro il giro di circa dieci mesi trovaronsi i nostri, in conseguenza di loro raro valore, arricchito ed amplificato il Contado di trenta più e Luoghi, che prima non eran giunti a possiedere. Quanto maravigliosa cosa può essere sembrata peravventura a molti, che nel solo anno 1384. la fiorentina prodezza abbia con singolar prosperità accumulati i suoi acquisti di molte Terre, Villaggi, e Castelli della Toscana, altrettanto di stupore potrà arrecare a chi legge, che non meno prosperoso sia stato l' anno seguente 1385. per la dilatazione del medesimo imperio. La raccolta, che quasi fuggendo con la penna farò qui per fare dei fatti relativi allo scopo presente, dovrano persuadere i più riottosi e mal animati contro il merito, e la gloria della nostra Nazione. Di quest' anno pertanto s' incontra in primo luogo la ricordanza, che il Comune di Firenze facesse il ragguardevole acquisto il dì 4. Febbrajo del Castello di Monte Verde nel Contado d' Arezzo (*f*), e che nel dì 6. Marzo i Sigg. Tolomei di Siena si dessero alla nostra Repubblica in Acomandigia perpetua (*g*), conforme portava l' uso di quei tempi. Devonsi pure confessare per rispettabili altri due acquisti nel medesimo mese; uno dei quali appartiene al Comune d' Accola, e ad altri Luoghi da questo dipen-

pen-

(a) *Ibidem Lib.* III. *dei Capit. a c.* 128.
(b) *Ibidem a c.* 109.
(c) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 58.
(d) *Ibidem a c.* 63.
(e) *Ibidem Lib. III dei Capitoli a c.* 2.
(f) *Rifor mag. Lib. III. dei Capit. a c.* 39 *&* 40.
(g) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 76.

pendenti avvennuto il dì 29. del ſuddetto meſe (*a*), e l' altro riſguarda la Terra di Calcina nel diſtretto Aretino (*b*). Concorrono ſimilmente ad accreſcere le dilatazioni del noſtro regno Repubblicano in queſto medeſimo meſe ed anno l' occupazione il dì 15. della Terra d' Ama (*c*), della Terra d' Uliva, (*d*) il dì 21., del Comune di S. Fiorenzo (*e*) il dì 25., del Comune di Cerignone nel Contado Aretino il di 27. (*f*), contando anche quella del Caſtello di Carda (*g*) il dì 19. dello ſteſſo meſe. Molte più ſon quelle poi, che ſi ſcorgono ricorrenti nello ſteſſo giorno 29. di Marzo, le quali decidono più che abbaſtanza del politico ſenno, e della fortuna ancora dei noſtri Fiorentini; e di queſte la prima à il ſuo rapporto al Villaggio di S. Zeno nel territorio d' Arezzo (*h*), e le altre al Caſtello di Pomino (*i*), al Comune di Molinella (*k*), al Caſtello di Monte ſopra Rondine nel Contado d' Arezzo (*l*), al Caſtello di Capo di Monte (*m*), e finalmente ai Caſtelli di Toppoli, e della Trappola manifeſtamente ſi riferiſcono (*n*). Rimangono oltre a ciò da accennarſi altri tre acquiſti fatti dai Fiorentini nel medeſimo giorno e Contado Aretino, e ſempre nell' anno 1385.; cioè ſopra il Caſtello di Rondine (*o*), ſopra la Terra del Vignale (*p*), e ſopra il Comune di Fontiano (*q*). Nel corſo di queſto ſteſſo anno debbono per giunta

(a) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 132.
(b) *Ibidem a c.* 39.
(c) *Ibidem a c.* 93.
(d) *Ibidem a c.* 104.
(e) *Ibidem a c.* 109., *&* 112.
(f) *Ibidem a c.* 113.
(g) *Ibidem a c.* 163.
(h) *Ibidem a c.* 136.
(i) *Ibidem a c.* 143.
(k) *Ibidem a c.* 136.
(l) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 127.
(m) *Ibidem a c.* 132. *&* 164.
(n) *Ibidem a c.* 147.
(o) *Ibidem a c.* 118.
(p) *Ibidem a c.* 132.
(q) *Ibidem a c.* 136.

ta eſſer contati altri aumenti di Signoria, che vennero alla noſtra Repubblica quando ſe le ſottopoſe Caſtel Mignano il dì 18. Maggio (*a*), o allorchè il dì 30. Agoſto fu unito al rimanente del Dominio Fiorentino il Caſtello di Corzano nel Caſentino (*b*). Ma trattandoſi di queſto medeſimo meſe d' Agoſto vi ſono da averſi in conto tre ſolenni Accomandigie perpetue alla grandezza del noſtro Comune, una cioè del dì 3. fatta dai Sigg. di Pietramala del Caſtello della Montanina (*c*), una altra ſtipulata il dì 7. dai Conti di Montedolio (*d*), e la terza eſeguita il dì 28. dai Conti Barbolani del loro Caſtello di Montauto (*e*). Succeſſivamente ſenza uſcire dall' anno 1385. s' incontrano felicemente ottenuti dalla fiorentina accortezza altri acquiſti, e fra eſſi deve preferirſi quello del Caſtel Folonica il dì 29. Novembre (*f*), ed altri quattro conſeguiti dentro il meſe di Febbrajo. Tre di queſti appartengono a Caſtelli eſiſtenti nel Contado Aretino avvenuti in un medeſimo giorno 4. del predetto meſe, e ſono ſopra il Caſtello di Palazzo del Migliore, datoſi alla Repubblica con alcune capitolazioni ed accordi, il Caſtello di Latignano ſoggettatoſi con ſimili condizioni, ed il Comune di Branciolino, che per mezzo d' uniformi concordati pacificamente s' arreſe come i due precedenti (*g*); ai quali ſi faccia l' aggiunta del Caſtello di Monte Giovi, di cui s' impadronirono i noſtri per giuſti titoli il dì 23. ſimilmente di Febbrajo (*h*). Non terminarono quì però gli avventuroſi avanzamenti noſtri; poichè ſe ne trovano fatti altri tre nell' anno 1386.; uno cioè a dire il dì 11. Dicembre conſiſtente in alcuni patti e capitoli per l' acquiſto pacifico di Lucignano (*i*), il ſecondo ri-

e ſguar-

(a) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 160.
(b) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 116.
(c) *Ibidem a c.* 132.
(d) *Ibidem a c.* 123.
(e) *Ibidem a c.* 119.
(f) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 154.
(g) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 39., *&* 41.
(h) *Ibidem a c.* 36.
(i) *Ibidem Lib. II. dei Protocolli a c.* 10., *e* 27.

ſguarda un Accomandigia dei Conti di Monte Feretro il dì 18. Giugno (*a*), ed il terzo un altra Accomandigia del dì 31. Gennajo del Caſtello di Canziano de' Gabbrielli di Gubbio comprende (*b*). Sebbene non debba quì paſſarſi ſotto ſilenzio l' occupazione e dominio ſu 'l Comune di Partina dell' anno 1389. (*c*), ne tanpoco l' Accomandigia perpetua ſtipulata con la Repubblica dai Conti di Battifolle il dì 29. Ottobre 1393. (*d*), non ſi dia a credere però il diſcreto noſtro Leggitore, che voglianſi in queſto medeſimo luogo produrre ad uno ad uno ſecondo l' ordine dei tempi tutti gli accreſcimenti avvenuti negli anni poſteriori, principiando di nuovo dall' anno 1400. ſino all' eſtinzione del Governo Repubblicano; poichè ſappia ognuno, che il maggior numero dei ſopradetti è quello, che vi rimarrebbe da raccontare; e tale certamente ſarebbe, da cimentare l' altrui ſofferenza nella lettura d' una Diſſertazione, la quale da aſſai più anguſti confini circondata eſſer deve, di quel che ſi potrebbe permettere ad uno Scrittore ſe ſi trattaſſe di radunare con particolar Opera tutte le memorie attinenti a queſto, e ad altri articoli di patria erudizione. A maggior abbondanza delle glorioſe noſtre ricordanze aggiugnere quì dobbiamo di quelle molte alcune altre poche, che, quaſi ſfuggiteci dalla penna, quando in accenno ſi raccontavano poco avanti gli avvenimenti dell' anno 1384., ci ritornano ora preſenti alla memoria, e le giudichiamo degne perciò d' eſſere rammentate. Il Comune di S. Luzio fu uno di quei nuovi acquiſti ch' aumentarono i Fiorentini il dì 7. Marzo 1384. predetto (*e*) alla grandezza del loro Dominio; ed a queſto ne vennero dietro altri due il giorno dopo, 8. Marzo; cioè del Comune di Monte Caſtro (*f*), e del Caſtello di Petrognano (*g*). Nel Contado

(a) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 135.
(b) *Ibidem a c.* 141.
(c) *Ibidem Libro delle Provviſioni a c.* 396.
(d) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 206.
(e) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 64. *&* 84.
(f) *Ibidem Lib. III. dei Capitoli a c.* 72.
(g) *Ibidem a c.* 74.

tado d' Arezzo il Caſtel Vogognano ſi riduſſe parimente alla noſtra ſoggezzione il dì 16. dello ſteſſo meſe (*a*), nè tardò guari ad arrenderſi al valore fiorentino il Caſtello d' Uliana, il che avvenne il dì 21. (*b*). Il Caſtello di S. Mamma poſto nel diſtretto Aretino il giorno 21. d' Aprile ſoggiacque alla prodezza della noſtra Nazione (*c*), e la Terra di Pezza il dì 16. Giugno di quel medeſimo anno ſi riduſſe, come tutti gli altri Luoghi conquiſtati, ad eſſere il ſoggetto della fiorentina magnificenza (*d*). Ma una volta ſerva per intendere la vaſtità molto maggiore di quel che abbiamo finora ſomminiſtrato in accenno, che volendo diſcendere fino ai tempi ultimi di Repubblica, e comprenderne di più dai ſuoi primi principj la totale eſtenſione, ſono circa dugentocinquanta gli acquiſti ottenuti in diverſi tempi, di cui non s' è fatta menzione, nella guiſa che avrebbeſi potuto eſeguire sù le tracce ſicure delle noſtre Riformagioni. Dall' aver i noſtri Fiorentini, mercè l' ingegnoſa loro condotta e ſtudio, ampliato il Dominio della Nazione diſceſe quell' uſo, che per trionfo noſtro perſevera almeno in parte anche al preſente, di venire i Caſtelli ſottopoſti ad offerir tributi il dì feſtivo di S. Gio. Batiſta nel ſuo Tempio, e ſingolarmente quei Cerj, i quali in varia foggia un tempo, ed adorni furono di poi convertiti in tanti Carri e Barelle a ſola pompa e ſpettacolo del popolo. Erano queſti una volta in gran copia, come l' atteſta Gregorio Dati (*e*), e ciaſcheduna di queſte macchine eſibiva eſpreſſa l' Inſegna del Caſtello, che portava l' offerta. Di tanto numero non ſappiamo d' onde ſia avvenuta una gran diminuzione ai giorni noſtri; poichè dei Carri (oltre quello, detto di S. Giovanni, dei Sigg. di Zecca, e della Repubblica (*f*)) ſoli quattro ne ſono reſtati, i quali ſi moſtrino a proceſſione in quel giorno ſolenne; cioè Fu-

(a) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 168.
(b) *Ibidem a c.* 104.
(c) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 32.
(d) *Ibidem a c.* 26.
(e) *Storia Lib. VI. a c.* 86.
(f) *Vedi la Tav. XXIV.*

cecchio, Montopoli, Montecatini, e Barga (il di cui Carro e Torre sovrastante dicesi dal volgo Montevarchi (*a*); e nei tempi indietro vedevasi quello ancora di Pescia, quando non era stata all' onore di Città sollevata (*b*). Lasciati però indietro tutti gli altri argomenti, che persuader potrebbono l' eccellenza dei Fiorentini nel ben governarsi, fa ora di mestieri che altrove sia indirizzata la penna per dimostrare quel raro pregio, di cui sopra si promesse di far parole.

Che la nostra Toscana favella; non esaminando adesso il valore del greco, e del latino parlare; sia quella unica da gran tempo, la quale sembri fatta al trionfo della più nobile, e maestosa eloquenza, sarà da quel solo certamente negato, che non n' abbia giammai appresa la insinuante forza, la ricchezza delle voci, l' armonia dei periodi, e tant'altri pregj, che appena si contano. Del rimanente chiunque abbia intrapreso a prevalersene, dappoichè ebbe la mente ripiena, e fornita di vaste cognizioni, s' è egli aperto un adito incredibile a guadagnarsi lo stupore, e gli affetti universali. Si produchino pertanto a conferma del nostro proposito quei più illustri saggi di fiorentina facondia, per cui si resero i nostri scrittori incomparabili, e soli padroni per tutto il suolo Toscano. Quando altri moltissimi ci mancassero il solo Giovanni Boccacci sarebbe oltre misura bastante di quella verità a far prova, che ci siamo costituiti a dimostrare. Nè quì certamente voglio far servire al grand' uopo l' esposizione di tutte le opere da esso scritte nel nostro volgare, le quali, avvegnachè elegantissime, non mai debbono però mettersi a fronte con qual suo celebratissimo, Decamerone, per cui si procacciò un nome immortale, e la gloria di non avere avuto egli mai uno scrittore secondo, che lo sapesse da vicino emulare, non che soverchiarlo, e contendergli il legittimo possiedimento delle sue laudi. Trovasi infatti in questo suo parto di preclarissima mente l' aggregato di tutte le grazie Toscane

(a) *Vedi la Tav. XXV.*
(b) *Vedi la Tav. II.*

ne pitture vivaci, e maestrevolmente colorite, condotta felicissima di soggetti, che vi fanno la loro fulgida comparsa, senza errore di caratteri, lungi dalle incoerenze, o dalla superfluità delle parole, e dei sentimenti; e quel linguaggio, che prende il cuore, che riempie di soave armonia le orrechie, che invita con segreto incanto a rileggerlo senza mai saziare i leggitori, sono le qualità più degne con infinite altre, che lo rendono sopra tutte le italiche, e toscane penne, e lingue, avvegnachè riverite, il primo modello, e 'l più raro pegno di nostro purgatissimo idioma. Fosse pur egli stato nel fare altra scelta d' argomenti onestamente avveduto! Che non avrebbe ora la giusta taccia dei buoni, per cui, se non al forbito scrivere, alla sua onoratissima memoria s' è procacciata nondimeno una opposizione, che non si potrà giammai togliere, o per avventura diminuire. Sembreranno forse, ad un così chiaro lume e confronto, opachi quasi ed offuscati tutti quegli altri objetti, ed esemplari di nobilissima eloquenza, che dovransi ora da me con rapido stile rammentare: ma non perciò la ragion vuole, che siano passati sotto silenzio; poichè degni sono d' essere in vaga foggia mostrati, come quegli, che nulla tengono di comune a molti, o di volgare. Coluccio Salutati possiedeva una facondia epistolare, energica, profonda, e così ben lumeggiata quando scriveva a nome della nostra Repubblica ai Principi, che si risguardavano le sue lettere con timoroso rispetto; e fino a tal segno dai Visconti di Milano, che formidabili assai più loro si facevano, per propria confessione, di quel che gli avessero potuti atterrire gli eserciti stessi dei Fiorentini, che si fossero colà improvvisamente avvicinati. Alla classe degli uomini eloquentissimi, e superiori ad ogni eccezione debbono aggiugnersi Francesco da Barberino, Cristofano Landini, Baccio Cavalcanti, Alessandro Bracci, il celebre Segretario Niccolò Machiavelli, Marcello Adriani, e Gio. Batista suo figliuolo, impiegati ambedue a maneggiare con la loro dotta eloquenza a lungo tempo molti affari del publico Governo; e finalmente negli anni a noi più prossimi il bello, e significante, e persuasivo parlar Toscano spiccò mirabilmente in quel Piero Vettori, che fu un

chia-

chiarissimo Professore nella sua etade di Greca, e di Latina Eloquenza; e nel Cavaliere Leonardo Salviati, la di cui copia, piena di vezzi, di venustà, e di forza nello scrivere si mette dalla maggior parte dei Professori al pari di Tullio gran Padre della Romana facondia. Questa similmente può ravvisarsi per luminosa e ricca dei propri suoi caratteri nell' Istoria, le di cui eccellenze spiccarono mirabilmente nelle persone celeberrime di molti nostri Cittadini. Non proporrò come modelli d' eloquenza in questo genere Ricordano Malespini, Giovanni, Matteo, e Filippo Villani, Marchionne di Coppo Stefani, ed altri Cronisti antichi, la di cui frase potrebbe per avventura sembrare ad alcuni stucchevole; sebbene degna d' approvazione e di fede sia per la sincerità, e rarità dei racconti delle vetuste memorie: ma non mi si potranno però rifiutare senza ingiuria i meriti singolari di Bernardo Rucellai, di Gino Capponi, e di Neri Capponi suo figliuolo, di Matteo Palmieri, del Santo Arcivescovo Antonino Strilli, di Gregorio Dati, di Jacopo Bracciolini detto il Poggio, d' Andrea Cambini; che dell' origine dei Turchj scrisse la storia; di Niccolò Machiavelli, di Fra Leandro Alberti; che fù imitatore di Pausania; di Francesco Guicciardini, di Jacopo Nardi, di Gio. Batista Giambullari, di Benedetto Varchi, di Gio. Batista Adriani, di Michele Bruto, d' Agnolo Poliziano Autore della Congiura dei Pazzi, e di quarant' altri e più, i quali avvegnachè si passino ora per brevità sotto silenzio, sono però celebri, e per le mani di tutti, come i poco avanti accennati, con gran riputazione e piacere letti e commendati.

La facilità dello stile, la proprietà dell' espressioni con tutto il rimanente, che può appartenere alla facondia, così nella Storia come in tutte le altre maniere di scrivere e di parlare, m' avvisano ora a non dover trascurare una delle più brillanti prerogative, che a noi mai possino appartenere; e voglio dire di quel poetico brio, e furore, che in forza d' una ridente, pronta, e calorosa fantasìa nelle menti nostre s' è risvegliato in straordinaria guisa in tutt' i tempi, ed ha prodotte elegantissime opere a diletto, e profitto immenso degli uomi-

mini. Dai più lontani ſecoli raccogliere ſi ponno ſtorici monumenti di sì fatto valore riſpetto ai più chiari Verſificatori della noſtra Nazione. Quel Claudio Claudiano, che in verſi latini con ſomma approvazione ſcriſſe *del Rapimento di Proſerpina*, ed altri Poemi ugualmente nobili, e felici publicò ai ſuoi tempi, da Firenze traeva l' origine, ed i natali. La di lui morte avvenuta in Roma circa l' anno di Criſto 420., e 'l ſuo Mauſoleo eretto in quella Metropoli furono onorati di Serto, e di Simulacro in premio della ſua eccellenza nel poetare. Dante Alighieri, l' Autore da per tutto rinomato della Divina Commedia, non ha d' uopo che da altri, che da ſteſſo venga applaudito per ſommo eſemplare. La gravità della fraſe, la nuova invenzione, la grandezza delle imagini, la ſtupenda facilità delle ſimilitudini, e 'l profondo ſapere con tante altre bellezze, che vi ſi ravviſano, lo fanno degno d' una ſempiterna memoria, e d' eſſer egli, dopo la morte in eſilio da queſta Città, per decreto publico della noſtra Repubblica coronato in ſimulacro nel Tempio di S. Giovanni. Franceſco Petrarca, tanto famoſo pe 'l ſuo Canzoniere, ſi guadagnò per queſto mezzo ſotto il Papa Benedetto XI. ad iſtanza di Ruberto Re di Sicilia, d' eſſere con ſolenniſſima pompa ed apparato dal Senatore Conte Orſo dell' Anguillara con corona d' alloro inſignito nel Campidoglio Romano. Franceſco Landini, quantunque privo di luce, valoroſo però come nella muſica, così e molto più nella poesìa, fu premiato per queſta di poetico Lauro in Venezia per mano del Rè di Cipro. Coluccio Salutati, di cui ad altro ſcopo feceſi di ſopra menzione, nella noſtra Chieſa di S. Romolo per publico editto ſi coronò dopo morte. Franceſco, detto per ſopranome *Serpetraccolo*, conſeguì in Roma come il Petrarca i medeſimi onori di Laureato Poeta. Fazio degli Uberti Autore rinomato *del Dittamondo*, e Carlo Marſoppini per ſanzione della publica Poteſtà con feſtive onorificenze ricevettero in queſta Città come illuſtri Vati una medeſima Ghirlanda; e Bernardo Bellincioni in Milano, e Zanobi Strada in Piſa (e queſto per mano dell' Imperadore Carlo IV.) furono dei noſtri gli ultimi due, che compirono il numero dei Dici-

ei Laureati Fiorentini; i quali non ſaranno giammai • pe' l numero, e per la nobiltà dei penſieri, e per la vivacità dell' eſtro da locarſi a comparazione con tutti quegli, che vantar poſſino l' altre Città Etruſche. Di quegli poi, i quali, ſebbene non fregiati di poetico ſerto, hanno moſtrato però un valore, d' eſſere al pari dei già deſcritti conſacrati all' immortalità d' una medeſima fama, è tale e così numeroſo lo ſtuolo, che appena ſe ne poſſono con corrente ſtile raccogliere i più ragguardevoli, che fiorirono negli andati tempi. Egregj furono Guido Cavalcanti, Giovanni Boccacci, Franceſco Sacchetti, Guido Guinicelli Precettore di Dante, Sennuccio del Bene, Agnolo da Firenzuola, Ugolino Verini, Girolamo Benivieni, Giovanni Rucellai Poeta Tragico, Lodovico, Vincenzio, Guglielmo, Niccolò, e Giſmondo Martelli, Franceſco Grazini detto il *Laſca*, Gio. Batiſta Strozzi Poeta Lirico, Antonio, e Luigi Alamanni, ed altri, che non debbano quì per brevità rammentarſi. Per compimento d' elogio noſtro, tanto faſtoſo, altrettanto veridico, ſono d' avviſo, che molto debba averſi in conſiderazione quel facile traſporto di verſeggiare in ogni genere di perſone, le quali ſenza ſoccorſi d' erudizione, e di lettere, e condotte ſoltanto da geniale nativo furore all' improvviſo poetare, ci danno a conoſcere, che in noi opera mirabilmente una imaginazione chiara, diſtinta, e vivida, la quale ſe dalla luce della dottrina, e dei preſidj della univerſale erudizione foſſe ſollevata, che non ſarebbe atta a produrre di magnifico, e di maraviglioſo? Ma la ſtrettezza preſente vuole che ſi diſcenda dalle ſcienze a trattare delle Arti liberali, le quali magnificano del pari la noſtra Fiorentina Nazione ſopra tutte l' altre.

L' arte nobile, e magnifica della Scultura o non era giunta prima del ſecolo ottavo a quel finimento, a cui venne di poi mercè l' accuratiſſimo ingegno dei Fiorentini, o ſe vogliaſi pur anche accordare, che in quei rimotiſſimi tempi aveſſe il ſuo più perfetto vigore, ell' è coſa fuor d' ogni dubbio però, che in conſeguenza delle ſcorrerie delle barbare nazioni per l' Italia tutta ogni più bel ſapere con la perdita delle Arti s' era dappertutto diſſipato, e 'l chiaro ſuo lume poco meno, che onnina-

namente eſtinto, e perduto. La Scultura pertanto, come ogni maniera di modellare, e di gettare in qualunque materia le figure, verſo l'anno 1230. più non ſi ſcorgeva, alloraquando il celebre Fuccio s'avanzò il primo a riſuſcitarla da ſe ſolo. Fu ſeguito indi a non molto dal famoſiſſimo Cione, gettatore in argento; come ne fa ammirabile teſtimonianza quell' Altare lavorato nella medeſima materia, eſiſtente e viſibile nel dì feſtivo di S. Giovanni in mezzo al Tempio; ma la di lui ſorprendente abilità fu di poi emulata con maggior maeſtria da Giovanni d' Antonio Banchi. In quel tempo adunque, quando il rimanente dell' Italia giaceva nell' oſcurità di queſta bell' Arte, molti dei noſtri valentiſſimi profeſſori s'avanzarono di lor proprio inſito talento a migliorarla viepiù ogni giorno, ed a creare ſempre nuovi allievi, e propagatori di braviſſimi artefici. In fatti la Scultura s' oſſervò in progreſſo di qualche tempo ripigliare intieramente le ſue antiche ſpoſſate forze per nuova opera di quel Luca della Robbia, di quell' inclito inventore della vetrina colorata nelle figure di terra cotta, di cui ora abbiamo, noſtro malgrado, perduta ogni traccia per imitarlo. Non andò lungi, e di età, e di valore da Luca della Robbia Lorenzo Ghiberti inſigne gettatore di figure in bronzo. Le ſole Porte, che ſerrano di facciata al Duomo il noſtro Battiſterio parlano più che a ſufficienza dell' inſigne merito di chi le fece tanto degne d' eſſere locate, per detto enfatico del gran Buonarroti, all' ingreſſo del Paradiſo. Non è però, che i noſtri quaſi contenti, e ſazj di ciò, che avevano acquiſtato in queſta profeſſione ſi ſiano fermati a raccogliere gli applauſi del mondo ammiratore delle pellegrine loro invenzioni, e non abbiano eſſi ſucceſſivamente fatti maggiori progreſſi in ragione di quel tormentoſo genio, che inceſſantemente gli ſtimolava a cercare ulteriore perfezione. Filippo di Ser. Brunelleſco dopo avere apparate in queſta medeſima Arte tutte quelle rare finezze, che ai ſuoi tempi ſi potevano dai più eccellenti Maeſtri inſegnare in Firenze, di ſuo proprio iſtinto ſi conduſſe a lavorare con eſimia perizia, ſiccome in bronzo, così in legno, ed in marmo per opera d' induſtrioſiſſimo ſcalpello figure di vario ge-

nere, in quella forma che c' ha dato ſingolarmente a conoſcere in quel Crociſiſſo, eſiſtente anche a di noſtri in una delle ampie Cappelle di S. Maria Novella, ch' è di Padronato dei Sigg. Gondi: la quale maraviglioſa facilità di ſcolpire in legno, in marmo, ed in altre materie fu indi migliorata dal celebratiſſimo Donatello, il di cui nome è di per ſe ſteſſo più che ſufficiente, non che nel giudizio dei noſtri Fiorentini, nel concetto delle più colte Nazioni dell' Europa, a riſvegliare una idea, ed un ſentimento che riempie l' anima di grandezza, e di ſtupore. Quanto divenne illuſtre il Donatello ai ſuoi giorni nel formare per opera di ferri ſtatue, gruppi, ed ogni genere di figure piene d' eſpreſſioni, e di diſegno fino all' ultima forbitura, altrettanto fu vinto in abbellimento e perfezione da Antonio Roſſellini, di cui mano è la diligentiſſima ſcultura al magnifico Mauſoleo del Cardinal di Portogallo nella Chieſa di S. Miniato al Monte. A render viemaggiormente compiuta queſta nobile profeſſione contribuirono in decorſo d' anni, e Baccio Bandinelli e Benvenuto Cellini, di cui conſerva fino a queſti tempi la Spagna con alto riſpetto un ammirabile Crociſiſſo ſcolpito in marmo, e la Città noſtra nella publica Piazza rimira eſpoſto un belliſſimo Perſeo di bronzo. Molti e molti più troverei da commendare uomini ſenza pari eccellentiſſimi Scultori, i quali moltiplicarono ſempre gli avanzamenti grandioſi dell' Arte fino al principiare dello ſcorſo ſecolo: ma i riſtretti confini a queſto primo ſoggetto di laude della noſtra Patria, e l' eſſere io chiamato a contemplare un inſigne unico e ſolamente ammirabile da tutto il mondo, ma non mai intieramente imitabile eſemplare dell' Arte medeſima mi vietano aſſolutamente d' andare avanti. E non d' altri intendo quì di favellare, che dell' impareggiabile, e quaſi divino noſtro Michelagnolo Buonarroti, il più chiaro ſplendore della fiorentina maeſtà, e 'l vanto più pompoſo, che poſſiamo noi giammai opporre a confuſione degli invidioſi delle noſtre grandezze. Queſti al certo, non ſollevò unicamente gli ſguardi all' opere dei ſuoi peraltro degniſſimi maeſtri, e coetanei, ma proponendoſi, fornito d' un inſita quaſi abilità nell' adoprare lo ſcalpello, di gareggiare con la natura ſeppe

con sbigottimento universale ritrarre nelle figure ignude, formate da duro marmo, i muscoli, le giunture, i nervi, la pelle, e con una morbidezza inesplicabile, fin anche la carne. Parlano abbondevolmente a di lui sempiterna laude, ed insieme a mio favore, tutte quelle statue, che sparse sono in Firenze; e quelle sopra tutte l'altre, che adornano e circondano i maestosi Depositi nella Real Cappella della Basilica Laurenziana. Ma sembra ora espediente all'indole del mio proposito, che sia fatto immantinente un facile passaggio da quest'arte a quella della Pittura, nella quale furono non meno valorosi tanti e tanti, che nacquero sotto questo cielo benigno per segnalarsi in diverse etadi sopra tutt'i Popoli dell'Italia.

La maestria pertanto di rappresentare al vivo e naturale con colori, e pennelli da quello stato di vetusta perfezione, come si crede che fosse nel Secolo VIII., ebbe una medesima avversa sorte come la Scultura, la quale avvenne certamente per opera delle stesse infauste cagioni. Era questa nell'anno 1240. da lunghissimo tempo in Firenze, e per tutte l'Italiane contrade ridotta ad una estinzione, e dimenticanza compassionevole, allorchè Giovanni della Famiglia dei Cimabui di suo proprio talento e passione, e per continuo studio la fece rivivere, e ne propose con gran festa e letizia del popolo fiorentino la prima volta al pubblico un esemplare in una Tavola esprimente una B. Vergine, che si vuole per tradizione che quella fosse, la quale si conserva tuttora nel Tempio di S. Maria Novella dentro la Cappella dei Rucellai. Altri saggi successivamente di nuove dipinture produsse il prode Cimabui, che si riscontrano quà e là per questo nostro Paese sparse, e locate; e questi soli a giudizio di chi ben le cose giudica e comprende potrebbono formare un argomento illustre del valore fiorentino in rapporto ad un arte già annichilata nel mondo, e riprodotta poi da un solo nostro Cittadino. Ma siccome nell'ordine invariabile delle nascoste cagioni si preparavano le glorie più fastose, di cui adesso andar noi possiamo lieti, ed appagati, così a similigianza di ciò che avvenne alla Scultura quelle prime tracce del Cimabui

furono quasi altrettante vigorose semenze, che contenevano tutt' i pregj e perfezioni della pittura, le quali per opera di valentissimi uomini andarono poi tratto tratto sviluppandosi fino alla suprema altezza e dignità di quest' Arte. Sembrò certamente, che tutti a gara cospirassero a darle accrescimento e splendore, sebbene nati in diversi tempi: ma infatti altro non fu questo, che un ammirabile risultato di tanti ingegni felici, intesi tutti a dare il maggior possibile ingrandimento alla medesima pittura: il che però dimostra a chiara luce quanto e quanto siano stati in ogni tempo i nostri da incomparabil genio condotti; quando si proposero di poggiare co' loro sguardi e generose esecuzioni al più sublime segno delle loro bellissime idee. E che ciò sia il vero, Giotto nato l'anno 1276. allievo del Cimabui aggiunse alla maniera del maestro la gravita, e la forza; Tommaso sopranominato il Giottino, che poco dopo fiorì in questa Patria, come tutti gli altri che saremo in seguito per rammentare, accrebbe alla Pittura l'unione, e le proporzioni; Del'o la venustà, e le grazie; Masaccio le mosse, e la vivacità; F. Giovanni Religioso di S. Domenico di Fiesole la maestà, e la riverenza; Benozzo Gozzoli l'invenzione; Domenico del Grillandajo il musaico; Filippo Lippi i panneggiamenti diligentissimi, e le acconciature di testa ricche, e bizzarre; F. Bartolomeo Domenicano di S. Marco detto volgarmente *il Frate* apportò a quest' Arte una così rara maestria di vaghissimo colorito, che Raffaello da Urbino, e Michelagnolo Buonarroti lo stavano a vedere per lunghe ore, quando coloriva, con estrema maraviglia ed attenzione. E che non fece poi a vantaggio della pittura Andrea del Sarto? la di cui facilità di rappresentare al naturale con vive macchie ed esattissimi contorni le figure, quanto è stata da tutti avuta per sorprendente, altretanto fu creduta sempre impossibile ad imitarsi. Quello, che in varie guise operarono da generoso desìo stimolati ad objetto di nobilitare la professione i fin quì mentovati gran maestri non fu certamente di minore estimazione degno, ne tanpoco men vario in moltissimi altri del pari celeberrimi, quali a voler tutti commendare, e 'l loro respettivo carattere

tere far notare sarebbe impegno di troppa prolissità, ne perciò confacente all' angusta limitazione di questo mio dire. Non sembra però che debba io passare sotto silenzio l' eccellenza del prode Michelagnolo Buonarroti, la di cui esimia perizia nel ritrarre in tavole cammina di passo uguale con quella veramente maestrevole di scolpire in marmi, di cui abbiamo poco avanti fatta onorata e degna menzione. Quello, che più d' ogni altra prerogativa nel Buonarroti richiede, ad esaltazione del Fiorentino nome, d' essere ben considerato risguarda senza dubbio l' accoppiamento rarissimo, che fa stupire, d' esser Egli stato portentosamente virtuoso e franco, ed impareggiabile così nella Scultura, come nel dipingere, e d' avere unite eziandìo a tutto questo un maestoso valore d' ingegnosissima Architettura, nella guisa che diviseremo a suo luogo. In rapporto alle opere divinamente espresse da Michelagnolo non occorre che da me sia tessuta una minuta, ed accurata narrazione, dovendo per noi esser certissimo pe 'l suffragio ed applauso universale, che siano quelle pervenute a quel colmo di perfezione, di cui maggiore non possa, e dai nostri presenti, e dai futuri desiderarsi. Il solo suo *Giudizio Universale* rappresentato con felicissima fantasìa, con caratteri di figure acconci al gran soggetto, energici, moltiplici, in ordinatissima distribuzione locati, come si vede nella Cappella Sistina di Roma, si può meritamente proporre con tutti gli altri annessi di quel vasto prospetto come l' esemplare il più ricco, e 'l più copioso di chiunque brami farsi con progressi celeri un egregio dipintore.

Dopo aver io parlato in accenno e quasi alla sfuggita delle due liberalissime arti, nelle quali i nostri Fiorentini hanno somministrate al mondo le più splendide prove di valor singolare, vuole adesso l' ordine in principio da me stabilito, che si favelli dell' Architettura, la di cui chiarezza, come di tutte le altre intorno al Secolo XIII., così in Firenze, altrettanto in ogni parte dell' Italia era affatto spenta, ed annichilata. Ma in quella maggior calamità dei tempi, e nella più oscura barbarie appena si giugne a comprendere in qual modo la prodezza dei fiorentini ingegni si conducesse a disotterrare

dai

dai cupi fondi dell' ignoranza l'antico di lei luſtro, e bellezza, nella guiſa che ſi cominciò allora ad eſeguire. Andrea di Cione detto per ſoprannome *l'Orgagna*, che vivea in quegli anni compaſſionevoli, per una ſua induſtre avvedutezza del tutto analoga a quella di Fuccio, e del Cimabui in corriſpondenza della riſuſcitata Scultura, e Pittura, preſe il primo a riſarcirne le graviſſime perdite, che s' eran ſofferte per vizio dei paſſati ſecoli, e fatto egli ſaggiamente animoſo, ſenza precedenti tracce, intrapreſe ad inalzare la ſuperba mole di quella gran Loggia, la quale anche al preſente ſi contempla con ammirazione degli eſteri, e dei nazionali come uno dei più faſtoſi ornamenti della Piazza detta del Granduca, e di tutta la Città noſtra. Dopo queſt' illuſtre valentuomo riſtoratore di quanto era ſtato ſmarrito nella prefata profeſſione vennero dietro negli anni poſteriori altri diligentiſſimi, ed al ſommo induſtrioſi noſtri Cittadini, che le reſero intieramente le antiche ſue forze, magnificenze, e bellezze, aggiugnendo, emendando, togliendo, e migliorando che che mai ſembraſſe loro più confacente alle idee d'un più purgato diſegno, e delle più giuſte proporzioni; il che per avventura non era ſtato trovato nei primi getti d' Architettura fatti dall' *Orgagna*. Filippo di Ser. Brunelleſco Lapi dette a conoſcere l'alto ſuo valore, e ſmiſurata abilità di ſovrano architetto quando fece ſorgere a tale altezza l' enorme cupola della noſtra Metropolitana, che rende ſempre attoniti, anche ai giorni preſenti, gli ſpettatori più aſſuefatti a riſguardarla ogni giorno. Ma di queſto rariſſimo genio, e celebratiſſimo Artefice ritornerà acconciamente un moltiplicato e ſempre degno elogio in altro luogo, e noi intanto avanziamoci a notare fuggiaſcamente alcuni pochi ſoltanto, proteſtandomi apertamente, che gli ſcarſi eſempli da me addotti in confronto degli infiniti, che avrebbono potuto avere quì un dicevole e decoroſo poſto, ci ſtanno ora come un rapidiſſimo baleno in paragone d'una luce chiariſſima, e permanente. Ne raccomanderò alla erudita attenzione dei Leggitori due ſoltanto, i quali furono nell' etade a noi men rimota i più benemeriti dell' Architettura; uno dei quali congiunſe alla pratica e fedele eſecuzione i ca-

noni

noni e le teorie dell' Arte medesima costanti, e sicure; e voglio intendere di quel chiarissimo Professore Leon Batista Alberti, le di cui Opere al merito eccellente dell' Autore piena rendono la testimonianza, e la giustizia; l' altro poi fu quell' immortale Michelagnolo Buonarroti, di cui fu promesso di sopra che ritornati sarebbamo a fare una del pari onorifica ricordanza. Non fu Egli meno in questa liberal facoltà superiore ed impareggiabile, di quello che s' estimasse ai suoi tempi portentoso, ed insigne in quelle altre; ed i monumenti pubblici per suo lavoro fermamente architettati, e stabiliti in Roma, ed in Firenze ne sono altrettante decisive dimostrazioni.

Le fino a quì addotte memorie danno manifestamente a comprendere, che il fiorentino ingegno per la ristorazione delle nobili Arti, e pe 'l loro illustre avanzamento è stato vigorosamente spronato da occulto genio a toccare co' suoi prodotti lo straordinario, e l' eccellente. Ciò che da altre Nazioni, spezialmente dell' Italia, sia stato fatto in questi medesimi generi per confessione uniforme degli intendenti, o è avvenuto in tempi posteriori alle chiarissime tracce dei nostri più luminosi inventori; ancorchè debba accordarsi che sia stato di perfezione uguale a quella dei Fiorentini valentuomini; o veramente non è mai pervenuto a quel segno di grandezza simile alla nostra; oppure anche rara cosa è sempre stata, che nelle altre Città fuori di Firenze abbiano fiorito, quantunque in ristretto numero, uomini celeberrimi, e stupendi professori delle predette Arti, laddove fra noi, oltre il principato dei tempi e la somma finezza delle opere, s' è ravvisata una tal copia e tanto indicibile, e nei medesimi anni, e per successione non mai interrotta d' uomini maravigliosi e di così fatti artefici, che non è stato da alcuno inteso giammai come da una sola Città, da non paragonarsi se non con gran sproporzione con altre Metropoli assai più popolose, e più ricche dell' Europa, siano usciti fuori tanti e tanti soggetti, potenti a chiamare gli stupidi sguardi verso di loro da tutto il mondo. Ma di questo a ragionare intraprenderassi dopo aver divisati, quasi alla sfuggita, altri principj di fiorentina grandezza; ed è tempo perciò, che a

quei

quei pregj di cuore ci rivolghiamo col noſtro dire, i quali non meno degli ornamenti della mente ſopra tutte i popoli dell' Italia eſaltano i Fiorentini, e gli reſero ſempre ſegnalati e glorioſi. Moltiplici ſono invero, e da non crederſi a primo ſguardo comprenſibili dagli anguſti termini che ſono preſcritti in queſto luogo: magnificenza, liberalità, uno ſquiſito ſapere del bello, del buono, e dell' elegante con altre analoghe conneſſioni, formano quella veduta di ſpirito, che diceſi alla volontà appartenere, di cui ampiamente fornita comparve in tal carattere la noſtra Nazione. Ma tutte queſte, che chiamar ſi poſſono affezioni, o quaſi proprietà d' un bel cuore non hanno ſoltanto un ordinato reciproco legamento fra loro, ma ſcendono altresì, e ſi riconoſcono dipendenti da un comune principio, che le anima, e le rende attive, ed anche ſingolari; qual principio altro non è, che la magnanimità, o con altri vocaboli l' ampiezza del cuore, i di cui uffizj ſono la coſtante intrepidezza, la magnificenza, e la liberalità nell' operare.

L' argomento detto dai Loici d' induzione per dimoſtrare sì fatti aſſunti richiederebbe un apparato quaſi immenſo d' eſemplj, che foſſero attinenti alla maggior parte dei noſtri antichi Cittadini di tutte l' etadi, per ſpiegare il quale molto maggior ozio e luogo vorrebbeſi, che queſto riſtretto della preſente Diſſertazione. Tuttavolta ſi raccolghino i fatti più preclari, d' onde ſi dimoſtri il primo ufizio della magnanimità fiorentina; vale a dire la coſtante intrepidezza in tutte l' impreſe, avvegnachè malagevoli. Farinata degli Uberti, quel pertinaciſſimo Ghibellino nemico giurato del Comune di Firenze; come ciaſcheduno può ſapere dalle noſtre ſtorie; con generoſe, e gravi parole fu il ſolo, che alla preſenza di tutt' i capi di Parte Ghibellina nella Dieta d' Empoli diſtolſe il maggior numero dal diſtruggimento della Città noſtra; ſebbene foſſe allora eſſo, e 'l ſuo partito vincitore dopo la famoſa vittoria di Monte Aperto, ed i Fiorentini abbattuti ed umiliati all' ultimo ſegno. Aldobrandino Ottbuoni con uguale eroiſmo non per altro ſi ſoſtenne all' allettativo, ed offerta fattagli ſegretamente dai Piſani di quattromila Fiorini, affinchè diſponeſſe gli animi dei

Sigg.

Sigg. in conſiglio a rovinare il Caſtello di Mutrone, che per aver egli compreſo il profitto, che quelli n'avrebbono ritratto, e 'l danno all'oppoſto, che ſarebbeſi procacciato alla ſua Patria. Donato Barbadori celeberrimo giureconſulto ſpedito a Gregorio XI. mal prevenuto contro il noſtro Repubblicano Governo, affinchè con la robuſta ſua eloquenza lo rimoveſſe dal fulminare gli anatemi, come già meditava, non ſi sbigottì già alla preſenza e maeſtà di quel Pontefice di dichiarare, ed apertamente proteſtare di volerſi appellare dall'ingiuſta ſentenza del Papa al giudizio, e tribunale di Criſto, alloraquando s'accorſe, che l'onore della Patria, e la pubblica quiete del Regno, e dei ſuoi Cittadini ſi doveſſe malamente cimentare a cagione d'una tumultuaria, e mal fondata ſentenza. Bartolomeo Valori, incaricato dai noſtri Ottimati d'una Legazione a Ladislao Rè di Napoli per negozj di pace ugualmente, che di guerra, rappreſentò con libera, e franca allocuzione a quel Sovrano, che i Fiorentini ſempre intrepidi con la medeſima indifferenza avrebbero preſe l'armi contro la ſua Corona, come accettati avrebbono i trattati d'alleanza; aggiugnendo, che con altri ſoldati, che co' Napoletani avrebbe ſaputo la noſtra Repubblica venire con eſſo alle mani, ogniqualvolta ſi foſſe appigliato al partito di comandare contro di noi la battaglia. Neri di Gino Capponi ſomminiſtrò un' illuſtre prova non meno di tutti gli altri, che ſi naſcondeva nel ſuo cuore un indicibile fermezza, allorchè rifiutò d'eſſere aſcritto alla nobiltà Veneziana, con dire che gli ſembrava baſtante gloria a premiare il ſuo valore l'eſſere Gentiluomo Fiorentino. Piero della ſteſſa luminoſa Schiatta de' Capponi non ſi moſtrò alcun poco riſpettoſo, o eſitante quando in faccia a Carlo VIII. lacerò in più pezzi alcuni Capitoli, ch'erano di graviſſimo incommodo, e pregiudizio alla Repubblica, motteggiando la ſoverchia ingordigia di quel Monarca con dire ch'Egli non eſſendo appagato di quel per altro giuſto, e conveniente trattamento, per ſperimentare le ſue pretenſioni deſſe pure nelle trombe, poichè i Fiorentini avrebbono dato immantinente nelle campane. Giuliano Gondi il ſeniore con alta fermezza ricusò, non per altra ragione d'accettare per

atto pubblico di Notajo una provvisione di trecento Fiorini annui destinatagli da Alfonso d' Aragona Rè di Napoli, che per delicatezza di patrio attaccamento, spiegandosi a chiare note, che non era lecito ad un Cittadino di libero Governo conservare dipendenza con Principi forestieri, ed obbligarsi con essi in conseguenza degli assegnamenti una volta accettati.

Da questi brevissimi tratti di storia, e d' esempli accennati soltanto potrà ognuno in alcun modo restare appagato di quale eccelso carattere abbiano data prova in tutt' i tempi molti e molti Fiorentini quando s' è trattato di spiegare con l' opere il magnanimo loro cuore per sostenere le ragioni della Patria, la libertà del Regno contro gli attentati dei loro nemici, o contro la prepotenza dei Magnati, per la difesa di Parte Guelfa; delle quali azioni nobilissime, e preclare sono pieni i volumi, l' antichità degli esempli è copiosa, e le voci e l' asserzione, non che dei più dotti, della plebe è frequente e comune, la quale ne predica da per tutto, in stile, sebbene disadorno, le laudi.

Venghiamo ora a favellare dell' altro uffizio della magnanimità fiorentina, e intendo dire della magnificenza, e degli immensi dispendi conducenti a decorosamente farne mostra. Non è per mia elezione lo scopo presente di rammentare sotto gli sguardi dei Leggitori le pubbliche moli, l' eccelse, e vaste fabbriche inalzate non meno al Divin Culto, che al civico splendore, a spese del regio erario, e per decreto dell' antico nostro Senato; e voglio perciò porre davanti quelle magnificenze unicamente, le quali sono state perfezionate con la profusione dei privati Cittadini. E' malagevole assai, che si prenda ad investigare da chi mai dei nostri antichissimi abitatori fossero erette le altissime Torri; alcuni pochi miseri avanzi delle quali si scorgono tuttora sparsi quà e là dentro il primo cerchio di Firenze; ne tanpoco dall' oscurità dei secoli prima del mille possiamo noi con bastante luce cavar fuori i fondatori di tanti e tanti sublimi e ricchi edifizj, di cui in generale fanno menzione i nostri storici, quando scrivono di quella cotanto lagrimevole devastazione seguita in questa Città l' anno 1248.

per

per inaudito maltalento, e ſevizie dei Ghibellini. Per quel fugace accenno, che ci ſomminiſtrano gli ſcrittori il ſolo Palazzo, e l' adiacente Torre de' Toſinghi ſituata in Mercato vecchio da quella parte, che guarda in oggi di facciata la Loggia del Peſce, è un argomento, che ne conduce molto avanti la noſtra conghiettura. Per detto di Ricordano Maleſpina, e di Gio. Villani era l' una l' altra mole formata di quadrati, e di ben intagliati macigni, il di cui proſpetto ſi mirava ſplendidamente arricchito di molti colonnelli di marmo, che con vaghezza, e nobiltà inſieme ricorrevano in quell' ordine d' architettura: l' altezza poi del medeſimo Palazzo s' ergeva fino a braccia novanta e quella della Torre a braccia centotrenta. Un diſegno autentico fatto a penna di queſto proſpetto, communicatomi umaniſſimamente dal nobile Sig. Cavaliere Anton Ruberto degli Ubaldini, e da me poi fatto incidere in rame (*a*), ci dà ad intentendere in alcun modo, che tanta e tale doveva eſtimarſi l' eccellenza del magnifico lavoro, quanto maligna oltre ogni noſtro penſare fu giudicata la fierezza dei noſtri Ghibellini, che l' atterrarono; come da tutti gli ſtorici ſi deteſta per tale. E chi non dovrà agevolmente penſare, che eſiſtendo allora nelle noſtre contrade un monumento così ſuperbo di fiorentina grandezza, poſſieduto da una privata Famiglia, non foſſero molti altri, i quali ſe non contendeſſero per uguaglianza con queſto, non gli foſſero però molto inferiori? Altre famiglie ugualmente facoltoſe, e da vaſto genio animate al pari di quella dei Toſinghi fiorivano, e grandeggiavano in Firenze molto prima di quel tempo, quando avvenne l' accennata ſciagura: e perchè non dobbiam credere che aveſſero le ſignorili loro abitazioni quei Magnati, e quei nobiliſſimi Cittadini, che tanto e tanto di loro ſteſſi hanno fatto ſcrivere agli ſtorici in rapporto alle loro virtudi e geſta eſimie; le quali altro non ſono finalmente, che altrettanti parti d' un animo ſimilmente grande? E quì torna in acconcio che ſia fatta menzione d' un altro monumento di fiorentina alterigia, ò per meglio parlare di faſtoſa magnificenza dei noſtri antichi, il

a) *Vedi la Tav. XXVI.*

quale dichiara il costume d' alcune delle più luminose e potenti Famiglie di Firenze, la cui pompa si spiegava in maravigliosa guisa persino dopo morte; e intendo di dire dei Lamberti, e dei Soldanieri. Questi per l' attestato di tutt' i nostri storici si sotterravano in vasti ed architettettati sepolcri, e se ne adattavano i cadaveri sopra cavalli di bronzo dorato, ò come altri ci raccontano d' ottone gettato (a). Dei Soldanieri medesimi merita d' esser letto il frammento d' Ugolino Verino co' suoi elegantissimi versi, e tutte quelle memorie, che a questo proposito sono state raccomandate alla posterità dai nostri Cronisti più accreditati, che contar possiamo. Non è similmente indegna delle nostre considerazioni quella famosa Torre, detta volgarmente *al Guardamorto*, la quale s' ergeva su 'l canto degli Adimari all' altezza di centoventi braccia, e guardava la Piazza detta ora del Duomo; edifizio di ragione grandezza d' una privata Famiglia, e memoranda insieme in contemplazione della sfrenata baldanza degli empj Ghibellini, i quali nell' anno suddetto l' atterrarono furiosamente col rio disegno di farlo cadere sul facto Tempio di S. Giovanni. Lasciate però in abbandono le troppo da noi rimote memorie, per non dovere applicarci a semplici conghietture scendiamo adesso a quegli anni, che sono dà noi men lontani, ed a quei monumenti, che a perpetua gloriosa ricordanza tuttora sussistono.

Lo Spedale di S. Maria Nuova è una delle vaste, e dispendiose fabbriche, che contar si possino nella Città nostra; all' erezione del quale dette incominciamento Folco di Ricovero Portinari, ed Egli solo vi consumò più di centomila scudi. Castello Quaratesi profuse del suo erario una simil somma, per inalzare quel vago Tempio con tutte le adiacenze detto di S. Francesco al Monte, e vi condizionò un rispettabil fondo fruttifero di trentamila scudi per conservarlo. La nostra suburbana Certosa, ampiamente costrutta e riccamente dotata, altri non riconosce per suo Fondatore, che Niccola Acciajoli. La Badìa di S. Bartolomeo di Fiesole fabbricata per lo stabili-

(a) *Vedi la Tav. XII.*

bilimento dei Canonici Regolari di S. Agoſtino, col diſegno di Filippo di Ser. Brunelleſco, fu opera magnanima di Coſimo de' Medici con la ſpeſa di centomila ſcudi, alla quale ſe ne aggiunſero dal medeſimo generoſiſſimo Perſonaggio altre ſimili ſomme in tempi ſucceſſivi per le coſtruzioni della Chieſa, e Convento di S. Marco, di quello di S. Girolamo alle radici di Fieſole, della Libreria di S. Giorgio maggiore in Venezia (quale preſe a fondare per vincere il tedio del ſuo eſilio) e d' un comodiſſimo Spedale in Geruſalemme per ricovero de' poveri pellegrini, che ſi portano a viſitare il S. Sepolcro, e gli altri Santuari di Levante. Eſiſtono poi anche a' giorni preſenti, e da tutte le parti di Firenze s' ammirano i poco meno, che innumerabili monumenti della medeſima nazionale grandezza, e nei Luoghi Pii, e nelle Cappelle, e nei Palazzi, così antichi come recenti, e nei maeſtoſi Templj; per le quali coſe non ſolamente s' è aumentato al Paeſe ſplendore, vaghezza, e nobiliſſima dignità, ma s' è impreſſa altresì nell' animo degli eſteri ſpettatori un alta eſtimazione della magnificenza dei Cittadini, toſtochè ſiano ſtati informati che a ſole ſpeſe di privati teſori abbiano avute queſte bellezze la loro ſuſſiſtenza. Per dare un accenno aſſai lieve in confronto dell' ampiezza della materia la Cappella dedicata in S. Marco all' Arciveſcovo S. Antonino fu eretta da Averardo d' Antonio Salviati; quella in S. Maria Novella col titolo di S. Girolamo dal Cavalier Niccolò Gaddi; in S Spirito poi quel gran Coro, e Tribuna principale del Tempio fu opera d' immenſe profuſioni d' un nobiliſſimo noſtro Cittadino Giovanni dei Michelozzi; e paſſando ad altre Chieſe primarie, la Cappella dell' Aſſunta in S. Croce ebbe il ſuo incominciamento da Gio Niccolini, e ſi terminò con quell' eccellenza ch' ora s' ammira da Filippo ſuo Figliuolo; e quella di S. Andrea Corſini nel Carmine riconoſce il grandioſo ſuo eſſere dall' Eccellentiſſima Caſa Corſini. Son queſte lavorate a ſtatue, a baſſirilievi di marmo, a pitture, e pietre dure d' ogni genere, con ottima architettura, e diſtribuzione tale di prezioſiſſimi componenti, che piuttoſto per luſſo regio, che per genio di privata grandezza ſembrano al preſente ſtato condotte,

dotte. Per quello poi, che appartiene ai Templj, ne rammenteremo due soltanto, cioè S. Lorenzo, e S. Spirito, l'uno, e l'altro architettato dal celeberrimo Filippo di Ser. Brunellesco. E' il primo lungo braccia centoquarantaquattro, ornato di ben rilevate colonne con ricorrenze d' eleganti capitelli, di fregj, di mensole, e di cornici di pietra serena, con tutt'i suoi annessi d' una ben distribuita, ed ampia Canonica, di Libreria, e Sagrestia. Questo aggregato di grandi opere devesi tutto alla splendida largizione d' otto delle più ragguardevoli Famiglie Fiorentine, Medici, Rondinelli, Ginori, Lottaringhi dalla Stufa, Neroni, Ciai, Martelli, e Marignolli. L'altro tempio assai più ricco di pietrame del primo è lungo braccia centosessantuno; e questo pure, ed altre sue ugualmente egregie, e nobili adiacenze con dispendio assai maggiore furono erette da altri quattro illustri, e facoltosi nostri Cittadini, Lorenzo Ridolfi, Bartolomeo Corbinelli, Neri di Gino Capponi, e Gregorio di Stagio Dati.

E chi poi potrebbe decorosamente magnificare il lusso, e lo splendore dei Palazzi di diporto fuori delle mura, detti volgarmente Ville, di cui un immenso numero forma lieta, e ridente corona, e nella pianura, e nelle colline d' intorno alla nostra sopra tutte l' italiche bellissima, ed ornatissima Capitale? Il silenzio sopra questo subjetto è al certo il più sicuro partito, per non cimentarsi con le laudi a favellar meno dicevolmente di quel che farebbe di mestieri alla dignità del medesimo, e per non render troppo pesante il mio parlare all'umanissima sofferenza dei Leggitori. Io penso, che non meglio possino restar convinti de lo spirito magnifico dei Fiorentini, superiore a tutti gli Italiani, senza tanti studiati dettagli, e ben imaginate descrizioni d' eloquenza, che tutti coloro, i quali avvicinandosi a noi dalla strada d' Arezzo, alloraquando giunti su quell' elevato colle detto *l'Apparita*, lungi da Firenze intorno a cinque miglia, scorgono con sorpresa estrema l' ampiezza di quella Valle, in mezzo di cui la Città è locata, e le frequentissime fabbriche di campagna per tutto l'intorno con tal vicinanza fra di loro, che fissandovi sempre più le attonite pupille giudicano sovente molti, che tutta quella va-

vaſtità ſia una Città ſola, e che i ben coltivati campi, i vaghi colli, e le amene piagge non ſieno, che altrettanti giardini frappoſti, e corriſpondenti alle innumerabili abitazioni di delizia, che ad eſſi loro quaſi in un ſol punto di viſta ſi parano d'avanti.

Non è per certo da averſi in minor pregio per decidere della fiorentina magnanimità l'altezza degli Eccleſiaſtici e temporali impieghi, verſo i quali indirizzando i noſtri le penetranti loro vedute giunſero per merito, per deſtrezza, e per cuor grande ad occupargli con univerſale ſtupore. Sono finora ſette, che della Città noſtra ſi contano eſaltati al Soglio Pontificale di S. Piero; cioè a dire Leone X. della Real Caſa dei Medici, creato l'anno 1513.: Clemente VII. della medeſima ſtirpe, eletto l'anno 1523.: Pio IV. della ſteſſa Agnazione, ſollevato alla ſuprema Cattedra della Chieſa l'anno 1564.: Clemente VIII. della Famiglia Aldobrandini, creato l'anno 1592.: Leone XI. ſimilmente dei Medici, eſaltato al Trono Pontifizio l'anno 1605.: Urbano VIII. della Caſa Barberini, eletto l'anno 1623.; e Clemente XII. della Famiglia Corſini, eletto l'anno 1730. Ma parlando dei Cardinali, moltiſſimi s'annoverano delle più luminoſe Proſapie di Firenze, i quali fino dal Secolo XII. della Chieſa occuparono quell'eminente poſto della Repubblica Criſtiana, a gloria della noſtra Nazione, il di cui onore e dignità perſevera in alcuni anche ai giorni noſtri. Pietro detto Igneo degli Aldobrandeſchi, Monaco di Valombroſa, fu creato Cardinale da Gregorio VII. e Veſcovo d'Alba uomo di ſantiſſima vita, la di cui memoria con pubblico culto ſi venera dai fedeli: del medeſimo Iſtituto fu Bernardo degli Uberti, creato Cardinale da Urbano II. chiaro in vita e dopo morte avvenuta l'anno 1113., per molti prodigj, il di cui ſacro Depoſito ſi venera in Parma, ove era ſtato Veſcovo: Guido dei Bellagj, creato da Innocenzio II. l'anno 1138., il quale morì poi l'anno 1152.: Ugo Ricaſoli creato da Aleſſandro III. Diacono Card. del Titolo di S. Euſtachio l'anno 1163.: Gregorio dei Conti Alberti, creato da Clemente III. l'anno 1190: Ottaviano degli Ubaldini, creato Diacono Card. del Titolo di S. Maria in Via Lata da

In-

Innocenzo IV. l'anno 1244., e morì nel meſe di Marzo l'anno 1272. a tempo di Papa Gregorio X.: F. Niccolò Martini da Prato dell' Ordine dei Predicatori, Veſcovo di Spoleti, Vicario del Papa, e dipoi Veſcovo Oſtienſe: Andrea Gini Malpigli, creato Prete Card. del Titolo di S. Suſanna l'anno 1342. da Clemente VI. alle preghiere del Rè di Francia: Pietro Tornaquinci, creato Prete Card. il dì 6. Settembre dell'anno 1366. da Urbano V.: Pietro Corſini Veſcovo di Firenze, creato Prete Card. da Urbano V. in Monte Fiaſcone il dì 1. Giugno dell'anno 1369. del Titolo di S. Lorenzo in Damaſo: Uberto dei Conti Bardi Arciveſcovo di Piſa, creato Cardinale da Onorio II.: Agnolo Acciajoli Veſcovo di Firenze, creato Prete Card. l'anno 1305. da Urbano VI. del Titolo di S. Lorenzo in Damaſo: Ramondo Peruzzi, creato Cardinale in Avignone da Aleſſandro V.: F. Gio. Domenichi, dell' Ordine dei Predicatori Arciveſcovo di Raguſi, creato Prete Card. del Titolo di S. Siſto da Gregorio XII. l'annno 1408.: Fra Luca Manzuoli Generale dell' Ordine degl' Umiliati, indi Veſcovo di Fieſole, da Gregorio XII. l'anno 1408. creato Prete Card. del Titolo di S. Lorenzo in Lucina: Piero Accolti Veſcovo di Città di Caſtello, creato Prete Card. da Giulio II. del Titolo di S. Euſebio: Benedetto Accolti Arciveſcovo di Ravenna, creato Prete Card. da Clemente VII. del Titolo di S. Euſebio; e dallo ſteſſo Clemente fu creato Tommaſo Ammannati: Bonifazio poi dello ſteſſo Cognome fu creato Cardinale da Gregorio XII., ed un' altro Bonifazio Ammannati venne decorato della Porpora Cardinalizia da Gregorio XIII. nei tempi poſteriori: Ottaviano Attaviani dal ſuddetto Gregorio XII. creato Prete Cardinale l'anno 1408.: Alamanno Adimari Arciveſcovo di Piſa, creato Prete Card. da Giovanni XXII. l'anno 1411. del Titolo di S. Euſebio: Alberto dei Conti Alberti Veſcovo di Camerino, e poi creato Diacono Card. l'anno 1440. del Titolo di S. Euſtachio: F. Leonardo Dati, Maeſtro Generale dell' Ordine dei Predicatori e Maeſtro del ſacro Palazzo, creato Cardinale da Martino V.: Franceſco Soderini Veſcovo di Volterra, creato Cardinale l'anno 1453. da Aleſſandro VI.: Giovanni dei Medici, creato Diacono Card.

del

del Titolo di S. Maria in Domnica da Innocenzio VIII. l'anno 1489, il quale fu poi Papa Leone X: Giulio dei Medici cugino dello ſteſſo Papa Leone, da Eſſo creato Diacono Card. il dì 23 Settembre dell'anno 1513., di poi fatto Arciveſcovo di Firenze, Vice-Cancelliere di S. Chieſa, e Legato di Bologna, e finalmente eletto Sommo Pontefice col nome di Clemente VII.: Lorenzo Pucci Datario del Pontefice Leone X., da Eſſo creato Prete Cardinale il dì 23. Settembre dell'anno 1513. del Titolo dei SS. Quattro Coronati, e di poi eletto Veſcovo d'Albano: Niccolò Pandolfini Veſcovo di Piſtoja, creato Prete Card. dallo ſteſſo Leone X. nel meſe d'Agoſto dell'anno 1517. del Titolo di S. Ceſareo: Luigi dei Roſſi, creato Prete Card. dal medeſimo Papa Leone nello ſteſſo meſe ed anno, del Titolo di S. Clemente: Ferdinando Ponzetti Chierico di Camera, decorato della ſacra Porpora nella medeſima promozione dell'Ordine di Prete Card. del Titolo di S. Pancrazio: Niccolò Ridolfi unitamente ebbe un pari onore da Leone X. nella ſteſſa promozione, e fu creato Diacono Card. del Titolo dei SS. Vito e Modeſto, e di poi eletto Arciveſcovo di Firenze: In un medeſimo tempo Giovanni Salviati, Nipote per parte di Sorella di Papa Leone X., fu da Eſſo creato con gli altri predetti nel medeſimo giorno ed anno Prete Card. del Titolo dei SS. Coſimo e Damiano: Niccolò Gaddi, da Clemente VII. creato Diacono Card. nel meſe di Maggio dell'anno 1527. del Titolo di S. Teodoro: Ippolito dei Medici dal medeſimo Pontefice creato Diacono Card. l'anno 1529. del Titolo di S. Praſſede: Antonio Pucci Veſcovo prima di Piſtoja, creato dallo ſteſſo Clemente Diacono Card. il dì 27 Settembre dell'anno 1531. del Titolo dei SS. Quattro Coronati: Ruberto Pucci Veſcovo di Piſtoja, da Paolo III. creato Prete Card. nel meſe di Luglio 1542. del Titolo ſimilmente dei SS. Quattro Coronati: Niccolò Ardinghelli, Veſcovo di Foſſembrone dal medeſimo Paolo III. creato Prete Card. nel meſe di Settembre 1544. del Titolo di S. Apollinare: Gio. Angiolo dei Medici da Paolo III. creato Prete Card. il dì 3. Aprile 1549. del Titolo di S. Pudenziana, il quale fu poi eletto per Paſtore univerſale della Chieſa col nome di Pio IV.: Tad-

deo Gaddi, da Paolo IV. nel meſe di Marzo 1556. creato Prete Card del Titolo di S. Silveſtro: Lorenzo Strozzi, dallo ſteſſo Paolo IV. creato Prete Card. nella medeſima Promozione del Titolo di S. Balbina: Bernardino Salviati, da Pio IV. creato Prete Card. il dì 26. Febbrajo 1561.: Giovanni dei Medici, Figliuolo di Coſimo Duca di Firenze, creato dal medeſimo Pio IV. Diacono Card. nel meſe di Febbrajo 1568. del Titolo di S. Maria in Domnica: Ferdinando dei Medici Figliuolo di Coſimo Duca di Firenze, creato Diacono Card. da Pio IV. il dì 8. Gennajo 1363. del Titolo di S. Maria in Domnica; Angiolo Niccolini Arciveſcovo di Piſa, creato Prete Card. da Pio IV. il dì 12. Marzo 1565. del Titolo di S. Caliſto: Aleſſandro de' Medici Arciveſcovo di Firenze, ad iſtanza del Granduca Franceſco creato Prete Card il dì 13. Dicembre 1583. da Gregorio XIII; e queſto fu poi eletto a reggere come ſupremo Capo la Religione Criſtiana, col nome di Leone XI.: Anton Maria Salviati, creato Prete Card. il dì 12. Dicembre 1583. da Gregorio XIII. del Titolo di S. Maria in Aquirio: Giovanni Aldobrandini Fratello di Papa Clemente VIII., creato Prete Card. da Pio. IV. l'anno 1570: Ipolito Aldobrandini, il quale fu Papa Clemente VIII., creato Prete Card. da Siſto V. il dì 18. Dicembre 1585. del Titolo di S. Pancrazio: Pietro Gondi Arciveſcovo di Parigi, da Siſto V. creato Cardinale il dì 2. Dicembre 1587. del Titolo di S. Silveſtro: Pietro Aldobrandini, creato Diacono Card. il dì 17. Settembre 1595. da Papa Clemente VIII. del Titolo di S Niccolò delle Carceri, ed eletto indi Camarlingo di S. Chieſa: Silveſtro Aldobrandini Nipote di Clemente VIII. ſuddetto, da eſſo creato Diacono Cardinale il dì 17. Settembre 1693. del Titolo di S. Ceſareo: Ottavio Bandini Arciveſcovo di Fermo, creato Prete Card. da Clemente VIII. predetto il dì 5. Giugno 1596. del Titolo di S. Sabina; Domenico Toſco dei Maſcheroni, creato Prete Card dallo ſteſſo Clemente VIII. il dì 3. Marzo 1599. del Titolo di S. Piero in Montorio: Gio Batiſta Deti, creato prima Diacono, dipoi Prete Card. dei Titoli di S Maria in Coſmedin, e dei SS Piero e Marcellino: Maffeo Barberini, creato Prete Card. il dì 11. Settembre 1606. da

Pa-

Paolo V. del Titolo di S. Piero in Montorio: Luigi Capponi, creato Diacono Card. il dì 24. Novembre 1608. da Paolo V. del Titolo di S. Agata, indi di S Carlo di Ravenna: Giovanni Bonsi Limosiniere della Regina di Francia Maria dei Medici, creato ad istanza di questa da Paolo V. Prete Card. il dì 17. d'Agosto 1611. del Titolo di S. Clemente: Carlo dei Medici, Figliuolo di Cosimo II. Granduca di Toscana, da Paolo V. creato Diacono Card. del Titolo di S. Maria in Domnica il dì 2. Dicembre 1615.; nel qual giorno ed anno medesimo fu creato Prete Card. Ruberto Ubaldini Vescovo di Montepulciano del Titolo di S. Pudenziana: Arrigo Gondi Arcivescovo di Parigi, da Paolo V. creato Prete Cardinale senza titolo il dì 26. Marzo 1618.: Ipolito Aldobrandino, Pronipote di Papa Clemente VIII., creato il dì 2. Aprile 1621. Diacono Card. da Gregorio XV. del Titolo di S. Maria Nuova, eletto poi Camarlingo di S. Chiesa: Ottavio Ridolfi, creato Cardinale da Gregorio XV. il dì 5 Settembre 1622. ad istanza dell' Imperadore Ferdinando II.: Francesco Barberini Nipote di Papa Urbano VIII., da Esso creato Diacono Card. il dì 3. Ottobre 1623. del Titolo di S. Agata: F Antonio Barberini Religioso Cappuccino Fratello d' Urbano VIII, da questo medesimo Papa creato Prete Card. il dì 7. Ottobre 1624., del Titolo di S. Onofrio, indi eletto Vescovo di Sinigallia: Lorenzo Magalotti, creato Prete Card. da Urbano VIII. il dì 7. Settembre 1624., del Titolo di S. Maria in Aquirio, indi eletto Arcivescovo di Ferrara: Giulio Sacchetti, creato Prete Card. da Urbano VIII. il dì 19. Gennajo 1626. del Titolo di S. Susanna, indi eletto Vescovo di Fano, e dipoi Legato di Ferrara: Antonio Barberini Cav. di Malta, Gran Priore di Bologna, Nipote di Papa Urbano VIII., e da Esso creato Diacono Card. nel mese di Febbrajo 1628.: Gio. Carlo dei Medici, Fratello di Cosimo II Granduca di Toscana, da Innocenzo X. creato Diacono Card. il dì 14. Novembre 1644. del Titolo prima di S. Maria Nuova, e dipoi di S. Giorgio in Velabro; il quale morì finalmente in Firenze l' anno 1663. d'anni 52.: Baccio Aldobrandini dal medesimo Innocento X. fu creato Prete Card. il dì 19. Feb-

brajo 1652. del Titolo di S. Agneſe in Piazza Navona e dipoi del Titolo dei SS. Nereo ed Achilleo; il quale morì in Roma il dì 21. Gennajo 1665. d'anni 52.: Neri Corſini Nunzio in Francia, da Aleſſandro VII. creato Prete Card. il dì 14. Gennajo 1666. del Titolo dei SS. Nereo ed Achilleo, indi eletto Legato di Ferrara: Leopoldo dei Medici, Fratello di Ferdinando II. Granduca di Toſcana da Clemente IX. creato Diacono Card. il dì 12. Dicembre 1667. del Titolo dei SS. Coſimo e Damiano, qual mutò poi in quello di S. Maria in Coſmedin: Franceſco de' Nerli Arciveſcovo di Firenze, da Clemente IX. creato Cardinale il dì 29. Novembre 1669. del Titolo di S. Barnaba: Niccola Acciajoli, dal medeſimo Clemente IX. creato Diacono Card. il dì 19. Novembre 1669 del Titolo dei SS. Coſimo e Damiano, e dipoi eletto Legato di Ferrara: Pietro Bonſi Arciveſcovo di Narbona, da Clemente X. creato Prete Card. il dì 22. Febbrajo 1672. del Titolo di S. Onofrio, da cui paſsò indi ad altri due ſucceſſivamente di S. Piero in Vincoli, e di S. Euſebio; morì in Narbona d'anni 73. il dì 11. Luglio 1703, e fu ſepolto in quella ſua Cattedrale: Franceſco dei Nerli Nipote dell'altro Card. Franceſco dei Nerli, Nunzio in Pollonia ed in Francia, dal medeſimo Clemente X. creato Prete Card. il dì 12 Giugno 1673. del Titolo di S. Matteo in Merulana, indi eletto Arciveſcovo di Firenze, e morì il dì 1. Aprile 1708. d'anni 72.: Urbano Sacchetti, da Innocenzio XI. creato Diacono Card. il dì 1. Settembre 1681., qual Diaconia mutò dipoi in quella di S. Maria in Via Lata, quando paſsò all'Ordine dei Preti, del Titolo di S. Bernardo; eletto Veſcovo di Viterbo morì finalmente in Roma il dì 6. Aprile l'anno 1705.: Domenico Maria Corſi Vicelegato d'Urbino, e Commiſſario dell'Armi, dall'iſteſſo Innocenzo XI. creato Diacono Card. il dì 2. Settembre 1686. del Titolo di S. Euſtachio; eletto indi Veſcovo di Rimini morì più che ſeſſagenario l'anno 1697.: Franceſco Maria dei Medici, Figliuolo di Ferdinando II. Granduca di Toſcana, da Innocenzo XI. creato Diacono Card. il dì 2. Settembre 1696 del Titolo di S. Maria in Domnica: alla quale Dignità rinunziò poi, quando ſposò

Eleo-

Eleonora di Guaſtalla il dì 19. Giugno 1709. ; ſebbene morì in Firenze dopo due anni in circa il dì 11. di Febbrajo, ſenza aver laſciato un erede nel Granducato: Bandino Panciatici gran Giureconſulto, ed impiegato ai ſuoi tempi nei più ſerj maneggj e Prelature di Roma, da Aleſſandro VIII. creato Prete Card. il dì 13. Febbrajo 1690. del Titolo di S. Tommaſo in Parione, quale mutò dipoi due volte in quelli di S. Pancrazio, e di S. Praſſede, e morì il dì 21. Aprile 1718. : Franceſco Martelli, pria Governatore di Faenza e di Spoleti, e Vicelegato di Ferrara, dipoi Nunzio Apoſtolico in Pollonia, da Clemente XI. creato Prete Card. il dì 17. Maggio 1706. del Titolo di S. Euſebio, e morto finalmente il dì 28. Settembre 1717. : Lorenzo Corſini Nunzio Apoſtolico alla Corte di Vienna Arciveſcovo di Nicomedia da Clemente XI., creato Prete Card. il dì 17. Maggio 1706. del Titolo di S. Suſanna, quale fu poi da Eſſo mutato in quello di S. Pietro in Vincoli ; e dopo ventiquattr' anni di Cardinalato venne eletto Sommo Pontefice l' anno 1730. col nome di Clemente XII. : Alamanno Salviati pria Legato d' Urbino, indi da Benedetto XIII. creato Prete Cardinale il dì 8. Febbrajo 1730. del Titolo di S. Maria in Araceli, e morto in Firenze il dì 24. Febbrajo 1733. fu ſepolto dentro la tromba dei ſuoi maggiori, eſiſtente nella Chieſa di S. Marco : Neri Corſini Nipote di Papa Clemente XII., da Eſſo creato Diacono Card. il dì 14. Agoſto 1730. del Titolo di S. Adriano, quale mutò dipoi con quello di Euſebio : Aleſſandro Aldobrandini Nunzio Apoſtolico in Spagna, da Clemente XII. creato Prete Card. il dì 2. Ottobre 1730. del Titolo dei SS. Quattro Coronati, e morì il dì 14. Agoſto 1734. alla ſua Legazione di Ferrara : P. Gio. Antonio Guadagni dell' Ordine dei Carmelitani Scalzi, Nipote per Sorella di Papa Clemente XII., aſſunto pria al Veſcovado d' Arezzo, e indi da Eſſo Clemente creato Prete Card. il dì 24. Settembre 1731. del Titolo di S. Martino a' Monti quale però mutò l' anno 1750. quando fece paſſaggio all' Ordine dei Veſcovi ; e morì l' anno 1759. il dì 15 Gennajo, dopo eſſere ſtato Card. Vicario di tre Sommi Pontefici Clemente XII., Benedetto XIV., e Clemente XIII. :

Ju-

Jacopo Lanfredini eccellente Canoniſta, da Clemente XII. creato Diacono Card. il dì 24. Marzo 1734. del Titolo di S. Maria in Portico, e nello ſteſſo anno eletto Veſcovo d'Oſimo, ove morì il dì 16. Maggio 1741.: Rinieri dei Conti d'Elci Commendatore titolare della Chieſa di S. Sabina, da Clemente XII. creato Cardinale e Veſcovo d'Oſtia e Velletri il dì 23. Giugno 1738.: Girolamo dei Conti Bardi, da Benedetto XIV. creato Prete Card. il dì 9. Settembre 1743. del Titolo di S. Maria degli Angioli alle Terme: Luigi Maria Torrigiani, dallo ſteſſo Benedetto XIV. creato Diacono Card. il dì 10. d'Aprile 1747. del Titolo di S. Agata alla Suburra: Giuſeppe Maria Feroni dal medeſimo Benedetto XIV. creato Prete Card. il dì 26. Novembre 1753. del Titolo di S. Pancrazio; nella quale Promozione fu ſimilmente creato Prete Card. Luca Melchiorre Tempi del Titolo di S. Suſanna: Filippo Acciajoli Nunzio pria in Portogallo, indi da Clemente XIII. creato Prete Card. il dì 2. Ottobre 1758. del Titolo di S. Maria degli Angioli alle Terme, ed infine eletto Veſcovo d'Ancona ove terminò in pace i giorni ſuoi: F. Giuſeppe Agoſtino Orſi dell'Ordine dei Predicatori eccellente Teologo ed Iſtorico, Maeſtro del Sacro Palazzo, da Clemente XIII. creato Prete Cardinale il dì 2. Ottobre dell'anno ſuddetto del Titolo di S. Siſto: Andrea Corſini, da Clemente XIII. creato Diacono Cardinale il dì 24. Settembre 1759. del Titolo di S. Matteo in Merulana: Franceſco dei Conti d'Elci Pro-Auditore della Camera Apoſtolica, creato Diacono Card. da Clemente XIV. il dì 19. Aprile 1773. del Titolo di S. Angiolo in Peſcheria; e finalmente, con Gregorio Salviati, da Pio VI. creato Diacono Card. il dì 23. Giugno 1777. del Titolo di S. Maria della Scala, ancor vivente, ſono tutti queſti i Porporati della noſtra Nazione. Laſceremo all'arbitrio dei Leggitori, che facciano quelle conſiderazioni quali crederanno più convenienti alla chiarezza di tanta gloria, per far paſſaggio a dire brevemente ciò che può eſſere appartenente ad altre dignità ſimilmente luminoſe in molte Famiglie della noſtra Firenze. Effetto di magnifico ſpirito, e chi non dovrebbe confeſſare che foſſe ſtata in una privata Famiglia

no-

noſtra, qual fu la Caſa Medici, la ſommamente ardua impreſa di giugnere al Principato aſſoluto di tutto il Dominio Fiorentino, nella forma che ſi vedde eſeguita negli anni indietro con ſtupore di tutta l'Europa? La grandezza di tal ſucceſſo non ſi creda già che il ſolo riſultato foſſe di fortunate combinazioni, ò che le circoſtanze facili dei tempi ne allontanaſſero tutto il più malagevole, ed ogni contraſto. Si trattava d'impadronirſi d'una libera Repubblica, la quale per leggi fondamentali, e per invecchiato coſtume s'era armata per molti ſecoli a ſoſtenere geloſamente la ſua libertà a fronte di qualſivoglia attentato: eppure l'abilità d'una Caſa privata, che s'era animoſamente incalorita per alto desìo di regnare, fu tanto poderoſa ed accorta a preparare dalle più rimote ſorgenti gli acconci mezzi, ed a condurgli ordinatamente al gran ſcopo, che baſtar deve all'erudito Leggitore, per non dubitarne, l'eſſere iniziato nei più comuni ſtudj di ſtoria patria. Se a tanto non pervennero a quei tempi altre non meno generoſe Famiglie noſtre, ſe ne accuſi piuttoſto la ſorte, che la mancanza d'acuto ingegno, ò la fievolezza di cuore per farle arreſtare; e ſi perſuada ciaſcheduno, che da tale ſpirito anelante alla ſomma eccellenza era ſtata agitata ſempre, e ſpronata una gran parte dei noſtri antichi Cittadini; ſebbene foſſe ſtata combattuta dall'invidia nazionale, e dalle inteſtine diſcordie. Per prova deciſiva di tal genio ponno al certo eſſer ſufficienti quelle Dignità, Signorìe, Ducati, ed ampj Territorj, che per altezza di loro animo furono acquiſtati da tanti e tanti Fiorentini fino dai ſecoli più lontani, che appena ſi riſtringono in queſti fogli, numerandogli a penna corrente. Il diſcreto Leggitore dovrà appagarſi in queſto luogo di veder notati i nomi d'alcune delle più celebrate Famiglie noſtre, che per le ſuddette ragioni molto ſi diſtinſero in tutta l'Europa. Gli Acciajoli contarono non pochi Duchi d'Atene, ſei Siniſcalchi nel Regno di Napoli, e molte Signorìe in Puglia, in Ungheria, ed in altre parti del mondo. I Cerchj di Schiatta quanto mai altre antica e nobile, furono Signori d'Acone, Caſtello nella Valdiſieve: Gli Ubaldini diſcendenti dalla Progenie di Carlo Magno,

gno, tennero un tempo il Ducato d'Urbino, e la Signoria di più di trenta Castelli, ed oltre a questo sostennero il mantenimento di molte truppe a proprie spese pe 'l servizio dell'Imperio: I Buondelmonti, che discendevano dall'illustre Schiatta de' Principi di Saluzzo; senza contare il loro ricco Feudo, che possedevano in Valdigreve; gloriar si potevano un tempo d'esser' anche Signori di Grottafranca, di Bassano, e di Castagna, e d'aver ragguardevoli dominj nel Zante, e nella Romanìa: Gli Scolari, Consorti dei medesimi Buondelmonti, stavano in grado uguale di Sovranità per le Signorie, che tenevano in Temisvar, e in altre parti dell'Ungheria. Ma nelle regioni straniere altre Famiglie preclarissime della Città nostra debbonsi annoverare, che avevano giurisdizione e titoli di padronanza, e fra queste i Guadagni, e quei da Diacceto nella Francia (tralasciando di parlare dei Gondi Duchi di Retz) ed i Lorini, ch'ebbero il governo della Normandìa, ai tempi di Luigi XII., ed i Salviati ancora, Signori di non pochi Territorj nel medesimo Regno, e Governatori nel tempo stesso col titolo di Vicerè nell'Isola di Cipri. Sono altresì da rammentarsi i Gucci, ed i Capponi, i quali ebbero Signorie nel Regno della Pollonia; e da indi poi saremo obbligati a passar sotto silenzio tutti gli altri pressochè innumerabili, che ugualmente padroni di Feudi e di Castelli per l'Italia, e per tutta la Toscana contrastavano sovente con la loro autorità, e poderosa grandezza la quiete, e gli avanzamenti del nostro Comune in quei lacrimevoli tempi, quando le Sette si dilatarono con immenso danno dei popoli. Ma quì acconciamente ricorre il discorso sopra quel calamitoso stato di Firenze, onde maggiormente si renda palese l'intrepida fermezza dei nostri nel reggersi sempre attaccatissimi alla difesa di Parte Guelfa contro le più infierite violenze dei Ghibellini, e malgrado gli avvenimenti più tristi, i quali cimentarono orribilmente, ed alternarono spesse fiate la loro fortuna.

Fino dall'anno 1154. ebbero principio le crudeli e funeste dissensioni nell'ordine cittadinesco, che travagliarono tanto e tanto la Città nostra con intestine

guerre

guerre per una lunga durazione di ſecoli. Dalla famiglia degli Uberti tanto nobili di ſangue altrettanto imperverſati nemici dei Conſoli, che allora reggevano il Comune di Firenze, ſi può aſſegnare la prima origine di tutte le calamità ſucceſſive, e dei partiti funeſti, in cui per reciproca gara, invidia, e geloſia di comando ſi diviſero i noſtri; quale ſciſma ſi rinforzò maggiormente l'anno 1215. pe 'l vergognoſo fatto di Meſſ. Buondelmonte dei Buondelmonti, e per l'atroce vendetta, che contro d' eſſo preſero immantinente i ſuoi nemici. Da indi in poi tutta la moltitudine altro impegno non ebbe, che di dichiararſi più ſcuopertamente ſeguace chi di Parte Guelfa, e chi di Fazione Ghibellina; ed i Seſtieri, ſotto le Inſegne (a) dei quali quegli antichi abitatori di Firenze ſi dividevano quanto al loro ſoggiorno, furono in breve tempo confuſi tutti e meſcolati dell' uno e dell' altro partito. Le oppoſte forze ſi contraſtarono un pezzo il comando libero del Fiorentino Comune, e furono la rea cagione che s' eccitaſſero nel ſeno medeſimo della Patria ſanguinoſiſſime e diuturne battaglie, e che ſi rivolgeſſero inoltre a danno noſtro per iſtigazione dei Ghibellini l'armi di molti loro confederati, che ſpeſſe fiate trovarono per tutta la Toſcana in ſoccorſo per debellarci. La parte Guelfa, ſebbene ſuſſiſteſſe per l' aderenza del popolo minuto, degli artefici, e d'altri ricchi cittadini, nel medeſimo incerto contraſto ſi mantenne però ad ogni occaſione ſull'antico ſuo piede di padronanza republicana, a fronte di nemici, che per la loro maggior parte erano potenti ed autorevoli Signori di Contado, che, macchinando continuamente di tiranneggiare ſu la gente popolare, l'aggravava con eſtorſioni ed ingiurie. Ammirabile contuttociò e valoroſiſſima ſi fece conoſcere la condotta dei noſtri Guelfi, appena s' accorſero della ſoverchia alterigia dei Grandi, ed aſſai più generoſa fu la loro reſiſtenza l'anno 1250., quando, ſtabilito un nuovo ordine di Polizia pubblica, s' introduſſero le celebri venti Compagnie di milizia civica, ſotto il comando d' altrettanti Capitani, e Gonfaloni, le quali doveſſero ob-

i be-

(a) *Vedi la Tav. I.*

bedire in ogni occorrenza e segno di Campana ad un supremo Comandante, detto Capitano di Popolo. All' autorità conferitagli di comandare l' esercizio militare fu assegnata inoltre una distinta Insegna o Gonfalone, detta *del Popolo*, espressa con una Croce Rossa in Campo Bianco (*a*); alla sortita della quale le altre venti Bandiere spiegate, co' loro uomini in arme, da ogni Sestiere dovessero uscir fuori in ordinanza per resistere a qualunque ardire e tumulto dei Ghibellini: ed a questo luogo sono d' avviso che non sarà per essere disaggradevole a chi legge, che sia data distinta e breve contezza delle medesime Insegne, e d' altre cose ancora attinenti all' ordine e costumi della guerra a quei tempi, affinchè s' arguisca viepiù la magnanimità, e l' ingegnoso coraggio dei nostri, anche per questa parte.

Quattro erano le Compagnie, ed altrettanti i Gonfaloni, sotto i quali marciavano i nostri combattenti del Sesto d' Oltrarno: il primo esibiva una Scala Bianca dipinta in Campo Rosso, il secondo faceva mostra d' un quadrato bianco seminato di Nicchi Rossi, dentro un Campo Azzurro, il terzo una Sferza Nera in Campo Bianco, ed il quarto un Drago Verde in Campo Rosso. Altrettante s' annoveravano le Compagnie, e le respettive loro Insegne nel Sesto di S. Piero Scheraggio: nella prima di queste appariva dipinta una Ruota da Carro, di colore d' Oro in Campo Azzurro, nella seconda si notava delineato un Bue o Toro Nero, in Campo d' Oro, nella terza un Leone Nero rampante in Campo Bianco, e nella quarta scorgevasi un' alternativa di Liste a traverso, Nere e Bianche. Del Sesto di Borgo S. Apostolo non quattro, ma tre sole erano le Insegne in corrispondenza d' altrettante Compagnie: la prima mostrava una Vipera o Serpe Verde in Campo d' Oro, la seconda un' Aquila Nera in Campo Bianco, e la terza un Cavallo sfrenato, cuoperto di bianco con Croce Rossa in Campo Verde. Uguale era il numero delle Compagnie, e delle Insegne nel Sesto di S. Pancrazio; la prima delle quali si formava d' un Leone Rosso rampante in Campo Verde, un' altra

d' un

(a) *Vedi la Tav. I., & VIII.*

d' un Lione rampante ſimilmente Roſſo in Campo Bianco, e l' ultima d' un altro Lione Bianco rampante in Campo Azzurro (*a*). Nel Seſto finalmente di Porta di Duomo altrettanti ſi numeravano i Gonfaloni, uno dei quali ſi moſtrava dipinto con Lione d' Oro in Campo Azzurro, un altro con un Drago Verde in Campo d' Oro, e l' ultimo con un Lione rampante di colore Azzurro in Campo Bianco (*b*). Nel Seſto finalmente di Porta S. Piero erano oſſervabili altre tre Inſegne di Compagnie militari, e la prima d' eſſe ſi vedeva eſpreſſa a Ruote cerchiate Bianche e Nere (*c*), la ſeconda ſi componeva con due Chiavi Roſſe incrociate, entro un Campo d' Oro, e la terza appariva diviſa in due parti, una dalle quali cioè la ſuperiore era macchiata di color Roſſo, e quella di ſotto ſi figurava cuoperta di tante Pelli di Vaj (*d*). L' intrepida accortezza dei noſtri non ben appagata e ſicura però di queſti ingegnoſi provvedimenti, ſteſe inoltre la ferma ſua vigilanza per introdurre un ſimil ordine di milizia per ottantaſei Pivieri di tutto il Contado, acciocchè ad ogni comando i combattenti di campagna s' uniſſero a quei di Città, e quivi, e ovunque occorreſſe, pronti foſſero a guerreggiare.

Ma aſſai meglio riſulta il coraggioſo avvedimento della Nazione da altri preparativi di milizia, e di reggimento, diverſi affatto da quei, che ſono ſtati ſinora diviſati: poichè i ſoldati a piedi, che d' ogni Seſtiere formarono un tempo le predette Compagnie, andavano uniti ad altri Corpi di Cavalleria, a cui s' aggregavano i ſoli nobili e potenti Cittadini Popolari dei medeſimi Seſtieri, ſotto diſtinti Gonfaloni, e Comandanti. In fatti l' Inſegna ò Gonfalone del Seſto d' Oltrarno era tutta d' un Campo Bianco, ſiccome dello ſteſſo colore appariva quella del Seſto di Porta di Duomo: un altra poi, detta dei Cavalieri di S. Piero Scheraggio, ſi diſtingueva per alcune ſtriſce dimezzate a traverſo, Gialle e Nere, quella di S.

(a) *Vedi la Tav. III.*
(b) *Vedi la Tav. IV.*
(c) *Vedi la Tav. VIII.*
(d) *Vedi la Tav. III.*

Pancrazio era tutta Vermiglia, e quella di Borgo S. Apostolo precedeva i suoi Cavalieri addogata per lungo di color Bianco, ed Azzurro (*a*). L'altro ultimo Gonfalone di Cavalleria, del Sesto di Porta S. Piero, si distingueva da quanti n'abbiamo potuti accennare, per esser questo un solo Campo di color d'Oro (*b*); sebbene non siano state fino a qui tutte le Insegne di guerra indicate, le quali, andando avanti ad altre diverse Compagnie, formavano con le precedenti l'intiero esercito fiorentino, capacissimo a far poderosa opposizione al furore sempre disordinato della Setta Ghibellina. Quindi è, che debbonsi qui aggiugnere per compimento di descrizione, e l'Insegna dei combattenti; detta comunemente di Mercato; la quale si discerneva pe'l suo colore tutto Verde; e quelle due dei Balestrieri espresse, una con Archi e Balestre Rosse in Campo Bianco, e l'altre con la dipintura degli stessi Attrezzi di color Bianco in Campo Rosso (*c*); e le due similmente, dette dei Palvesari, con Campi Bianchi e Rossi; a differenza però, che ove il fondo d'uno di questi Gonfaloni era Bianco appariva in mezzo un Palvese Rosso fregiato di Giglio Bianco, e nell'altro fondo Vermiglio il Palvese si mirava dipinto in Bianco con Giglio Rosso; e quelle dei Guastatori, e della Salmeria ò dei bagagli da guerra, la prima delle quali osservar si poteva risultante da un Campo Bianco, in cui stavano dipinte alcune persone in atto di giuocare (*d*), e l'altra si distingueva per la figura d'un Mulo Nero in Campo del pari Bianco; e finalmente quella, che in guerra precedeva la Compagnia dei Marrajoli e Palajoli, la di cui rappresentanza era consistente in alcune Marre e Pale dentro un Campo Bianco (*e*). La sola Campana, posta allora sopra la Torre detta del Leone, era il segno a raccolta di tutta questa varietà di truppe, quando si trattasse di far fronte ai civici tumulti dei Magnati: ma allorchè la spedizione dell'esercito

(a) *Vedi la Tav. IV.*
(b) *Vedi la Tav. VIII.*
(c) *Vedi la Tav. IV.*
(d) *Vedi la Tav. VIII.*
(e) *Vedi la Tav. IV.*

cito fat ſi doveva contro i nemici fuor di Paeſe, s' erano introdotti altri ſegni, che ſembrano convenienti a queſto luogo per l' analogia dell' intrapreſa materia. Uno di queſti era il Carroccio, l' altro la Martinella: ed intanto chiamavaſi con tal dettato il primo, per eſſere un Carro ſu quattro ruote poſato, dipinto a gigli e color vermiglio, il quale ſoſteneva due grandi antenne, a cui ſtava attraccato un ampio Stendardo ò l' Inſegna del Comune di Firenze, diviſa a traverſo da un Campo Bianco di ſopra, e da un Campo Roſſo al di ſotto (a); e quando muover ſi doveva l' eſercito ſi collocava alcun tempo prima ad un luogo deſtinato sù la piazza di Mercato nuovo, indi attaccato un pajo di bovi cuoperti di panno roſſo s' avanzava in battaglia, guardato e circondato all' intorno dalla milizia più eletta dell' ordine popolalare (b); la Martinella era così appellata per un coſtume del volgo, ma altro poi non era che una Campana, che s' adattava ſopra un arco della Porta S. Maria, un meſe avanti che l' eſercito partiſſe di Firenze, affinchè ciaſcheduno dei ſoldati ſi preparaſſe alla vicina guerra al ſuono, che rimbonbava di giorno di notte; e nell' atto della partenza adattandoſi quella dentro un caſtello di legno, appoggiato e fiſſato ſopra un Carro ſi tirava da due cavalli precedendo le truppe, dal fragore della quale, in luogo delle trombe, ſi comprendeva da tutte le Compagnie come eſeguir doveſſero le diſpoſizioni del ſupremo comandante (c). Da queſti apparati e ben inteſe miſure pertanto, che ſi prendevano dai noſtri in quelle circoſtanze ſiniſtre per abbattere gli orgoglioſi tentativi d' una Setta pertinaciſſima e formidabile, intenda agevolmente ognuno qual foſſe il coraggio dei Fiorentini a quei tempi, e quanto ſolleciti e valoroſi ſi dimoſtraſſero allora per ſoſtenere il miglior partito della difeſa di S. Chieſa, in vece d' avvilirſi per le continue veſſazioni dei loro fieri nemici. Anzi ſembra, che per queſte appunto acquiſtaſſero ſempre nuovo vigore ogni giorno più, e che ſtudiaſſero maggior-

(a) *Vedi la Tav. VIII.*
(b) *Vedi la Tav. XXX.*
(c) *Vedi la Tav. XV.*

giormente le più ricercate maniere di conservare negli animi del popolo, e di tutta la milizia un caloroso impegno di combattere, per assicurarsi della loro libertà; e ce lo fa credere, fra tutti gli altri riscontri, quella generale rassegna istituita annualmente nel giorno solenne di Pentecoste, quando il Podestà di Firenze, convocate tutte le predette Compagnie sù la Piazza di Mercato Nuovo, consegnava a ciascheduna i loro respettivi Gonfaloni: nella quale occasione vedevansi le Insegne del medesimo Podestà, e quelle ancora dette delle Guardie del Carroccio; ed erano le prime figurate in un Campo Bianco con una piccola Croce Rossa nel mezzo, e le seconde a rovescio, indicate in Campo Rosso con piccola Croce Bianca (*a*).

Argomento manifesto di grandezza d'animo egli è da considerarsi parimente nei nostri Fiorentini quell'alto accorgimento e generoso partito, che, per liberarsi dalla fierissima protervia dei domestici nemici Ghibellini, abbracciarono l'anno 1266. per mezzo della celebre Riforma, fatta sul civico Governo dai due Frati Gaudenti Cavalieri dell'Ordine, detto di S Maria. E' veramente degna d'esser notata la deliberazione, che allora fu presa per ridurre il Paese alla desiata pace; tralasciando tutte le altre leggi, e provvedimenti economici, che ad un medesimo objetto si stabilirono a quel tempo. E intendo di parlare della ben'intesa congregazione delle sette principali Arti ed artefici di Firenze sotto i loro respettivi Consoli e Gonfaloni, alle quali in distinto luogo e residenza non solo si matricolassero e descrivessero quanti mai esercitavano le loro medesime Arti, ed erano in avvenire per professarle, ma a questi stessi luoghi ancora in ogni romore della Città dovessero concorrere gli artefici armati, e tratti fuori i Gonfaloni fossero pronti in buon ordine alla difesa del Popolo, ed all'abbassamento dei Grandi. Le Insegne delle predette Arti, espresse in ciaschedun Gonfalone erano le seguenti. Quella detta dei Giudici e Notai si spiegava con una Stella d'Oro in Campo Azzurro; quella dei Mercanti di Calima-

(a) *Vedi la Tav, VIII.*

mala con un' Aquila d'Oro, in Campo Roſſo, ſopra una Balla Bianca ammagliata; quella dei Cambiatori o Banchieri con un Campo Roſſo, ſparſo a Scudi o Monete d' Oro; quella dei Lanajoli con un Montone Bianco all' uſo degli *Agnuſdei*, in Campo Azzurro; quella dei Setajoli con una Porta Roſſa ferrata, in Campo Bianco; quella dei Medici e Speziali con un' Immagine di Maria Vergine in Campo d' Oro (*a*); e quella dei Pellicciai e Vajai era compoſta di varj ſcudi e fregj, poichè una metà del Gonfalone era dipinta con Squadra Nera, ſotto la quale due Liſte Nere, e più ſotto altre due Liſte Roſſe ſerpolate, e tutto queſto in Campo Bianco; l'altra metà poi di detta Inſegna era occupata nella parte ſuperiore da un Montone a ſimiglianza degli *Agnuſdei* in Campo Azzurro, e nell' inferiore da tante Pelli di Vaj, come una Graticola (*b*). Per conneſſione di materia, e per analogìa di ſtoria deveſi ſimilmente quì produrre a diletto dei Leggitori l' Inſegna dell' Ordine dei Cavalieri Gaudenti predetti; la quale ſi dipingeva con una Croce Roſſa in Campo Bianco, entro gli angoli ſuperiori della quale ſi ſcorgevano locate due Stelle del medeſimo vermiglio colore (*c*). Per queſti accenni di ſtoria, che a noſtro propoſito abbiamo quì propoſti, giudichi a ſuo talento l' erudito ed avveduto Leggitore dell' avanzamento ſempre maggiore dei noſtri difenſori di Parte Guelfa nel loro generoſo impegno contro i nemici di S. Chieſa; e perchè ſe ne perſuada con ſicurezza migliore, ſi faccia a conſiderare la dichiarata e ſolenne ſeparazione, ch' era ſtata fatta per una parte e l'altra l'anno 1251., alloraquando i noſtri Guelfi, altamente ſdegnati della nemica protervia, ordinato aveano il cambiamento ancora delle Inſegne del Comune Fiorentino: poichè queſte prima di tal tempo, ſiccome ſi moſtravano eſpreſſe in due diſtinti Scudi o Gonfaloni, uno cioè di Campo dimezzato per traverſo in Bianco e Roſſo (*d*), e l'altro di

(a) *Vedi la Tav. VIII.*
(b) *Vedi la Tav. VII.*
(c) *Vedi la Tav. IV.*
(d) *Vedi la Tav. VIII.*

di Campo tutto vermiglio con Giglio Bianco in mezzo (*a*). così, abolito affatto il primo, fu deliberato che la vera Insegna del nostro Comune fosse compresa da indi in poi in un Campo Bianco con Giglio Rosso (*b*); lasciando intanto a balìa dei Ghibellini, che assumessero l'abbandonata Insegna, Bianca per metà e Vermiglia suddetta, per un distintivo di loro Setta, nella guisa che da quelli animosamente fu fatto. Crebbe poi viepiù il valoroso animo dei nostri, allorchè verso gli anni 1266. ebbero ottenuta protezione, e gran conforto a mantenersi nel loro impegno da Papa Clemente IV., contro le ostilità del Rè Manfredi gran difensore di Parte Ghibellina; dal qual Pontefice conseguito aveano inoltre il singolare onore di far uso in avvenire d'una altra Insegna nelle Bandiere, nei Sigilli, e come tornato fosse loro più a grado; e questa era figurata per un' Aquila Rossa, che sotto gli artigli si teneste stretto un Drago Verde in Campo Bianco, con l'aggiunta d'un Giglietto similmente Rosso, sopra la stessa Aquila pendente (*b*); detta allora, e dipoi fino a questi tempi, l'Arme di Parte Guelfa. Un tale accrescimento di magnanimità fiorentina merita però d'essere ben ponderato a confronto dell'avverse circostanze e delle deplorabili sciagure, che a quel tempo opprimevano miseramente i nostri; poichè si trattava che sollevassero il generoso loro spirito, sebbene sconfitti per la celebre vittoria dei Sanesi a Montaperto, esiliati dalla Patria, raminghi, e perseguitati fossero ovunque dai loro nemici, avessero avuto anzichenò gran motivo d'abbattersi, e di disperare di loro sorte.

Se nobile fu lo spirito dei nostri in mezzo ai rischi e le turbolenze della Città, e di tutto il Dominio Fiorentino negli anni indietro, senza cedere giammai agli sforzi violentissimi dei loro nemici, sia d'avviso ciascheduno che legge di dover trovare un'uguaglianza perfetta di carattere nazionale negli stessi nostri Cittadini pe'l corso degli anni ancora, che vennero dopogli avvenimenti di sopra accennati. Quanto furono tormentati e ridotti in an-

gustie

(a) *Vedi le Tavv. VIII., & XVII.*
(b) *Vedi la Tav. I.*

guſtia dal tirannico governo di Gualtieri Duca d'Atene, altrettanto ſi ſollevarono con generoſità di cuore, non ſolo per mettere in fuga quel crudeliſſimo perſecutore di Parte Guelfa, ma per applicare agli immenſi danni da eſſo arrecati alla noſtra Patria gli opportuni rimedj, dopo il ſuo diſcacciamento. Fu pertanto preſo allora con ottimo accorgimento il partito d'accomunarſi co' Grandi, e di fargli partecipi degli onori della Repubblica nel tempo ſteſſo che facevano loro comuni gli aggravj delle impoſizioni per l'erario della Repubblica medeſima. Ma per venire a capo del gran diſegno fu creduto eſpediente, che la Città foſſe ridotta a Quartieri con titoli diverſi, quantunque ſotto le medeſime Inſegne. Quello pertanto, che pria chiamavaſi Seſto d' Oltrarno, fu detto da indi in poi Quartiere S. Spirito, e gli altri cinque Seſti furono ridotti a tre Quartieri, appellati di S. Croce, di S. Maria Novella, e di S. Giovanni; quali nomi vennero preſi dalle quattro principali Chieſe eſiſtenti negli ſteſſi Quartieri. Lo Scudo o l'Inſegna del Quartiere S. Spirito conſiſteva in una Colomba Bianca con raggi d' Oro ſpiranti dalla bocca, in Campo Azzurro; ed a queſto furono aſſegnati quattro Gonfaloni, detti anche al preſente, Nicchio, Sferza, Drago, e Scala: il primo dei quali ſi faceva vedere riſultante da due ſcudi diſtinti in Campo Roſſo; cioè d'un piccolo Scudo eſprimente l'Arme del Popolo, e d'un altro Vermiglio in quadro, di Nicchi di color d'Oro; nel ſecondo poi compariva una Sferza Nera in Campo Bianco coll'aggiunta dell'Arme del Popolo, nel terzo miravaſi in Campo d'Oro un Drago Verde, ed in un angolo l'Arme ſteſſa del Popolo, e nell'ultimo un Campo Roſſo con Scala Nera in mezzo, ed un piccolo Scudo da parte del Popolo. (a) L'Inſegna del Quartier S. Croce fù una Croce Roſſa in Campo Bianco, e per queſto ſecondo Quartiere furono determinati altri quattro Gonfaloni, che ſiccome ritengono anche al preſente i nomi di Carro, Ruote, Bue, e Lion d'Oro, così debbono eſſere da noi, come gli altri poco avanti, deſcritti. Quello detto del Carro fa moſtra d'una Ruota Nera in Ca-

(a) *Vedi la Tav. IX.*

po Bianco, quello chiamato delle Ruote, compariſce dipinto con una Ruota color d'Oro in Campo Azzurro, il terzo eſibiva un Toro Nero in Campo d'Oro, e 'l quarto un Lion d'Oro in Campo Bianco; alle quali quattro Inſegne s'aggiugneva, come a tutti gli altri, dentro il Campo a parte, il ſolito Scudetto del Popolo. (*a*) L'Inſegna del Quartiere S. Maria Novella era poi eſpreſſa con la figura d'un Sole d'Oro in Campo Azzurro, ed a queſto pure vennero attribuiti altrettanti Gonfaloni, detti allora e dipoi Lion Bianco, Lion Roſſo, Vipera, ed Unicorno: il primo fu delineato rampante col detto colore in Campo Azzurro, il ſecondo ſimilmente rampante in Campo Bianco, il terzo ſi manifeſtò con una Vipera Verde in Campo d'Oro, ed il Quarto con la figura dell'Unicorno di color Giallo in Campo Azzurro (*b*). Il Quartiere finalmente di S. Giovanni ſi diſtinſe pel ſuo Gonfalone col diſegno d'un Tempio in Campo Azzurro, e ad eſſo furono del pari aſſegnati altri quattro Gonfaloni, detti; Chiavi, Vajo, Drago, e Lion Nero. Quello delle Chiavi preſentava un Campo d'Oro, dentro di cui ſtavano nel mezzo due Chiavi Roſſe inſieme legate, quello detto Vajo ſi ſpiegava diviſo in due parti diſuguali a traverſo; poichè nella ſuperiore moſtravaſi un ſolo Campo Vermiglio, e l'inferiore era occupata da tante Pelli di Vaj; quello poi, chiamato Gonfalon Drago, davaſi a vedere con la figura di tal'animale, poſto in mezzo d'un Campo d'Oro; e quello finalmente detto Lion Nero era figurato col diſegno di queſta fiera dal ſuo color naturale, con la cui deſtra zampa imbrandiva l'Arme del Popolo, dentro un Campo Azzurro (*c*).

Affinchè ſi ſcorga però ſempreppiù il genio valoroſo della noſtro Nazione in queſti medeſimi tempi non deveſi paſſare ſotto ſilenzio l'aggregazione che fu ſtabilita delle Arti Minori a quelle ſette Maggiori, di cui feceſi breve menzione di ſopra; e lo ſpirito di tale unione altro non fu, che per tenerſi obbligati la Repubblica tutti

(a) *Vedi la Tav. X.*
(b) *Ibidem*
(c) *Vedi la Tav. IX.*

ti gli ordini di persone al servizio di Parte Guelfa, e per incoraggirgli nel tempo stesso in veduta della partecipazione onorifica ai medesimi pubblici impieghi, e comandi, come erano eletti gli artefici delle Maggiori. Quattordici si contano costantemente queste Minori, le quali si distinguevano pe' loro propri Gonfaloni, e d' esse pure richiede l' impegno già incominciato che da me si dia similmente contezza, e spiegazione. L' Insegna dell' Arte dei Beccai si faceva vedere col distintivo d' un Montone Nero in Campo Bianco; quella dei Calzolai si discerneva da tutte l' altre per tre Strisce Nere a traverso, in Campo parimente Bianco; quella dei Fabbri o Magnani per le Tanaglie in Campo similmente Bianco; quella dei Quojai e Caligai per una Bandiera, una metà della quale Bianca era divisa a perpendicolo da un altra di color Vermiglio; quella dei Maestri s' esprimeva per una Scure in Campo Rosso; quella dei Vinattieri si dava a conoscere per un Calice o Bicchiere con manico Azzurro in Campo Bianco; quella dei Fornai per una Stella Bianca in Campo Rosso; quella degli Oliandoli per un altro Campo Bianco, entro il quale un Leone Rosso, che fra gli artigli tiene un Ramo verde; quella dei Linajoli si dichiarava con una Bandiera a metà divisa per ritto, una parte di cui mostravasi per un Campo Bianco, e l' altra per un Campo Nero; quella dei Chiavajoli s' intendeva pe 'l segno di due Chiavi legate insieme in Campo Rosso (*a*). Le altre quattro Minori facevano pari mostra delle loro respettive Insegne: perciò i Corazzai e Spadai piegavano una Bandiera con una Spada Vermiglia, ed un Armatura di colore Azzurro in Campo Bianco; i Coreggiai avevano l' Insegna Bianca, divisa da due strisce a similianza di Corregge pendenti di color Rosso; i Legnajoli portavano un simbolo parlante dell' Arte loro, cioè un Albero ritto, ed appiè di questo una Cassa di legno in Campo Bianco; e finalmente gli Albergatori inalberavano una Bandiera con Stella Rossa in Campo Bianco (*b*). Gli artefici pertanto predetti, tostochè fossero

 stati

(a) *Vedi la Tav. VII.*
(b) *Vedi la Tav. XIX.*

ſtati approvati e matricolati con ſolenni formalità dei loro reſpettivi Magiſtrati e Tribunali, s' imborſavano in Palazzo dei Signori in Borſe diſtinte da quelle delle Arti Maggiori, ed erano in tal guiſa fatti capaci di tratta, ò d'elezione per gli impieghi del pubblico Governo; ſebbene per render tutti gli Statuali Cittadini, ed il popolo partecipi ugualmente degli ſteſſi onori, e per animargli ad una più ſtretta concordia l' anno 1532. dai XII. Reformatori fu tolta ogni differenza di Borſe, e qualunque artefice in rapporto agli uffizj ſi riſguardò da indi in poi ſenza veruna diſcrepanza allora, e nei tempi altresì del Principato. A queſto propoſito ſono d' avviſo, che ſia dato un accenno delle principali Magiſtrature ed Uffizj della Città noſtra, che furono nell' antico iſtituiti per buon regolamento della Republica, affinchè per queſta veduta ancora ſi comprenda la grandezza della Fiorentina Nazione: e ſiccome tutti quelli, che farò qui per addurre, e tutti gli altri che per brevità ſi debbono tralaſciare, ſi diſtinguevano reciprocamente per le loro proprie Inſegne e diviſe, così noſtra ſarà la cura di ſottoporre agli occhi dei Leggitori la deſcrizione delle medeſime Inſegne. L' uffizio dei Capitani di Parte, come quello che vanta un antichità maggiore di tutti gli altri, merita d' eſſer preferito; l' Inſegna del quale, ſiccome fù detto altrove (a) era eſpreſſa con un' Aquila Roſſa, ed un Drago Verde in Campo Bianco; l' uffizio dell' Archivio Generale portava per Inſegna un Braccio col dito indice alzato in Campo Azzurro; l' uffizio del Monte Comune eſibiva un Monte e Giglio d' Oro, in Campo ſimilmente Azzurro; quello, detto degli Otto di Guardia e Balìa, rappreſentava un Uomo armato a cavallo con Scudo e Valdrappa ſegnata con l' Arme del popolo in Campo Bianco; e quello, chiamato dei Nove Conſervadori del Dominio Fiorentino, ſi faceva vedere col diſegno d' una Colomba Bianca ſopra un Ramo Verde d' ulivo in Campo Azzurro (b). Oltre le dette cinque Magiſtrature ſe ne contano da noi altre Dieci; e ſono i Conſer-

(a) *Vedi la Tav. I.*
(b) *Vedi la Tav. VII.*

ſervadori di Legge, la di cui Inſegna propone ai riſguardanti una figura in Campo Bianco, veſtita di color Roſſo ed Azzurro, la quale da una parte impugna una ſpada, e con l'altra mano tiene ſoſpeſe le Bilance; i Sei di Mercanzia, il di cui Scudo eſibiſce un Giglio Roſſo ſopra una Balla ammagliata, in Campo Bianco; i Capitani d'Orſamichele, che mettevan fuori una Cifra di tre Lettere Majuſcole in Campo Azzurro; l'uffizio dei Pupilli, nella di cui Inſegna ſtà ritto un Fanciullo di color Roſſo ed Azzurro veſtito, dentro un Campo Bianco; l'uffizio della Dogana, la di cui Inſegna fa moſtra d'una Torre in Campo Azzurro; quello del Sale, il quale ſi diſtingue per uno Scudo eſprimente un Vaſo Roſſo cuoperto, in Campo Bianco; l'uffizio della Graſcia, la di cui Impreſa fa vedere due Delfini, che tengono altri due Animali in bocca, in Campo Bianco; quello detto delle Gabelle dei Contratti, che rappreſenta un Leone rampante con una Cartella ſcritta volante, in Campo Azzurro; quello delle Decime, la di cui Inſegna è diviſa a perpendicolo in due Campi, uno Bianco con mezzo Giglio Roſſo, e l'altro d'Oro con Cifra in mezzo; e quello finalmente chiamato un tempo uffizio dell'Oneſtà, la di cui Arme ſi faceva conſiſtere in due Leoni voltati di faccia l'un l'altro rampanti, con un Gigliètto Roſſo ſopra d'eſſi in Campo Bianco (*a*). Tutti queſti ed altri dipartimenti di Fiorentino Governo danno ſempre più a conoſcere il genio valoroſo e magnanimo della Nazione, la quale, ſotto le ſue antiche Inſegne, e ſotto quelle ancora conceſſegli, come proprie, dai Pontefici, e da altri Principi dell'Europa, e nel tempo di Repubblica, e nello ſtato di Monarchìa (*b*) uguale è ſtata ſempre a ſe ſteſſa.

Alla grandezza d'animo ſi debbono del pari, come effetti immediatamente naſcenti dalla medeſima, riferire tutte quelle magnificenze, ed impreſe diſpendioſiſſime, che tirò a fine la noſtra Repubblica, allorquando intrepida, ed inalterabile nella ſua fermezza, a fronte

di

(a) *Vedi la Tav. XIX.*
(b) *Vedi la Tav. XVII.*

Pancrazio era tutta Vermiglia, e quella di Borgo S. Apostolo precedeva i suoi Cavalieri addogata per lungo di color Bianco, ed Azzurro (*a*). L'altro ultimo Gonfalone di Cavalleria, del Sesto di Porta S. Piero, si distingueva da quanti n'abbiamo potuti accennare, per esser questo un solo Campo di color d'Oro (*b*); sebbene non siano state fino a qui tutte le Insegne di guerra indicate, le quali, andando avanti ad altre diverse Compagnie, formavano con le precedenti l'intiero esercito fiorentino, capacissimo a far poderosa opposizione al furore sempre disordinato della Setta Ghibellina. Quindi è, che debbonsi qui aggiugnere per compimento di descrizione, e l'Insegna dei combattenti; detta comunemente di Mercato; la quale si discerneva pe'l suo colore tutto Verde; e quelle due dei Balestrieri espresse, una con Archi e Balestre Rosse in Campo Bianco, e l'altre con la dipintura degli stessi Attrezzi di color Bianco in Campo Rosso (*c*); e le due similmente, dette dei Palvesari, con Campi Bianchi e Rossi; a differenza però, che ove il fondo d'uno di questi Gonfaloni era Bianco appariva in mezzo un Palvese Rosso fregiato di Giglio Bianco, e nell'altro fondo Vermiglio il Palvese si mirava dipinto in Bianco con Giglio Rosso; e quelle dei Guastatori, e della Salmeria ò dei bagagli da guerra, la prima delle quali osservar si poteva risultante da un Campo Bianco, in cui stavano dipinte alcune persone in atto di giuocare (*d*), e l'altra si distingueva per la figura d'un Mulo Nero in Campo del pari Bianco; e finalmente quella, che in guerra precedeva la Compagnia dei Marrajoli e Palajoli, la di cui rappresentanza era consistente in alcune Marre e Pale dentro un Campo Bianco (*e*). La sola Campana, posta allora sopra la Torre detta del Leone, era il segno a raccolta di tutta questa varietà di truppe, quando si trattasse di far fronte ai civici tumulti dei Magnati: ma allorchè la spedizione dell'esercito

(a) *Vedi la Tav. IV.*
(b) *Vedi la Tav. VIII.*
(c) *Vedi la Tav. IV.*
(d) *Vedi la Tav. VIII.*
(e) *Vedi la Tav. IV.*

cito fat ſi doveva contro i nemici fuor di Paeſe, s' erano introdotti altri ſegni, che ſembrano convenienti a queſto luogo per l' analogia dell' intrapreſa materia. Uno di queſti era il Carroccio, l' altro la Martinella: ed intanto chiamavaſi con tal dettato il primo, per eſſere un Carro ſu quattro ruote poſato, dipinto a gigli e color vermiglio, il quale ſoſteneva due grandi antenne, a cui ſtava attraccato un ampio Stendardo ò l' Inſegna del Comune di Firenze, diviſa a traverſo da un Campo Bianco di ſopra, e da un Campo Roſſo al di ſotto (a); e quando muover ſi doveva l' eſercito ſi collocava alcun tempo prima ad un luogo deſtinato sù la piazza di Mercato nuovo, indi attaccato un pajo di bovi cuoperti di panno roſſo s' avanzava in battaglia, guardato e circondato all' intorno dalla milizia più eletta dell' ordine popolalare (b); la Martinella era così appellata per un coſtume del volgo, ma altro poi non era che una Campana, che s' adattava ſopra un arco della Porta S. Maria, un meſe avanti che l' eſercito partiſſe di Firenze, affinchè ciaſcheduno dei ſoldati ſi preparaſſe alla vicina guerra al ſuono, che rimbonbava di giorno di notte; e nell' atto della partenza adattandoſi quella dentro un caſtello di legno, appoggiato e fiſſato ſopra un Carro ſi tirava da due cavalli precedendo le truppe, dal fragore della quale, in luogo delle trombe, ſi comprendeva da tutte le Compagnie come eſeguir doveſſero le diſpoſizioni del ſupremo comandante (c). Da queſti apparati e ben inteſe miſure pertanto, che ſi prendevano dai noſtri in quelle circoſtanze ſiniſtre per abbattere gli orgoglioſi tentativi d' una Setta pertinaciſſima e formidabile, intenda agevolmente ognuno qual foſſe il coraggio dei Fiorentini a quei tempi, e quanto ſolleciti e valoroſi ſi dimoſtraſſero allora per ſoſtenere il miglior partito della difeſa di S. Chieſa, in vece d' avvilirſi per le continue veſſazioni dei loro fieri nemici. Anzi ſembra, che per queſte appunto acquiſtaſſero ſempre nuovo vigore ogni giorno più, e che ſtudiaſſero maggior-

(a) *Vedi la Tav. VIII.*
(b) *Vedi la Tav. XXX.*
(c) *Vedi la Tav. XV.*

giormente le più ricercate maniere di conservare negli animi del popolo, e di tutta la milizia un caloroso impegno di combattere, per assicurarsi della loro libertà; e ce lo fa credere, fra tutti gli altri riscontri, quella generale rassegna istituita annualmente nel giorno solenne di Pentecoste, quando il Podestà di Firenze, convocate tutte le predette Compagnie sù la Piazza di Mercato Nuovo, consegnava a ciascheduna i loro respettivi Gonfaloni: nella quale occasione vedevansi le Insegne del medesimo Podestà, e quelle ancora dette delle Guardie del Carroccio; ed erano le prime figurate in un Campo Bianco con una piccola Croce Rossa nel mezzo, e le seconde a rovescio, indicate in Campo Rosso con piccola Croce Bianca (*a*).

Argomento manifesto di grandezza d'animo egli è da considerarsi parimente nei nostri Fiorentini quell'alto accorgimento e generoso partito, che, per liberarsi dalla fierissima protervia dei domestici nemici Ghibellini, abbracciarono l'anno 1266. per mezzo della celebre Riforma, fatta sul civico Governo dai due Frati Gaudenti Cavalieri dell'Ordine, detto di S Maria. E' veramente degna d'esser notata la deliberazione, che allora fu presa per ridurre il Paese alla desiata pace; tralasciando tutte le altre leggi, e provvedimenti economici, che ad un medesimo objetto si stabilirono a quel tempo. E intendo di parlare della ben'intesa congregazione delle sette principali Arti ed artefici di Firenze sotto i loro respettivi Consoli e Gonfaloni, alle quali in distinto luogo e residenza non solo si matricolassero e descrivessero quanti mai esercitavano le loro medesime Arti, ed erano in avvenire per professarle, ma a questi stessi luoghi ancora in ogni romore della Città dovessero concorrere gli artefici armati, e tratti fuori i Gonfaloni fossero pronti in buon ordine alla difesa del Popolo, ed all'abbassamento dei Grandi. Le Insegne delle predette Arti, espresse in ciaschedun Gonfalone erano le seguenti. Quella detta dei Giudici e Notai si spiegava con una Stella d'Oro in Campo Azzurro; quella dei Mercanti di Calima-

(a) *Vedi la Tav, VIII.*

mala con un' Aquila d'Oro, in Campo Roſſo, ſopra una Balla Bianca ammagliata; quella dei Cambiatori o Banchieri con un Campo Roſſo, ſparſo a Scudi o Monete d' Oro; quella dei Lanajoli con un Montone Bianco all' uſo degli *Agnuſdei*, in Campo Azzurro; quella dei Setajoli con una Porta Roſſa ferrata, in Campo Bianco; quella dei Medici e Speziali con un' Immagine di Maria Vergine in Campo d' Oro (*a*); e quella dei Pellicciai e Vajai era compoſta di varj ſcudi e fregj, poichè una metà del Gonfalone era dipinta con Squadra Nera, ſotto la quale due Liſte Nere, e più ſotto altre due Liſte Roſſe ſerpolate, e tutto queſto in Campo Bianco; l'altra metà poi di detta Inſegna era occupata nella parte ſuperiore da un Montone a ſimiglianza degli *Agnuſdei* in Campo Azzurro, e nell' inferiore da tante Pelli di Vaj, come una Graticola (*b*). Per conneſſione di materia, e per analogìa di ſtoria deveſi ſimilmente quì produrre a diletto dei Leggitori l' Inſegna dell' Ordine dei Cavalieri Gaudenti predetti; la quale ſi dipingeva con una Croce Roſſa in Campo Bianco, entro gli angoli ſuperiori della quale ſi ſcorgevano locate due Stelle del medeſimo vermiglio colore (*c*). Per queſti accenni di ſtoria, che a noſtro propoſito abbiamo quì propoſti, giudichi a ſuo talento l' erudito ed avveduto Leggitore dell' avanzamento ſempre maggiore dei noſtri difenſori di Parte Guelfa nel loro generoſo impegno contro i nemici di S. Chieſa; e perchè ſe ne perſuada con ſicurezza migliore, ſi faccia a conſiderare la dichiarata e ſolenne ſeparazione, ch' era ſtata fatta per una parte e l'altra l'anno 1251., alloraquando i noſtri Guelfi, altamente ſdegnati della nemica protervia, ordinato aveano il cambiamento ancora delle Inſegne del Comune Fiorentino: poichè queſte prima di tal tempo, ſiccome ſi moſtravano eſpreſſe in due diſtinti Scudi o Gonfaloni, uno cioè di Campo dimezzato per traverſo in Bianco e Roſſo (*d*), e l'altro di

(a) *Vedi la Tav. VIII.*
(b) *Vedi la Tav. VII.*
(c) *Vedi la Tav. IV.*
(d) *Vedi la Tav. VIII.*

di Campo tutto vermiglio con Giglio Bianco in mezzo (*a*). così, abolito affatto il primo, fu deliberato che la vera Insegna del nostro Comune fosse compresa da indi in poi in un Campo Bianco con Giglio Rosso (*b*); lasciando intanto a balìa dei Ghibellini, che assumessero l'abbandonata Insegna, Bianca per metà e Vermiglia suddetta, per un distintivo di loro Setta, nella guisa che da quelli animosamente fu fatto. Crebbe poi viepiù il valoroso animo dei nostri, allorchè verso gli anni 1266. ebbero ottenuta protezione, e gran conforto a mantenersi nel loro impegno da Papa Clemente IV., contro le ostilità del Rè Manfredi gran difensore di Parte Ghibellina; dal qual Pontefice conseguito aveano inoltre il singolare onore di far uso in avvenire d'una altra Insegna nelle Bandiere, nei Sigilli, e come tornato fosse loro più a grado; e questa era figurata per un' Aquila Rossa, che sotto gli artigli si teneste stretto un Drago Verde in Campo Bianco, con l'aggiunta d'un Giglietto similmente Rosso, sopra la stessa Aquila pendente (*b*); detta allora, e dipoi fino a questi tempi, l'Arme di Parte Guelfa. Un tale accrescimento di magnanimità fiorentina merita però d'essere ben ponderato a confronto dell'avverse circostanze e delle deplorabili sciagure, che a quel tempo opprimevano miseramente i nostri; poichè si trattava che sollevassero il generoso loro spirito, sebbene sconfitti per la celebre vittoria dei Sanesi a Montaperto, esiliati dalla Patria, raminghi, e perseguitati fossero ovunque dai loro nemici, avessero avuto anzichenò gran motivo d'abbattersi, e di disperare di loro sorte.

Se nobile fu lo spirito dei nostri in mezzo ai rischi e le turbolenze della Città, e di tutto il Dominio Fiorentino negli anni indietro, senza cedere giammai agli sforzi violentissimi dei loro nemici, sia d'avviso ciascheduno che legge di dover trovare un'uguaglianza perfetta di carattere nazionale negli stessi nostri Cittadini pe'l corso degli anni ancora, che vennero dopogli avvenimenti di sopra accennati. Quanto furono tormentati e ridotti in an-

gustie

(a) *Vedi le Tavv. VIII., & XVII.*
(b) *Vedi la Tav. I.*

guſtia dal tirannico governo di Gualtieri Duca d'Atene, altrettanto ſi ſollevarono con generoſità di cuore, non ſolo per mettere in fuga quel crudeliſſimo perſecutore di Parte Guelfa, ma per applicare agli immenſi danni da eſſo arrecati alla noſtra Patria gli opportuni rimedj, dopo il ſuo diſcacciamento. Fu pertanto preſo allora con ottimo accorgimento il partito d'accomunarſi co' Grandi, e di fargli partecipi degli onori della Repubblica nel tempo ſteſſo che facevano loro comuni gli aggravj delle impoſizioni per l'erario della Repubblica medeſima. Ma per venire a capo del gran diſegno fu creduto eſpediente, che la Città foſſe ridotta a Quartieri con titoli diverſi, quantunque ſotto le medeſime Inſegne. Quello pertanto, che pria chiamavaſi Seſto d' Oltrarno, fu detto da indi in poi Quartiere S. Spirito, e gli altri cinque Seſti furono ridotti a tre Quartieri, appellati di S. Croce, di S. Maria Novella, e di S. Giovanni; quali nomi vennero preſi dalle quattro principali Chieſe eſiſtenti negli ſteſſi Quartieri. Lo Scudo o l'Inſegna del Quartiere S. Spirito conſiſteva in una Colomba Bianca con raggi d' Oro ſpiranti dalla bocca, in Campo Azzurro; ed a queſto furono aſſegnati quattro Gonfaloni, detti anche al preſente, Nicchio, Sferza, Drago, e Scala: il primo dei quali ſi faceva vedere riſultante da due ſcudi diſtinti in Campo Roſſo; cioè d'un piccolo Scudo eſprimente l'Arme del Popolo, e d'un altro Vermiglio in quadro, di Nicchi di color d'Oro; nel ſecondo poi compariva una Sferza Nera in Campo Bianco coll'aggiunta dell'Arme del Popolo, nel terzo miravaſi in Campo d'Oro un Drago Verde, ed in un angolo l'Arme ſteſſa del Popolo, e nell'ultimo un Campo Roſſo con Scala Nera in mezzo, ed un piccolo Scudo da parte del Popolo. (a) L'Inſegna del Quartier S. Croce fù una Croce Roſſa in Campo Bianco, e per queſto ſecondo Quartiere furono determinati altri quattro Gonfaloni, che ſiccome ritengono anche al preſente i nomi di Carro, Ruote, Bue, e Lion d'Oro, così debbono eſſere da noi, come gli altri poco avanti, deſcritti. Quello detto del Carro fa moſtra d'una Ruota Nera in Ca-

(a) *Vedi la Tav. IX.*

po Bianco, quello chiamato delle Ruote, compariſce dipinto con una Ruota color d'Oro in Campo Azzurro, il terzo eſibiva un Toro Nero in Campo d'Oro, e 'l quarto un Lion d'Oro in Campo Bianco; alle quali quattro Inſegne s'aggiugneva, come a tutti gli altri, dentro il Campo a parte, il ſolito Scudetto del Popolo. (*a*) L'Inſegna del Quartiere S. Maria Novella era poi eſpreſſa con la figura d'un Sole d'Oro in Campo Azzurro, ed a queſto pure vennero attribuiti altrettanti Gonfaloni, detti allora e dipoi Lion Bianco, Lion Roſſo, Vipera, ed Unicorno: il primo fu delineato rampante col detto colore in Campo Azzurro, il ſecondo ſimilmente rampante in Campo Bianco, il terzo ſi manifeſtò con una Vipera Verde in Campo d'Oro, ed il Quarto con la figura dell'Unicorno di color Giallo in Campo Azzurro (*b*). Il Quartiere finalmente di S. Giovanni ſi diſtinſe pel ſuo Gonfalone col diſegno d'un Tempio in Campo Azzurro, e ad eſſo furono del pari aſſegnati altri quattro Gonfaloni, detti; Chiavi, Vajo, Drago, e Lion Nero. Quello delle Chiavi preſentava un Campo d'Oro, dentro di cui ſtavano nel mezzo due Chiavi Roſſe inſieme legate, quello detto Vajo ſi ſpiegava diviſo in due parti diſuguali a traverſo; poichè nella ſuperiore moſtravaſi un ſolo Campo Vermiglio, e l'inferiore era occupata da tante Pelli di Vaj; quello poi, chiamato Gonfalon Drago, davaſi a vedere con la figura di tal'animale, poſto in mezzo d'un Campo d'Oro; e quello finalmente detto Lion Nero era figurato col diſegno di queſta fiera dal ſuo color naturale, con la cui deſtra zampa imbrandiva l'Arme del Popolo, dentro un Campo Azzurro (*c*).

Affinchè ſi ſcorga però ſempreppiù il genio valoroſo della noſtro Nazione in queſti medeſimi tempi non deveſi paſſare ſotto ſilenzio l'aggregazione che fu ſtabilita delle Arti Minori a quelle ſette Maggiori, di cui feceſi breve menzione di ſopra; e lo ſpirito di tale unione altro non fu, che per tenerſi obbligati la Repubblica tutti

(a) *Vedi la Tav. X.*
(b) *Ibidem*
(c) *Vedi la Tav. IX.*

ti gli ordini di persone al servizio di Parte Guelfa, e per incoraggirgli nel tempo stesso in veduta della partecipazione onorifica ai medesimi pubblici impieghi, e comandi, come erano eletti gli artefici delle Maggiori. Quattordici si contano costantemente queste Minori, le quali si distinguevano pe' loro propri Gonfaloni, e d' esse pure richiede l' impegno già incominciato che da me si dia similmente contezza, e spiegazione. L' Insegna dell' Arte dei Beccai si faceva vedere col distintivo d' un Montone Nero in Campo Bianco; quella dei Calzolai si discerneva da tutte l' altre per tre Strisce Nere a traverso, in Campo parimente Bianco; quella dei Fabbri o Magnani per le Tanaglie in Campo similmente Bianco; quella dei Quojai e Caligai per una Bandiera, una metà della quale Bianca era divisa a perpendicolo da un altra di color Vermiglio; quella dei Maestri s' esprimeva per una Scure in Campo Rosso; quella dei Vinattieri si dava a conoscere per un Calice o Bicchiere con manico Azzurro in Campo Bianco; quella dei Fornai per una Stella Bianca in Campo Rosso; quella degli Oliandoli per un altro Campo Bianco, entro il quale un Leone Rosso, che fra gli artigli tiene un Ramo verde; quella dei Linajoli si dichiarava con una Bandiera a metà divisa per ritto, una parte di cui mostravasi per un Campo Bianco, e l' altra per un Campo Nero; quella dei Chiavajoli s' intendeva pe 'l segno di due Chiavi legate insieme in Campo Rosso (*a*). Le altre quattro Minori facevano pari mostra delle loro respettive Insegne: perciò i Corazzai e Spadai piegavano una Bandiera con una Spada Vermiglia, ed un Armatura di colore Azzurro in Campo Bianco; i Coreggiai avevano l' Insegna Bianca, divisa da due strisce a similianza di Corregge pendenti di color Rosso; i Legnajoli portavano un simbolo parlante dell' Arte loro, cioè un Albero ritto, ed appiè di questo una Cassa di legno in Campo Bianco; e finalmente gli Albergatori inalberavano una Bandiera con Stella Rossa in Campo Bianco (*b*). Gli artefici pertanto predetti, tostochè fossero

 stati

(a) *Vedi la Tav. VII.*
(b) *Vedi la Tav. XIX.*

ſtati approvati e matricolati con ſolenni formalità dei loro reſpettivi Magiſtrati e Tribunali, s' imborſavano in Palazzo dei Signori in Borſe diſtinte da quelle delle Arti Maggiori, ed erano in tal guiſa fatti capaci di tratta, ò d'elezione per gli impieghi del pubblico Governo; ſebbene per render tutti gli Statuali Cittadini, ed il popolo partecipi ugualmente degli ſteſſi onori, e per animargli ad una più ſtretta concordia l' anno 1532. dai XII. Reformatori fu tolta ogni differenza di Borſe, e qualunque artefice in rapporto agli uffizj ſi riſguardò da indi in poi ſenza veruna diſcrepanza allora, e nei tempi altresì del Principato. A queſto propoſito ſono d' avviſo, che ſia dato un accenno delle principali Magiſtrature ed Uffizj della Città noſtra, che furono nell' antico iſtituiti per buon regolamento della Republica, affinchè per queſta veduta ancora ſi comprenda la grandezza della Fiorentina Nazione: e ſiccome tutti quelli, che farò qui per addurre, e tutti gli altri che per brevità ſi debbono tralaſciare, ſi diſtinguevano reciprocamente per le loro proprie Inſegne e diviſe, così noſtra ſarà la cura di ſottoporre agli occhi dei Leggitori la deſcrizione delle medeſime Inſegne. L' uffizio dei Capitani di Parte, come quello che vanta un antichità maggiore di tutti gli altri, merita d' eſſer preferito; l' Inſegna del quale, ſiccome fù detto altrove (a) era eſpreſſa con un' Aquila Roſſa, ed un Drago Verde in Campo Bianco; l' uffizio dell' Archivio Generale portava per Inſegna un Braccio col dito indice alzato in Campo Azzurro; l' uffizio del Monte Comune eſibiva un Monte e Giglio d' Oro, in Campo ſimilmente Azzurro; quello, detto degli Otto di Guardia e Balìa, rappreſentava un Uomo armato a cavallo con Scudo e Valdrappa ſegnata con l' Arme del popolo in Campo Bianco; e quello, chiamato dei Nove Conſervadori del Dominio Fiorentino, ſi faceva vedere col diſegno d' una Colomba Bianca ſopra un Ramo Verde d' ulivo in Campo Azzurro (b). Oltre le dette cinque Magiſtrature ſe ne contano da noi altre Dieci; e ſono i Conſer-

(a) *Vedi la Tav. I.*
(b) *Vedi la Tav. VII.*

ſervadori di Legge, la di cui Inſegna propone ai riſguardanti una figura in Campo Bianco, veſtita di color Roſſo ed Azzurro, la quale da una parte impugna una ſpada, e con l'altra mano tiene ſoſpeſe le Bilance; i Sei di Mercanzia, il di cui Scudo eſibiſce un Giglio Roſſo ſopra una Balla ammagliata, in Campo Bianco; i Capitani d'Orſamichele, che mettevan fuori una Cifra di tre Lettere Majuſcole in Campo Azzurro; l'uffizio dei Pupilli, nella di cui Inſegna ſtà ritto un Fanciullo di color Roſſo ed Azzurro veſtito, dentro un Campo Bianco; l'uffizio della Dogana, la di cui Inſegna fa moſtra d'una Torre in Campo Azzurro; quello del Sale, il quale ſi diſtingue per uno Scudo eſprimente un Vaſo Roſſo cuoperto, in Campo Bianco; l'uffizio della Graſcia, la di cui Impreſa fa vedere due Delfini, che tengono altri due Animali in bocca, in Campo Bianco; quello detto delle Gabelle dei Contratti, che rappreſenta un Leone rampante con una Cartella ſcritta volante, in Campo Azzurro; quello delle Decime, la di cui Inſegna è diviſa a perpendicolo in due Campi, uno Bianco con mezzo Giglio Roſſo, e l'altro d'Oro con Cifra in mezzo; e quello finalmente chiamato un tempo uffizio dell'Oneſtà, la di cui Arme ſi faceva conſiſtere in due Leoni voltati di faccia l'un l'altro rampanti, con un Gigliètto Roſſo ſopra d'eſſi in Campo Bianco (*a*). Tutti queſti ed altri dipartimenti di Fiorentino Governo danno ſempre più a conoſcere il genio valoroſo e magnanimo della Nazione, la quale, ſotto le ſue antiche Inſegne, e ſotto quelle ancora conceſſegli, come proprie, dai Pontefici, e da altri Principi dell'Europa, e nel tempo di Repubblica, e nello ſtato di Monarchìa (*b*) uguale è ſtata ſempre a ſe ſteſſa.

Alla grandezza d'animo ſi debbono del pari, come effetti immediatamente naſcenti dalla medeſima, riferire tutte quelle magnificenze, ed impreſe diſpendioſiſſime, che tirò a fine la noſtra Repubblica, allorquando intrepida, ed inalterabile nella ſua fermezza, a fronte

di

(a) *Vedi la Tav. XIX.*
(b) *Vedi la Tav. XVII.*

di potentiſſimi nemici volle ſoſtenere con indicibile liberalità per lo ſpazio di trent' anni in circa; cioè dell' anno 1377. fino al 1406.; cinque difficili guerre, per le quali ſpeſe centoquindici mila centinaja di migliaja di Fiorini d' oro; ſiccome con molta diligenza raccoglie Criſtofano Landini nei ſuoi Commenti ſopra Dante. Ed affinchè con maggior ſorpreſa s' intenda l' immenſità di tal diſpendio riduce i detti Fiorini a Salme; ſcrivendo egli, che cento Fiorini peſavano più d' una libbra, una Salma era un peſo di 400. libbre, per la quale ſi richiedevano più di 40000. Fiorini; dal che Egli deduce, che le ſopradette centoquindicimila centinaja di migliaja di Fiorini oltrepaſſaſſero il peſo di dugent' ottantaſei Salme d' oro; enorme ſpeſa, radunata in parte dai conſueti tributi del pubblico, e nella maggior parte dai privati noſtri Cittadini, ſopra le quali preſtanze fatte alla Repubblica potrei agevolmente dar piena ſodisfazione a chicchesìa, producendo i nomi di ciaſcheduno di quelli, e le reſpettive conſiderabili ſomme accordate in preſtito ſenza alcun' intereſſe, come coſta dalle memorie autentiche delle noſtre Riformagioni, quando non foſſe ciò veramente un occupazione fuori, e di queſto tempo, e di queſto luogo.

Alla ſteſſa grandezza di cuore, ed alla liberalità incomparabile della noſtra Nazione fa di meſtieri, che ſi rapporti quella rara induſtria, e quel fino avvedimento di fare acquiſto, e di promuovere mirabilmente la ſua fortuna con feliciſſimo ſucceſſo, nella guiſa che può ſcorgerſi dalle ſmiſurate ſpeſe, ſoſtenute perpetuamente fino da primi tempi della ſeconda edificazione di Firenze, e dalle forze delle ſue ricchezze impiegate nelle manifatture, nella mercatura, nel luſſo, e nella deliziosa vita. Una Nazione poi, la quale, conſiderata a confronto eſatto d' altre Genti dell' Europa aſſai aſſai più potenti, e facoltoſe per l' ampiezza delle Provincie, per la popolazione, pe 'l dominio dei mari, e per altre fruttifere ſorgenti d' abbondanza, ſembra di ſtare come in ragione di dieci al mille. Nondimeno è pervenuta mercè quel ſuo diligentiſſimo accorgimento, ed in forza d' un genio al grande, al ſublime, che ſempre l' ha tormenta-

ta, a quell' eſſere, in cui è ſtata negli andati ſecoli, e ſi trova anche a queſti tempi ſotto il Principato feliciſſimo di Pietro Leopoldo noſtro Beneficentiſſimo Signore; Sovrano, che porta ſu 'l Trono come tutte le virtudi alla reale, ed auguſta ſua Dignità confacenti, così uno zelo indefeſſo, ed inteſo alla amplificazione della civica induſtria e delle ricchezze, ed una cura del tutto analoga allo ſpirito noſtro nazionale.

Ma ſi chiuda finalmente il corſo ad un elogio, il quale per altro nulla in ſe raccoglie, che alterato ſia, o per lenocinj d' arte fuori di pretta verità ingrandito. E ſebbene queſte giuſtiſſime laudi poſſino per avventura ad altre Nazioni Toſcane ſembrare odioſe, o ſuggerite da' dettami d' eccеſſivo patriottiſmo, ſappia ognuno, che non mai abbaſtanza ſi poſſono rendere tributi di giuſtizia, e d' amore alla Patria, nella quale nati, e decoroſamente educati abbiamo comuni con eſſa l' eccellenze, la fama, i meriti, e le ragioni tutte, che ad un buon Cittadino ſi convenghino; ed all' oppoſto vituperevol coſa ſarebbe allora ſoltanto il favellare de' pregj della Patria medeſima con altrui vilipendio.

Il rimanente, che ora debbo ſoggiugnere, ſi riſtrigne a produrre quelle vere cagioni, che trarre ſi debbono dalla Metafiſica, dalla Fiſica, e dalla energia dell' univerſale educazione, perchè tutti i Fiorentini ſiano ſtati, e ſiano anche al preſente, e ſiano per eſſere ancora ragguardevoliſſimi per tutti quei varj pregj, che formano in eſſi un particolare carattere, nella guiſa che da me fino a queſto ſegno è ſtato, ſebbene in diſadorna maniera, dimoſtrato. Ma pria di diſegnare gli avanzamenti dell' arduo aſſunto ſtimo al certo, che pregio ſia e neceſſità dell' impreſa, che debba quello aver un principio d' ordine ſintetico, per quanto ſarà poſſibile e conveniente alla materia, che ſi propone a trattare.

§. I. Avanti che diſcender poſſiamo ad aſſegnare l' appoggio maſſimo, sù cui reggaſi il raro e ſingolar valore dei Fiorentini in rapporto a tutto ciò ch' è ſtato detto di ſopra, a differenza dell' altre Nazioni Toſcane ed Italiane, ſembra che ſia importanza dell' impegno il dare un veloce accenno in generale delle opinioni, nelle quali,

quali, per dar ragione della moltiplice discrepanza che passa fra un individuo e l'altro degli uomini, si sono fra loro divisi i Filosofi. Quanto a questa tanto sensibile disuguaglianza hanno regnato tre sistemi: il primo dei quali rispetto ai talenti, lumi, costumi, e virtudi umane à fissato, che la sola educazione, e le varie circostanze della vita fossero ragione sufficiente per tutto spiegare; da altri poi è stato giudicato, che dalla diversa organizzazione soltanto potessero procedere le quasi infinite discrepanze degli spiriti, e dei cuori, nella guisa che manifestamente si può fra viventi osservare; ed alcuni altri finalmente hanno preteso di rifondere la medesima gran varietà nella differenza essenziale delle anime, a cui fossero aggiunte l'altre due cagioni ora indicate, come concorrenti a modificare l'anima stessa nella sua assoluta diversità da tutte l'altre anime.

§. II. Senza impegnarci alla confutazione di quest' ultima Ipotesi, capricciosa affatto, e generata da una sola metafisica irragionevole e cieca, più espediente sarà allo scopo nostro che si faccia alcun'esame sù le prime due opinioni: e per rapporto alla sola educazione, come atta per se medesima a dar ragione di tutto, fa quì di mestieri l'avvertire, che in ogni educazione, buona ò cattiva ch'ella sia, si ponno distinguere tre cose, le quali conferiscono alla formazione dello spirito umano; vale a dire l'istituzione in primo luogo, la quale comprende il sistema, i motivi ed i mezzi; l'istruzione in secondo luogo, la quale abbraccia le lezioni, ed i lumi comunicati ò acquisiti in qualunque guisa; e finalmente le circostanze, che nella loro varietà e moltiplicita giungono all'infinito.

§. III. Le circostanze ò sono necessarie, ò sono accidentali: altre poi ò sono interne, ò esterne; altre ancora ò sono prevedute e preparate, ò al contrario sono dipendenti dagli avvenimenti improvvisi, e da alcuni effetti, di cui non si conoscono in guisa alcuna le cagioni. Tutte queste contribuiscono di tal modo all'educazione, che ò la favoriscono, ò le s'oppongono; e di quì avviene tutta la discrepanza degli innumerabili genj e caratteri, che agevolmente si ravvisano fra gli uomini.

§. IV.

§. IV. I motivi, che danno il tuono all' educazione ſono principalmente le paſſioni; poichè fra queſte, ed i progreſſi ammirabili nelle ſcienze in qualſivoglia abilità paſſa una conneſſione energica, che il fatto ci ſcuopre per innegabile. Ne per paſſioni quì s' intendono compreſe quelle violentiſſime e furibonde, le quali ò togliendo affatto, ò, ſcemando aſſai il vigore dell' arbitrio umano libero, ſcompigliano col loro tumulto tutta l' economìa dello ſpirito, e lo fanno inetto anzichenò a genoroſamente operare: quelle bensì ſono acconce ſoltanto al grand' uopo, le quali, mercè il loro urto poderoſo, giungono a ſcuotere la ſoſtanza penſante, ed a toglierla dall' inerzia e dal languore, in cui ſarebbe andata per avventura a finire, ſe dall' elettriciſmo d' una paſſione non aveſſe ricevuto un impeto gagliardo per appigliarſi a gran partiti.

§. V. Il moltiplice eccitamento degli affetti nell' anima per un' armonìa e coſtantiſſimo tenore di natura ſtà in ragione diretta delle idee, ò delle impreſſioni, che in varia guiſa ſi fanno nella mente eſercitata dalle iſtruzioni, le quali concorrono in parte dell' educazione (§. 2.) Queſt' affetti ò paſſioni, di qualunque indole ſieno, per la dipendenza che tengono dalle cognizioni, coſtituiſcono quella numeroſa modificazione del voler noſtro, per cui ſiamo ſoventi fiate indotti e piegati ad amare oppure a odiare, a bramare alcuna coſa oppure a fuggirla, a rallegrarci ovvero a conſumare il tempo in cupa triſtezza. Perchè ſiamo infinitamente attaccati, in forza dell' eſſere umano preſente, a cercare la noſtra qualunque felicità, e che che mai ci può condurre a poſſiederla, dobbiamo perciò eſſere occupati e diſtratti da tanti ſtimoli d' affetti, quante eſſer ponno le vedute diverſe del medeſimo beneſtare.

§. VI. Quì pertanto mi ſia fatto lecito l' affermare, e determinare come un domma in Metafiſica, che le predette vedute ſono preſſochè innumerabili, le quali ſi vanno affacciando alla conſiderazione perpetua di chiunque applichi col maſſimo impegno ſe ſteſſo a cercare il ſuo utile, il ſuo piacere, la ſua gloria. Quindi è che entrando in noi ſteſſi, e conſultando la propria ſperien-

za, e richiamando alla memoria le rivoluzioni, e le vicende della mente s'accorge per intimo sentimento ciascheduno, che le idee nostre con rapidissimo muovimento l'une si succedono all'altre. L'idea d'un istante è del tutto differente da quella d'un'altro; e così successivamente l'anima con perenne corso passa ad un tratto da uno spettacolo lieto ad un tristo cospetto di cose, da un'objetto nobile ad un volgare; anzi nella contemplazione d'un medesimo objetto, quantunque ferma si creda, e tutta intesa a risguardarlo, prova ella nondimeno le stesse vicende, e passaggi da una veduta ad altra in quello stesso, come sempre in gran numero ve ne può ravvisare.

§. VII. Tutte le istruzioni, che tendono a perfezionare lo spirito, ò ad assuefarlo all'acquisto di molte idee siccome non si riducono a quelle sole, che si possino guadagnare per la cura e vigilanza dei precettori a tal'uopo destinati, così tutte le circostanze danno ajuto per aumentare l'educazione: perlochè l'istruzione, che in tal modo si viene a prender, e può dirsi che incominci con la vita, e non finisca che alla morte; e che perciò il corso intiero della vita medesima altro non sia che una lunga educazione. Ma se avvenisse mai, che una sì fatta istruzione, avvegnachè mal suggerita e condotta, moltiplicasse gli errori, facesse crescere i pregiudizj, e fortificasse per via d'atti replicati tutt'i vizj morali; ò se mai la negligenza degli stessi educatori lasciasse languire le facoltadi senza esercizio, aumentasse le passioni co' loro desiderj sregolati, l'uomo allora non acquisterebbe ne perfezione, ne conoscimento reale.

§. VIII. Sia pertanto proposto e compreso benissimo a chicchesia ò sù l'esempio altrui, ò per lunga sperienza, ò per mezzo d'insegnamenti ragionati, che il possiedimento d'ogni sapere, l'opere grandi, e le generose imprese, con tutto il rimanente, che costituisce gli uomini sommi nell'ordine scientifico e morale, abbiano un diritto rapporto all'onore più dilettevole dei mortali, che sieno una copiosa miniera di ricchezze e di comodi, un regno senza cimenti, e quel molto di più, che con tutta verità più intendersi giammai da uno svegliato

gliato ingegno, non potrà al certo farsi a meno che non se gli accenda il desiderio di ciò, che scorgesi del tutto analogo alle naturali sue inchinazioni (§. 5.), e che non pensi ben tosto a procacciarsi gli opportuni mezzi, e soccorsi per condursi al desiato acquisto di tanta sorte.

§. IX. Preparato in tal maniera l'animo e riscaldato il cuore se gli rappresenteranno bentosto avanti, tutte le connessioni, che passano fra questi primi objetti, che lo dilettano, e l'incitano, e mille altre idee, che stanno loro inseparabilmente associate: scelta dei più abili precettori (parlando delle scienze, e delle arti liberali) copia di libri classici e dell'universale riputazione, metodi analitico e sintetico, chiarezza e distinzione di pensieri, pazienza, diligenza, esercizio di memoria, per passare sotto silenzio molte e molte altre idee di più senza novero, le quali successivamente legate con quelle prime s'adunano insieme a riempiere la mente d'un'uomo acceso e prevenuto dall'amore dalle lettere, e delle nobili discipline. Ciò che dicesi dell'erudizione, e delle arti, può agevolmente intendersi a proporzione degli altri acconci mezzi, che si ravvisino da alcuno adattatissimi al conseguimento d'ogni virtù morale, delle magnanime imprese, e della grandezza.

§. X. Ma una gran parte di tali percezioni ò vedute, sebbene conservino un diritto ordine con le ragioni principali di bene e di felicità compresa una volta ed amate, non sono tuttavolta capaci a generare in noi, che avvilimento, e tristezza. Gli ostacoli, che si mirano sovente star di mezzo all'acquisto dei fini sublimi, le lunghe vigilie, le serie e pertinaci meditazioni, le replicate sperienze, ed altri gravissimi travagli, e dispendj non debbono al certo invitare giammai, ed allettare gli uomini, che per loro natura altro non amano, che il comodo, e sfuggono a tutta lor posta ogni fatica. Arrogesi per ragione di tutto questo, che siccome la passione dell'amore e delle brame deve per meccaniche leggi nei fluidi e nei solidi della nostra macchina produrre la rarefazione e dilatazione dei diametri dei vasi e delle fibre, che sono i cambiamenti più confacenti all'opere magnanime e generose, così lo spavento all'opposito al-

tro non induce per diverſe leggi in tutt' i circoli organici del corpo umano, che ſtrettezze, e languore; e ce ne danno una ſenſibiliſſima prova i tremiti, il pallore, la diminuita traſpirazione, gli aneliti interrotti, ed altri ſintomi, che negli intimoriti ſi manifeſtano; quali tutti per altro nemici ſono d'ordinario degli avanzamenti nelle belle impreſe, e nelle ſcienze.

§. XI. Da queſti macchinali cambiamenti, che s' hanno per un infelice parto dello sbigottimento, e del timore in viſta dell' arduo e faticoſo, ſi può ben ſpiegare per qual ragione l'anima dipendente nella ſucceſſione, e ſviluppo dei ſuoi penſieri in forza delle corporali diſpoſizioni venga agevolmente diſtratta dal primo ſuo impegno e propoſito. La ſperienza ci porge un argomento evidente e ſicuro, che la mente và ſpeſſe fiate quà e là errando; e tanto più allora diverteſi volentieri dalle primiere tracce, e paſſioni per abbracciarne altre, quanto ò maggiore incontra la reſiſtenza a muoverſi da un lato, che ad indirizzarſi verſo un altro, ò un maggior piacere l'invita a volgerſi verſo un obietto ameno e brillante, che ad un grave, malagevole, e ſevero.

§. XII. Ma quantunque avvenir poſſa per le ſuddette ragioni, che taluno s' illanguidiſca, e ſi raffreddi nel battere l'intrapreſo ſentiere di qualunque virtuoſa profeſſione, non può nondimeno negarſi, che la contemplazione dell' arduo, e di qualſivoglia travaglio debba operare in alcuni individui un ſiniſtro ſucceſſo: poichè non ogni timore in tutti s' avanza a produrre la viltà, e la diſperazione, e non di rado avviene che, quello riſvegliando anzichenò, promuovendo, ed alimentando la paſſione medeſima dell' amore, eſſo altri effetti di poi partoriſca nell' anima aſſai giovevoli al grand' uopo, che furore, coraggio, coſtanza, e prodotti ſimili, che con altri nomi ſogliono dai Filoſofi eſſer chiamati.

§. XIII. Se abbiamo dovuto fin quì eſporre queſte oſſervazioni generali in rapporto all' educazione, comprendiamo però nel tempo ſteſſo, che non ſon meno le coſe da conſiderarſi nell' ipoteſi dell' organizzazione, per mezzo della quale ſi pretende da alcuni di dar ragione della diſuguaglianza, che appariſce nella gran moltitudine degli uo-

uomini. Egli è certo primamente, che tutta la varietà originale fra un individuo e l'altro può consistere nei vasi, nei liquidi, e nei solidi del corpo umano; come ancora può esser riposta nella diversa costituzione, ò perfezione degli organi sensorj, nelle fibre più ò meno sensibili ò irritabili, negli spiriti circolanti più ò meno sottili, ed anche più o meno abbondanti; nelle membrane più deboli ò più robuste, e nelle membra più ò meno proporzionate pe' loro uffizj: imperciocchè le parti del corpo umano sono così numerose, e così mirabilmente disposte, che non deve già recar maraviglia qualunque minimo cangiamento in rapporto allo spirito umano, la di cui unione è sì intima con questa macchina, che l'alterazione d'una di queste sostanze deve necessariamente farsi sentire sù l'altra.

XIV. Niuno saprà di certo definire in che consista l'organizazione favorevole ò contraria allo spirito, poichè siamo all'oscuro affatto intorno alla scambievole connessione che vi passa; non sappiamo tanpoco come i corpi influischino sù l'anima, ne da quali parti dei corpi dipenda massimamente la perfezione, e l'esercizio delle facoltà dell'anima: quel che c'è noto è, che tutte le membra esterne, e le parti più grossolane sono quelle, che meno influiscono sù la forbitura dello spirito, di ciò che far possino le parti interne meno conosciute.

§. XV. Tutte le predette differenze d'organizazione, favorevoli ò contrarie all'eccellenza dello spirito, possono discendere dal germe primitivo degli individui, dai cangiamenti, che prova ciaschedun feto nel seno medesimo della madre, dallo sviluppo che il bambino riceve nella sua prima puerizia fino all'età adulta, dalle variazioni continue, che i medesimi corpi sentono incessantemente per tutta la lunga durazione dello stesso sviluppamento, le quali provengono da cagioni interne ed esterne, che operano sopra di loro; ed infine da tutti gli atti più ò meno replicati, che formano il corso e l'inclinazione degli spiriti, in forza delle disposizioni abituali delle parti, e del temperamento dei corpi. Ma quì in coerenza di ciò, che dir si possa della forza dell'organizazione sù gli avanzamenti dell'opere di gran spirito, fà

di

di meſtieri che ſiano da me ſtabiliti alcuni principj, dai moderni ſcrittori aſſai meglio inſegnati, che dagli antichi.

§. XVI. Affinchè i noſtri eſercizj di mente, e tutte le paſſioni all' acquiſtate idee corriſpondenti ſerbino il competente loro vigore, e procedino all' aumento ſempre maggiore dello ſpirito ſi richiede dalla natura in primo luogo una ſquiſita irritabilità di fibre, ſpezialmente del cerebro, per cui gli organi concorrenti alla generazione delle idee ſi rendino ſenſibili all' impreſſioni anche minime, per avvertirci fedelmente di tutto ciò che accade fuori, e dentro di noi. Una sì fatta ſenſibilità gli rende inoltre ſommamente mobili e celeri alle più fini oſcillazioni, ai delicatiſſimi tremiti, ed ai più minuti ſcuotimenti; le quali funzioni non poſſono altresì eſſere regolarmente eſeguite ſenza un' affluſſo perenne di certi ſottiliſſimi fluidi, che, ſcorrendo per le cavità tubulari dei nervi del cerebro medeſimo nell' atto della loro tenſione, conſervino le dette fibre morbide, gonfie, e diſteſe.

§. XVII. Vuolſi in ſecondo luogo una fermezza di memoria, la quale conſervi come in depoſito le imagini di tutte quelle percezioni, che vi furono in diverſi tempi e combinazioni ſtampate, od accuratamente dipinte. Per la qual coſa merita che ſi faccia in queſto luogo un' oſſervazione, che dalla ſperienza di noi medeſimi ſi raccoglie, e che illuſtra la ſtoria dello ſpirito umano; voglio dire, che allora aſſai più tenaci, e quaſi indelebili vi ſi mantengono tutte le percezioni quando un' affetto e ſingolar piacere ce n' a dato l' impulſo a conſiderarle; laddove labili, e ſottopoſte alla dimenticanza quell' altre abbiamo ſperimentate, che ò furono da noi apreſe ſenz' alcun impegno e con molta indifferenza, ò, ſe ſi ſtudiarono con particolar premura ſciolte e ſeparate, non ci curammo di riſguardarle però con quell' ordine e legamento, che una verità e cognizione tiene ſtrettiſſimo con molte e molte altre, e per cui la vera ſcienza delle coſe ſi forma e ſuſſiſte.

§. XVIII. Un' altro principio, che non meno degli altri due precedenti coſpira all' ingrandimento dell' animo, è l' uſo del libero arbitrio, in forza di cui la mente ò

in-

interrompe il corso dei suoi pensieri, e ne chiama altri secondo il genio e voler suo, ò si tien salda e ferma a non abbandonare un tema oppure un opera, che singolare attenzione richiede, e stretta concatenazione d'idee. Non avvi per avventura argomento più forte per restar convinti dell'umana libertà, che l'imperio sperimentale dell'anima sù la scelta e varietà delle sue considerazioni. Essa arbitra e dispotica di rifiutare un idea, e di sostituirne altre consecutivamente, annojata d'un pensiero si diverte in altri, oppure nel medesimo ne trova industriosamente molti più, che la rallegrano, la confortano, e l'istruiscono, e lieta di tante sue vicende coglie il più bel frutto della sua libertà in questa dolce signoria fra' guaj della vita mortale, senza che vi precorrino ragioni sufficienti e determinanti, fuor di se stessa nella sua deliberazione.

§. XIX. Egli è adunque assai verisimile, che i talenti, il genio, lo spirito, i lumi, il carattere, e le virtudi debbano essere risguardate come il prodotto di queste due cause generali; dell'organizzazione vale a dire, e dell'educazione: dal che s'intende, che non fa di mestieri aver ricorso per la spiegazione della discrepanza scambievole degli uomini ad una differenza primitiva delanime, senza contradire alla diritta e chiara ragione, la quale non sà scorgere che per capriccio questa congenita diversità nell'anime stesse: sebbene non si renda credibile, che la sola organizzazione, e la sola educazione senza il soccorso di questa sieno separatamente capaci a promuovere l'avanzamento dell'opere virtuose; poichè il risguardare i talenti, e la virtù come l'effetto della sola organizzazione sarebbe un errore, come si vedrà a suo luogo; ed oltre a ciò aprirebbe l'adito alla negligenza dei genitori e degli educatori, e favorirebbe ancora della gioventù la pigrizia; e fare all'opposito germogliare quei medesimi prezioli frutti dalla sola educazione, oltre la falsità dell'opinione come risulterà altrove con molta evidenza, sarebbe un dar troppo merito ai precettori, ed un eccessivo valore alle cagioni tutte che concorrono (§. 3. 4. 7.) a formare lo spirito; quantunque dovremo poi confessare, che la coltura tendente ad una buo-

na istituzione non solo è giovevole a sviluppare e tirar fuori la disposizione naturale, che mercè una favorevole organizzazione può trovarsi in molti, ma può inoltre supplire a ciò che per avventura vi manca, correggere, e perfezionare ciò che trovasi di difettoso, e stendere in oltre le facoltà per mezzo dell' esercizio.

§. XX. Affinchè si trovasse una cotale conformità d' educazione e di genio fra due ò più individui necessario sarebbe pertanto, che con una organizzazione perfettamente simile si trovassero questi costantemente posti in mezzo alle medesime circostanze, e terminati dai medesimi obietti: sarebbe d' uopo inoltre, che in virtù d' un armonìa esatta della loro libera volontà, e passioni (§. 18. 6.) si riscontrassero con la loro anima, e vi fissassero quelli la medesima impressione in una guisa invariabile. Ma un' immensa evidentissima varietà nelle circostanze, e nell' organizzazione deve produrre altrettanta differenza in tutti gli uomini quanto alla maniera di percepire, di sentire, e d' operare; e da ciò nascer deve in conseguenza una perpetua sorgente d' inuguaglianza negli spiriti, e nei caratteri. Gli stessi ragazzi allevati in un medesimo Collegio debbono, per ragione delle predette discrepanze, contrarre inchinazioni, e progressi ben differenti fra loro; e per rendersi più certo di quel che possa a questi per reciproca difformità avvenire, merita d' esser notato, che, durante l' intiero corso dell' educazione e di tutta la vita, l' azzardo ò sia la combinazione delle cause occulte, e delle circostanze fortuite e non previste tiene di sua propria virtù una copiosa parte nella formazione dell' uomo in rapporto al suo corpo, spirito, e cuore.

§. XXI. Per determinare nondimeno ciò che possa rendere meno dissimili gli uomini fra loro, e per accostarsi più da vicino alla spiegazione della differenza quasi specifica d' una Nazione dall' altra, pria di venire allo scioglimento del principal nostro Problema, troppo sembra importante che s' assegnino in questo luogo alcune sorgenti, le quali sieno in tutto e per tutto relative di tal modo ad una Nazione, che non si scorghino però mai adattabili e convenienti ad un altra; e queste, a

mio

mio credere, ed al parere dei più avveduti filoſofanti ſi riducono a due ſommi principj, vale a dire ad una particolare educazione, diſcendente dagli eſemplj domeſtici, dalla ſtoria nazionale, dai coſtumi generali del paeſe, dalle iſtituzioni civili, dalla natura del culto pratico, e da altri ſimili capi, i quali maggiormente s'intenderanno in ſeguito; e per un' altra parte alla qualità del clima, ſotto di cui vivono alcuni uomini a differenza d' un altro affatto diverſo, che un diverſo popolo reſpira.

§. XXII. Per la qual coſa non potraſſi negare (ſe l' uno e l' altro principio vero ſia) che ogni Nazione debba ſpecificamente aſcrivere la ſua diverſità di genio, di coſtumi, d' impreſe, di vizj, e di virtudi alle predette particolari forze influenti; ſiccome, parlando in generale, abbiamo di ſopra detto abbaſtanza delle nazioni tutte, che riconoſcono la loro differenza dall' educazione, e dall' organizzazione (§. 19.). Ma poichè queſta ſi vuole dipendente dal clima, fa di meſtieri perciò, che ne ſia illuſtrato l' importante articolo al preſente, nella guiſa che ciò appariſce conforme alla ſperienza, ed alla ragione.

§. XXIII. Dall' organica ſtruttura del corpo umano con tutti gli anneſſi umori circolanti riſulta non ſolo quel che diceſi temperamento, ma ancora la diverſità dei lineamenti del volto, del colore, della grandezza, e varia figura, per cui tanti e tanti popoli della terra ſi ſcorgono manifeſtamente fra loro diſformi. Le faccie degli Europei, degli Aſiatici, dei Cineſi, degli Africani, e dei Greci ci moſtrano tale e tanta diſcrepanza, che ſenza ricorrere alla forza del reſpettivo loro clima ſembra inutile aſcriverla alla propagazione della ſtirpe; poichè ſappiamo per eſperienza che il trapiantare che ſi fa dei vegetabili cangia ſovente la loro forma e grandezza, ſebbene ſiano propagate dalle medeſime ſemenze e germogli. Per la qual coſa Ipocrate fece un gran caſo dell' influenza dell' aria sù feti avanti e dopo la loro naſcita, e fu d' avviſo che la gran varietà degli aſpetti negli Europei foſſe dipendente dalla moltiplicità dell' arie, e delle ſtagioni, e che in contemplazione dei grand' eccefſi di freddo, e di caldo poteſſero i bambini

di queſti Popoli riputarſi come nati e generati in climi affatto differenti.

§. XXIV. Quel che meritamente è lecito dirſi da un filoſofo attento del colore in rapporto all'aria, potrà beniſſimo ſtabilirſi riſpetto alla varia figura degli animali in ragione della differenza moltiplice dell'aria medeſima. Queſta per l'oſſervazione di fatto è quella, che modifica gli uomini e gli animali in un clima, diverſamente dalla modificazione, che apporta loro in un altro. Le fibre di qualunque animale che creſce, circondate da quell'aria in cui è nato, ſi ſtendono come ſe foſſero contenute in un fluido, il quale per opera d'una dolce preſſione reſiſta al muovimento del cuore nell'atto d'ogni dilatazione ed allungamento delle medeſime fibre. Ma ſebbene queſte creſchino ſecondo la loro naturale figura, l'atmosfera facendo nondimeno per mezzo della predetta preſſione la ſua reſiſtenza, può quella acconciamente conſiderarſi in relazione all'animale come ſe foſſe una dolce ſtampa, ove i corpi ſieno formati.

§. XXV. La maggiore ò minore reſiſtenza pertanto, che all'aumento delle membra potrà arrecar sì fatta ſtampa, ſarà un evidente ragione non ſolo della varia figura eſterna, che prenderanno gli animali entro la medeſima ſpecie, ma ſi potrà giuſtamente inferire ancora, che nell'atto del loro accreſcimento meſcolandoſi l'aria co' fluidi di ciaſchedun animale ſecondo la ſua ſpecifica e più permanente qualità di rarefazione, di denſità, di calore, di ſecco, e d'umido ſarà per eſſere una cagione determinante la varia loro coſtituzione di temperamento, e di tutte quelle qualità, di cui capaci eſſer ponno i fluidi animali, che circolano per tutta la macchina; e daraſſi ancora conveniente ragione, perchè della gran popolazione degli uomini alcuni ſon bianchi, mezzo neri altri, ed alcuni affatto neri ed abbronziti, ſecondo i gradi del calore, della ſiccità, dell'umido, e del freddo dell'aria; come infatti poſſiamo notare, che gli abitanti delle gran latitudini ſono comunemente più bianchi, di quelli che vivono più proſſimi al ſole.

§. XXVI. Se alla formazione diverſa dei ſolidi e dei fluidi concorre, e tien forza l'atmosfera sù gli uomini, e

ſu bruti in ordine al loro temperamento, ſarà quella non meno attiva ad eccitare nell' anima le molte e varie paſſioni, e cangiamenti interni (§. 13. 14.): poichè le perſone, i di cui nervi ſono dilicati, e gli ſpiriti pronti a muoverſi s' oſſervano eſſere alternativamente or gioconde ora attriſtate, in un tempo vivaci, ed in un altro abbattute, alcune fiate ſollevate dal dolce balſamo della ſperanza, ed altre volte dalla diſperazione oppreſſe, ed affuogate; e ciò accade ſecondo la mutazione dell' aria, la quale, ſenza loro accorgimento ancora, le fa ſucceſſivamente paſſare da uno ad un' altro ſtato.

§. XXVII. Per tal inviſibile ma vera energia occorrono alcune giornate, e tempi quando le facoltà mentali della memoria, dell' imaginazione, e del retto criterio giungono al ſegno della maggior loro forza, tuono, e vivezza. Milton, l' Omero degli Ingleſi, quel genio vaſto e ſublime, avea i ſuoi periodi come le ſtagioni. Era Egli dal meſe di Settembre fino all' Equinozio di primavera, brillante e fervido di tutto quel fuoco, che ſi vede ſparſo nel ſuo *Paradiſo Perduto*: ma oh diſgrazia! faceva d' uopo però rammentare Milton in tutto il rimanente dell' anno, per ſapere che foſſe nel mondo. Queſt' avvenimento è ſimile ad un altro, regiſtrato nelle Memorie dell' Accademia Franzeſe, che un bambino d' otto anni, il quale apprendeva la lingua latina di tutta perfezione, ſi dimenticò poi ad un tratto quaſichè di tutto ciò che ſapeva, appena cominciarono i gran caldi dell' anno 1705. ma paſſati due o tre giorni di freddo temperato gli ritornò la memoria; quale indi perdette la ſeconda volta al ritorno di nuovo caldo.

§. XXVIII. Da tali e da infinite altre oſſervazioni, che potrebbonſi addurre, ſembra aſſai probabile e quaſi manifeſta coſa, che il genio delle nazioni ſia dipendente dalla natura relativa di loro atmosfera; e che perciò l' arti e le ſcienze abbiano fatta la loro miglior comparſa in alcune latitudini, piuttoſto che in altre. E che ſia il vero, gli abitanti d' alcuni paeſi rieſcono aſſai meglio in quelle arti, le quali molta induſtria richiedono e molta applicazione, che in altre arti, in cui ſi ricerca la ſola imaginazione: quindi è avvenuto, che certe regioni han-

no abbondato di Mattematici, di Filosofi, e dei migliori Meccanici; laddove in altre hanno fiorito per eccellenza i Pittori, gli Statuarj, gli Architetti, ed i Poeti; arti tutte, le quali, oltre le regole, esigono il vigore della fantasìa.

§. XXIX. Sembrerebbe adunque, che il Clima di Firenze, sotto di cui tanti e tanti valentuomini si sono in straordinaria e sorprendente guisa segnalati e distinti nelle scienze, nell'arti liberali, ed in altri rari pregj, come di sopra copiosamente fù dimostrato, partecipasse delle qualità capaci ad eccitare tutte le passioni e cangiamenti nella macchina e nell'anima, che possono influire nella perfezione d'opere sì belle. Ma ritorniamo a stabilire nuove osservazioni, e principj generali per la dimostrazione del nostro assunto, le quali risguardano le diverse nazioni e'l loro genio, affinchè nulla ci manchi dipoi, per quanto sarà possibile, quando s'applicheremo a strignere il raziocinio.

§. XXX. Sebbene il clima vario dei paesi ci scuopra col fatto un'uniformità assai costante quanto al temperamento, passioni, studj, ed opere dei diversi abitatori, non è però meno efficace il vario tuono e costituzione, che può dar loro la qualità diversa dei nutrimenti, i quali fanno in proporzione, come ogni filosofo può intenderlo, la specifica loro discrepanza in rapporto agli uomini, nella guisa che dell'aria fin quì abbiamo detto; sebbene in tutt'i popoli si sia fatto dopo tanti secoli un cambiamento nel tempo stesso di successive generazioni. Il naturale dei Franzesi, per esempio, descritto da Cesare e dagli altri Storici, è molto simile a quello dei Franzesi dei nostri tempi: gli abitanti di Scio vengono descritti dagli antichi Greci come gente dissoluta, e dedita ad una vita molle, e ad ogni genere di piaceri; e ciò ch'è stato detto dei tempi andati si può dire anche dei presenti, poichè si mantengono costoro anche ai giorni nostri del medesimo umore; e danno per sicura ragione di tal genio nazionale alcuni Viaggiatori non passionati una certa dolcezza d'aria, e la qualità specifica dei nutrimenti, che unitamente dispongono quei popoli ad una particolare indolenza, ed allegria: le quali

cose

cose potranno peravventura esser corrette dalla legislazioni alcun poco; ma i governi sebbene formino i costumi, non giugneranno però a tanto, di sopprimere affatto il genio degli abitatori; e ciò ben si scorge in quel che non è ristretto loro dalle leggi, vedendosi chiaramente che le loro passioni, ed in conseguenza le loro virtudi, ed i loro vizj nazionali serbano una costante conformità co' predetti principj.

§. XXXI. Fatta pertanto una diligente osservazione sù le predette cagioni, troveremo che ambedue stanno in corrispondenza su varj effetti in tutti gli abitanti della terra, nella guisa che sono stati ravvisati ancor da Ipocrate. Nei Paesi Settentrionali, ove i cambiamenti dell' altezza nel Barometro, ed in conseguenza quello del peso dell' atmosfera, sono in un muovimento perpetuo d' oscillazione a causa d' una pressione di 1200., di 1800., e talvolta di 3600. libbre di più in un tempo, che in un altro, si potrà notare il sistema nervoso e gli spiriti animali di quei Popoli; sebbene a cagione della blanda pressione e rarità dell' aria vi si passi la vita senza sensibile aggravio, e dolore; tocchi e modificati con forte tensione di fibre; affezioni, a cui altri Popoli, ove le variazioni del Barometro ò leggieri sono, ò di niuno cambiamento, non stanno esposti in cento alcuno.

§. XXXII. Nella guisa pertanto che gli abitatori in un clima d' estremo freddo si trovano più attivi e più disposti all' esercizio, ed al travaglio, perchè il freddo medesimo opera in essi come uno stimolante, così all' opposito nella gran latitudine d' un clima caldo quei popoli saranno, come il fatto ancora ce l' assicura, in una rilassazione di fibre, e perciò sempre pigri ed indolenti, ed inoltre naturalmente inchinati alla schiavitù dello spirito, e con un avversione costante dal disputare con quelli, che si son fatti loro maestri.

§. XXXIII. Se noi adunque considerar vogliamo gli uomini nelle differenti fisiche circostanze predette troveremo in primo luogo, che le costituzioni dei loro corpi devono essere affatto discrepanti fra di loro. Il fatto costante, che ci somministrano le osservazioni sù l' organica struttura così esterna come interna di tutt' i popoli del mondo, abitanti sotto diversi climi, lo prova a bastanza

ſtanza (§. 23. §. 24. §. 25.). Ipocrate in oltre à notato, che gli abitatori dei paeſi freddi e umidi ſono flemmatici, corpulenti, e malinconici a cagione del rilaſſamento delle loro fibre, e dell' umidità imbevuta con l' aria: ma per cagioni oppoſte debbono produrſi effetti contrarj; poichè il calore ſebbene rilaſſi le fibre, deve nel tempo ſteſſo, aſſorbendo la loro umidità, indurirle, e renderle più conſiſtenti. Ciò che può dirſi ſu l' indurimento delle fibre ſi ſcorge analogo alle altre parti del corpo animale: ed in fatti gli oſſi degli animali dei paeſi caldi ſono più duri, e ſpecificamente più peſanti di quelli dei climi freddi; come ſi può vedere paragonando gli oſſi dei cavalli affricani con quei delle regioni del Nord. Il ſangue parimente degli animali, nati e creſciuti nei climi caldi, è più denſo e più nero, di quel che poſſa vederſi nei paeſi ſettentrionali, a cauſa d' una diſſipazione più abbondante delle parti ſieroſe, che ſi fa traſpirando; come ne fanno ſicura teſtimonianza tutt' i medici, ch' hanno fatto pratica in quelle contrade. Dal che avviene altresì, che la qualità predetta di queſto ſangue circolante per le vene di quegli abitatori gli renderà atrabiliarj; poichè gli eccesſivi calori eſaltandone la bile; la quale fra ſughi animali è l' umore che per ſe medeſimo è dei meno traſpirabili; diſſiperà agevolmente tutto l' umido che pria la rendeva più ſottile, ed incapace a produrre la detta malattìa. In prova finalmente, che il caldo e 'l freddo operano ſu l' organizzazione per principj fra loro contrarj, s' oſſervi la diverſità dei linguaggi, che paſſa fra paeſi caldi, ed un atmosfera freddiſſima. La maniera d' articolar la lingua, aſpra e ſerrata dei popoli del Nord, deveſi fuor d' ogni dubbio aſcrivere alla loro ripugnanza d' aprir la bocca nell' aria fredda; ciò che deve rendere certamente la loro lingua abbondante di lettere conſonanti; laddove per una cagione contraria gli abitanti dei climi caloroſi, aprendo agevolmente le labbra, debbono formare un linguaggio dolce aſſai più, gutturale, e copioſo in vocali. L' aria calda dilata, ſviluppa, e rarefà le parti, e la fredda le riſtrigne, e le condenſa; e perciò non ſolamente ſi dà ragione dei ſuddetti macchinali cambiamenti, che ſtanno in

opposizione fra loro scambievole, ma si spiega eziandìo, perchè gli anni della pubertà si maturino più presto nei paesi caldi che nei freddi; e nelle femmine massimamente, che vi giungono all'età persino di diec'anni: e perchè sotto questo medesimo clima gli animali tutti non siano mai soggetti a diventar grassi, per causa della traspirazione copiosa; ed al contrario nell'atmosfere fredde e umide, arrestandosi la medesima traspirazione si verrà ad accumulare l'olio ò grasso animale, e quindi avrassi in quei popoli la pinguedine, il torpore universale delle membra, e la prigrizia.

§. XXXIV. La discrepanza dei climi in secondo luogo sarà ragion sufficiente delle passioni respettivamente diverse, che nelle varie nazioni sono state sempre ravvisate; poichè l'atmosfera, la quale concorre alla formazione dei solidi e dei fluidi, conferisce unitamente ad eccitare le varie passioni, ed allo stabilimento delle scienze, dell'arti, e genio loro (§. 26. §. 27. §. 28.): ed a questo proposito giova adottare gli aggiustati sentimenti del celebre Montesquieu, il quale, parlando dei paesi caldi e freddi in rapporto alle inchinazioni dei respettivi abitanti, si dichiara quanto alla sostanza nella seguente maniera (a) „ Nei paesi caldi „ l'estremità dei nervi sono scuoperte ed esposte ad „ ogni minima azione dei più sievoli objetti: ma „ nelle regioni fredde all'opposito la tessitura della cu„ticola essendo rinserrata e le papille compresse, vengo„no ad essere le piccole membrane in conseguenza in „ alcun modo paralitiche, e la sensazione non passa al „ cerebro, che alloraquando sia forte all'estremo, o che „ sia giunta a sorprendere i nervi tutt'insieme. Sotto „ questi climi pertanto la sensibilità pe' piaceri troverassi „ indebolita; ma sarà molto maggiore nei paesi tempera„ti, e nei caldi poi troverassi all'estremo. Nella guisa „ che si distinguono i climi in ragione dei gradi di la„ titudine, così potrebbonsi distinguere pe' gradi della „ sensibilità. Nel teatro d'Inghilterra, e d'Italia si com„prendono gli attori ugualmente medesimi: ma la stes„sa musica, e l'azione medesima produce gli effetti del

„ tut-

(a) *Esprit des Loix Lib. XIV. Cap. II.*

" tutto differenti negli ſpettatori d' ambedue le Nazioni ;
" poichè una di queſte è tanto ſeria e calmata, e l' a-
" tra così ſpinta al traſporto, che ſembra una coſa ma-
" raviglioſa, e affatto impercettibile. In ſimil guiſa po-
" tremo dire del dolore, il quale viene eccitato dalla
" lacerazione di qualche fibra del corpo animale. L' Au-
" tore della natura, il quale à ſtabilito con leggi e ſi-
" ſtema invariabile, che quello ſarà più ſquiſito a mi-
" ſura del diſordine predetto, à fiſſato perciò, come egli
" è evidente, che gli corpi grandi, e le fibre groſſolane
" dei popoli del Nord ſieno meno capaci di diſordi-
" narſi, che le fibre dilicate dei popoli dei paeſi cal-
" di, e che l' anima ſia perciò meno ſenſibile in quei
" popoli al dolore. Fà di meſtieri ſcorticare un Moſco-
" vita per fargli provare il ſenſo del dolore. Con tal
" delicatezza d' organi, che abbiamo nei paeſi caldi, l' ani-
" ma è ſommamente attratta da tutto ciò, ch' abbia
" rapporto all' unione dei due ſeſſi, e tutto la conduce
" a queſto termine. Nei climi del Nord appena la fiſi-
" ca economia dell' amore à forza tale da renderſi a quel
" lo ſenſibile ; nei climi poi temperati l' amore accom-
" pagnato da mille acceſſorj ſi rende piacevole per mez-
" zo di tutti gli objetti, e molto più nei paeſi aſſai più
" caldi. Nei paeſi del Mezzogiorno una macchina delica-
" ta ſarà debole, ma ſenſibile nel tempo ſteſſo a tutte
" le impreſſioni d' amore, ed eſpoſta ad ogni ſervitù
" del medeſimo, ed a tutte le ſue vicende e turbolen-
" ze. Nei paeſi del Nord una macchina ſana, e ben for-
" mata, ma ſtupida, trova i piaceri in tutto ciò, che può
" rimettere i ſuoi ſpiriti in muovimento ; la caccia vale
" a dire, i viaggj, la guerra, il vino ec.. Si trove-
" ranno nei climi del Nord molti popoli, che hanno
" pochi vizj, e molte virtù, molta ſincerità e franchez-
" za. Avviciniſi alcuno a' luoghi del Mezzogiorno, cre-
" derà bentoſto d' allontanarſi dalla Morale medeſima ; poi-
" chè da quei popoli più vivamente paſſionati ſaranno
" moltiplicati i delitti, ciaſcheduno di guadagnare ſopra
" degli altri tutti quei vantaggj s' induſtrierà, i quali
" potranno favorire le medeſime paſſioni. Nei paeſi di
" clima temperato ſi oſſerveranno i popoli incoſtanti e

" mo-

„ mobili nelle loro maniere, vizj, e virtù medeſime ec.
„ Il calore del clima può eſſere sì eccesſivo, che i cor-
„ pi ſiano aſſolutamente ſenza forza. In conſeguenza di
„ loro abbattimento s'inſinuerà nello ſpirito medeſimo
„ una certa curioſità, con eſſa qualche nobile impreſa ed
„ altri ſentimenti generoſi; le inchinazioni vi ſaranno
„ tutte paſſive, la pigrizia vi farà la felicità, la maggior
„ parte dei caſtighi vi ſi renderà meno difficile a ſoſte-
„ nerſi di quel che ſia l'azione dell'anima, e la ſervi-
„ tù ſarà più tollerabile, di quel che eſſer poſſa la for-
„ za medeſima dello ſpirito, ch'è neceſſario per regger ſe
„ ſteſſo. Gli Indiani ſono naturalmente ſenza coraggio, ed i
„ bambini ſteſſi degli Europei nati nell'Indie, perdono
„ quello del loro clima. Ma come mai accordar potraſ-
„ ſi tutto ciò con le loro azioni e coſtumi atroci? Gli
„ uomini ſi ſottopongono a mali incredibili, e le donne ſi
„ gettano vive in mezzo alle fiamme: eppure queſta for-
„ za viene dalla debolezza. La natura ch'a dato a que-
„ ſti Popoli una fralezza, che gli rende timidi, à con-
„ ferita loro altresì un'imaginazione sì viva che gli tra-
„ ſporta agli eccesſi. Queſta medeſima delicatezza d'or-
„ gani, che fa loro aborrire la morte, e mille coſe più
„ che la morte, a cagione della ſenſibilità, è capace nel
„ nel tempo ſteſſo a far loro godere in mezzo ai pericoli,
„ ed a quelli medeſimi far inſulto.

§. XXXV. Dopo aver noi parlato delle oſſervazioni fatte in generale dai Filoſofi in rapporto ai due gran principj, i quali debbono decidere uniti inſieme della varietà dei genj e dei coſtumi delle Nazioni, ſa ora di meſtieri che ſcendiamo a ſtabilire altre non meno ſicure rifleſſioni, le quali ſtanno conneſſe ſtrettamente con gli abitanti della noſtra Città di Firenze, di cui ſiamo nell'impegno di dar ragione a tenore del primo aſſunto. L'aria ed il clima concorre a formare, e modificare il temperamento e l'organizazione (§. 23.) da cui dipenda poi il vario carattere, e le virtudi nazionali reſpettive prendono la loro eſſenziale diſcrepanza (§. 28.).

§. XXXVI. Per la qual coſa affinchè ſi cominci a ragionare del genio ſingolare dei Fiorentini, a differenza

degli altri popoli della Toscana e dell'Italia, si determini che la Città nostra, situata sotto la zona temperata boreale, stà ai quarantatrè gradi e minuti quarantasette in circa d'elevazione di polo, ò sia di latitudine, come resiò fissato dall'insigne Geografo ed Astronomo Domenico Cassini (*a*). Per la predetta elevazione il cielo di Firenze si costituisce pertanto nel VII. Clima, e nel Parallelo XIII, il di cui giorno massimo è d'ore 15. e d'altrettanti minuti, in conformità d'un esattissima Tavola, che distribuì il celebre Varenio.

§. XXXVII. Quantunque il Clima nostro debba essere considerato a corrispondenza della predetta latitudine in ordine allo scopo presente, merita tuttavolta che sia risguardato pe'l medesimo fine nella sua atmosfera; la quale si carica d'un immensa quantità di molecole varie eterogenee alla qualità dell'aria pura, in ragione dell'esalazioni, dei vapori, dei sali, e dei nitri trasportati dai venti, d'un fluido igneo che dalla terra sovente si solleva, e d'altri corpi estranei, di cui tutta l'aria si riempie, a danno spesse fiate e distruzione, e talvolta a benefizio dei viventi. Non è cosa nuova, che intiere provincie siano per le predette cagioni assai più fredde, ò all'opposito assai più calde, di quel ch'essere dovrebbono in contemplazione della loro respettiva latitudine. La Città nostra con tutte le sue men vicine adiacenze è tanto soggetta ai venti così freddi come umidi, alle stravaganze perpetue dei tempi, ed alle irregolarità delle stagioni, con molte l'altre ostilità delle meteora, che Provincia può meritamente per giudizio degli osservatori stemperata anzichenò chiamarsi, che Paese situato sotto una zona moderatamente calda e piacevole, come esser dovrebbe per causa della predetta sua elevazione.

§. XXXVIII. Dagli stessi venti, i quali non nascono già dalla Toscana, ne dal prossimo territorio di Firenze, ma da rimotissime parti vengono portati a noi, si sconcerta la tranquillità regolare del Clima: poichè por-

(a) *Tables Astronomiques du Soleil &c. Par. Mr. Cassini Paris* 1740.

portando quelli e vapori, ed esalazioni moltiplici da lontane regioni; che si mescolano con altre che trovano nel passaggio per la Toscana, vengono finalmente a scaricarsi sopra la Città e le campagne nostre, con l'associazione di piogge, nevi, gragnuole, fulmini, turbini, e di varie tempestose alterazioni, le quali secondo la diversità delle stagioni producono intorno a noi orribili inondazioni, i diacci, le brinate, le nebbie, con immensi sconcerti, i quali alterano l'economìa degli animali, e dei vegetabili. La moltiplicità dei venti dominatori e distruttori del vero Clima di Firenze si può diligentemente descritta leggere nell' *Almurgia* del celebratissimo nostro Sig. Dottor Gio. Targioni Tozzetti (*a*); perfetto erede, ed uno degli esemplarj ancor viventi dello spirito e del genio nazionale, da locarsi al pari dei più valorosi, che vantar possa nelle scienze e nell' erudizione universale l'antichità fiorentina: nella qual Opera si vada scorrendo ancora a questo proposito una Cronica Metereologica dal Chiarissimo Autore ben disposta pe'l tratto di sei interi secoli, cioè dall'anno 1165. fino all'anno 1764. (*b*); dalla quale risulta una costante inuguaglianza di stagioni, con avvenimenti ed alternative maravigliose nella nostra atmosfera, per cui la temperatura di questo Clima s'è fatta sempre grave, dannosa, ed insoffribile, e peggiore altresì di quei paesi settentrionali, che, sebbene afflitti dagli incomodi d'un gran freddo, seatono però una regolarità uniforme di tempi e di cambiamenti, la quale da noi s'è affatto sbandita.

§. XXXIX. Ma per meglio intendere l'alterazione frequente del nostro cielo fiorentino per tutto lo spazioso suo circondario, e la costante sregolatezza delle stagioni sotto quest'atmosfera, giova che siano riportate le parole medesime del suddetto Sig. Targioni nell' Opera poco avanti accennata, le quali sono il risultato e la deduzione generale di quanto per l'avanti per via d' osservazioni metereologiche à saputo Egli accuratamente notare e stabilire. „ Aggiugnerò certe brevi riflessioni (son

 „ que-

(a) *Tom. I. Part. II. dalla pag.* 6. *alla pag.* 41.
(b) *Ibidem Part. III. dalla pag.* 41. *alla pag.* 130.

e

„ queſti i ſuoi detti (*a*)) ſopra i limiti e periodi delle „ ſtagioni, che proviamo in Toſcana ſervendomi per da- „ ti ſicuri delle oſſervazioni Metereologiche Fiorentine „ del Sig. Dottor Martini ſopra pubblicate. Nell' ultime „ otto annate adunque, dal dì 25. Marzo 1757. fino „ al dì 16. Giugno 1765., io trovo Giorni di Primave- „ ra 602. che ragguagliano per anno giorni 75., e ore 6.; „ Giorni d' Eſtate 757., che ragguagliano per anno gior- „ ni 94., e ore 9.; Giorni d' Autunno 466., che ragguа- „ gliano per anno giorni 58., e ore 6.; Giorni d' Inver- „ no 91., che ragguagliano per anno giorni 136., e ore 9. „ . . . . . Ecco come in un breve periodo d' anni le ſta- „ gioni noſtre, benchè diſuguali, bilanciano e conguа- „ gliano preſſo a poco i giorni dell' anno ſecondo la di- „ viſione Aſtronomica e Civile. Ciò per altro deve in- „ tenderſi per Firenze, e per il ſuo Valdarno ſolo, giac- „ chè nelle pianure d' Empoli in giù, e nelle Marem- „ me non montuoſe biſogna ſupporre l' Inverno più cor- „ to d' alquanti giorni, e più lunga l' Eſtate; e vice- „ verſa nelle Provincie più Boreali di Firenze, e nelle „ Montuoſe ed Alpeſtri biſogna ſupporre più corta l' E- „ ſtate, e più lungo aſſai l' Inverno, il quale va fiſica- „ mente calcolato, non ſecondo la lunghezza dei gior- „ ni, ma ſecondo i gradi del calore ſparſo per l' Am- „ moſfera. Le medeſime Oſſervazioni Metereologiche del „ Sig. Dottor Martini ci danno in giornate 2871. il ſe- „ guente riſtretto di temporali „ E quì dopo aver ripor- tato il valoroſo noſtro Scrittore l' eſatto computo di tut- te le variazioni del Fiorentino Clima, ſpartito nel reſpet- tivo numero delle giornate, così proſiegue a dire „ Di giornate 2871. adunque ne aviamo avute ſole 1423. „ ſerene e belle ed aſciutte, e più che altrettante, „ cioè 1448., non belle ne quiete, ma poco ò aſſai ven- „ toſe, nebbioſe, nuvoloſe, piovoſe, ò nevoſe; laonde „ biſogna calcolare, che in un anno doviamo avere ſei „ meſi di tempi buoni, e ſoffrirne ſei meſi di cattivi „.

§. XL. Chiara coſa pertanto appariſce, che la diſpoſizione organica dei Fiorentini eſſendo dipendente da un

(*a*) *Ibidem Part. IV. pag. 274. & ſeq.*

un Clima temperatamente caldo, ed insieme da molte e molte alternative di vento e di freddo, di nevi, di gelo, d' umido, di secco, e da altre stravaganti mutazioni d' atmosfera, dovrà concorrere per questa parte alle opere di spirito e di grandezza, quali di sopra abbiamo per varj articoli dimostrate. Laonde sembrerebbe, che in realtà il Clima nostro, sotto di cui tanti eccellentissimi uomini si sono in tutt' i tempi maravigliosamente perpetuata la chiara memoria pe 'l possedimento delle scienze, delle arti liberali, e d'altri rari pregj, partecipasse delle qualità capaci ad eccitare tutte le passioni e cangiamenti nella macchina e nell' anima, che possono influire nella perfezione delle bell' opre (§. 29.) Egli è inoltre manifesto e sperimentato il successo costante di tutte le nazioni abitanti sotto varj climi, per cui siamo avvisati ed assicurati, che quelle d' un clima freddo si trovano più attive e più disposte all' esercizio, ed al travaglio (§. 31. §. 32.; il che però non trovasi in quelle, che respirando sotto un clima caldo sono inchinate anzichenò all' indolenza, all' allegria, alla dissolutezza, all' incostanza, ed a tutto ciò che può sbandire da esse loro la fatica (§. 30. §. 34.): Ma trovandosi riunite le forze influenti dei due opposti climi nell' atmosfera di Firenze, potranno perciò trovarsi riuniti ancora nei Fiorentini gli effetti corrispondenti ai predetti opposti principj, cioè l' attività l' industria, e quell' essere perpetuamente incaloriti per l' amore della gloria, delle imprese magnifiche, per la ricerca della verità, e della bellezza.

§. XLI. E quantunque possibile non fia che determiniamo precisamente in che consista l' organizzazione dei nostri Nazionali, che gli conduca con felice successo a glorioſamente operare; come di tutti gli uomini fu avvertito di sopra (§. 14.); egli è però plausibile assai, che i Fiorentini nati e cresciuti sotto un clima competentemente caldo abbiano sortita una dilicata organizzazione, per cui non solo l' estremità dei nervi siano esposte e scoperte ad ogni minima azione esterna dei più lievoli objetti (§. 34.), ma che dotati inoltre d' una squisita irritabilità di fibre, spezialmente del cerebro, si rendino sommamente mobili alle più fini oscillazioni,

ai dilicatiſſimi tremiti, ed ai più minuti ſquotimenti in tutte le funzioni di loro mente, le quali hanno il rapporto all' eccitamento delle paſſioni (§. 16.)

§. XLII Saranno perciò i noſtri ſecondo le alternarive dell' atmosfera, alle quali è ſottopoſto il diſtretto di Firenze (§. 37. §. 38 §. 39.), eſſi pure alternativamente or giocondi ora attriſtati, in un tempo vivaci ed un altro abbattuti, ed in altri tempi ſecondo la mutazione dell' aria, che gli farà ſucceſſivamente paſſare da uno ad un altro ſtato, ſi ſcorgeranno eſſi e vigoroſi, e poi ſtupidi, alacri e fervidi talvolta, e periodicamente a ſeconda delle ſtagioni dalla fredda inerzia altre fiate dominati; a tenore di quanto fu brevemente oſſervato di ſopra (§. 26. §. 27.). Imperciocchè il freddo opererà ſu 'l ſiſtema nervoſo con forte tenſione di fibre come uno ſtimolante (§. 21. §. 22.), l' umido poi farà capace a indurre ſopra di eſſi il torpore, e la malinconìa (§ 33.); ma il caldo ſebbene condur gli poſſa alla rilaſſatezza, gli renderà nel tempo ſteſſo operativi, e generoſi (§. 40.).

§ XLIII. Sono queſte le naturali diſpoſizioni dei Fiorentini, per cui, ſe non tutti, non pochi però ſi ſono avanzati all' altezza del merito, ed alla magnificenza dello ſpirito in forza del loro temperamento, dell' aria, e di ciò ch' abbiamo detto fin quì in rapporto all' organizzazione. Ma queſta ſola, volendoſi aſſegnare per la total cagione della diſcrepanza dei noſtri dalle altre nazioni, ſarebbe un errore, ſenza il ſoccorſo dell' educazione; la quale non ſolo è giovevole a ſviluppare la diſpoſizione del temperamento, ma può inoltre ſupplire a ciò che peravventura manca a correggere, ed a perfezionare le facoltà dell' anima per mezzo d' un eſercizio (§. 19.), che comprenda l'iſtituzione, l' iſtruzione, e l' favore delle circoſtanze (§. 2. §. 3.), è pregio perciò del noſtro impegno che ſi dimoſtri la ſtretta e indiſpenſabile conneſſione, che deve interporſi fra queſt' altro principio, e la particolare e ſpecifica organizzazione dei Fiorentini; dei quali abbiamo noi ſott' occhio, come il fatto coſtante ci da manifeſtamente a conoſcere, che non tutti, anzi pochi ſon quei, che ſpinti da potente deſio di gloria, ò da altro aſpetto di bene abbiano conſacra-

ce le loro cure, e la porzione migliore della vita alla più fina coltura delle lettere. Molti perciò sono fra noi gli ignoranti; gran parte dei quali astretti da fisica e da morale impotenza non ebbero quei comodi giammai, e quelle fortunate combinazioni, che giovano in mirabil guisa a formar lo spirito, e ad inalzare gli uomini alle altissime cime della dottrina, e d' ogni raro sapere. Altri poi quantunque forniti di soccorsi naturali civili, e più e meno eziandìo dalla sorte assistiti sarebbero stati ben disposti a ricevere le prime e più profittevoli impressioni, le quali a guisa dei vigorosi germi si sviluppano e mirabilmente fruttificano; ma una disordinata educazione, un mal condotto sistema, l' altrui pravo esempio, e certi falsi dettami di cuore vi furono disgraziatamente surrogati a danno di costoro. Avvenne allora, che amarono meglio di lasciarsi condurre dal genio folle della propria libertà e piacere, a poco a poco cominciarono pria a risguardare le applicazioni letterarie ò con indifferenza ò con segreto orrore, passarono indi a considerarle come circondate da insuperabili ostacoli, e quasi indegne delle loro anche men gravi sollecitudini; e vinti finalmente e soggiogati (perduto affatto quel primo sentimento d' estimazione somma e d' amore per le scienze) s' abbandonarono alla disperazione di conseguire l' impresa, e ne abortirono fin anche la ricordanza. Vengo ora a parlare di quel ristretto numero, che costituisce, ò che potrà per avventura formare col tempo la gloria della vera sapienza e delle arti più nobili, che seppero i viventi nelle società giammai inventare. Invaghiti questi del bello e dell' ottimo, che attentamente ravvisarono per tutt' i rapporti nel possedimento delle dotte facoltadi, sperimentarono unitamente nell' anima un delicato senso, il quale, spargendosi per essa, ne lasciò un vivo desiderio altamente impresso; come appunto farebbe nel palato un nuovo squisito sapore, che ce ne fa bramare per la sua viva memoria una frequente rinnuovazione. L' intimo sentimento di tal forza e natura rende bentosto l' anima oltremodo sollecita d' impiegare ogni mezzo e soccorso, e spinta dall' appetito del nuovo, e del mirabile non è paga e contenta, se all' industria e vigilanza degli abilissimi

mi precettori non aggiunga nuovi ingegnosi tormenti per notare attentamente l'ordine dei suoi progressi, per non lasciar indietro e nell'oscurità una quantunque minima cognizione, onde ritardisi il corso dei suoi avanzamenti, e per non indebolire quella sua lieta alacrità, ch'è figlia dell'amore. A questo perenne esercizio concorreranno pertanto infinite oscillazioni, e tremori nei delicatissimi vaselini del cerebro, per cui non solamente le vive sembianze delle cose vi rimarranno scolpite, ma aprendosi altresì per tal mezzo, vinta ogni resistenza, un più facile e rapido corso a quei sottilissimi spiriti circolanti, staranno questi in forza d'una abitual disposizione sempre pronti ad ogni cenno dell'anima. Fattosi quest'un tal adito in vigore del suo volere, riscaldata da magnanimo coraggio si fà disprezzatrice fianca ed intrepida di tutti gli incomodi annessi allo studio, e alloraquando s'incontrino nuove difficoltà e tenebre, che trattenghino il chiaro conoscere del vero, consultando essa la memoria e confrontando con le passate le cose presenti, che tien sotto l'esame, deduce connette ed a sempre nuovi scuoprimenti con istancabile costanza perviene.

§. XLIV. Questo è il più diligente quadro, che da me dar si potesse in ristrettissimo tempo di tutti coloro, i quali e negli andati secoli e nella nostra presente etade si riveriscono, e s'ammirano come i più illustri genj dell'umanità ragionevole; e questa è la pittura eziandio di quelli (prendendo a considerare le cose nelle loro graduate proporzioni) i quali se non non giunsero a' sommi apici della dottrina, ma si fermarono nella mediocrità, tutto però quel saggio di loro ingegno, che c'hanno somministrato, degno sempre di tutta la commendazione e del nostro applauso, altro non è che un frutto delle loro passioni. Ma non di quelli soltanto, che s'appigliarono per professione allo studio delle profonde erudizioni è proprio questo discorso, poichè del pari appartiene a tutti quegli altri, che furono e sono anche a' dj nostri nelle arti liberali e meccaniche, ed in ogni grandezza d'operar virtuoso eccellenti e singolari: l'ordine delle idee acquistate per l'educazione di qualsivoglia sorte, e tutta l'economìa dell'anima (§. 6. §. 8. §. 9. §. 18.)

non è certamente in rapporto a queſti diſcrepante dagli altri; onde non è difficile a comprenderne l'analogìa, e ad applicare ai medeſimi le teorìe del raziocinio fino a queſto ſegno condotte.

§. XLIV. Le circoſtanze e tutti gli objetti eſterni, ch'hanno concorſo unitamente ad un ottimo apparato d'organizazione, ad iſtruire ed a render abili all'acquiſto d'ogni cognizione i noſtri Fiorentini, non s'intendono quelli ſoltanto, che ſono ſtati procacciati loro per la cura e vigilanza dei precettori, ma entrano nella claſſe dell'idee tutte le iſtruzioni, che cominciano con la vita, e non finiſcono che alla morte (§. 7.). Le teorìe delle ſcienze, le regole delle liberali profeſſioni, gli inſegnamenti ragionati della Morale, e l'ampiezza delle umane iſtituzioni ben compreſe dai noſtri ſotto il vero aſpetto di felicità, e di gran bene (§. 8.); tutto ciò è ſtato capace a produrre in ſingolar maniera un moltiplice eccitamento di poderoſi affetti, i quali ſtanno in ragione diretta dell'impreſſioni, che ſi ſon fatte nella loro mente eſercitata dalle predette iſtruzioni (§ 5.). All'acquiſto di queſti lumi s'aggiungono ad operare altrettanto nello ſpirito dei noſtri le particolari educazioni, diſcendenti dagli eſempli domeſtici, dalla Storia nazionale, dai coſtumi generali del Paeſe, e da altri ſimili capi, di cui fu dato di ſopra un accenno (§ 21.); ed oltre a ciò la diverſa forma di governo, che in più tempi fino dalla prima ſua fondazione à praticata la Città noſtra, tiene una gran parte di fiorentina educazione; per cui erano molti e molti ſpronati, ed acceſi ad opere glorioſe, ed agli ſtudj più nobili ed illuſtri. La Politica Democratica, per eſempio, continuata per alcuni ſecoli, la quale a ciaſcheduno del Popolo, che foſſe aſcritto e ſquittinato per una delle maggiori o delle minori arti di Firenze, dava la capacità e l'apertura d'eſſer eletto e tratto alle Magiſtrature anche ſomme, ſerviva d'un forte impulſo per applicarſi all'opere di ſavìezza pubblica all'arte di governare, per fornirſi a tutto potere di lumi, di notizie, d'eloquenza, di deſtrezza; per occuparſi decoroſamente non ſolo a vantaggio del Regno Repubblicano, ma all'acquiſto d'una privata gloria ed intereſſe; e per

non eſſere di più ſopraffatti ed oppreſſi dalla nemica gara dei Ghibellini, quante e quante avvedutezze, ſollecitudini, ed applicazioni non avranno impiegate quei noſtri antichi, i quali ſebbene diſtratti dagli affari per lo più meccanici di loro profeſſione, erano tuttavolta richiamati ſovente ad una ſeria accortezza, o per vincere l'altrui aſtuzia e veſſazione, o per ſalvare libere e intatte le ragioni di Stato dalla prepotenza degli avverſarj. Queſti poi erano di due generi: poichè alcuni inſidiavano alla noſtra quiete, libertà, e grandezza fuori affatto dalla Città e dalla Repubblica, e davano ſovente da fare e da penſare; altri ſe ne vivevano nell' interno del noſtro Comune, e con maggior fierezza lo travagliavano con inteſtine diſcordie, ſedizioni, guerre civili, rapine, devaſtazioni, inimicizie, e tradimenti; il che ſi faceva per opera di quegli orgoglioſi e prepotenti Magnati, i quali ſpinti da un folle deſio di predominare macchinavano ſempre a danno immenſo della Patria d'opprimere i buoni Cittadini, e la plebe. Nelle circoſtanze pertanto di quei ſecoli infeliciſſimi molti erano gli avvenimenti, che ſervivano d'iſtruzione diuturna, e ſomminiſtravano una particolare educazione al generoſo ed intrepido ſpirito dei noſtri con una moltiplicità d'idee analoghe a quei fatti, che rapidiſſimamente l'une ſi ſuccedevano all'altre (§. 6.); fra le quali ſi rappreſentavan loro tutte le conneſſioni, che paſſar potevano fra quei primi objetti, e mille altre idee che ſtavano inſeparabilmente aſſociate in ordine al conſeguimento della vittoria (§. 9. §. 18.); coſtanza vale a dire, altezza d'animo, ſcelta d'acconci mezzi con tant'altri ingegnoſi penſieri, che ciaſcheduno agevolmente dovrà intendere.

§. XLV. Non potraſſi adunque negare, che la particolare educazione dei Fiorentini, diſcendente dalle predette o altre ſimili cognizioni, abbia ſempre conferito alla ſpecifica loro diverſità di genio, di coſtumi, d'impreſe, di vizj, e di virtudi (§. 22.) la quale accoppiata inoltre con un particolare temperamento, dipendente dalla natura relativa alla noſtra atmoſfera (§ 28.) ſia per eſſer baſtante a tutto ſpiegare, e dar plauſibile ragione di che che mai delle noſtre eccellenze, e grandezze è ſta-

to

to detto di ſopra, e di quel molto di più, che l' argomento vaſto e ricco avrebbe potuto ad altri ſomminiſtrare maggiormente abili Scrittori, ſe fuori dei troppo riſtretti circondarj d' una Diſſertazione Storico-Filoſofica aveſſero adoperata la dotta loro penna. Ma l' erudito e penetrante Leggitore a queſto difetto ſuppliſca con le ſue più eſteſe vedute di Storia Patria, e ſi porti inoltre col ſuo più acuto accorgimento a dilatare, e ſciogliere una direi infinità di Corollarj, che dalle precedenti deduzioni, e dall' univerſale diſcorſo ſi ponno, in ordine al Fiorentino carattere per tutte le ſue ampiezze, inferire.

Il Fine della Diſſertazione.

RACCOLTA ALFABETICA.

Di tutte le Famiglie Fiorentine per le loro Caſate e Nomi, le quali ſoſtennero per la Repubblica, e pe' Dieci di Balìa illuſtri Ambaſcerie dall' Anno 1340. all' Anno 1400., dedotta dai Libri d' Entrata e d' Uſcita, eſiſtenti in Camera Fiſcale.

D. ANgelo *Alberti* 30. Settembre 1343. ....
Ser. Andrea *Nemi* 31. Ottobre & 10. Novembre a Piſtoja
Meſſ. Antonio *Adimari* 4. Dicembre....
Angelo *da Raſoio* 4. Dicembre a Siena
Antonio *Albizi* 6 Febbraio a Arezzo
Antonio di Lando *Albizi* 31. Dicembre in Valdarno
Meſſ. Antonio *Adimari* 12. Gennaio a Siena
Andrea *Vanni* 19. Febbraio a Bologna
Antonio di Lando *Albizi* 22. Febbraio a Siena
Azzuccio *Vai* 11. Marzo a Rimini
Andreolo *Giovanniui* 21. Marzo a Siena
Accerrito *Vieri* 21. Marzo a Siena
Accerrito *Vieri* 8. Aprile 1344. a Siena
Azzuccio *Vai* 26. Aprile a Rimini
Anfrione di Geri *Spini* 26. Aprile al Pontefice
D. Agnolo *Alberti* 27. Aprile a Verona
Ser. Antonio *Adimari* 28. Aprile ....
Antonio *Albizi* 30. Aprile in Romagna
Andrea di Lippozzo *Bardi* 30. Aprile a Poggibonſi
Antonio di Lando *Albizi* 1. Giugno ...
Accerrito *Geri* 8. Giugno in Valdarno
Agnolo *Naddi* 26. Giugno in Valdarno

Antonio *Donati* 17. Giugno in Romagna
Antonio *di Ser. Caccia* . . . 30. Giugno in Caſentino
Aleſſandro di D. Riccardo *Bardi* 7. Agoſto a Ferrara
D. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 2. Novemb. a Perugia
D. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 29. Novemb. a Perugia
Antonio di Lando *Albizi* 29. Novembre a Perugia
Ser. Andrea *Tani* 29. Novembre a Perugia
Antonio *di Bongià* 6. Novembre a Bologna
Ser. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 20. Novemb. a Perugia
Agnolo *Tili* 3. Febbrajo in Lombardìa
Antonio *di Bongià* 10. Febbrajo a Bologna
Andrea *Poggiali* 28. Febbrajo . . . .
Andrea di Lippozzo *Bardi* 16. Febbrajo a Capraia
Agnolo di Lapo *Scali* 18. Febbrajo a Arezzo
Agnolo *Comprobbeſi* 22. Febbrajo a Montignoſo
Antonio *di Bongià* 21. Gennajo a Bologna
Antonio di Baldinaccio *Adimari* 22. Aprile 1345 a Peſcia
Antonio di Baldinaccio *Adimari* 22. & 29. Aprile a Perugia
Andrea di Lippozzo *Bardi* 30. Giugno a Capraia
Antonio di Baldinaccio *Adimari* 30. Giugno a Perugia
Antonio di Totto *da Panzano* 7. Luglio a Figline
Ser. Aleſſandro *di Ser. Caro* 19. Luglio al Borgo S. Sepolcro
Antonio di Baldinaccio *Adimari* 12. Febbrajo a Montopoli
Ser. Antonio *di Bongià* 31. Novembre a Arezzo, e Perugia
Andrea di Ubertino *Strozzi* 18. Febbrajo a Piſa
Aldobrandino *di Tura* 24. Febbrajo 1345. a Perugia
Andrea di Bartolo *Morelli* 3. Settembre a Vico Piſano
Agnolo di Belcaro *Bonajuti* 3. Dicembre a Peſcia
Andrea di Filippo *Rucellai* 4. Settembre a Vico Piſano
Andrea di Jacopo *Grandoni* 19. Settembre in Valdinievole
Amerigo di Gio. di Guido *Benzi* 12. Ottobre a S. Miniato
Antonio *di Bongià* 18. Aprile al Papa
Agnolo *Palmieri* 18. Aprile al Papa
Andrea *di Drea* 18. Aprile al Papa
Aldobrandino *Ture* 24. Aprile a Napoli
Agnolo di Gio. *Bonacoſa* 23. Maggio in Valdinievole
Antonio *Lotti* 27. Giugno alla Lega di S. Giovanni
Antonio di Totto *da Panzano* 29. Giugno . . .
Ardinghello di Arrigo *Medici* 29. Gennajo a Caſcia
Ser. Agnolo *Alberti* 26. Agoſto a Siena

An-

Andrea *Manetti* 26. Agosto a Siena
Arrigo *Pieri* 26. Agosto a Siena
Aldobrandino *di Tura* 28. Agosto a Pisa
Amerigo di Ser. Giannozzo *Cavalcanti* 7. Giugno in Romagna
Ser. Agnolo *di Ser. Andrea* 22. Giugno a Pisa
Ser. Andrea *di Neri* 22. Giugno in Valdinievole
Alberto di Guccio *da Panzano* 26. Aprile 1346. nella Carfagnana
Andrea *di Ser. Dino* 30. Aprile in Ungheria
Antonio *di Federigo* d. d. a Vicchio
Antonio *di Bongià* 20. Maggio al Pontefice
Antonio *di Bongià* 26. d. d. al Pontefice
Ser. Andrea *Bernardi* d. d. a Macerata
D. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 20. Giugno al Pontefice
Andrea *del Pera* 30. Giugno a Fucecchio
D. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 30. Giugno al Pontefice
Andrea *di Drea* 30. Agosto al Papa
D. Antonio di Baldinaccio *Adimari* d. d.
Agnolo *Palmieri* d. d.
Agnolo *di Ser. Giano* 23. Agosto 1347. a Pistoja
Agnolo di Ser. Andrea *di* D. *Rinaldo* d. d. in Lombardia
Amerigo di D. Giannozzo *Cavalcanti* 35. Agosto in Romagna
Andrea *del Bolgia* 17. Settembre a Siena
Andrea *di Ser. Andrea* 29. Ottobre a Avignone
Ser. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 31. Ottobre a S. Maria a Monte
Andrea *di Ser. Dino* 8. Settembre a Roma
Andrea di Jacopo *da Filicaia* 21. Novembre a Cast. Fior.
Albertaccio di Bindaccio *Ricasoli* 21. Febbrajo . .
Agnolo di D. Tinaccio *Compiobbesi* 26. Feb. a Monte Loro
D. Albizo di Mess. *Sinibaldo* 16. Febbrajo . . .
D. Andrea di Gualteri *Bardi* 17. Febbrajo al Pontefice
D. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 14. Ot. 1348. a Siena
Alberto *Cioni* d. d.
Arrigo *Mazzei* 26. Febbrajo a Roma
Andrea *Neri* 9. Marzo a Roma
Andrea *di Bongià* 21. Aprile a Venezia
Ser. Andrea *Lapi* 31. Dicembre in Mugello
D. Alessandro di Gio. *dell' Antella* 31. Novembre a Lucca
Ser. Agnolo *di Ser. Andrea* 20. Aprile 1349. in Lombardia

Andrea *di Giovanni* 30. Aprile in Valdarno
Agnolo *Nini* d. d.
Agnolo *Turini* 29. Maggio al Borgo S. Lorenzo
Ser. Andrea *Bucelli* 27. Aprile a Siena
Andrea *Bartolini* d. d.
Ser. Andrea *di Nardo* 24. Maggio a Volterra
Arrighetto *Tosetti* d. d.
Anfrione di D. Geri *Spini* 17. Gennajo a S. Miniato
Agnolo di *Ser. Piero* 28. Giugno d. d.
Andrea *Mancini* 26. Giugno a Castel S. Giovanni
Andrea di Sandro *Alfani* d. d.
Agnolo di Lapo *Scali* d. d.
Arrigo *Mazzei* 28. Giugno al Patriarca
D. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 4. Marzo a Viterbo
Antonio di Totto *da Panzano* 29. Giugno 1345 a Arezzo
Antonio di Luca *Albizi* 2. Giugno a Siena
Agnolo *Naddi* 16. Giugno 1344. in Valdarno
Antolino *Donati* d. d. in Romagna
Andrea di Ser. Caccia *Bonciani* 22. Giugno in Casentino
Alessandro di D. Riccardo *Bardi* 7. Aprile a Ferrara
Antonio *di Bongià* 19. Settembre a Bologna
D. Antonio *Adimari* 22. Dicembre a Perugia
Antonio *Landi* d. d.
Antonio *di Bongià* 10. Febbrajo a Bologna
Antonio *Tosetti* 4. Agosto 1349. nelle Parti d'Ungheria
Andrea *di Bongià* d. d.
Arrigo *Mazzei* 22. Ottobre al Patriarca
Andrea *Nini* d. d.
Andrea di *Ser. Arrigo* 25. Ottobre a Città di Castello
Agnolo *Sanguigni* 6. Novembre a S. Miniato
Arrigo *Mazzei* 30. Dicembre a Avignone
Arrigo *Mattei* 30. Dicembre a Pisa
Arrigo *Corsetti* d. d.
Alessandro *Ugoni* 23. Luglio, e 6. Agosto 1350. nell'Alpi
Andrea *Marcucci* 6. Agosto a Cesena
Antonio *Dandi* 25. Agosto a S. Miniato
Agnolo di Lapo *Scali* 25. d. d. al Borgo S. Sepolcro
Andrea *Butini* 26. Agosto a Arezzo
D. Arnoldo *Altoviti* 27. Settembre a Volterra
Agnolo *Ricchi* 28. Ottobre a Pistoia

Andrea *Pieri* 16. Ottobre nell' Alpi
Andrea *di Bongià* 30. Ottobre in Sicilia
Antonio *di Stagio* 21. Ottobre nell' Indie
Arrigo *di Messer. Gatano* d. d.
Albizo *Rinucci* 22. Ottobre in Val d'Arno
Andrea *Ubaldini* 23. Ottobre in Romagna
Agnolo *Giani* d. d.
Agnolo *di Ser. Beco* 15. Novembre a Firenzuola
Andrea *Recuperi* 28. Novembre a Cortona
Antonio di Lapo *Niccolini* 1. Novembre in Valdarno
Apardo *di Salvestro* 12. Dicembre a Colle
D. Andrea *Bardi* 12. Gennajo al Papa
Ardingano *di Gio.* 12. Febbrajo a Avignone
Agostino *di Giovanni* d. d.
Ser. Andrea di D. Paolo *da Figline* 25. Gennajo 1353. a Pisa
Ser. Agnolo di Ser. Antonio *di Rinaldo* d. d.
Andrea *Bartolini* 25. Gennajo a Pistoia
Agnolo *di Ser. Andrea* 28. Marzo a Pisa
D. Arnaldo *Altoviti* 11. Maggio 1356. in Romagna
Agnolo *di Bernardo* 25. Maggio a Siena
Albizo di Manno *Agli* 13. Maggio d. d.
Agnolo *di Giovanni* 17. Giugno in Valdipesa
D. Andrea *Bardi* 21. Febbrajo d. d.
D. Andrea *Bardi* 13. Aprile 1357. a Siena
Andrea di Goro *Strozzi* d. d.
Azzino *Bartolini* 25. Febbrajo in Lombardia
Averardo Vocato *Bicci* di Chiarissimo *Medici* 28. Febbrajo in Mugello
Ser. Agnolo Ser. Andrea di Rinaldo *da Barberino* 28. Febbrajo a Siena
D. Andrea *Bardi* 14. Agosto 1358. a Siena
Alessandro di Mone *Ricci* d. d.
Amerigo di Giannozzo *Cavalcanti* 22. Agosto a Romagna
Ser. Agnolo di Ser. Andrea di Rinaldo *da Barberino* 31. Agosto in Romagna
D. Andrea *Bardi* 31. Agosto a Siena
Agnolo *Bernardi* 31. Luglio a Pistoia
Andrea di Luigi *Mezzi* d. d.
Andrea *di Ser. Domenico* 26. Agosto 1359. in Lombardia

Ser. Angelo di Ser. Andrea di D. Rinaldo *da Barberino* 31. Agosto a Arezzo
D. Andrea *Bardi* 24. Maggio a Siena
Azzino *Bartolini* 24. Maggio a Bologna
Agnolo *Bernardi* 3. Giugno a Pisa
Anton *di Simone* 26. Giugno nella Marca
Agnolo *Datini* 7. Agosto 1360. a Siena
Andrea di D. Alamannno *Medici* 28. Agosto a Pistoia
Agnolo di Bernardo *Ardinghelli* 7. Ottobre d. d.
Agnolo *Davini* 15. Ottobre all' Ancisa
Agnolo *di Sandro* 15. Dicembre a Bologna
Adovardo di Riccardo *Cerchi* 28. Febbrajo a Pisa
D. Andrea *Bardi* 25. Aprile 1361. a Siena
Agnolo d' Andrea *da S. Croce* 7. Agosto in Valdarno
Agnolo di Berto *Fei* 31. Dicembre a Napoli
Antonio di Lione *Simoni* 1. Aprile a Città di Castello
Antonio *Dini* da S. Gimignano 8. Novemb. 1362. a Peccioli
Andrea *Bartoli* 9. Novembre a Bolsena
Altovito di Tommaso *Altoviti* 12. Ot. 1361. a Poggibonsi
Andrea *Bardi* 6. Febbraio a Pisa
Alessandro di *D. Francesco* 10. Maggio 1362. in Lombardia
Agnolo *Guidi* 18. Giugno in Valdarno
Adoardo di Riccardo *Bicci* d. d.
Andrea *Cenni* d. d.
Accenni di Sandro *dell' Antella* d. d.
Antonio *di Francesco* d. d.
D. Amerigo di D. Giannozzo *Cavalcanti* 19. Giugno in Valdinievole
Agnolo *Simoni* d. d.
Adriano di Frosino *Rossi* 25. Gennaio in Valdarno
Adoardo di D. Riccardo *Cerchi* 23. Giugno in Lombardia
Agnolo *Guidi* 23. Giugno a Ferrara
Andrea *Bartoli* d. d.
Amannato *Marucci* d. d.
Andrea *di Giovanni* 28. Giugno a S. Miniato
Antonio di Francesco *Cittadino* 13. Settembre 1363. in Valdarno
Antonio *Gherardini* 12. Gennaio 1366. al Campo
Agnolo *Vannini* 15. Febbraio in Casentino
Alessandro *Salini* 27. Febbraio al Campo

Aless-

Aleſſandro di D. Riccardo *Bardi* 28. Febbrio al Legato
Antonio *Tommaſi* 13. Marzo in Valdelſa
Anibaldo di Bernardo *Strozzi* 29. Marzo in Valdarno
D. Andrea di D. Gualtieri *Bardi* 30. Marzo in Valdarno
Anibaldo di Bernardo di Piero *Strozzi* 13. Aprile in Valdarno
Andrea di *D.* Bindo *Bardi* 17. Marzo 1368. in Lombardia
D. Andrea *Bardi* 1. Giugno al Pontefice
Agnolo di Berto *Cecchi* 2. Giugno a Perugia
Alberto *Iacopi* d. d.
Aleſſandro *di Franceſco* 10. Gennaio a Milano
Anibaldo di Bernardo *Strozzi* 1. Agoſto a Piſa
D. Andrea *Bardi* 16. Agoſto all' Imperadore
Amelio di Vieri *Foraboſchi* 26. Agoſto a Venezia
Aleſſandro di Franceſco *Nelli* 19. Novembre 1369. in Lombardia
Azzone di Sandro *dell' Antella* 30. Novem. a Siena
Andrea *di Giovanni* Popolo di S. Cecilia d. d.
D. Aleſſandro di Gio. *dell' Antella* 17. Luglio a Lucca
Antonio *Niccoli* 12. Gennaio al Pontefice
Antonio di *Neri* 29. Gennaio a Volterra
Andrea di Bindo *Bardi* 12. Febbraio al Pontefice
Adoardo di Riccardo *Cerchi* Popolo di S. Martino del Veſcovo 31. Ottobre 1370. a Lucca
Andrea di Lippozzo *Mangioni* 3. Aprile a Volterra
Albizo di Cola *Canigiani* 9. Aprile a Siena
Ser. Andrea *Niccolai* 12. Marzo a Bologna
Andrea *di Giovanni* 13. Marzo a S. Miniato
Andrea di Lippozzo *Mangioni* 28. Novembre a Siena
Andrea *di Goro* 6. Dicembre in Ungheria
Agnolo di Ser. Belcaro *Serragli* 7. Maggio a Bologna
D. Antonio di Fancio *Machiavelli* 31. Maggio in Lombardia
Antonio di *Neri* 25. Maggio a Volterra
Anibaldo di Bernardo *Strozzi* 25. Maggio a Genova
Andrea *d' Andrea* 27. Giugno agli Ubaldini
Andrea *Gherardini* 14. Marzo 1371. a Siena
Andrea *di Goro* 14. Marzo in Ungheria
Anibaldo di Bernardo *Strozzi* 21. Aprile nella Carfagnana
Aleſſandro di Franceſco *Salviati* 14. Ottobre a Perugia
Andrea di Ser. Guidone *Corſini* 10. Novembre 1372. a Recanati

Antonio di Niccolò di Cione *Ridolfi* 16. Novembre a Lucca
Andrea di Franceſco *Salviati* 18. Giugno 1373. a Siena, e Arezzo
Azzo di Sandro *dell' Antella* 1. Giugno a Siena, e Arezzo
Antonio *Ridolfi* 31. Ottobre in Piſtoja
Agnolo *di Meſs. Bandino* d. d.
Agoſtino di Lutozzo *Naſi* d. d.
Aleſſio di Cola *Canignani* 25. Novembre in Romagna
Ser. Antonio *Ridolfi* 31. Ottobre a Piſtoia
Aleſſandro di D. Franceſco *Salviati* 10. Marzo a S. Gimignano
Antonio *Donelli* 24. Settembre a Piſtoia
Andrea di Sandro *Roſſi* 30. Settembre in Puglia
Andrea di Piero *Canigiani* d. d.
Aleſſandro di D. Franceſco *Salviati* 4. Genn. a Carmignano
Alamanno di Franceſco *Salviati* 2. Marzo 1374. a Perugia
Alberto *da Caſtiglione* 26. Febbraio a Prato
Azzone di Sandro *dell' Antella* 20. Settembre al Papa
Agnolo *di Bindo* S. Pier Maggiore 20. Ottobre a Arezzo
Agnolo *di Bindo* S. Pier Maggiore 10. Dicembre a Siena
Antonio di Franceſco *Bartolini* 6. Agoſto d.
Antonio *di Meſs. Piero* 16. Agoſto a Lucca
Agnolo *di Giovanni* 24. Agoſto a Chiuſi
Antonio *Benozzi* 13. Settembre a Perugia
Anibaldo di Seguino *Baldeſi* 12. Aprile 1375. a Piſa
Andrea di Bernardo *Strozzi* 21. Maggio 1377. a Bologna
D. Aleſſandro di Gio. *dell' Antella* 15. Maggio 1378. al Pontefice
D. Aleſſandro di Gio. *dell' Antella* 13. Nov. al Pontefice
Amerigo *Borgognoni* 8. Luglio 1379. a Perugia
Aleſſandro *dell' Antella* 9. Agoſto in Ungheria
Antonio *di Piero* 28. Novembre 1380. a Arezzo
Meſs. Agnolo *dell' Ordine degli Heremitani di S. Agoſtino* 31. Dicembre in Ungheria
Andrea di D. Franceſco *Salviati* 18. & 26. Giugno a Bologna
Agoſtino *di Ser. Piero* 28. Settembre al Papa
Alamanno *di Lotto* 9. Ottobre a Ceſena
Antonio *di Boccaccio* 21. Ottobre a Caſole
Antonio *Bartoli* 14. Gennaio a Bologna
Ser. Antonio di Ser. Piero *di Ser. Mino* 8. Agoſto 1383.
Aleſſio di Franceſco *Baldovinetti* 18. Agoſto in Romagna

Andrea di Segnino *Baldeſi* 27. Agoſto a Piſa, e Siena
Agnolo di Bernardo *Alberti* 15 Dicembre a Genova
Antonio *di Simone* 16 Febbraio 1384.
Agnolo di Gio. *Nardi* 15. Ottobre
Antonio di Niccolò di Cione *Ridolfi* 24. Novem. a Malateſti
Andrea di Cappone *Capponi* 9. Gennaio 1382. a Bologna
Andrea *Gentili* 19. Febbraio a Barga
Agoſtino *di Ser. Piero Quojaio* 30. Agoſto al Pontefice
Agnolo di Leonardo Michele *Alberti* 17. Settem. a Genova
Andrea di D. Franceſco *Salviati* 13. Aprile a Bologna
Amerigo *di Giovanni* 23. Aprile a Fojano
Antonio *di Giovanni Tintore* 23. Aprile in Romagna
Andrea di D. Franceſco *Salviati* 6. Aprile a Bologna
Antonio *Bartoli* 18. Marzo a Piſtoia
Aleſſandro di Franceſco *Borghini* 14. Giugno al Campo
Alberto di Franceſco *Baldovinetti* 14. Giugno al Campo
Ambrogio *Pagni* 30. Giugno a Siena
Amerigo di Gio. *Freſcobaldi* 1. Luglio a Arezzo
Andrea di Cappone *Capponi* 16. Luglio a Barga
Andrea *Gentili* 9. Ottobre a Perugia
Agoſtino *di Ser. Piero Pezzaio* 18. Ottobre d.
Andrea di D. Franceſco *Salviati* 7. Ottobre 1385. in Lombardia
Agnolo di Giovenco *Baſtari* 10. Giugno 1386. ....
Antonio d'Agnolo *da Uzzano* 25. Giugno a Viterbo
Ser. Antonio *Monti* 27. Giugno a Bologna
Antonio di D. Rinaldo *Gianfigliazzi* 5. Dic. nella Lunigiana
Ser. Andrea di Gio. *da Fucecchio* d. d.
Antonio *di Simone* 30. Maggio a Genova
Aleſſio di Iacopo *Albizi* 5. Giugno a Napoli
Agnolo *di Neri* 23. Settembre a Pavía, e Bologna
Antonio di *Conte* 23. Gennaio in Lombardia
Antonio di Cipriano *Mangioni* 4. Novembre a Perugia
Antonio di Rinaldo *Gianfigliazzi* 19. Ottobre a Siena
Agnolo *Nerli* 23. Ottobre a Bologna
Andrea di Neri *Vettori* 6. Marzo al Papa
Agnolo *Neri* 23. Dicembre a Pavia
Anton di Lippo *Maniſcalco* 24. Gennaio a Bernado della Sala
Andrea di *Conte* 29. Gennaio in Lombardia
Andrea di Boccaccio *Caviceiuli* 17. Marzo 1389. a Volterra

An-

Anton *di Franceſco* 14. Maggio 1392. a Lucca
Antonio *Bartoli* d. d.
Antonio *di Franceſco* 3. Luglio nella Marca
Agnolo *Bartoli* d. d.
Agoſtino *di Giovanni* d. d.
Ser. Antonio di Iacopo *da Gangalandi* 12. Aprile 1393. al Legato
Andrea di Niccolò *Betti* 17. Aprile al Papa
Azzo di Sandro *dell' Antella* 20. Dicembre 1374. al Papa
Agnolo *Bindi* 28. Ottobre a Arezzo
Antonio *di Franceſco* 23. di Febbraio 1364. a Volterra
Antonio *di Zucchero* 28. Luglio 1365.

Per i Dieci di Balìa.

Andrea di D. Ugone della *Stufa* 4. Gennaio 1388. a Monte Pulciano
Andrea di Niccolò *Giovanni* 3. Maggio d.
Andrea di Niccolò *Minerbetti* 10. Maggio al Papa
Aleſſandro di Franceſco *Nelli* 10. Maggio al Conte Currado
Andrea di Neri *Vettori* 6. Aprile 1389. a Monte Pulciano
Aleſſandro di Franceſco *Nelli* 27. Aprile a Cortona
D. Andrea di Piero *Albizzi* 27. Aprile in Romagna
Andrea di Niccolò *Minerbetti* 27. Aprile al Papa
Andrea di Neri *Vettori* 12. Maggio a Monte Pulciano
Aleſſandro d' Amelio *Arrigucci* 2. Giugno al Papa
Andrea di Neri *Vettori* 7. Giugno a D. Gio. Aguto
Andrea di Niccolò *Minerbetti* . . . . . al Papa
Apollonio *di Franceſco* 16. Luglio in Alemagna
Ser. Angelo, *di Ser. Chele* 17. Luglio in Caſentino
Agnolo di Luigi *Spini* 22. Luglio a Cortona
D. Lorenzo *Buondelmonti* 27. Luglio a Venezia
Apollonio *di Franceſco* d. d.
Agoſtino *Comi* 27. Luglio a Bologna
Aleſſandro di Franceſco *Nelli* 5. Agoſto in Valdelſa
Andrea di Niccolò *Giauni* 19. Agoſto in Valdinievole
Andrea di D. Ugone della *Stufa* 12. Settembre al Conte Currado
Andrea di D. Lorenzo *Buondelmonti* 30. Ottobre in Alemagna
Apollonio *di Franceſco* d. d.

An-

Andrea di Niccolò *Minerbetti* 18. Novembre al Papa
Aleſſandro di D. Ugone *Stufa* 24. Dicembre a Bologna
Aleſſandro d' Amelio *Arrigucci* 2 Febbraio al Papa
D. Andrea di Piero *Albizzi* 18. Aprile a Urbino
Andrea di Neri *Vettori* 8. Aprile a Monte Pulciano
Andrea di Niccolò *Minerbetti* 29. Ottobre al Papa
Andrea di Neri *Vettori* 8. Giugno 1390. a D. Gio. Aguto
Andrea di Niccolò *Minerbetti* 1. Luglio al Papa
Aleſſandro d' Amelio *Arrigucci* 17. Luglio al Papa
Apollonio *di Franceſco* 16. Luglio in Alemagna
Agnolo di Luigi *Spini* 28. Luglio a Cortona
Ser Agnolo *di Ser. Chele* 19. Luglio in Caſentino
Andrea di D. Lorenzo *Buondelmonti* 27. Luglio a Venezia
Aleſſandro di Franceſco *Nelli* 6. Agoſto in Valdelſa
Andrea di Niccolò *Gianni* 21. Agoſto d.
Andrea di D. Ugone *della Stufa* 22. Settembre al Conte Currado
Apollonio *di Franceſco* 30. Settembre a Venezia
Andrea di Don Lorenzo *Buondelmonti* 14. Ottobre a Venezia
Agnolo di Franchino *Pepi* 6. Novembre . . .
Andrea di Niccolò *Minerbetti* 29. Novembre al Papa

BArtolo *Tani* 10. Ottobre 1343. . . . .
D. Bindo della *Toſa* 4. Dicembre a Siena
Bonaccorſo *Dietajuti* d. d.
Bartolo *Tani* 10. Dicembre a Arezzo
Bernardo di Lapo *Medici* 31. Dicembre in Valdarno
Bartolo *Tani* d. d.
Bonaccorſo *Dietajuti* 14. Febbraio a Siena
Bernardo *Ardinghelli* 10. Febbraio a Bologna
Bartolo *Tani* 20. Febbraio a Siena
Berto *Corſi* 4. Marzo a Peſcia
D. Bindo della *Toſa* 18. Marzo a Siena
Ser. Bonajuto *Senſi* 1. Aprile 1344. in Valdarno di ſopra
Ser Boverello di Deo *Bardi* 23. Aprile in Romagna
Bernardo *Ducci* 28. Aprile al Papa
Bernardo *di Chele* d. d.
Bartolo *Comucci* d. d.
Boccaccio *di Talano* 26. Aprile in Romagna

Ber-

Bernardo *Piſanelli* 22. Aprile al Papa
D. Banco *Acciajoli* 28. Aprile a Roma
D. Barna *Roſſi* 22. Aprile al Pontefice
Bartolo *Taſſi* 30. Aprile in Romagna
Bernardo di Gio. *Alfani* 30. Aprile a Loro
Bartolo di Mone *Ubaldini* 30. Aprile a Lega
D. Bindo *della Toſa* 22. Maggio a Siena
Bartolo *Tani* d. d.
Burnoſo *Foreſti* 12. Giugno . . . .
Benedetto *di D. Benedetto* 16. Giugno a Certaldo
Bernardo *Ardinghelli* 17. Giugno in Romagna
D. Betto *Freſcobaldi* 17. Giugno a S. Miniato
Brogio *di Vanni* 19. Giugno a Piſa
Bernardino *Simoni* 20. Giugno in Caſentino
Bernardo di Lapo *Medici* 25. Giugno al Borgo S. Lorenzo
Bencino *Corſi* 28. Giugno 1344. . . . .
Bonaccorſo *Foreſi* 28. Giugno in Valdarno
Bartolo di Ser. Gherardo, *di Ser. Jacopo* 20. Giugno a Arezzo
D. Barna *Roſſi* 30. Agoſto a Siena
Bencino *Corſi* 28. Giugno a Barga
Bartolo *Mei* 4. Luglio a Siena
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 24. Luglio a S. Miniato
Bianco *Pieri* d. d.
Bartolo di Jacopo, *di Ser. Gherardo* 30. Luglio a Siena
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 30. Luglio a Piſa
Bianco *Pieri* 31. Luglio a S. Miniato
Bencivenni *Tani* 1. Ottobre nella Marca
Bernardo *Albizi* 1. Novembre a Siena
Bartolo *Tani* 6. Novembre d. d.
Barna *di Bate* d. d.
D. Bindo *Altoviti* 6. Gennaio a S. Miniato
Benedetto *Dinghi* d. d.
Bende *Cheli* 19. Novembre in Lombardia
Bianco *Pieri* 6. Novembre a Bologna
Bartolo di Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* d. d.
Bartolo *Tani* 20. Dicembre a Perugia
Berto *Fantoni* 22. Dicembre a Siena
Ser. Bonifazio *di Ser. Piero* 7. Febbraio in Romagna
Bianco *Pieri* 10. Febbraio a Bologna

Ber-

Bernardo *Lapi* d. d.
Boccaccio *di D. Arduino* 10. Febbraio alla Lega
Bencivenni *Turini* 26. Febbraio in Lombardìa
Bertino *Coſe* 27. Febbraio a Piſtoia
Bonaiuto *Criſtofani* d. d.
Bruno vocato Brunello *di Durante* d. d.
Bartolo *Vannucci* 11. Febbrajo a Valle Avane
Berto di Vieri *Scali* 14. Febbraio a Caſtel S. Gio.
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 15. Febbraio a S. Miniato
Bartolo di Ser. Jacopo, *di Ser. Gherardo* 16. Febbraio al Pontefice
Betto *Toſi* 28. Febbraio a Prato
Bernardo *Ardinghelli* 19. Gennaio a S. Miniato
Bianco *Pieri* 21. Gennaio a Bologna
Bernardo *di Lapo* d. d.
Bonaccorſo d'Azzerello *da Filicaja* 25. Aprile 1342. a Perugia
Bartolo *di Sano* 27. Aprile e 24. Giugno d. d.
Bonaccorſo d'Azzerello *da Filicaja* 3. Maggio d. d.
Bernardo di Piero *Ardinghelli* 26. Giugno a Arezzo
Bartolomeo *di Ser.* Gherardo *Gualberti* 28. Giugno al Pontefice
Bartolomeo *di Ser. Venturo* 30. Giugno in Lombardìa
Bindo *Rangi* 30. Giugno 1345. a Cercina
Bonaccorſo d'Azzerello *da Filicaja* 30. Giugno a Perugia
Bernardo *Jacopi* 27. Agoſto in Lombardìa
Bianco *Pieri* d. d.
Bernardo *Lapi* d. d.
Barna *di Jacopo* 11. Luglio in Lombardìa
Bernaba di Vanni *Pucci* d. d.
Bartolo di Faſtello *Tigliamochi* 11. Luglio a Settimo
Bartolo *Comucci* 2. Agoſto a S. Miniato
Bernardo di Mugnajo *di Recco* 12. Agoſto alla Lega di Diacceto
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 18. Agoſto a Arezzo
Bartolo *Comucci* 13. Settembre a S. Miniato
Berto di Spigliato *da Filicaja* 8. Febbraio a Caſcia
Bartolo *Comucci* 30. Ottobre a S. Miniato
Bernardozzo *Bonucci* 23. Gennaio a Colle di Valdeſa
Bartolo *Comucci* d. d.

Bru-

Brunetto *Dini* 24. Febbraio a Perugia
Bonaccorſo *di Jacopo* 24. Febbraio a Prato
Bonaccorſo *di Bonaccorſo* 24. Febbrajo in Valdinievole
Ser. Bianco *di Ser. Giovanni* 28. Ottobre a Spoleto
Bordone . . . 19. Maggio a S. Miniato
Barna *Jacopi* d. d. in Lombardìa
Barna di Vanni *Pucci* d. d.
Bartolo *Comucci* 16. a S. Miniato
Fra Bernardo *Veſcivo di Ceſena* 16. Aprile a Parigi
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 18. Agoſto a Arezzo
Barna di Jacopo *Roſſi* a Arezzo
Bianco *Pieri* d. d.
Bernardo *Lapi* d. d.
Ser. Benozzo *Pieri* 30. Agoſto a Terni
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 4. Marzo a Viterbo
Brogio *Bartolini* 1. Aprile a Arezzo, ed in Lombardìa
Bianco *Pieri* d. d.
Bernaba *di Jacopo* d. d. in Lombardìa
Bianco *Pieri* d. d.
Bernardo *Lapi* d. d.
Bartolo *di Ser. Giunta* 27. Aprile a Siena
Ser. Baldo *Fracaſſini* 18. Aprile al Papa
Bonaccorſo d' Azzerello *da Filicaja* d. d.
Buto *Aldobrandini* 27. Giugno in Valdinievole
Ser. Bartolo *Mannucci* d. d. al Campo
Bartolo *Vecchi* 29. Giugno . . . .
Bartolo *di Cece* 30. Giugno alla Lega di Torri
Baldo *di Ser. Bellincione* 15. Luglio a Staggia
D. Berto *Freſcobaldi* 22. Agoſto a Siena
Benedetto di D. Betto *Freſcobaldi* 24. Agoſto a Montignoſo
Bianco *di Priore* 25. Agoſto a Poggibonſi
Bartolo *Tani* 26. Agoſto a Siena
Brunetto *Dini* 28. Agoſto a Piſa
Brunetto *Guidi* 28. Agoſto in Lombardìa
Bartolo *Vecchi* 30. Agoſto 1345. a Arezzo
Barna di Bate *Roſſi* 28. Agoſto a Piſa
Ser. Baldo *Fracaſſini* 11. Aprile 1346. al Papa
Bencivenni 8. Marzo in Valdarno
Brunetto *Dini* 30. Aprile a Napoli
Bartolo di Doſto *della Rena* 30. Aprile a Diaccetо

Ben-

Bencivenni *Stefani* 26. Maggio . . . .
Bartolo *di Vincenzio* 20. Giugno a Pietra Santa
Brunetto *Dini* 28. Maggio al Pontefice
Bonaccorso d' Azzerello *da Filicaja* 30. Giugno al Pontefice
Bernardo di Giovanni *Alfani* 11. Aprile a Montignoso
Ser. Bondì *Pucci* 11. Aprile a Arezzo
Ser. Bartolo Benni *di Signa* 25. Agosto a Narni
Bonaccorso d' Azzerello *da Filicaja* 29. Agosto al Papa
D. Bonaccorso di D. Berto *Frescobaldi* 30. Agos. a Avignone
Bartolo di D. Alamanno *Medici* 30. Luglio all' Antella
Berna di Bate *Rossi* 15. Agosto a Pisa
Bencivenni *di Turino* 18. Agosto in Mugello
Ser. Bernardo di Compagno *Vanni* 23. Agosto in Romagna
Ser. Bonaventura, di Ser. Jacopo, *d' Altomena* 25. Aprile in Valdarno
Bertino *di Tura* 26. Agosto in Romagna
Bardo *Niccolai* 30. Agosto a Perugia
Bartolo *Gherarducci* 17. Settembre a Siena, e Pisa
Baldino *Dini* d. d.
Bonaccorso *Losi* 29. Ottobre a Pisa
Bernardo di Francesco di Meo *Acciajoli* 31. Ottobre . . .
Bartolo *Comucci* 6. Dicembre a Arezzo
Baldo di Bellincione *Cacciafuori* 20. Febbrajo a Capua
Brunello *Billi* 26. Febbrajo a Verona
Bernardo di Nerozzo *Alberti* 16. Febbr. 1340. a S. Miniato
D. Bindo *Bardi* 17. Febbrajo d. d.
Bonajuto *Bindi* 14. Ottobre a Siena
Bartolo *Comucci* 31. Dicembre a Pisa
Ser. Bartolo *Maccatelli* 27. Febbrajo a Pistoja
Bartolo di *Ser. Piero* 23. Ottobre a Siena
Bernardo *di Ser. Alberto* 28. a Romena
Ser. Bindo *di Ser. Nigi* 30. Ottobre . . .
Brunello *Duranti* 17. Aprile a S. Gimignano
Bartolo *Neri* d. d.
Betto *Vannucci* d. d.
Bartolomeo *Aldobrandini* 25. Aprile d. d.
Bonsi *Vanni* 17. Settembre in Romagna
Beltramo *di D Bivigliano* 19. Ottobre in Valdipesa
Bernardo di Marabottino *Tornaquinci* 19. Ottobre, e 11. Dicembre a Monte Murlo

Boccaccio *di D. Arduino* 24. Dicembre in Mugello
Beltramo *di Bivigliano* d. d.
Bartolo *Niccoli* 27. Dicembre in Valdipesa
Berto *Gherardi* d. d.
Bindo *Ghiselli* d. d.
Ser. Bettino di Cino *da Rabatta* 30. Dic. in Lombardia
Bate *Ghinucci* 30. Dicembre in Mugello
Bindo *Vecchetti* 31. Dicembre d. d.
Bindo di Gentile *Altoviti* d. d.
Bernardo *di Giovanni* Pop. di S. Pancrazio 1. Ottobre 1349. al Monte Ferrato
Ser. Benozzo *Pieri* 31. Ottobre all' Imperadore
Bellincione *Berti* 3. Aprile in Lombardia
Bernardo di Niccolò *Tosinghi* 5. Aprile a Perugia
Bonaiuto *Bandi* 7. Aprile a Pisa
Ser. Bartolo di Lapo *del Forese* 10. Aprile in Lombardia
Bencivenni di Lapo *Mancini* 13. Aprile in Valdarno
Bernardo di Niccolo *Tosinghi* 27. Aprile a Perugia
Bellincione *Buti* 15. Aprile . . .
Bernardo di Michele *Tosinghi* 27. Aprile a Perugia
Bindo *Lapi* 28. Maggio a Pisa
Bernardo di Nerozzo *Alberti* 9. Giugno al Borgo S. Lorenzo
Bernardo di Piero *Strozzi* 21. Gennajo in Valdinievole
Bartolo *di Ser. Jacopo* 14. Giugno in Valdinievole
Bartolo di Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* 21. Giugno ....
Bartolo d' Aldobrandino *Alfani* 22. Giugno a Arezzo
Bernardo di Chele *Bordoni* 26. Giugno a Castel S. Giovanni
Benella *Cantucci* 30. Giugno a Perugia
Bernardo di Tommaso *Bastari* d. d.
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 4. Marzo a Viterbo
Brogio *Bartolini* 23. Marzo a Arezzo
Bianco *Pieri* d. d.
Bernardo *Ardinghelli* 24. Marzo a Viterbo
Bernaba *Jacopi* 1. Aprile 1346. in Lombardia
Bianco *Pieri* d. d.
Bernardo *Lapi* d. d.
Bartolo *Becchi* 29. Giugno a Arezzo
D. Bindo *della Tosa* 12. Marzo a Siena
Bartolo *Tani* 2. Giugno d. d.
Bartolo *Ardinghelli* 16. Giugno 1344. a Bologna

D. Ber-

D. Berto *Frescobaldi* 18. Giugno a S. Miniato
Brogio *Vanni* 22. Giugno a Pisa
Bernardo *Simoni* d. in Casentino
Bianco *Pieri* 30 Agosto in Valdinievole
D. Bindo *della Tosa* 30. Agosto a Perugia
D Barna *Rossi* d. a Siena
B anco *Pieri* 19. Ottobre a Bologna
B rnardo *Lapi* d. d.
Bernardo *Albizi* 22. Dicembre a Perugia
Bartolo *Sani* d.
B rto *Fantoni* d. d. a Genova
B anco *Pieri* 10. Febbrajo in Lombardia
B rnardo *Lapi* d d.
B rnardo di Lapo *Ardinghelli* 15. Febbrajo a S. Miniato
B rtino *Chese* 27. Febbrajo a Pistoja
B nfig olo Vocato *Piate* d. d.
Bruno Vocato *Brunello* d. d
Ser. Bartolo di Mess. Giovanni *da Radda* 20. Luglio 1349. a Milano
Berna *di Bate* 4. Agosto a S Miniato
Ser. Benedetto *Tempi* d. a Gubbio
B rtolo *Tani* 15 Ag sto a Palarciano
Bruno *Duranti* 29. Ottobre in Casentino
Bartolo *Bettucci* d. d.
B rnardo di Lapo *Ardinghelli* 26. Novembre a Pisa
Borgo di Nuto *di D. Amadore* 3. Dicembre a Perugia
Beninçasa *Naddi* 6. Dicembre in Lombardia
Bernardo *Tommasini* 7. Dicembre a Siena
Bartolo *Bettucci* 19. Dicembre in Casentino
Bernardo *Strozzi* 9. Luglio in Valdinievole
Bartolo *Ciani* 11. Luglio 1350. in Romagna
Bartolo *Pieri* 24. Aprile a Bologna
Bernardo *Bordoni* 6. Agosto a Cesena
Benedetto *Nucci* 7. Agosto a Diacceto
Bartolo *Franceschi* 14. Agosto a Prato
Bernardo *Tommasini* 26. Agosto a Arezzo
Baccio *Cioni* 30. Agosto a Verona
Bartolo *di Ser. Simone* d. in Mugello
Berto *Vannucci* d. a Prato
Brunello *Duranti* d. d.

Bernardo *Ardinghelli* 23. Settembre a Perugia
Bartolo *di Franceſco* d. d.
Bernardo *Ardinghelli* 27. Settembre a Volterra
Bartolommeo *di Franceſco* 28. Settembre a Piſtoja
Bonajuto *Criſtofani* 9. Ottobre a Arezzo
Betto *Vannucci* d. d.
Bartolo *Neri* d. d.
Benedetto di D. Gio. *Strozzi* 16. Ottobre nell' Alpi
Bernardo di Jacopo *Beccanugi* 19. Ottobre a Prato
Ser. Buono *Lippi* 20. Ottobre in Sicilia
Bonajuto *Landi* 21. Ottobre in Cipri
Bernardo di Tommaſino *Baſtari* 30. Ottobre in Romagna
Bernardo di Tommaſino *Baſtari* 10. Novembre a Arezzo
Bernardo di Chele *Bordoni* 15. Novembre a Firenzuola
Ser. Bonaccorſo *Marchi* 3. Dicembre d
Bartolo di D. Andrea *Pazzi* 12. Gennajo al Papa
Bartolomeo *Buti* 12. Febbrajo 1351 a Avignone
Bonifazio *Cerchi* 27. Febbrajo in Caſentino
Bernardo *Cambi* 29. Aprile 1354. al Pontefice
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 11. Maggio 1356. in Romagna
Bernardo *di Ser. Alberto* 20. Luglio a Cerreto
Bono di Taddeo di Bono *Stradi* 24. Maggio . . . .
Bindo di Andrea *Bardi* 10 Giugno in Valdarno
Bernardo *Strozzi* 12. Giugno 1356. a Calenzano
Bencio *di Giunta* d. a Piſa
Bindo *Ghiſelli* 5. Febbraio 1357 a Piſtoja
Bernardo di D. Giovanni *Strozzi* 28. Febbraio in Mugello
D. Barna di D. Barone *Roſſi* d. in Valdarno
D. Berto *Freſcobaldi* 11. Maggio 1358 a Siena
Bonſi *di Vanni* 4. Agoſto in Romagna
Bartolommeo di D. Andrea *Bardi* 17. Agoſto in Mugello
Bandino *Buti* 18. Agoſto d.
Barna *Valorini* 27. Agoſto in Valdarno
Biagio di Bonuccio *Guaſconi* 31. Agoſto in Valdimarina
Benedetto *di Piero* d. in Romagna
Biondo di D. Vieri *de' Bardi* d. d.
Bonagiunta *di Giovanni* 22. Gennaio 1359. a Piſtoja
Bernardo di Niccolò *Amieri* 30. Gennaio in Mugello
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 3. Luglio a Piſtoja
Bartolommeo di Roſſo *Cavalcanti* 10. Luglio d.

Ber-

Bertello *Pagni* 26. Aprile a S. Gimignano
Benedetto *Grazini* 21. Maggio a Laterina
Bon giunta *di Giovanni* 29. Aprile 1360 a Prato
Ser Belluccio *di Franceſco* 30. Aprile a Camerino
Bernardo di Geri *del Bello* 29. Agoſto in Valdarno
Berna *Ardinghelli* 7. Settembre a Piſtoja
Barduccio *Chierichini* 15. Settembre a Anverſa
Biccio *di Giovanni* 23. Dicembre a Piſtoja
Bartolommeo *di Franceſco* 8. Febbrajo a Milano
Bonajuto *Bindi* 9. Febbrajo in Lombardia
Bindo d'Andrea di D. Gualterotto *Bardi* 23. Febbrajo...
Betto *di Zanobi* d. d.
Bernardo di Piero *Bardi* 28. Febbrajo a Milano
Bernardo *Cambi* d. d.
Branca *Caſini* d d.
Bernardo di Tommaſino *Baſtari* d. a Piſa
Bartolommeo *di Franceſco* 2. Febbrajo . . . .
Bernabone *Micheli* 25. Agoſto a Siena
Bindo d'Andrea *Bardi* d. a Ferrara
Bernardo *Roſſi* 31. Agoſto in Valdarno
Bartolommeo di Benedetto *Albizi* 1361. a Talamone
Ser. Benedetto di Ser. Gio. *Ciai* d. a Saſſo Ferrato
Bartolo *Bentaccordi* 18. Novembre a Piſtoja
Biagio *di Ventura* 24. Novembre in Valdarno
Boccaccio di Piero *Velluti* 27. Agoſto in Valdarno
Benedetto *Geri* 6. Febbrajo a Piſa
Benedetto di D. Giovanni *Strozzi* 21. Maggio 1362 a Perugia
Berto di D. Ridolfo *Peruzzi* d. d.
D Bindo di D. Andrea *Bardi* 7. Giugno a Ferrara
Bernabone *Micheli* 14. Giugno . . . .
Benedetto *Geri* 28. Febbrajo a Piſa
Bartolo *di Bonaventura* 10. Maggio in Lombardia
Benedetto *Tendi* 18. Giugno in Valdarno
Bernardo di Roſſo *Ricci* 19. Gennaio in Valdinievole
Barattone *Pieri* d d.
Bartolommeo *di Bonaventura* 21. Giugno in Lombardia
Benedetto *Simoni* 23 Giugno in Lombardia
Ser Bartolommeo di Lapo *del Foreſe* 30. Giugno in Valdinievole
Bartolommeo *Lelli* 24 Aprile 1364. in Caſentino

Bartolino *Caccini* d. d.
Benedetto di Niccolò *Rimbaldeſi* d. 1365. . . .
Boccaccio *di D. Ardovino* d. d
D. Bindo d' Andrea *Bardi* 13. Gennajo in Puglia
Bartolo *Lelli* d. a Siena
Benedetto di Nerozzo *Alberti* . . . .
Bindo *Ghiſelli* 28. Febbrajo in Lombardìa
Barrolommeo *di Jacopo* S. Lucia dei Magnoli 31. Ottobre in Lunigiana
Baddino *di Jacopo* . . . .
Banco *Peri* 26. Marzo 1366. in Valdinievole
Bolognino *di Bonacoſa* S. M. Ughi 29. Marzo in Valdarno
Biagio di Bonaccio *Guaſconi* 30. Marzo in Valdinievole
Bartolo *Migliori* 4. Aprile a Milano
Bonaccorſo *di Giovanni* 12. Maggio in Lombardìa
D Bindo *Bardi* 13. Maggio 1368. all' Imperadore
Biagio *Guaſconi* d. d.
Boninſegna *Macchiavelli* d. d.
Benedetto *Benucci* d. d.
D. Benzo *Buondelmonti* 10. Giugno a Milano
Bartolommeo *Niccolucci* 14 Giugno a Viterbo
Bonaccorſo *di Giovanni* 30. Giugno in Caſentino
Biagio di Bonuccio *Guaſconi* 6. Agoſto a Volterra
Bartolo *Biagi* 19. Agoſto 1369 a Lucca
Bondo *di Paſqua* 21. Gennajo al Papa
Ser. Benozzo *Peri* 10. Marzo all' Imperadore
Bartolommeo di Giotto *Peruzzi* 19. Marzo a Monte Pulciano
Benedetto *Ciardi* 31. Marzo a Siena
Bindo *Buonaſedi* 18. Aprile a Siena
Bardo di Tingo *Mancini* 4. Maggio 1370. . . . .
Bonifazio di Meſs. Ormanno *Cortigiani* 13. Maggio a Città di Caſtello, e Perugia
Bondo *di Paſqua* 12. Marzo a Bologna
Boccaccio *di D. Ardovino* 29. Aprile d.
Bonaccorſo di Lapo *di Giovanni* 14. Marzo 1371. a Siena
Barone *Vanni* 7. Maggio 1370 a Bologna
Buon Nome *di Bartolommeo* 22. Marzo 1371. in Lombardìa
Biagio *Simoni* 28. Aprile a Perugia
Bindo *Baldineſchi* 5. Luglio in Lombardìa

Bartolommeo *di Giovanni* d.
Bartolommeo *Nuti* 30. Agoſto d.
Biagio *Bartolini* 21. Ottobre d.
Bernardo di Ser. Ridolfo *Petraſſini* 30. Giugno 1373. ...
Bernardo *Bertoldi* 8. Settembre nell' Alpi
Bartolommeo *di Ser. Niccolò* 31. Ottobre a Piſtoja
Bardo di Niccolò *Luti* 10. Marzo à Sindachi
Ser. Brunelleſco *Lippi* 19. Novembre nel Regno di Napoli
Berardo di Lapo *Roſſi* 31. Dicembre . . . .
Bardo di Niccole *Luti* 8. Gennaio . . . .
Bartolo *di Jacopo Spadajo* 13. Giugno 1374. in Lombardìa
Bonco *di Giovanni* 8 Marzo a Perugia
Bartolommeo di Giotto *Peruzzi* 10. Aprile a Arezzo
Buonafede *di Ser Piero* 30 Aprile d.
Bartolommeo di Giotto *Peruzzi* 19. Febbrajo d.
Berlinghieri *di Giovanni* Popolo di S. Simone 28. Ottobre a Lucca
Betto *Teglia* 8. Novembre a Peſcia
Bonaccorſo di Lapo *di Giovanni* 20. Agoſto a Siena
Bartolo *di Giovanni* d. d.
Ser. Benedetto di Ser. Lando *Fortini* d. d.
Bardo di Niccolò *di Luti Rittafè* 13. Settembre a Perugia
Biagio *di Franceſco* 25. Settembre . . .
Ser. Benedetto *di Ser. Lando* 23. Settembre a Siena
Bettino di D. Covone *Covoni* 12. Giugno 1375. a Ferrara
Benedetto *di Vanni* . . . . .
Bardo di Giovanni di Duccio *Adimari* 24. Luglio in Ungherìa
Betto *Bernardi* 12. Gennaio a Piſa
Bindo *di Naſtaſio* 6. Marzo 1377. a Genova
Bartolommeo *Giuſti* 21. Marzo a Bologna
Bernardo *Lippi* d. d.
Bello di Niccolò *Mancini* 14. Maggio a Bologna
Bonifazio di D. Ormanno *Cortigiani* d. d.
Buono *di Lorenzo* d. d.
Bindo di Dolfo *Bardi* 25. Maggio 1378. al Papa
Bongio *di Pancia Calzolaro* 6. Luglio 1379. a Arezzo
Bernardo *Bertaldi* 8. Luglio a Prato
Ser. Bartolommeo *Vanni* 8. Luglio a Perugia
Bono di Taddeo *Strada* 14. Luglio a Piſtoja

B rtolo *di Giovanni Spadajo* 6. Aprile in Lombardìa
Benedetto *Tondi da Carlona* 9. Aprile in Ungheria
B ldo *Bertini* 23. Agoſto a Firenzuola
Benzo *di Pancia Calzolajo* 20. Novembre a Arezzo
Bernardo *Ligi* 14. Dicembre d.
Ser. Bonaccorſo *Simoni* 31. Dicembre 1380. in Ungheria
D. Bettino di D. Covone *Covoni* 23. Settembre al Duca di Durazzo
Benci *di Ser Bonamico* d. d.
Benedetto *Vinattiere de' Ciardi* 30. Ottobre d.
Biagio *di Ventura* 28. Novembre a Arezzo
Bartolo *di Giovanni Speziale* 11. Settembre a Napoli
Bartolo *Marchi* 29. Maggio 1381. a Siena
D. Baldo *da Figline* 28. Settembre al Papa
Bernardo *Calderajo de' Ligi* 9. Ottobre a Faenza
Bartolo di Jacopo *Banchi* d. d.
Bernardo di Matteo *Velluti* 16. Ottobre al Duca di Durazzo
Benedetto *Vinattiere de' Ciardi* d. d.
Bencino *Linajolo de' Gucci* d. d.
Bernardo di Matteo *Velluti* 24. Settembre al Re di Sicilia
Benedetto *di Ciardo Vinattiere* d. d.
D. Bettino *Covoni* d. d.
Benino *Gucci* d. d.
Bartolommeo *Buonaccorſi* 7. Luglio in Romagna
Benedetto *Tondi da Carlona* 7. Agoſto a Perugia
Bardo di Niccolò *Luti* 4. Agoſto 1383. a Arezzo
Bartolommeo *Beccajo de' Dietajuti* 8. Agoſto . . . .
Bardo *di Niccolò* 30. Giugno a Arezzo
D. Benedetto di Nerozzo *Alberti* 11. Settembre a Genova
Bonaccorſo di Lapo *di Giovanni* d. d.
Biliotto di Sandro *Biliotti* 2. Gennajo in Puglia
Bonaccorſo di Lapo *di Giovanni* d. d.
Biliotto di Sandro *Biliotti* 2. Gennaio in Puglia
Bonaccorſo di Lapo *di Giovanni* 8. Marzo 1384. a Perugia
Benedetto *da Carlona de' Tondi* 9. Gennajo 1382. a Bologna
Benedetto di Simone *Guidi* 22. Agoſto a Faenza
Bindo *di Bonifazio* d. a Piſtoja
D. Baldo *da Figline* 30. Aprile al Pontefice
Benedetto *di Giovanni* 14. Settembre a Siena
Benino *di Guccio Linajolo* 9. Settembre al Re di Scilia

D. Be-

D. Benedetto di Nerozzo *Alberti* 17. Settembre a Genova
Bonaccorſo di Lapo *di Giovanni* d. d.
Bindo *di Bonifazio* 20. Settembre a Piſtoja, e Lucca
D. Baldo di D. Baldo *da Figline* 30. Settembre al Pontefice
Benino *Linajolo de' Gucci* 18., e 29. Aprile al Re di Sicilia
Bernardo di Matteo *Velluti* d. d.
Benedetto *Ciardi* d. d.
D. Bettino *Covoni* d. d.
Bardo di Niccolò *Luti* 23. Aprile a Roma
Bartolo *di Giovanni* 13. Maggio a Arezzo
Biliotto di Sandro *Biliotti* 6. Marzo al Re di Sicilia
Boccaccio di Niccolò *Arrighi* 15. Marzo d.
Bartolo *Jacopi* 28. Marzo a Piſtoja
Baldo di Niccolò *Ridolfi* 27. Marzo a Piſa
Benino *Gucci* 27. Giugno al Re di Sicilia
D. Bettino *Covoni* 1. Luglio d.
Bartolommeo *di Giovanni* 21. Luglio a Siena
D. Bettino *Covoni* 29. Novembre al Re di Sicilia
Benedetto *di Niccolò* 20. Ottobre 1383. a Lucca, e Siena
Bartolo *di D. Criſtofano* 24. Giugno 1385. a Siena
Bartolommeo di Niccolò *Cioni* 24. Giugno a Arezzo
Berto di Simone *Freſcobaldi* 7. Agoſto 1386. a Venezia
Bartolommeo *di Giovanni* 17. Settembre. . . .
Bonaccorſo *di Tommaſo* 18. Settembre a Bologna
Bono di Taddeo *Stradi* 17. Settembre 1385. a Gubbio
Benedetto *d' Agnolo* 7. Settembre in Lombardia
Bencio *di Cione* 10. Ottobre a Arezzo
Ser. Biagio *Bartoli* 26. Ottobre a Siena
Bartolommeo *di Giovanni* 26. Novembre a Siena
Bartolo di Piero *Bardi* 26. Novembre, e 26. Gennaio d.
Bartolommeo *di Zanobi* d. d.
Bartolommeo *di Tommaſo* 17. Dicembre a Perugia
Bonifazio *di Franceſco* 17. Dicembre al Conte di Virtù
Bartolommeo *di Zanobi* 16. Gennajo a Siena
Benedetto *Angeli* 22. Luglio in Lombardia
Bartolommeo di Niccolò di Cione *Ridolfi* 27. Luglio...
Bartolo *di Franceſco* 18. Dicembre 1386. in Lombardia
Biliotto di Sandro *Biliotti* 5. Aprile a Livorno
Bonaccorſo di Lapo *di Giovanni* 14. Aprile a Siena
Bardo di Tingo *Mancini* 8. Maggio a Piſa

Bonaccorſo di Lapo *di Giovanni* 5. Giugno a Napoli
Bonaccorſo *di Tommaſo* 21. Luglio a Bologna
Biliotto di Sandro *Biliotti* 23. Dicem. 1387 a Pavia e Bologna
Benedetto *di Neri* 4. Aprile . . .
Biliotto di Sandro *Biliotti* 23. Ottobre a Bologna
Benedetto di Simone *Peruzzi* d. d.
Benedetto di Bernardo *Strozzi* 10. Aprile 1388. a Ferrara
Braccio *Mattei* d. d.
Bardo di Guglielmo *Altoviti* 15. Marzo 1389. a Lucignano
Bartolo *di Tommaſo* 19. Marzo a Perugia
Bonifazio *di Franceſco* 29 Marzo in Lombardía
Biliotto di Sandro *Biliotti* 31. Maggio al Rè di Sicilia
Ser. Benedetto di Ser. Lando *Fortini* 28. Aprile 1392. a Urbino
Bartolommeo di Lionardo *Bernardini* 14. Maggio a Lucca
Bartolommeo *di Tommaſo* 11. Luglio a Piſa
Ser. Benedetto di Ser Lando Fortini . . . . . Compagnia di S. Giorgio
Benino di Franceſco *del Benino* 16. Dicembre a Santa Maria a Monte
Bernardo di Niccolò *Cocchi* . . . . a Orvieto
Bartolo di Noffo *Ridolfi* 28. Aprile 1393. a Rimini
Biliotto di Sandro *Biliotti* 10. Maggio a Cortona, e Spoleto
Benintendi di Nuccio *Mattei* 12. Aprile a Bologna
Bartolommeo *di Ser. Niccolò* d. d.
Biliotto di Sandro *Biliotti* 12. Aprile a Cortona, e Arezzo
Berto d' Angelo di Berto *Caſtellani* 15. Aprile a Firenzuola
Berlinghiero *di Giovanni* 28. Settembre 1374. a Lucca
Biagio di Bonuccio *Guaſconi* 13. Gennajo 1364. a Siena
Berto *di Niccolò* d. d.
Bernardo di D. Roſſo *Ricci* 12. Febbrajo al Papa
Beltramo *di D. Bivigliano* 28. Luglio 1365. . . . .
Biagio di Bonuccio *Guaſconi* 30. Agoſto a S. Miniato
Bindo *Ghiſelli* 23. Dicembre in Lombardìa

Per i Dieci di Balìa

Boccaccio di Niccolò *Alamanni* 9. Dicembre 1388. . . . .
Bartolo di Ruberto *Cortigiani* 18. Novembre, e 12. Dicembre a Volterra

Be-

Benedetto *di Niccolò* 5. Dicembre e 9. Febbrajo a Capua
Benedetto *di Niccolò* 27. Ottobre 1389. nella Provincia
Bernardo d'Antonio *Ridolfi* 27. Aprile . . .
Bernardo d'Antonio *Ridolfi* 31. Maggio al Conte Currado
Berto d'Agnolo *Caſtellani* 22. Maggio in Francia
Boccaccio di Piero *Velluti* 12. Giugno a Arezzo
Bartolommeo di Lorino *Bonajuti* 28. Giugno al Papa
Benedetto di S r. Lando *Fortini* . . . . .
Benedetto *di Niccolò* 5. Luglio . . .
Bardo di Tingo *Mancini* 9. Luglio a Bologna
Bardo di Tingo *Mancini* 27. Luglio a Venezia
Biliotto di Sandro *Biliotti* 14. Agoſto a M. Gio. Aguto
Bardo di Tingo *Mancini* 25. Settembre a Venezia
Biliotto di Sandro *Biliotti* 2. Ottobre a Piſa
Bardo di Tingo *Mancini* 30. Ottobre in Alemagna
Berto d'Agnolo *Caſtellani* 6. Novem. al Conte d'Armignach
Bartolommeo di Lorino *Bonajuti* 20. Gennajo a Siena
Benedetto *di Niccolò* 5. Dicembre a Capua
Boccaccio di Niccolò *Alamanni* 11. Settembre in Ducato
Bartolo di Ruberto *Cortigiani* 14. Dicemb. 1388 a Volterra
Bartolo di Lorino *Bonajuti* 22. Gennajo a Siena
Benedetto *di Niccolò* 10. Febbrajo a Capua
Bernardo d'Antonio *Ridolfi* 5. Mag. 1389. al Conte Currado
Boccaccio di Piero *Velluti* 15. Giugno a Arezzo
Bartolommeo di Lorino *Bonajuti* 24. Giugno al Papa
Bardo di Tingo *Mancini* 15. Luglio a Bologna
Bernardo *di Giovanni* 15. Agoſto a Siena
Biliotto di Gio. *Biliotti* 30. Agoſto a M. Gio. Aguto
Biliotto di Sandro *Biliotti* 2. Ottobre a Piſa
Bardo di Tingo *Mancini* 30. Ottobre in Alemagna
Berto d'Agnolo *Caſtellani* 6. Novem. al Conte d'Armignach

CEcco *Ghini* 6. Dicem. e 31. d. 1343. in Valdarno, e Arezzo
Cecco *Ghini* 12. Gennajo a Siena
D. Ciampi *della Toſa* 10. Febbrajo a Bologna
Coppo di Bartolommeo *Canigiani* 20. Febbrajo nella Marca
Ser. Cecco *Ghini* 18. Marzo a Siena
Cione *Ricci* 26. Aprile 1344. a Roma
D. Ciampi *della Toſa* d. in Romagna

Chia-

Chiarozzo *Chiari* 27. Aprile a Verona
Chiariſſimo *Alberti* 8 Giugno in Valdarno
Coppo *Caſſerelli* 16. Giugno a S. Miniato
Chele *Aliotti* 18. Giugno . . . .
Cheluccio *Salvi* . . . . . .
Cecco *Ghini* 18. Agoſto a Siena
Compagno *Bertini* 17. Febbrajo a Piſtoja
Cecco *Mellini* 28. Febbrajo . . . .
Cianghino *di Neri* 11., e 22. Febbrajo nella Marca
Cino *Lapini* 21. Aprile 1345. a Venezia
Cardinale *di Franceſco* 22. Novembre a Perugia
Cecchino *Bindi* 27. Aprile d. d.
Criſtofano *di Bernardo* 26. Giugno a Arezzo
Capaccio di Guccio *Bonaparte* 30. Giugno a Caſcia
Cardinale *di Franceſco* d. a Perugia
Ciuccio *Bellozzi* 18. Agoſto a Città di Caſtello
Criſtofano *di Bernardo* d. a Arezzo
Ceſſo *Tucci* 29. Agoſto a Perugia
Cianghino *di Neri* 15. Ottobre a Piſtoja
Cardinale *di Franceſco* 12. Febbrajo a Montopoli
Ciuccio *Bellozzi* 26. Ottobre in Lombardia
Cino *Lapi* 22. Novembre a Piſa
Cambino *Signorini* 27. Novembre d.
Cino *Lapi* 16. Febbrajo a Piſa
Cecco *Adimari* 24. Febbrajo nella Marca
Cenni *Cambi* 17. Settembre in Valdarno
Ciuccio *Bellozzi* 18. Agoſto a Città di Caſtello
Criſtofano di Bernardo d. a Arezzo
Ceſſo *Tucci* 27. Agoſto a Perugia
Cardinale di Franceſco *da Cremona* 4. Marzo a Viterbo
Cino *Lapi* 17. Marzo a Piſa
Ser. Ciuto *Ciacchi* 23. Marzo a Arezzo
Criſtofano *di Bernardo* 18. Aprile al Papa
Cambio *Strufaldi* 24. Aprile in Valdarno
Cappone di Rocco *del Cappone* 27. Giugno in Valdinievole
Centino *Nardi* d. d.
D. Cardinale di D. Guidone *Cardinali* 28. Giugno . . . .
Caſtello di Bernardo *da Quarata* 24. Aprile in Valdipeſa
Camerino *di Giovanni* 6. Agoſto a Siena
Cecco *Ruſtichini* 27. Marzo 1346. a Siena

Con-

Conſiglio *di Ser. Michele* 9. Aprile a Arezzo
Cecco *di Carlo* 8. Marzo a Cintoja
Ciampolo *Alberti* 26. Aprile nella Carfagnana
Chiariſſimo d' *Alberto* 30. Aprile in Chianti
Carlo *di Luca* 12. Aprile a Certaldo
Criſtofano *di Ser. Bernardo* 29. Agoſto al Papa
Centino *Nardi* 15. Settembre 1347. a Arezzo
Ciuccio *Bellozzi* 26. Febbrajo a Barga
Carlo *Strozzi* 17. Febbrajo 1348 al Pontefice
Cino *Corſini* 30. Ottobre a Perugia
Corſetto *Bonaccolti* 11. Aprile ai Baleſtrieri del Comune
Chiarozzo di Bene *Chiari* d. d.
Cipriano *Alberti* 31. Dicembre nel Mugello
Chiaro di Bartolo *Bonarli* d. d.
Ser. Criſtofano *di Ser. Bartolo* d. d.
Carlo di Naddo *Rucellai* 31. Ottobre in Monferrato
Cardinale *di Franceſco* 4. Marzo 1345. a Viterbo
Ser. Ciuto *Cecchi* 23 Marzo a Arezzo
D. Ciullo *Cenni* 18. Gennajo 1344. in Valdarno
Cecco *Ghini* 18. Aprile a Arezzo
Compagno *Bertini* 27. Febbrajo a Piſtoja
Cambino *Gianni* 30. Settembre 1349. a Piſa
Capponcino *Capponi* 25. Agoſto 1350. a S. Miniato
Cionetto *di Giovenco* 26. Agoſto a Arezzo
Carlo *Strozzi* 28. Settembre a Piſtoja
Criſtofano *Bonaſtrada* d. d.
Criſtofano *di Neri* 29. Ottobre a Siena
Cato *di Franceſco* 28. Novembre a Cortona
Caſtello *Lippi* 12. Ottobre a Colle
Cante *Binducci* 23. Marzo 1356. . . . .
Cionetto di Giovenco *Baſtari* 24. Maggio . . . .
Cantino *di Binduccio* 22. Agoſto 1358. in Romagna
Chiaro di Bartolo *Bonarli* 30. Aprile nel Mugello
Cecco *di Narduccio* 15. Febbrajo 1359. in Alemagna
Ceſto *di Ser. Pagno* 31. Aprile al Pontefice
Criſtofano di Ser. Bartolo *Nevaldini* d. in Valdarno
Centino *Nardi* 19. Giugno a Siena
Cipriano di Lippozzo *Mangioni* 27. Settemb. 1361. a Caſole
Cipriano di Geri *Bongianelli* 15. Febbrajo a Camerino
Criſtofano *Arrighi* 4. Maggio 1362. in Lombardia

Ser.

Ser. Criſtofano *di Vanni* 12. Maggio a Peſcia
Criſtofano *d' Angiolo* 23. Giugno in Lombardia
Cardello *Lapi* d. d.
Carlo di Strozza *Strozzi* 2. Febbrajo 1366. a Roma
Cantino *Angioli* 12. Gennajo al Campo
Carlo *Strozzi* 1. Giugno 1368. al Pontefice
Ser. Chiaramontino *di Ser. Bartolo* 7 e 31 Ag. d. in Valdarno
Carlo *Strozzi* 4. Maggio 1370. a Genova
Ser. Conte *Mini* 7 Maggio a Bologna
Carlo di Naddo *Rucellai* 17. Giugno a Piſtoja
Chiarino *Pagni* 31. Ottobre 1373. d.
Cantino d' Agnolo *Cantini* 10. Novembre a Napoli
Cantino d' Agnolo *Cantini* 4. Gennajo a Carmignano
Conte *di Bonuccorſo* 5. Novembre 1374. a Siena
Carlo *Strozzi* 10. Agoſto a Genova
Cipriano di Giachinotto *Tornaquinci* 9. Agoſto 1375. a Monte Pulciano
Cino *di Franceſco* 6. Marzo 1377. a Ferrara
Cipriano di Duccio *Alberti* 5. Luglio 1378. a Arezzo
Cipriano di Duccio *Alberti* 14. Dicembre 1379. a Arezzo
Caſino *Fezzi* 29. Maggio 1381. a Siena
Corrado *Paoli* 20. Febbrajo 1382. a Verona
Carlo di Strozza *Strozzi* 11. Settembre a Genova
D. Cipriano di Duccio *Alberti* 16. Febbrajo in Valdarno
D. Cipriano *Alberti* 18. Settembre 1386. a Bologna
Criſtofano *d'Andrea* 26. Novem., e 26. Genn 13 5 a Siena
Criſtofano di Vanni *delle Bombarde* 5 Luglio a Arezzo
Ciampolo d'Alberto *da Panzano* 13. Gennajo 1386. a Faenza
D. Cipriano di Duccio *Alberti* 21. Luglio a Bologna
D. Criſtofano d' Anfrione *Spini* d. d.
Criſtofano *d'Andrea* 23. Gennajo 1387. a Imola
Criſtofano *d'Andrea* 7. Ottobre 1380. d.
D. Criſtofano d' Andrea *della Terina* 1392. a Imola
Carlo di M. Mainardo *Cavalcanti* 15. Aprile 1393 a Ferrara
Cipriano di Duccio *Alberti* 14. Agoſto 1365. . . . .
Chimenti *di Neri* d.

Per i Dieci di Balìa

D. Criſtofano d'Anfrione *Spini* 21. Novem. 1388. al Papa

Cri-

Criſtofano di Gio. *Bencivenni* 10. Dicembre a Siena
D. Criſtofano d'Anfrione *Spini* 2. Gennajo al Papa
Criſtofano *di Bartolo* 14. Luglio 1389. a Piſa
Criſtofano di Niccolò *Chiari* 19 Agoſto a Arezzo
Ser. Criſtofano *di Ser Agnolo* 9. Ottobre in Valdelſa
D. Criſtofano d'Anfrione *Spini* 18, e 21. Novemb. in Francia
D. Criſtofano di Anfrione *Spini* 23. Novembre, e 9. Gennajo 1388. al Papa
Criſtofano di Gio. *Bencivenni* 8., e 22. Dicembre a Siena
Criſtofano *di Bartolo* 11. Agoſto 1389. a Piſa
Criſtofano di Niccolò *Chiari* 22. Settembre in Valdinievole
Ser. Criſtofano *d' Agnolo* 30. Ottobre a Piſa
D. Criſtofano *Spini* 2 Novembre in Francia

DI Salvi *di D. Lotto* 28. Febbrajo 1357 in Lombardia
Diego di D. Biagio *Tornaquinci* 27 Settembre 1343.
Domenico *Uccellini* 30 Ottobre, e 10. Novembre a Perugia
Donato *Velluti* 4. Dicembre a Siena
Domenico *Niccoli* d. d.
Domenico *Franceſchini* 6. Dicembre, e 31. d. a Arezzo
Domenico *Franceſchini* 12. Gennajo a Siena
D nato *Velluti* 4. Febbrajo d.
Domenico *Franceſchini* 18. Marzo d.
Ser. Daniello *Arrigucci* 26. Aprile 1344. a Rimini
Domenico di D. Ciampolo *Cavalcanti* 26. Aprile al Papa
D. Donato *Velluti* 28. Aprile . . . .
Duccio *Arrigucci* 30. Aprile alla Lega di Scarperia
Ser. Dietifeci di Ser. Michele *da Gangalandi* 8. Giugno a Montopoli
Domenico di D. Ciampolo *Cavalcanti* 17 Giugno a S. Miniato
Duccio *Cenni* 28. Giugno . . . .
Domenico *Franceſchini* 18. Agoſto a Siena
Ser. Dietifeci *di Ser. Michele* 25. Agoſto in Lombardia
Domenico *Niccoli* 27. Agoſto a Siena
D. Donato *Velluti* 29. Novembre, e 20. Settembre a Perugia
Donato *Grilli* 31. Dicembre a Piſtoja
Domenico *Franceſchini* 6. Novembre, e 10. Feb. a Bologna
Domenico *Ghiacetti* 8, e 10. Febbrajo a Fieſole
Domenico d' Ugone *Vecchietti* 19. Febbrajo al Borgo S. Lorenzo

D. Do-

D. Donato *Velluti* 3. Maggio 1345. a Perugia
Donato *Grilli* 26. Agoſto a Roma
Domenico *Franceſchini* 2. Agoſto, e 19. Maggio a S. Miniato
Dino *Petri* 6. Dicembre a Arezzo
D. Donato *Velluti* 22. Novembre a Piſtoja
Durazzo *Tigliamochi* 3. Dicembre a Peſcia
Duccio *di Ser Cione* 15. Novembre in Valdarno
D. Donato *Velluti* 29. Aprile a Verona
Dino *Petri* 7. Maggio a S. Miniato
Ser. Duti *Lapi* 27. Giugno in Valdinievole
Domenico *di Baſtiano* 29. Giugno . . . . .
Dino *Petri* 19. Luglio a S. Miniato
D. Donato *Velluti* d. d.
D. Donato *Velluti* 22. Agoſto in Caſentino
Domenico *di Bartolo* 30. Agoſto a Arezzo
Domenico *di Giunta* 7. Giugno in Romagna
Domenico *di Simone* 27. Giugno in Caſentino
Donato *di Cece* 20., e 26. Marzo a Arezzo
Ser. Domenico *dell' Anciſa de' Guarnelli* 5. Marzo 1346. in Valdarno
Domenico *di Giunta* 25. Agoſto 1347. in Romagna
Domenico *Baldi* 26. Aprile d.
Duccio di Caroccio *Alberti* 30. Agoſto d.
Donato *di Cece* 29. Dicembre a Arezzo
Donato *di Cece* 29. Dicembre a Caſtel Fiorentino
Duccio di Taddeo di Lotto *Mancini* 15. Dicembre in Chianti
Domenico *di Giovanni* 22. Novembre a Arezzo
Domenico *di Vanni* 20., e 23. Febbrajo a Siena
Ser. Domenico *Caſucci* 21. Febbrajo a Siena
Donato *di Cecco* 26. Febbrajo a Arezzo
Domenico *di Giovanni* 31. Dicembre 1348. a Piſa
Deo *Ducci* 8. Febbrajo . . . .
Domenico di Tieri *Magalotti* 29. Dicembre in Mugello
Piero *Ducci* 30. Dicembre in Lombardìa
Durazzo d' Andrea *Tigliamochi* 30. Dicembre in Mugello
Domenico *Guidoni* 24. Maggio 1349. a Volterra
Domenico *di Giovanni* 18. Giugno a Piſa
Ser. Domenico *di Ser. Beninca ſa* 31. Giugno a Mangona
Domenico *di Bartolommeo* 29. Giugno 1346. a Arezzo
Domenico *Franceſchini* 18. Luglio 1344. a Arezzo

Do-

Domenico *di Niccolò* 27. Agoſto a Siena
Domenico *Franceſchini* 19. Dicembre a Bologna
D. Donato *Velluti* d. d.
Domenico *Franceſchini* 10. Febbrajo in Lombardìa
Domenico *di Giunta* 14 Ottobre 1349. in Monſummano
Donoſdei di Bartolo *Bonarli* 6. Agoſto 1350. a Ceſena
Dalfino *Lapi* 14. Agoſto in Romagna
Domenico *Nelli* 30 Agoſto a Rangia
Durazzo *Tigliamochi* 30. Agoſto a Prato
Donato di Lapo *del Nero* 6. Ottobre a Diacceto
Domenico *Vanni* 30. Ottobre a Piſtoja
Domenico *di Giovanni* 8. Novembre a Siena
Ser. Dietifeci *di Ser. Michele* 26. Dicembre a Bologna
Ser. Dietifeci *di Ser. Michele* 8. Genn. 1353. al Legato
Durazzo *Tigliamochi* 23 Maggio . . . .
D. Donato *Velluti* 8. Giugno a Piſa
Donato *di Piero* 28. Febbrajo 1357. in Lombardìa
Domenico *di Sandro* 4. Agoſto 1358. a Bologna
Diego di D Biagio *Tornaquinci* 31. Agoſto a Monte Murlo
Ser. Dietifeci *di Ser. Michele* 23 Gen. 1359. agli Ubaldini
Domenico *di Segna* 19. Giugno a Siena
Ser. Dietifeci di Ser. Michele *da Gangalandi* 25. Giugno in Lombardìa
Diego di D. Biagio *Tornaquinci* 30. Aprile 1360. a Camerino
Domenico *Bartoli* 17. Agoſto in Mugello
Domenico di Cante *Cavalcanti* 18. Dicembre a Viterbo
Domenico di Cante *Cavalcanti* 28. Febbrajo a Urbino
Donato di Duccio *Adimari* 25. Agoſto a Ferrara
D. Diego di Biagio *Tornaquinci* 3 Giugno 1362. d.
Donato di Duccio *Adimari* d. d.
Domenico *Pieri* 10. Maggio in Lombardìa
Donato *di Meſſ. Piero* 12. Maggio a Peſcia
Domenico di Guidaccio *Giugni* 2. Giugno in Valdinievole
Domenico di Gio. *Ghinozzi* 18. Giugno in Valdarno
Dino di Geri *Tigliamochi* 4. Novembre . . . .
Dino di Geri *Tigliamochi* 28. Agoſto 1364. . . .
Domenico *Vanni* 12. Marzo 1365. a Arezzo
D. Doſſo di Giovanni *Bardi* 26. Marzo 1366. in Valdinievole
D. Donato *Ricchi* 10. Aprile a Siena
Domenico *di Giovanni* 26. Aprile . . . .

D. Do-

D. Donato *Ricchi* 25. Gennajo 1368 al Papa
Donato *Corsi* 23. Febbrajo 1369. a S. Miniato
Donato *Corsi* 13. Marzo 1370. a S. Miniato
Duccio *Casetti* 17. Aprile a Lucca
Ser. Domenico *Salvestri* 25. Maggio in Lombardìa
D Donato *Gherucci Barbadori* 22 Maggio d. d.
D. Donato *Barbadori* 18. Luglio 1371. a S. Gimignano
D Donato di Gheruccio *Barbadori* 19. Novembre 1373.
Donato *Jacopi* 9. Ottobre a Pistoja
D Donato *Ricchi* 11. Aprile d. d.
Donato di Jacopo *Acciajoli* 23. Aprile a Pistoja
Domenico di Filippo *Niccoli* 4. Gennajo a Carmignano
D Donato *Barbadori* 7. Dicembre 1374. in Ungheria
Ser. Domenico *di Ser. Mino* 26. Febbrajo a Prato
Domenico *di Vanni* 28. Ottobre a Lucca
Donato di Jacopo *Stradi* 27. Settembre 30. Ottobre a Lucca
Donato di Jacopo *Stradi* 16. Agosto a Pisa
Domenico *Bartoli* 10. Dicembre 1375. a Milano
Donato di Niccolò *Guicciardini* 8. Luglio a Gubbio
D. Donato di Gheruccio *Barbadori* 10. Agosto a Milano
D. Donato *Barbadori* 15. Maggio 1378. al Papa
Ser. Domenico *Salvestri* 6. Settembre 1380 a Bologna
Domenico di Gio. *Grinza* 5. Giugno 1381. a Siena
Ser. Domenico *Salvestri* 28. Settembre al Papa
Dinozzo di Stefano *Lippi* 28. Settembre 1383.
D Donato di Jacopo *Acciajoli* 8. Maggio 1384. a Perugia
Domenico *di Domenico* 7. Agosto a Lucca
Ser. Domenico *di Salvestro* 30. Agosto al Papa
D Donato *Barbadori* 11. Settembre al Rè d' Ungheria
Ser. Domenico *Salvestri* 7. Settembre 1386. a Bologna
D Donato di Jacopo *Acciajoli* 25 Mag. 1385. al Rè di Sicilia
Duccio di Lotto *Mancini* 3 Dicembre d.
Duccio di Lotto *Mancini* 31. Gennajo a Siena
Deo *di Matteo* 16. Giugno a Bologna
D. Donato *Acciajoli* 10. Giugno . . . .
Dinozzo di Stefano *Lippi* 11. Maggio a Siena a Perugia
Donato *di Ser. Piero* 18. Aprile 1388. a Ferrara
D. Donato di Jacopo *Acciajoli* 31. Marzo 1389. al Rè di Sicilia

D. Do-

D Donato *Acciajoli* 15. Aprile 1383. a Ferrara
D. Donato *Barbadori* 7. Settembre 1384. in Ungheria
Domenico *di Vanni* 28. Settembre a Lucca
Donato di Jacopo *Stradi* 31. Settembre . . . .
Domenico *Gili* 29. Agosto 1365. . . .

Per i Dieci di Balìa.

Domenico di Stefano *Lippi* 2. Dicem. 1388 a Monte Pulciano
D. Donato di Jacopo *Acciajoli* 20. Gennajo a Arezzo
Ser. Domenico *Salveſtri* 9. Giugno nell' Alpi
Donato di Jacopo *Stradi* 28. Giugno 1389. a Napoli
Ser. Domenico di Ser. Salvi *Gai* 18. Settemb. in Valdinievole
Domenico di Franceſco *Carſoni* 9. Ottobre a Piſa
D. Donato di Jacopo *Acciajoli* 18. Ottobre, e 27. Novembre al Papa
Dinozzo di Stefano *Lippi* 3., e 19. Dicemb. a Monte Pulciano
D. Donato *Acciajoli* 18. Gennajo a Arezzo
Donato di Jacopo *Stradi* 6. Marzo d.
Ser Domenico *di Salveſtro* 3. Agoſto . . . .
Ser. Domenico di Ser. Salvi *Gai* 23. Settembre a Arezzo
D. Donato di Jacopo *Acciajoli* 29. Novembre al Papa

ENofrio di Salvi *di Lotto* 28 Feb. 1357. in Lombardia
Egidio di Bettino *Ricaſoli* 15. Aprile 1393. a Ferrara

SEr. Fredi *da Panzano* d Bindi 18. Settembre 1343. . . .
D. Fornajo *Roſſi* 30. Dicembre a Fucecchio
D Franceſco *Brunelleſchi* 30. Ottobre a S. Miniato
D. Foreſe *da Rabatta* d.
Filippo *del Zaccheria* 11. Dicembre a Guido Ubaldini
Franceſco di Bernardo *Bacherelli* 31. Ottobre a Piſtoja
Filippo *del Zaccheria* d. agli Ubaldini
Ser. Formato *Fabbrini* 15. Giugno . . . .
Formato *Fabbrini* 11. Febbrajo a Bologna
Franceſco *Domenichi* 18. Febbrajo d.
Ser. Froſino di Benintendi *da Radda* 4. Marzo a Peſcia
Ser. Franceſco *Palmieri* 17. Marzo 1344. . . .
Ser. Franceſco *Lapi* 17. Aprile a Piſa
Filippozzo *Soldani* 22. Aprile in Valdarno

D. Franceſco *Strozzi* 26. Aprile in Romagna
Ser. Franceſco *da Montefalco* d. d.
Franceſco *Simoni* 27. Settembre a Verona
Filippo *Pieri* 28. Aprile in Romagna
D. Filippo *Brunelleſchi* 28. Aprile al Papa
Filippo di Cionetto *Baſtari* 30. Aprile alla Lega di Fieſole
Ser. Formato *Fabbrini* 30. Aprile a Arezzo
Filippo *Girolami* 30. Agoſto in Valdarno
Franceſco *Tinghi* 31 Agoſto a Poppi
Franceſco *di Meſſ. Guidone* 28. Giugno a Barga
Filippo *di Giovanni* 4. Luglio a Siena
Franceſco di Pacino *Boccacci* 23. Agoſto in Lombardìa
Filippo *di Vanni Legnajolo* 7. Ottobre . . . .
Franceſco *Taddei* 31. Dicembre a S. Piero a Sieve
Filippo *Magalotti* 6. Gennajo a S. Miniato
D. Franceſco *Strozzi* 19. Novembre in Lombardìa
D. Franceſco *Medici* d. d.
Franceſco di Guido *Lippi* 30. Dicembre a S. Donato in Poggio
Ser. Franceſco *Griffoli* 15. Gennajo a Arezzo
Ser. Franceſco *Buini* 30. Gennajo a Perugia
Franceſco di Conte *Medici* 27. Febbrajo a Cremona
Ser. Franceſco *Griffoli* 11. Febbrajo a Piſa
D. Franceſco *Medici* 12. Febbrajo a Ferrara
D. Franceſco *Strozzi* d. d.
Filippo di Piero *Duranti* 15. Febbrajo 1344. a Caſcia
Filippo *Fabbrini* 17. Febbrajo a Vicchio
Filippo *Toloſini* 22. Febbrajo d.
Franceſco *Taddei* 22. d. a S. Piero a Sieve
Franceſco *Galli* 25. d. in Valdarno
Ser. Franceſco *Bruni* 10. Gennajo a Perugia
Ser. Franceſco *Griffoli* 21. Gennajo a Piſa
Franceſco *di Ser. Pepe* 9. Aprile a Arezzo
Franceſco *Scatiza* d. d.
Ser. Filippo *Contuccini* 22. Giugno a Treviſo
Franceſco *Sacchetti* d. in Valdarno
Franceſco *Guidi* 30. Giugno a S. Donato
Franceſco di D. Filippo *Spini* d. a Capraja
Filippo *di Girolamo* 4. Giugno a Mangona
D. Franceſco *Brunelleſchi* 19. Agoſto a S. Miniato

Ser.

Ser. Formato *Fabbrini* 27. Agoſto a Perugia
Filippo d' Ugone *Vecchietti* 30. Agoſto alla Lega di S. Reparata
Franceſco *Naddi* 13. Settembre a S. Miniato
Filippo di Guccio *Spini* 4. Settembre a Piſtoja
Franceſco *di Ser. Guidone* d. d.
D. Franceſco *da Rabatta* 12. Febbrajo 1345. a Montopoli
Franceſco *di Naddo* 30. Ottobre a S. Miniato
Franceſco di Naddo *Bucelli* 27. Genn., e 28. Febb. a Diacceto
Filippo di D. Alamanno *Cavicciuli* 4. Settembre a Peccioli
Ser. Franceſco di Vanni *Muzzi* 13. Dicembre a Mangona
D. Filippo di D. Tommaſo *Corſini* 19. Febb. in Valdinievole
D. Franceſco *Rinuccini* 4. Ottobre a Arezzo
Franceſco *Borghini* 19. Maggio a S. Miniato
Ser. Formato *Fabbrini* 27. Agoſto a Piſtoja
Fiorino *di Tonio* 4. Marzo a Vicchio
Franceſco *Manni* 18. Marzo a Roma
Franceſco *di Cenni* 27. Aprile a Siena
D. Franceſco *Brunelleſchi* 18. Aprile al Papa
Filippo *Guinizzelli* d. d.
Ser. Franceſco *Niccoli* 19. Aprile d. d.
Franceſco di Meo *Acciajoli* 7. Maggio a S. Donato
Franceſco *di Giovanni* 23. Maggio in Valdinievole
Franceſco di Meo *Acciajoli* 5. Luglio in Caſentino
Franceſco di Meo *Acciajoli* 19. Luglio a S. Miniato
Filippo di D. Stodo *Freſcobaldi* 22. Luglio a Siena
Franceſco *Magi* 25. Agoſto in Lombardia
Franceſco di Tommaſo *Magalotti* 27. Agoſto in Valdinievole
Franceſco *di Maeſtro Guido* 28. Agoſto in Lombardia
Franceſco *di Giovanni* 24. Marzo 1346. in Romagna
Ser. Franceſco di Ser. Giovanni *Bonamici* 27. Marzo a Siena
Filippo *Guinizzelli* 11. Aprile al Papa
Ser. Franceſco di Vanni *Muzzi* 27. Giugno 1345. a Siena
Franceſco *Lippi* 8. Maggio 1345. in Valdarno
Ser. Franceſco di Ser. Giovanni *da Rignano* 8. Mar. a Cintoja
Fiorino *di Tonio* 30. Marzo a Arezzo
Franceſco *Bernardini* 24. Marzo a Siena
Franceſco *di Giovanni* 18. Aprile in Valdarno
Filippo d' Ugo *Vecchietti* 26. Aprile a Monte Loro
Ser. Franceſco di Bindo *da Panzano* 6. Apr. nella Carfagnana

Franceſco *Mauciui* d. d.
D. Franceſco *Brunelleſchi* 26. Maggio al Papa
Fiorino *di Tonio* d. a Arezzo
D. Franceſco *Brunelleſchi* 26. Giugno al Papa
Franceſco *di Foreſe* d. a Verona
Franceſco *Borghini* 30 Luglio a Fucecchio
Franceſco di Fiorentino *Pagni* 14. Aprile a Bologna
Ser Franceſco *di Niccola* 30. Agoſto a Avignone
Ser. Franceſco di Vanni *Muzzi* 10. Luglio 1347. a Siena
Franceſco *Falconetti* 18. Agoſto a Genova
Filippo di Giovanni *Macchiavelli* 18. Agoſto in Romagna
Franceſco di Buto *del Ricco* 25. Agoſto in Mugello
Ser. Franceſco di Vanni *Muzzi* d. in Romagna
Franceſco *d' Andrea* 26. Agoſto d.
Franceſco di Lapo *di Coppo* d. d.
Franceſco *di Ser. Grimaldo* 28. Agoſto d.
Faſtello *Bonajuti* d. d.
Franceſco *Pucci* d. d.
Franceſco di Cionetto *Baſtari* 30. Agoſto a Perugia
D. Franceſco di D. Betto *Brunelleſchi* 17. Settembre a Siena
Franceſco *Nelli* 29. Ottobre a Maſſa
Filippo di Gio. *Macchiavelli* 31. Novembre a S. Maria a Monte
Franceſco *Corſi* d. d.
Franceſco *Lapi* 11. Dicembre a Perugia
Franceſco di Meo *Acciajoli* 22. Novembre 1348. a Arezzo
Franceſco *Mini* d. a Milano
Franceſco *di Giuliano* 5. Febbrajo 1347. a Narni
Franceſco di Gio. *Giani* 15. Febbrajo a Piſa
Franceſco *di Ser. Guidone* 26. Febbrajo a Barga
Franceſco *Lapi* d. d.
Franceſco *Ugolini* 17. Febbrajo a S. Miniato
Franceſco *Carducci* 26. Febbrajo d.
Faſtello *Bonajuti* d. 1348. a Roma
Feo di Caccia *Altoviti* 19. Marzo d.
Filippo di Jacopo *Marſili* 20. Ottobre a Rimini
Felice *Torrigiani* 22. Marzo a Piſa
Franceſco *Falconetti* 17 Aprile a Perugia
Ser. Franceſco di Ser. Gio. *Paganelli* 18. Aprile in Caſentino

Fran-

Franceſchino *Sinibaldi* d. a Siena
Felice *Torrigiani* d. nella Carfagnana
Franceſco *Pucci* 21. Aprile a Venezia
Ser. Filippo *Mattei* 29. Aprile a Perugia
Franceſco *Jacopi* 30 Aprile a Arezzo
Franceſco *di Ser. Serraglio* 27. Novembre in Mugello
Franceſco *d' Alberto* 27. d.
Ser. Franceſco *Bruni* d.
Franceſco *Rigottiere Paſquini* 27. Dicembre in Mugello
Ser. Franceſco *Vita* 29 Dicembre d.
Franceſco di Cenni *Riſaliti* 30. Dicembre d.
Fabbrino *Toloſini* d d.
Ser. Franceſco di Zanobi *Albizi* 31. Dicembre d.
Franceſco di Borghino *Taddei* 31. Dicembre in Mugello
Filippo di D. Gerozzo *Bardi* d. d.
Ser. Franceſco di Naddo *Rucellai* d. in Valdigreve
Franceſco di Piero *del Buono* d. in Mugello
Franceſco *di Giovanni* 27. Aprile 1349. a Piſtoja
Franceſco *Landucci* 14. Aprile a S. Miniato
Franceſco *Salvi* 27. Aprile a Siena
Franceſco *Nuccini* 24. Maggio a Volterra
Franceſco di Benino *Borgoli* d. d.
Franceſco *Talenti* 14. Giugno nell' Alpi
Franceſco *Landucci* 18. Giugno . . . .
Franceſco di Bello *Mancini* 26. Giugno a Caſtel S. Giovanni.
Fiſtello *Benucci* 27. Giugno al Patriarca
Filippo di Cionetto *Baſtari* 31. Giugno a Perugia
Fiorino *di Tomo* 4. Marzo 1346. a Viterbo
Filippo di Cionetto *Baſtari* 30. Aprile a Fieſole
Franceſco *Pacini* 23. Agoſto 1344. in Lombardia
Filippo *Dini* 30. Dicembre a S. Caſciano
Franceſco *Tinghi* d. nella Carfagnana
Franceſco *Guglielmi* 17. Luglio 1349. a Piſa
Franceſco *Maſi* 21. Luglio a Arezzo
Franceſco *Azzi* 29. Luglio in Mugello
Franceſco *Ricoveri* d. d.
Fiſtello *Bonajuti* 22 Agoſto al Patriarca
Filippo *Betti* 29. Ottobre in Caſentino
Franceſco *Bernardi* 26. Novembre a Piſa

Filippo *Baldi* 6. Dicembre a S. Miniato
Filippo di Cionetto *Baſtari* 7. Dicembre a Siena
Franceſco *Sali* 7. Dicembre a Siena
Filippo *Lotti* 19. Dicembre in Caſentino
Franceſco *Mini* 30. Dicembre a Piſa
Feo *Salvi* 3. Luglio 1350. in Romagna
Filippo *Caſſerelli* 15. Agoſto al Borgo
Filippo *Cionetti* 26. Agoſto a Arezzo
Filippo *di Giovanni* 30. Agoſto a Verona
Filippo *di Ser. Ricco* 23. Dicembre a Perugia
Filippo *di Ser. Ricco* 27. Dicembre a Volterra
Filippo *Tolosini* 1. Ottobre in Valdarno
Filippo di Lapo *Caſſerelli* 22. Ottobre in Valdarno
Franceſco *d'Andrea* 9. Ottobre a Arezzo
Franceſco *di Michele* 30. Ottobre a Piſtoja
Franceſchino *di Giovanni* d. d.
Ser. Franceſco di Vanni *Muzzi* d. a Siena
Franceſco *Talenti* d. a Piſa
Filippo *Macchiavelli* 15. Novembre a Firenzuola
Filippo di Duccio *Magalotti* 25. Gennajo 1351. a Piſtoja
Filippo *di Recco* d. d.
Franceſco *Medici* 11. Maggio 1356. in Romagna
Filippo di Cionetto *Baſtari* 12. Giugno a Piſa
Franceſco *Nori* 17. Giugno d.
Filippo di Cionetto *Baſtari* 2. Gennajo a Perugia
Filippo di Cionetto *Baſtari* 21. Marzo a Siena
Filippo di Cionetto *Baſtari* 31. Marzo 1357. d.
Filippo di Giovanni *Macchiavelli* d. d.
D. Franceſco *Buondelmonti* 13. Aprile d.
Filippo Giammori *Baroncelli* d. d.
Franceſco *di Tura* d. d.
Filippo *di Giovanni* 5. Febbrajo in Romagna
Filippo di Cionetto *Baſtari* 11. Maggio 1358. a Siena
Ser. Franceſco *Bruni* 30. Luglio a Bologna
Filippo di Cionetto *Baſtari* 3. Agoſto a Siena
Filippo d'Andrea *Bardi* 17. Agoſto in Mugello
Filippo di D. Otto *Freſcobaldi* 22. Aprile a Arezzo
Franceſco *Caccini* 25. Agoſto in Mugello
Ser. Franceſco *Bruni* 30. Agoſto a Bologna
Filippo di Gio. *Macchiavelli* 31. Agoſto in Romagna

Filippo di Jacopo *Marſili* 31. d. d.
Franceſco *di Jacopi* 15. Febbrajo in Lombardìa
Franceſco *Scali* 3. Luglio a Piſa
Filippo *Bolognini* 26. Agoſto 1359. in Lombardìa
Franceſchino *Pepi* 22. Maggio in Romagna
Ser. Franceſco *Cioli* d. d.
Filippo *di Giovanni* 24. Maggio a Bologna
Ser. Franceſco *di Bonaccolto* 31. Giugno a Piſtoja
Filippo Giammori *Baroncelli* 19. Giugno a Siena
Ser Franceſco di Ser. Gio. *Paganelli* 20. Giugno a Piſa
Franceſco *Neri* 4. Aprile a Piſa
Filippo *Bolognini* 30. Aprile in Lombardìa
D. Filippo *Corſini* 7. Agoſto 1360. a Siena
Franceſco *Gentiluzzi* 11. Agoſto in Valdienovole
Franceſco *di Neri* 13. Agoſto a S. Miniato
Franceſco di Paolo *Soldini* 17. Agoſto in Mugello
D. Filippo di Tommaſo *Corſini* 15. Settembre a Anverſa
Franceſco *di Bernardo* 22. Dicembre in Romagna
Franceſco *Feducci* 26. Dicembre a Napoli
Filippo di Boccaccio *Freſcobaldi* 26. Dicembre....
Franceſco *d' Antonio* 8. Febbrajo a Milano
Filippo di Giammoro *Baroncelli* 25. Febbrajo....
Filippo di Matteo *Bardi* d. d.
Filippo di Cionetto *Baſtari* 28. Febbrajo a Piſa
Franceſco *d' Antonio* 8. Febbrajo 1361. a Siena
Fazio *di Giovanni* 25. Agoſto d.
Franceſco di Cino *Renuccini* 25. Agoſto a Ferrara
Franceſco d' Andrea *da Caſtel Franco* 7. Agoſto in Valdinievole
Franceſco *di Giovanni* 24. Novembre in Valdarno
Ser. Franceſco di Ser. Giovanni *Ciaj* 1. Agoſto Città di Caſtello
Franceſco di Vanni *Muzzi* 18. Agoſto a Siena
Filippo di Cionetto *Baſtari* 17. Novembre a Perugia
Franceſco *di Priore* 7. Gennajo a Siena
Filippo *Magalotti* 6. Febbrajo a Piſa
Franceſco *Benini* 28. Febbrajo a Volterra
Franceſco *di Priore* d. a Siena
Franceſco *Banchelli* 10. Maggio in Lombardìa
Franceſco di Cino *Rinuccini* d. d.

Fran-

Franceſco *Manni* 12. Maggio a Peſcia
Fabbrino *di Giovanni* d. d.
D. Franceſco di Cino *Rinuccini* 23. Giugno 1362. in Lombardìa
Franceſco *Banchelli* 25. Giugno a Ferrara
Franceſco *di Ser. Aleſſandro* 8. Marzo 1365. a Viterbo
Franceſco *d' Amerigo* 13. Gennajo a Siena
Filippo *Giammori* d. d.
Franceſco di Buto *Ricchi* 12. Gennajo 1366. al Campo
Franceſco *Catani* d. d.
Filippo Giammori *Baroncelli* 10., e 30. Aprile 1365. a Siena
Franceſco *Niccolai* d. d.
Franceſco *Benini* 2. Giugno 1368. a Bologna
Franceſco *Benini* 24. Giugno a Volterra
Filippo *Bonajuti* 7. Agoſto in Valdarno
Franceſco *Lionardi* 16. Agoſto all' Imperadore
Filippo *Buonamente* 31. Agoſto in Valdarno
Filippo di Cionetto *Baſtari* d. al Papa
Filippo *di Ser. Dino* d. in Lombardìa
Franceſco d' Antonio *Albizi* 19. Novembre 1369. d.
Franceſco *di Giovanni* 19. Gennajo a Volterra
Filippo Giammori *Baroncelli* 24. Marzo al Papa
Franceſco *di Giovanni* 7. Aprile a Empoli
Filippo di Cionetto *Baſtari* d. all' Imperadore
Ser. Franceſco di Vanni *Muzzi* 9. Aprile a Lucca
Federigo *Taldini* 13. Marzo 1370. a Perugia
Filippo di Niccolò *Manetti* 28. Novembre in Montagna
Franceſco *di Giovanni* 25. Gennajo a Volterra
Franceſco *di Bernardo* 27 Giugno agli Ubaldini
Filippo *Baſtari* 28. Aprile a Perugia
Franceſco di Jacopo *del Bene* 5. Luglio 1371. in Lombardìa
Fino di Taddeo *Fini* d. d.
Franceſco *Compagni* d. d.
Franceſco d' Uguccione *Ricci* 29. Agoſto agli Ubaldini
Filippo d' Arrigo *Magli* d. d.
Filippo d' Andrea *Albizi* d d.
Filippo *di D. Alamanno* 15. Gennajo a Bologna
Filippo di Jacopo *Marſili* 29. Aprile . . . .
Filippo di D. Alamanno *Adimari* 18. Giugno 1373. a Siena
Ser. Filippo *di Ser. Giovanni* 30. Giugno . . .

Filip-

Filippo di Meo *Arrighi* 6. Ottobre nell' Alpi
D. Franceſco *Rinuccini* 3. Dicembre . . . .
Franceſco Fornajo *Bartoli* 31. Novembre a Genova
Franceſco *di Vanni Oreſice* 31. Giugno a Arezzo
Filippo di Niccolò *Giugni* 28. Giugno d.
Filippo di Cionetto *Baſtari* 20. Marzo 1374. d.
Fuerze di Ghetto *Fuerzi* 21. Aprile d.
Filippo di D. Alamanno *Adimari* 10. Gennajo a Siena
Franceſco di Federigo *Falconi* 15. Novembre . . .
Filippo di D. Alamanno *Adimari* d. a Siena
Filippo di Tommaſo *Peruzzi* 6. Agoſto . . . .
Franceſco di Matteo di Jacopo *Arrighi* 20. Agoſto . . . .
D. Filippo di D. Alamanno *Adimari* 24. Aprile a Chiuſi
Franceſco *di Taddeo* 2. Settembre . . . .
D. Foreſe di G.o. *Salviati* . . . .
D Filippo di Tommaſo *Corſini* 13. Settembre a Chiuſi
Franceſco di Daniello *Buondelmonti* 16. Settembre a Siena
Franceſco di Matteo *Arrighi* 23. Settembre d.
Franceſco di Giorgio *Scali* 8. Luglio, e 31. Agoſto 1375. in Lombardia
Filippo di Cionetto *Baſtari* 10. Agoſto a Milano
D. Franceſco *Rinuccini* 6. Marzo 1377. a Genova
Franceſco *di Gentile* 6. Luglio 1378. a Perugia
Filippo di Niccolò *Giugni* d. a Arezzo
Filippo di D Alamanno *Adimari* 8. Luglio a Perugia
Filippo di D. Alamanno *Adimari* 23 Aprile a Firenzuola
Feozzo Cimatore *Corſini* 6. Settembre 1380. a Bologna
Filippo *di Ser. Marco* 27. Settembre al Duca di Durazzo
Filippo di Cionetto *Baſtari* 30. Ottobre d.
Filippo di D Alamanno *Adimari* 7. Novembre a Perugia
Franceſco di Benci *Sacchetti* 19. Gennajo a Genova
Filippo di Franco *Sacchetti* d. d.
Franceſco di Michele *Fabbro* 9. Febbrajo . . . .
Franceſco *di Giovanni* 18. Giugno 1381. in Romagna
Franceſco *Palmieri* 29. Maggio a Siena
Franceſco *di Giovanni* 26. Giugno a Bologna
Ser. Franceſco di Ser. Lando *Fortini* 29. Luglio all' Imperadore
Franceſco di Benci *Sacchetti* d. in Lombardia
Filippo di Benci *Sacchetti* d. d.

Franceſco *di Jacopo* 28. Settembre al Papa
Franceſco di Bencì *Sacchetti* 2. Ot. 1380. al Rè d' Ungheria
Filippo di D. Alamanno *Adimari* 9. Ottobre a Faenza
Franceſco di Ser. Santi *Bruni* 16. Ottobre al Duca di Durazzo
Filippo di D. Alamanno *Adimari* 21. Ottobre a Caſole
Franceſco di Ser. Santi *Bruni* 24. Ottobre al Rè di Sicilia
Franceſco *di Giovanni* 20. Aprile a Siena
Filippo di D Alamanno *Adimari* 28. Aprile a Caſole
Franceſco di Taddeo *Fini* 15 Settembre a Volterra
Fino di Taddeo *Fini* 30. Giugno 1383. d.
Filippo *Marſili* 30. Giugno a Genova
Franceſco di Niccolò *Guicciardini* 7. Gennajo in Puglia
Ser. Franceſco di Ser. Lando *Fortini* 25. Gennajo . . .
Franceſco di Gio. *Gini* 13. Febbrajo 1378. a Arezzo
Franceſco *Nucci* d. in Francia
Franceſco *Acciajoli* 8. Maggio 1384. a Perugia
Ser Franceſco di Ser. Lando *Fortini* 9. Marzo in Lombardìa
Franceſco di Gio. *Gini* 31. Marzo a Arezzo
Filippo *Nucci* d. d.
D. Filippo di D. Alamanno *Adimari* 15. Ottobre . . .
Filippo *di Taddeo* d. d.
Filippo di Cionetto *Baſtari* 9. Gennajo 1382. a Bologna
Franceſco di Berto *da Filicaja* 22. Agoſto a Faenza
Franceſco di Jacopo *del Bene* 30. Agoſto a Bologna
Filippo *Marſili* 9. Settembre a Bologna
Filippo di Cionetto *Baſtari* 12. Maggio a Venezia
Franceſco di Ser. Santi *Bruni* 31. Maggio al Rè di Sicilia
Franceſco di Niccolò *Guicciardini* d. d.
Feo di Scolajo *Ridolfi* 27. Marzo a Piſa
Filippo *Marſili* 19. Luglio a Bologna
Filippo di Cionetto *Baſtari* 18. Agoſto 1385. a Siena
Franceſco di Neri *Ardinghelli* 24. Giugno al Rè di Sicilia
Filippo di Cionetto *Baſtari* 11. Settembre 1386. a Genova
Falduccio *Lombardi* 13. Settembre a Caſtro Caro
D. Filippo *Corſini* 17. Settembre al Rè di Francia
Franceſco di Matteo di Jacopo *Arrighi* 7. Ottobre 1385. in Lombardìa

Fran-

Franceſco *di Giovanni* 26. Ottobre a Arezzo
Franceſco *Pieri* 22. Novembre a Urbino
Franceſco *di Stefano* 17. Dicembre a Perugia
D. Filippo *Corſini* 16. Giugno a Bologna
Franceſco di Matteo di Jacopo *Arrighi* d. d.
Franceſco di Matteo di Jacopo *Arrighi* 26. Giugno in Lombardìa
Franceſco *di Jacopo* 28. Aprile 1386. a Fojano
Franceſco di Neri *Ardinghelli* 10. Gennajo a Napoli
Filippo di Tommaſo *Benizi* 14. Dicembre 1387. . . .
Filippo di Gio. *Cecchi* 18. Dicembre a Ferrara
Franceſco di Gio. *Corte* 23. Dicembre 1386. a Pavìa
Franceſco di Gio. *Ghiberti* 24. Gennajo a Cortona
Filippo *Lapi* 4. Aprile 1387. . . . .
D. Filippo di D. Alamanno *Alamanneſchi* 9. Mag. al Papa
Franceſco *di Giovanni* 23. Dicembre a Bologna
Filippo di Gio. *Cecchi* 27. Ottobre a Ferrara
D. Filippo di D. Alamanno *Alamanneſchi* 6. Maggio 1386. al Papa.
Filippo di Gio. *Cecchi* 18. Dicembre 1387. a Ferrara
Filippo di Tommaſo *Peruzzi* 4 Dicembre . . .
Franceſco di Gio. *Corte* 23. Dicembre a Pavia
Franceſco di Gio. *Ghiberti* 24. Gennajo a Cortona
Filippo di Piero *Gherardini* 17. Gennajo 1389. a Volterra
Franceſco *di Stefano* 19. Marzo a Perugia
D. Filippo di D. Alamanno *Alamanneſchi* 17. Marzo al Rè di Sicilia
Franceſco di Lionardo di Niccolò *Beccanugi* 8. Luglio 1391. alla Lega
Filippo del Bologna *Guidotti* 23. Luglio . . . .
Federigo *Rinieri* . . . . a Bologna
Franceſco di Neri *Fioravanti* a Monte Pulciano
Roſino *Pieri* d. d.
Franceſco *di Lionardo* 6. Settembre a Genova
Franceſco di Lionardo di Niccolò *Beccanugi* 6. d. alla Lega
Filippo di Lorenzo *Machiavelli* a Diacceto
Franceſco di Feduccio *Falconi* 12. Agoſto 1393. alla Lega
D. Filippo *Corſini* 30. Aprile al Conte di Virtù
Franceſco *Benini* 25. Gennajo 1374 a Volterra
D. Filippo *Corſini* 8. Febbrajo 1364. al Papa

Franceſco *Benini* 8. Agoſto 1365. all' Aquila
Filippo di Recco *Capponi* 30. Agoſto a S. Miniato
Franceſco *Bartolini* 29. Novembre a Figline

Per i Dieci di Balìa

D. Filippo *Corſini* 18. Dicembre 1388. a Bologna
Franceſco di Niccolò *Guicciardini* 8. Marzo 1389. agli Orſini
D. Filippo di D. Alamanno *Adimari* 25 Maggio al Rè di Francia
Franceſco di Niccolò *Guicciardini* 9. Giugno agli Oſini
D. Filippo di D. Alamanno *Adimari* 9 Giugno agli Orſini
Franceſco di Niccolò *Guicciardini* agli Orſini
Franceſco d' Ugolino *Rucellai* 12. Giugno, e 5. Luglio al Conte Currado
Franceſco di Taddeo *Friſi* 12. Agoſto nella Marca
D. Franceſco d'Andrea *Rucellai* 18. Agoſto in Valdelſa
Franceſco di Niccolò *Guicciardini* 24. Agoſto . . .
Filippo di Piero *Anſelmi* 31. Agoſto, e 18. Settembre in Valdelſa
Franceſco *Ugolini* 18. Settembre in Romagna
Franceſco di Taddeo *Fini* 25. Ottobre nella Marca
Franceſco di D. Jacopo *Alberti* 9 Ottobre in Valdelſa
D. Filippo *Corſini* 19. Ottobre a Piſa
D. Franceſco d'Andrea *Rucellai* 29. Ottobre a Perugia
D. Filippo d' Alamanno *Adimari* 18. Novembre al Rè di Francia
Franceſco d'Ugolino *Rucellai* 27. Novembre in Valdinievole
D. Filippo d' Alamanno *Adimari* 27. d. al Rè di Francia
Filippo di Chiovolo *Guazzalotri* d a Bologna
Filippo *Corſini* 20. Marzo a Bologna
Filippo *Corſini* 22. Ottobre d.
D. Filippo di Chiovolo *Guazzalotri* 12. Gennajo 1389. a Monte Pulciano
Franceſco di Niccolò *Guicciardini* 9., e 10. Maggio agli Orſini
Franceſco d' Ugolino *Rucellai* 12. Maggio al Conte Currado
Federigo di Berto *Nerli* 17. Luglio in Romagna
Filippo di Piero *Anſelmi* 19. Luglio in Caſentino

D. Fi.

D. Filippo *Corſini* 21. Agoſto a Piſa
Fino di Taddeo *Fini* 14. Agoſto nella Marca
D. Franceſco d' Andrea *Rucellai* 18. Agoſto in Valdelſa
Franceſco di Niccolò *Guicciardini* 25. Agoſto . . . .
Filippo di Piero *Anſelmi* 30. Agoſto in Valdelſa
Fino di Taddeo *Fini* 28. Settembre nella Marca
D. Franceſco di D. Andrea *Rucellai* 29. Ottobre, e 30. d. a Perugia, ed in Valdelſa
Franceſco di D. Jacopo *Alberti* 3. Novembre in Valdelſa
D. Filippo *Corſini* 4 d. a Piſa
D. Filippo di D. Alamanno *Adimari* 29. Settembre al Rè di Francia
D. Filippo, di Tommaſo *Corſini* d. d.
Franceſco d' Ugolino *Rucellai* . . . .

Guglielmo di Corſo *Adimari* 30. Ottobre 1343. . . . .
Ser. Gio. *Tucci* 11. Ottobre agli Ubaldini
Gio. di Conte di Conte *Medici* 12. detto in Valdarno
Ser. Giovanni *Orlandi* 12. Gennajo a Siena
Ser. Giovanni *di Ser. Franceſco* 10. Febbrajo a Bologna
Guglielmo *di D. Pino* d. d.
Guglielmo *Nucci* d. d.
Ser. Giovanni *Orlandi* 16. Febbrajo a Arezzo
Guccio *di Giovanni* d. d.
Gianni *Bindi* 20. Febbrajo a Siena
Giorgio *Alberti* 21. Marzo, e 8. Ottobre d.
Giovanni *Gh berti* 22. Aprile 1344. agli Ubaldini
Guglielmo *Nucci* 27. Febbrajo agli Ubaldini
Giovanni *d' Angiolo* 26. Aprile in Romagna
Giovanni *Orlandi* 28. Aprile . . . .
Giovanni d' Alberto *Alberti* 29. Aprile alla Lega d' Empoli
Giovanni di Conte *Medici* 30. Aprile alla Lega di Scarperia
Ser. Giovanni *Ricoveri* 30. Aprile . . . .
Giovanni di Tedice *Manovelli* 30. Aprile a Calenzano
Giunta *Guidi* 1. Giugno . . . .
Giovanni *Ghinucci* d. . . .
Giovanni di Conte *Medici* 8. Giugno in Valdarno
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* 8. Giugno d.
Giovanni *di Vanni* d. d.
Giovanni *di Ser. Bonaccorſo* 13. Giugno d.

Gio-

Giovanni di . . . . *Alberti* 16. Giugno a S. Miniato
Guglielmo *Nucci* 17. Giugno . . . .
D. Guglielmo *di Cenni* d. in Valdarno
Giovanni *di Piero* d. d.
Giovanni *Vermigli* d. a S. Miniato
Guiduccio *d' Antonio* 19. Giugno agli Ubaldini
Giovanni *Mercati* 28. Giugno . . . .
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* 28. Giugno agli Ubaldini
Giovannino *di Vanni* d. d.
Giovanni *Ghiberti* d. agli Ubaldini
Giuntino *Pieri* 4. Luglio a Siena
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* d. agli Ubaldini
Giacomino *di Vanni* d. d.
Guglielmino *Bini* 30. Luglio a Piſa
Giovanni *di Niccolò* 31. Agoſto a Siena
Giovanni *Niccolucci* 31. Agoſto a Siena
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* 6. Ottobre in Valdarno
Giacomino *Vanni* d. d.
Giunta *Cambi* 6. Novembre a Treviſo
Gherardo di Chele *Bordoni* 8. Dicembre a Maſtino della Scala
Giovanni *Ghinacci* 6. Gennajo a S. Miniato
Giunta *Guidi* d. d.
Giovanni *di Giovanni* 6. Novembre in Lombardia
Giovanni *Bindi* 6. Novembre a Bologna
Giunta *Cambi* 20. Dicembre a Perugia
Giunta *Cambi* 22. Dicembre a Siena
Giovanni di Manno *Medici* d. d.
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* d. in Valdarno
Giacomino *di Vanni* d. d.
Ser. Griſo di Ser. Paolo *da Montalcino* 30. Dicembre in Valdinievole
Giuſto *Gallei* 3. Febbrajo in Lombardia
Giovanni di Conte *Medici* 4. Febbrajo in Piemonte
Giovanni *Bindi* 10 Febbrajo a Bologna
Giovanni *Nini* 26. Febbrajo in Lombardia
Guidotto *Monti* 28 Febbrajo . . . .
Giugnino di Lapo *Donnini* 11. Febbrajo alla Cecina
Guidone di Giovanni 11. Febbrajo a Montignoſo
Giovanni *Guicciardini* d. a Certaldo
Gino di Giovanni *Ginori* 12. Febbrajo a Ferrara

Giovanni *Bencivenni* 14. Febbrajo a Turri
Ser. Giovanni *di Ser. Lapo* 15. Febbrajo a S. Miniato
Giovanni *Santini* d. d.
Guglielmo *Nucci* d. d.
Giovanni *Bernardi* d. d.
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* 17. Febbrajo in Valdarno
Giacomino *di Vanni* d. d.
Ser. Giovanni *Megli* d. a S. Marcello
Ser. Giovanni *Lapi* 18. Febbrajo a Arezzo
Giovanni di Cione *Falconi* 21. Febbrajo in Chianti
Giovanni *di Luca* 25. Febbrajo in Valdarno
Guglielmo *Nucci* 19. Gennajo a S. Miniato
Giovanni *Santini* d. d.
Ser Giovanni *Lapi* d. d.
Giovanni *Bindi* 21. Gennajo a Bologna
Giorgio *di Berto* 12. Aprile a Padova
Giovanni di Maſſaio *Raffacani* 21. Aprile in Valdinievole
Giacomino *di Giovanni* d. d.
Giovanni *di Ser. Franceſco* d. d.
Giunta *Cambi* 22. Aprile a Peſcia
Gio. *Mattei* 22. Aprile, e 2. Maggio a Perugia
Giovanni di Cione *Falconi* 27. Aprile in Chianti
Giovanni *Guicciardini* d. a Certaldo
Ghetto *Nini* 22. Giugno a Treviſo
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* 26. Giugno a Arezzo
Ser. Guidone *di Ser. Benvenuto* 30. Giugno d.
Giovanni da Montalcino *de' Baſtucci* d. all' Altopaſcio
Giovanni di Cione *Falconi* d. in Chianti
Giovanni *Giandoncini* d. . . . .
Ser. Giovanni di Ser. Gio. *da Calenzano Ginori* 4. Luglio a Bologna
Gabbriello *di Ser. Simone* d. a Mangona
Ser. Goro *Ghini* d. d.
Giovanni di Conte *Medici* d. d.
Giovanni d' Arrigo *Saſſoli* 7. Luglio a Gangalandi
Ser. Giovanni *di Ser. Riccardo* d. a Caſole
Giacomino *Niccoli* 8. Luglio a Piſa
Gherardo di Chele *Bordoni* 2. Agoſto a S. Miniato
Ser. Giovanni di Ser. Nigio *Sernigi* d. a Verona
Giovanni di Mancino *Soſtegni* 5. Agoſto a Vicchio

Gio-

Giovanni di Maſſajo *Raffacani* 18. Agoſto a Arezzo
Gherardo di Chele *Bordoni* 19. Agoſto, e 31. d. a S. Miniato
Giovanni *Landi* 14. Settembre a Piſtoja
Guido di Guglielmo *Spini* d. d.
Giovanni *di Paolo* 15. Ottobre 1345. . . . .
Giovanni *Corſelli* 26. Ottobre in Lombardìa
Ser. Giovanni *dall' Anciolina* 30. Ottobre a Perugia
Gherardo di Chele *Bordoni* 30. Ottobre a Arezzo
Gio. *Mattei* d. a S. Miniato
Gherardo di Chele *Bordoni* 22. Novembre a Piſtoja
Gio. *Ghiberti* 23. Gennajo a Colle
Gio. *da Romena* 24. Gennajo a Fgline
Ser. Giovanni Dini *dall' Anciolina* 2,. Gennajo a Arezzo
Ser. Gio. *di Manno* 24 Febbrajo nella Marca
Guelfo di Lapo *Niccoli* 28. Febbrajo a Caſtel Franco
Guerrieri di Tribaldo *Roſſi* 4. Settembre nel Piſano
Giorgio di Riccardo Ricci d. in Valdinievole
Gio. di Giachinotto
Giachinozzo di D. Uberto } *Cavalcanti* 19. Settemb. in Valdinievole
Giuſeppe d'Ardingo
Giorgio di Riccardo *Ricci* 4. Ottobre a Siena
Guerriero di Tribaldo *Roſſi* 11. Ottobre a Volterra
Ser. Giorgio *di Ser. Franceſco* 28. Ottobre a Spoleti
Guido *Neri* 19. Maggio a S. Miniato
Gherardo di Chele *Bordoni* 2. Agoſto d.
Gio. *di Paolo* d. a Prato
Gio. di Maſſajo *Raffacani* 18. Agoſto a Arezzo
Ser. Gio. *di Ser. Marco* 27. Aprile in Lombardìa
Gherardo di Chele *Bordoni* 30. Agoſto a S. Miniato
Gio. di Guidone *dell' Antella* 17. Marzo in Valdarno
Guidone *di Salvi* d. d.
Gio. *Lapi* d. d.
Gio. *di Paolo* 20. Marzo d.
Gherardo *di Giovanni* 23. Marzo a Arezzo
Gio. *di Ser. Marco* 1. Aprile in Lombardìa
Giovacchino *Ciuti* 18. Aprile al Papa
Giovanni *Albizi* 19. Aprile . . .
Gio. *Feducci* 22. Aprile in Valdarno
Guelfo di Lapo *Niccoli* 27. Aprile a Caſtel Franco

Ser.

Ser. Gherardo *Pucci* 29. Aprile . . . .
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* 29. Aprile . . . .
Ser. Guidone *Corſini* 5. Luglio a Staggia
Giovanni *Berti* d. d.
Ser. Gio. *Dini dall' Anciolina* 16. Luglio a Ferrara
Ser Guidone *di Ser. Benvenuto* 31. Agoſto a Piſtoja
Giannuccio *Bonciani* 25. Agoſto a Cortona
Giovanni *Landi* 26. Agoſto a Siena
Ser. Guidone *Corſini* 26. Aprile nella Marca
Giovanni *Pucci* 26. Agoſto in Valdinievole
Guido di Maſſajo *Raffacani* 30 Agoſto a Arezzo
Giovanni *di Bonaccia* 22. Giugno in Mugello
Gherardo *di Ser Andrea* d. d.
Ser. Gio. *di Ser. Jacopo* 11. Aprile 1346. a Prato
Ser. Gio. di Guidone *da Magnale* 13. Aprile in Valdigreve
D. Guelfo *Gherardini* 23. Giugno in Mugello
Giovanni *Medici* d. d.
Giuſto *Ciardi* 20 Marzo, e 26. Aprile a Arezzo
Giovanni *Bartoli* 17. Aprile in Caſentino
Guiduccio *di Bonaventura* 20. Aprile d.
Giovanni *di Paolo* 26. Aprile a Piſtoja
Giovanni di Guccio *Ghiberti* 28. Aprile a Empoli
Giovanni d' Arrigo *Soſſoli* 30. Aprile a Rignano
Giovanni di Conte *Medici* d. in Mugello
Giovanni di Ser. Gherardo *Riſaliti* d. d.
Giovanni *di Paolo* 23. Maggio . . . .
Geri *Betti* 26. Maggio a Ancona
Giuſto *Ciardi* 30. Giugno a Arezzo
Giannozzo di Naddo *Bucelli* 11. Agoſto a Diacceto
Giovanni *Pieri* d.
Geppe *Cennini* 25. Agoſto a Narni
Ser. Giovanni *di Ser. Nigi* 27. Agoſto a Siena
Giovanni *Ciuti* 29. Agoſto al Papa
Giovanni *Albizi* 30 Agoſto a Avignone
Gio. di Simone *Guizciardini* d. a Caſtel Fiorentino
Giorgio di Geri *Spini* 11. Luglio 1347. a' Cont' Alberti
D. Gio. di Conte *Medici* 11. d. agli Ubaldini
D. Guelfo *Gherardini* d. d.
Giovanni di Mancino *Soſtegni* 16. Agoſto a Genova
Giuſto *Ciardi* 17. Settembre a Siena

Grazia *Guidi* 15. Settembre a Arezzo
Grazia *Guidi* 17. Settembre a Volterra
Giovanni *Pieri* 3. Dicembre nella Carfagnana
Giovanni *Pieri* 31. Ottobre 1348 a Imola
Giovanni *Lapi* 22. Novembre a Arezzo
Giovanni *di Guglielmo* d. d.
Ser. Gherardo *Bordoni* 6. Dicembre d.
Giovanni *d' Andrea* d. d.
Giovanni *Pieri* 12. Dicembre a Venezia
Gherardo *Ambrogi* 22. Dicembre a Milano
Giovanni *di Paolo* d a Genova
Gio. *di Ser. Francesco* 5., e 26. Febbrajo 1347. a Narni
Gese *Geri* 19. Febbrajo a Napoli
Giorgio di Marco *Strozzi* 21 Febbrajo all' Ancisa
Giovanni *Pieri* d. . . . .
Giovanni *Lippi* 25. Febbrajo a Padova
Giorgio di Lippo *Lupicini* 26. Febbrajo all' Antella
Gherardo di Piero *Boverelli* d. a Settimo
Giovanni *di Francesco* 16. Febbrajo a S. Miniato
Giunta *Vanni* 14 Ottobre 1348 a Siena
Giovanni di Massajo *Raffacani* d. d.
Giorgio *di Giovanni* d. d.
Giovanni *di Piero* 15., e 20. Ottobre a Perugia
Ser. Gherardo *Bordoni* 31. Dicembre a Pisa
Giovanni *di Piero* 26. Febbrajo a Roma
Ser Gherardo di Geri *Risaliti* 27 Febbrajo a Pistoja
Giovanni di Gherardo *Lanfredini* 8. Febbrajo . . . .
Giovanni *di Bartolomeo* 11 Aprile a Perugia
Giovanni d' Alberto *Alberti* 25. Agosto a S Gimignano
Giovanni di Lorenzo *Bucelli* 17. Settembre . . . .
Giovanni *Lapi* 19 Settembre in Mugello
Ser. Gherardo di Ser. Gio. *da Calenzano Ginori* 1. Ottobre a Rimini
Guidone *Brunacci* 27. Novembre in Romagna
Ser Ghirigoro *di Ser. Francesco* 24. Dicembre in Mugello
Gio. di Jacopo *Brunetti* 31. Dicembre in Lombardia
Giovanni di Francesco *Magalotti* d. in Mugello
Giovanni *di Lorenzo* d. d.
Giovanni di Geri *Spini* d. d.
Giovanni *Tucci* d. d.

Gio-

Giovanni *Magalotti* d. d.
Giovanni *Cambini* 30. Dicembre 1349. a Bolcgna
Giovanni *Pieri* 5. Aprile al Regno
Ser. Giovanni *Buti* 27. Aprile a Piſtoja
Gio. di Gherardo *Lanfredini* 10. Maggio in Montagna
Giuſto *Ciardi* d. d.
Giovanni *di Paolo* 14. Aprile a S. Miniato
Ghellino *Cennini* 19. Aprile d.
Giachinotto *di Giovanni* 27. Aprile a Perugia
Ser. Gherardo *Bordoni* d. a Siena
Ghino di Bernardo *Anſelmi* d. d.
Geppo di Vanni *Canigiani* 12. Giugno a Monte Rappoli
Gio. di Gherardo *Lanfredini* 15. Giugno in Valdinievole
Giovanni *Guglielmi* 17, e 28. d. a S. Miniato
Giovanni *Pieri* 18., e 28. Giugno al Patriarca
Ghino di Bernardo *Anſelmi* 21. Giugno a Fieſole
Gio. di Guido *dell'Antella* 17. Marzo 1345. in Valdinievole
Guido *di Salvi* d. d.
Giovanni *Lapi* d. d.
Gherardo *di Giovanni* 25. Marzo a Arezzo
Giovanni *di Ser Marco* 1. Aprile in Lombardìa
Ser. Gio. dall' Aciaiolina *de' Dini* 23. Maggio a Siena
Ser. Gherardo *Pucci* 29 Giugno a Arezzo
Gio. di Tedice *Mannovelli* 30. Marzo 1344. a Calenzano
Giunta *Guidi* 2. Giugno a Siena
Giovanni *Ghinacci* d. d.
Guglielmo *Nucci* 16. Giugno a Bologna
Giovanni *Pieri* 18. Giugno in Valdarno
Giacomino *Vermigli* d. a S. Miniato
Guiduccio *d' Antonio* d. in Valdarno
Giovanni di Simone *Guicciardini* 19. Giugno a Verona
Ser. Gherardo *Arrighi* 31. Giugno a Piſtoja
Giovanni di Manno *Albizi* 28. Dicembre a Genova
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* d. in Valdarno
Giacomino *di Vanni* d. d.
Giovanni *Bindi* 10. Febbrajo in Lombardìa
Guido *di Giovanni* 11. d. a Montignoſo
Giovanni *Paoli* 4. Agoſto 1349. in Urgherìa
Giovanni *Giulli* 8. Agoſto a Piſa
Giovanni di Piero *Ghiberti* d. d.

Gherardo di Giannozzo *Gherardini* d. d.
Giovanni di Ser. Gherardo *Riſaliti* 15. Agoſto d.
Giovanni *di Niccolò* d. d.
Gherardo *Ammannati* 20. Ottobre a Bologna
Gio. di Gherardo *Lanfredini* 29. Ottobre in Caſentino
Gilio *Vannelli* 2. Dicembre a Civitella
Giorgio *di Barone* 6. Dicembre a S. Miniato
D. Gherardo *Bordoni* 7. Dicembre a Siena
Gio. di Gherardo *Lanfredini* 19 Dicembre in Caſentino
Gherardo *Ammannati* 30. Dicembre a Piſa
Giovanni *Lanfredini* 9. Luglio 1350. in Valdarno
Giovanni *Lanfredini* 11. Luglio in Romagna
Giovanni *Serriſtori* 24. Luglio a Bologna
Giovanni *Ceuni* 29. Luglio in Ungheria
Giorgio *Baroni* 7. Agoſto a Piſa
D. Guelfo *Montiſti* Miles de' Magnati 14. Agoſto in Romagna
Grazia *da Caſcia* d. d.
Guglielmo *d' Andrea* 23. Agoſto a Prato
Ghino di Bernardo *Anſelmi* 25. Agoſto al Borgo
Giovanni *Lotti* d. a Prato
Ser. Guidone *Cheſi* 30 Aprile in Mugello
Ghettino *di Tura* d. a Prato
Giovanni *Naci* 23. Settembre a Perugia
Giovanni *Ricci* 23. Settembre a Volterra
Giovanni *Covoni* 28. Settembre a Piſtoja
Giovanni *Lapi* 1 Ottobre in Valdarno
Ghetto *di Tura* 9. Ottobre a Arezzo
Goro *Bartoli* d. d.
Giuntino *Bonajuti* 21. Ottobre in Fiandra
Guido *Salviati* d. in Cipri
Ser. Giovanni *Amadori* 22. Ottobre in Valdarno
D Guelfo *Gherardini* 23. Ottobre in Romagna
Gherardino *Giannuzzi* d. d.
Giano *Torrigiani* 30. Ottobre d.
Giovanni *Pieri* d. a Piſtoja
Giovanni di Tento *Medici* d. in Mugello
Giano *Torrigiani* 10. Novembre a Arezzo
Guglielmo *Lupicini* 12. Novembre in Romagna
Gherardo *Ammannati* 4. Dicembre a Napoli

Guglielmo *Lupicini* 12. Dicembre a Colle
Giovanni *di Ser. Nepo* 31. Dicembre a Arezzo
Gherardo di Michele *Bordoni* d. d.
Guerniero di Tribaldo *Rossi* 18. Febbrajo 1351. in Valdarno
D Giovanni *Albizi* 12. Febbrajo a Scarperìa
Giovanni *di Ser. Stefano* 7. Gennajo in Valdarno
Giovanni *di Vanni* 25. Gennajo a Piſtoja
D. Giovanni *di Boccaccio* 29. Aprile 1353. al Papa
Ginno *Torrigiani* 23. Ottobre . . . .
Geri *Ghiberti* 5. Luglio 1356. in Valdarno
Giovanni *Guidotti* 21. Luglio a Nizza
Gheruccio di Cione *da Caſtel Franco* 30. Luglio in Valdarno
Giachinotto *Tornaquinci* 12. Luglio a Calenzano
D. Guelfo *Gherardini* 17. Giugno in Valdipeſa
Giovanni *Mangioni* 18. Giugno a Pulciano
D. Guelfo *Gherardini* 21. Gennajo 1357. a Perugia
Giovanni *Lapi* d. d.
D. Gio. di Conte *Medici* 21. Febbrajo, e 31. Marzo . . .
Giovanni *Bernardi* 31. Marzo a Siena
Giovanni *Pieri* d. d.
Guccio *di Tommaſo* 29. Aprile a Milano
Gimbaſſo *Salviati* 28. Febbrajo in Mugello
D Giovanni di Conte *Medici* d. in Valdarno
D. Giovanni *Medici* 9. Maggio 1358. a Perugia
Giovanni *Pieri* 11. Maggio a Siena
Giovanni *di Bernardo* 28. Luglio a Perugia
Giovanni *di* . . . . . d.
Guerniero di Tribaldo *Roſſi* 30. Luglio, e 19. Agoſto in Mugello
Giovanni di Jacopo *Balducci* 25. Agoſto a Perugia
Ser. Giovanni di Ser. Piero *Pucci* d. d.
Giannozzo *Lambucci* 17. Agoſto in Mugello
Giovanni di Franceſco *Magalotti* 18. Agoſto d.
D. Giovanni di Conte *Medici* 22. d. in Romagna
Gheſe *di Geri* 24. d. in Valdelſa
Giorgio di D. Geri *Spini* 10. Agoſto in Valdarno
Giovanni di Gherardo *Lanfredini* d. d.
Giovanni *di Piero* . . . . . .
Ser. Gino di Ser. Gio. *da Calenzano Ginori* 31. Agoſto in Romagna

Gio-

Giovanni di Jacopo *Balducci* d. a Dicomano
Giovanni di Conte *Medici* . . . . 1359. . . .
Giovanni di Gherardo *Lanfredini* . . . .
Giovannino *di Piero* 26 Agosto in Lombardìa
Giovanni *di Domenico* d. d.
Giovanni d. d
Giusto *Lapucci* d. a S Giovanni
Giovanni di Jacopo *Marsili* 21 Marzo in Valdarno
Giovanni di Giovenco *Arrigucci* d. d.
Ser. Giorgio *di Ser. Francesco* 28. Maggio in Romagna
Ser. Gio *di Ser. Guidone* . . Giugno nella Marca
Gio. di Gherardo *Lanfredini* 4. Giugno in Calentino
Giovannino *di Jacopo* d. d.
Giorgio di Benci *Carucci* d. d.
Giovanni di Gherardo *Lanfredini* 19. Giugno a Siena
D. Giovanni *Boccacci* 22. Giugno in Lombardìa
Giannozzo *di Giovanni* 25. Giugno in Romagna
D. Giovanni di Gherardo *Lanfredini* 31. Aprile a Siena
Giano *Torrigiani* 8. Luglio 1360. a Pistoja
D. Giovanni di Conte *Medici* 9. Luglio, e 25. Agosto a Milano
D Giovanni di Gherardo *Lanfredini* d. d.
Gherardo di Niccolò *Mancini* 13. Agosto a S. Miniato
Giusto *Bartoli* 17. d. in Mugello
Giovanni *Cangi* d. d.
Giovanni *di Piero* 20. Agosto a Pistoja
Ser. Giovanni *di Gherardo* 3 Ottobre in Romagna
Ser. Giovanni di Piero *Gucci* 26. Dicembre . . . .
Guidone 28. Dicembre a Siena
Gio. di Guidone *dell' Antella* 6. Febbrajo a Perugia
Gherardo *Rossi* 9. Febbrajo in Lombardìa
D Giovanni *Lanfredini* d. a Milano
Giovanni *Landi* 24. Febbrajo a Volterra
Giovanni di Geri *del Bello* 28. Febbrajo a Milano
Giovanni d' Angiolo *Bardi* d. d.
Guidone 24. d. a Volterra
Giovanni *Landi* d. d.
Gio. di Riccardo *de' Cerchi* 1. Giugno a Perugia
Guidone *Aldrudi* 25. Agosto a Siena
Giano *Micheli* d. d.

Gherardo di D. Manente *Buondelmonti* 25. Agoſto a Ferrara
Geri *Giannini* 18. Novembre 136[illegible] a Piſa
Giovanni *Brùni* 12. Dicembre a Firenzuola.
Gentile di Lippo *Belfredelli* 6. Dicembre in Romagna
Giovanni *di Piero* 17. Novembre a Perugia.
Giovanni *di Franceſco* d. d.
Giovanni *Cecchi* 17. Dicembre a Civitella.
Geri *Migliori* 23. Dicembre . . . .
Giovanni *Pucci* 12. Ottobre a Narni.
Ser Gio. *di Ser. Franceſco* 14. Febbraio a Camerino.
Geri di Ser Gherardo *Riſiliti* 28. Febb. 1362. a Volterra
Gherardo di D. Manente *Buondelmonti* 10. Maggio in Lombardìa
Guidone di Conte *Freſcobaldi* 11. Maggio a Montelupo
Ser. Giovanni *Cambini* 18. Giugno in Valdinievole
Geri di Buſone *Donati* d. d.
Gio. di Giachinotto *Cavalcanti* 19. d. in Valdinievole
Giannozzo di D. *Uberto* d. d.
Giovanni *Guidoni* 23. Giugno in Lombardia
D. Gherardo di Manente *Buondelmonti* 25. Giugno a Ferrara
Giovanni *Ghini* d. d.
Guccio di Lapo di Bonino *Medici* 27. Giugno a Scarperia
Giovanni di Bindo *Bardi* 28. d. S. Miniato
Ser Gherardo di Ser Andrea *Donati* 29. d. in Valdelſa
Gheſe *di Geri* 29. d. Valdarno.
Giuſto *Manenti* 4. Novembre . . . .
Giuſto *di Ser. Dato* 27. Agoſto 1364. in Caſentino
Giuſto *Manenti* 28. d. . . . .
Giovanni *d' Amerigo* 12. Agoſto 1365. . . . .
Giovanni *Cambi* 12. Novembre . . . . .
Giovanni *Dietitallevi* d. d.
Guglielmo *Guidi* 12. Gennaio a Siena
Giorgio di Franceſco *Scali* 8. Ottobre. . . .
Giovanni *Cecchi* 19. Febbraio 1366. a Napoli
Giorgio *Ricchi* 27. d. al Campo
Giovanni *Santini* d. d.
Gio. di D. Luca da *Panzano* 26. Marzo 1365. in Valdinievole
Giovanni di D. Lotto *Salviati* . . . .

Gior-

Giorgio di D. Franceſco *Scali* 4. Aprile in Milano
Guglielmo *di Giovanni* 17. Aprile . . . .
Giovanni *di Ser. Cante* 24. Aprile in Lombardìa
Ser Giovanni da Prato de *Gini* 30. Aprile a Siena
Guglielmo *Guidi* d. d.
Dinozzo di D. Uguccione *Pazzi* 5. Maggio 1368. al Borgo S. Lorenzo
Giovanni di Scolaio *Spini* 17. Maggio in Lombardìa
Guidone *Brunacci* 19. Giugno in Lombardìa
Gheſe *Geri* d. d.
Gualtieri di Neri *Buondelmonti* 12. Luglio a S. Miniato
Giovanni *di Franceſco* 1. Agoſto a Piſa
Giovanni *Lapi* 1. Agoſto in Valdarno
Giorgio di D. Franceſco *Scali* 24. Agoſto a Piſtoja
Giovanni di Pierozzo *Altoviti* d. d.
Giotto *Lotti* d. d.
Giovanni di Marco *Strozzi* 19. Novembre a Piſa
Giovanni *Guidoni* 9. Agoſto 1369. all'Imperadore
Goro di *Piero* 12. Gennaio al Papa
Gregorio *di Boninſegna* d. d.
Gio. di Franceſco *Malagotti* 19. Gennaio a Volterra
Giovanni *Landi* 12. Febbrajo al Papa
Giovanni di *Niccolò* d. d.
Gagliardo di Neri *Bonciani* 23. Febbraio a S. Miniato
Ser. Gregorio *di Ser. Franceſco* d. d.
Guccio di Cino *Bartolini* 26. Maggio 1370. a Venezia
Guaſparro *di Jacopo* d. d.
Giorgio di Franceſco *Scali* 8. Marzo al Papa
Goro *Pieri* 12. Maggio a Bologna
Giorgio *di Boninſegna* d. d.
Gagliardo di Neri *Bonciani* 13. Marzo a S. Miniato
Goro *di Giovanni* 17. Aprile a Lucca
Giovanni di Cecco *Jacopi* 29. Aprile a Bologna
Ser. Gino di Gio *da Calenzano Givori* 15. Maggio a Piſa, e Lucca
Giovanni *di Gherardo* d. . . . .
Giovanni di Franceſco *Magalotti* 25. Giugno a Volterra
Giovanni *Guidi* 14. Marzo 1371. a Milano
D. Giorgio di Franceſco *Scali* d. in Ungheria
Giovanni *di Giunta* d. d.

Ser,

Ser. Gio. da Prato *Cambini* 28. Aprile a Bologna
Guidone *Lotti* 28 Aprile a Perugia
Ser. Giovanni *di Nccolò* 11. Aprile all' Imperadore
Gentile di Lippo *Belfredelli* 5 Luglio a Lucca
Galdo di Meo *Pegli* 14. Luglio . . . .
Guiduccio *di Giovanni* 15. d. a Perugia
Giovanni *Pieri* d. a Bologna
Gio. di Niccolò *Guicciardini* 16. Agoſto a Città di Caſtello
Giovanni *Cambi* 16. Novembre a Lucca
Giovanni di Marco *Strozzi* 19. Marzo 1373. a Bologna
Gentile di Lippo *Belfredelli* 21. Giugno . . . .
Ser. Giovanni *di Ser. Nepo* 6. Ottobre nell' Alpi
Giovanni *Cambi* 19. Ottobre al Rè d' Ungheria
Giannotto *Pacini* 31. Ottobre a Piſtoja
Gagliardo di Neri *Bonciani* d. d.
Guccio di Dino *Gucci* 23. Settembre a Piſtoja
Giovanni *Corſi* d. d.
Giovanni *Puccini* 5. Ottobre in Lombardia
Ser. Gherardo *di Ser. Andrea* 13. Ottobre a Narni
Giovenco *di D. Ugone* 10. Marzo, e 4. Gennajo a S. Gimignano
Guccio di Dino *Gucci* 31. Ottobre . . .
Giovanni *Córſi* d. . . . .
Guaſparri di Vanni *Nelli* 3. Giugno a Arezzo
Giovanni *di Franceſco* 28. Marzo 1374. d.
Giovanni *di Benedetto* 10. Aprile d.
Giovanni di Piero *Anſelmi* 30. Aprile d.
Giovanni di Luigi *Mozzi* 10. Gennajo a Siena
Giovanni *Talani* d. d.
Giovanni *di Bartolommeo* 19. Febbrajo a Arezzo
Giovanni di Niccolò *Guicciardini* 26. Febbrajo a Prato
Giovanni *di Talano* 15. Novembre a Siena
Giovanni di Luigi *Mozzi* d. d.
Giovanni *di Franceſco* 21 Settembre a Arezzo
Ser. Guccio di Cino *Bartolini* 6., 8., e 10. Agoſto . . .
Goro *Filippi* d. . . .
D. Giovanni *Ricci* . . . .
Ser. Giovanni *di Ser. Duccio* 6., 8., e 10. Agoſto . . .
Giuliano *di Franceſco* 10. Agoſto a Piſa
D. Guccio di Cino *Bartolini* 24. Agoſto a Chiuſi

Gualtieri *di Baldo* d. d.
Giuliano *Bartoli* 24. d. in Lombardìa
Giovanni *Boccacci* d. d.
Giuliano *di Franceſco* 23. Settembre a Lucca
Gherardozzo di Bartolo *Filippi* 10. Settembre 1375. a Milano
Giorgio di Franceſco *Scali* 8 Luglio in Lombardìa
Ser. Giovanni *di Ser. Franceſco* d. d.
Ser. Giovanni *Cambini* 8. d. a Gubbio
Giovanni d'Amerigo *del Bene* 8. Luglio, e 31. Agoſto a Volterra
Giovanni Spadajo *de' Bertoldi* d. d.
Giovanni *Cambi* 16. Luglio in Lombardìa
Giovanni *d'Amerigo* 12. Gennajo 1376. a Piſa
Giuno di Cino *Bartolini* 21. Marzo 1377. a Bologna
Giovanni *d'Amerigo* 8. Luglio 1378. a Roma
Giovanni *Manni* 13. Luglio ne l'Alpi
Giovanni di Coppo *Benizzi* 28. Luglio 1379. . . .
Guccio di Dino *Gucci* 9. Agoſto . . . .
Ser. Giovanni *Cambini* 14 Dicembre a Arezzo
Guidone di Tommaſo *Neri* 31. Dicembre a Bologna
Giovanni *Azzini* d. d.
Giovanni *Bertoldi* 25. Dicembre 1380. a Bologna
Guccio di Dino *Gucci* 30. Ottobre al Duca di Durazzo
Geppe *di Guidone* d. d.
Giovanni *Cambi* 7. Maggio 1381 in Ungheria
Giovanni di Riſtoro *Niccoli* 18 Giugno a Bologna
Giovanni di Giovanni *Aldobrandini* 5. Luglio a Siena
Giovaani *Corradi* 29. Luglio in Lombardìa
Gili *di Giovanni* 6. Settembre in Romagna
Giovanni *di Cecco* d. d
Giovanni *Cambi* 2. Aprile in Ungheria
Giorgio *di Franceſco* 9. Ottobre a Faenza
Giovanni di Riſtoro Niccoli 3. Luglio in Romagna
D Guccio Cino Bartolini 7. Agoſto a Perugia
Giulino *di Giulino* d. d.
Geppo *di Guidone* 18 Agoſto in Romagna
Giovanni *di Piero* 28. Settembre a Volterra
Giorgio di Franceſco *Bardi* 11. Dicembre 1383. a Genova
Giuſto di Taddeo *Fini* 14. Gennajo . . . .

Giu-

Giovenco d' Ugone *della Stufa* 30. Gennajo . . . .
Giuſto *Guglielmi* 2. Marzo 1384. in Romagna
Guidone di Jacopo *Cavalleſchi* . . . .
D Guccio di Cino *Bartolini* 15. Marzo . . . .
Gualtieri *Baldi* d. . . . .
Giulino *Giulini* 9. Gennajo 1382. a Bologna
Giovanni di Niccolò *Guicciardini* 19. Febbrajo d.
G ro *Lippi* 10. Febbrajo in Valdarno
Guccio *di D Guccio* 22. Febbrajo a Arezzo
Giuliano di Bartolo *Falconi* 30 Agoſto al Papa
Giovanni di Ser. Jacopo *Nelli* 8. Settembre . . . .
Giovanni di Niccolò *Guicciardini* 6. Settembre a Bologna
Giannozzo di Franceſco *Bardi* 7. Settembre a Genova
Giovanni *Cambi* 20. Aprile al Rè di Sicilia
Gio. di Ser. Ugo *Orlandi* 2. Maggio, e 20. Giugno a Monte S Savino
Giovenco d' Ugone *della Stufa* 7. Maggio nell' Alpi
Guccio di Dino *Gucci* 13. Maggio a Arezzo
D. Guccio di Cino *Bartolini* 6. Marzo a Venezia
Giovenco di D. Ugone *della Stufa* 18. Giugno al Rè di Sicilia
Giovanni *Cambi* d. d.
Ghino d' Uberto *Cortigiani* 21. Giugno a Piſtoja
Guccio di Dino *Gucci* 30. Giugno a Siena
Giovanni di Niccolò *Guicciardini* 1. Luglio a Bologna
Guglielmo di D Pepo *Freſcobaldi* d. a Arezzo
Girolamo di Paolo *Falconi* 12. Luglio a Bologna
Giovanni *di Ser. Jacopo* 21. Luglio in Lombardìa
D. Giovanni *di D. Froſino* 24. Luglio a Genova
Giovenco d' Ugone *della Stufa* 18. Ottobre, e 31. d. a Modigliana
Giovanni *Tignoſini* 24 Ottobre a Lucca, e Siena
Ser. Giovanni *di Ser Duccio* 24. Agoſto 1381. a Siena
D. Giovanni di D. Ruggiero *Ricci* . . . al Rè di Sicilia
Guido di Tommaſo di Neri *Lippi* . . . . d.
Giovanni *Arrighi* 7 Ottobre a Gubbio
Giannino *Teronti* d. in Lombardìa
Giovanni di Michele *di Vanni* 26. Ottobre a Siena
D. Gherardo *Buondelmonti* 17. Settembre al Rè di Francia
Guglielmo *Jacopi* 18. Settembre a Bologna

Giovanni *Chevoli* 26. Novembre, e 6. Gennajo a Siena
Giovenco di D. Ugone *della Stufa* 17. Dicembre a Perugia
Giovanni *Buti* d. al Conte di Virtù
D. Gherardo di D. Lorenzo *Buondelmonti* 3. Giugno in Lombardìa
Gherardo *di Gherardo* d. d.
Giovanni di D. Conte *Medici* 30. Luglio . . . .
Giannino *Ghiesatti* 20 Luglio in Lombardìa
D Guccio di Cino *Nobili* 19. Dicembre 1386. al Papa
Giovanni *Bartoli* 5. Aprile a Livorno
Guasparro *di Giovanni* 14. Aprile a Siena
Guccio *Giminiani* 30. Maggio, e 31. Luglio a Bologna
Gio. *d' Aguolo* 30. Maggio a Genova
D. Gio. di Ruggiero *Ricci* 5. Giugno a Napoli
Guidone di Tommaso di Neri *Lippi* 18. Giugno d.
Giovanni *di Tommaso* 14. Dicembre 1387. . . . .
D. Gherardo *Buondelmonti* 8. Dicembre a Ferrara
Guidone di Jacopo *Cavalleschi* 15. Gennajo nella Marca
Ser. Giovanni *di Ser. Andrea* 14. Gennajo a Cortona
Giovanni di Ser. Lando *Fortini* . . . .
Giovanni *d' Antonio* 4. Aprile . . . .
Giovanni *di Lorenzo* d. . . . .
Guidone di Filippo *Fagni* 4. Aprile a Perugia
Giovanni di Bartolommeo *Biliotti* 11. Aprile a Bologna
Guido *di Tommaso* 9. Maggio al Papa
Giovanni *di Rinieri* 19. Ottobre a Siena
D. Gherardo *Buondelmonti* 27. Ottobre a Bologna, e Ferrara
Giovanni *di Tommaso* 14. Settembre 1386. . . .
Guidone di Jacopo *Cavalleschi* 15. Gennajo nella Marca
Giovanni *di Ser. Andrea* 24. Gennajo a Cortona
Giovanni di Ser. Lando *Fortini* d. a Bernardo della Sala
Giovanni di Giovanni *Aldobrandini* 18. Aprile 1388. a Ferrara
D. Gherardo *Buondelmonti* 21. Febbrajo al Re di Francia
Guasparri *di Gherardo* 2. Marzo a Siena
Giovanni di Ghino *Lippi* 3. Settembre . . . . .
Giovenco d' Ugone *Stufa* 19. Marzo 1389. a Perugia
Giovanni *Buti* 29. Marzo in Lombardìa
Giovanni Maneſcalco *Benucci* 23 Luglio 1392. . . . .
Giovanni *di Jacopo* 19. Luglio a Perugia

Gio-

Giovanni di D. Palmieri *Altoviti* d. a Imola
Giovanni *di Gregorio* . . . . a Bologna
Giovanni *Pieri* 3 Settembre a Arezzo
Ser. Giovanni d' Andrea *da Linari* 12. Aprile alla Lega
Giovanni di Temperano *Manni* 17. Aprile 1393. al Papa
Guidone di Tommaſo di Neri *Lippi* d. d.
Giovanni di Giovanni *Aldobrandini* d. d.
Guglielmo *Ciardi* 21. Febbrajo 1364. a Piſtoja
Giorgio di Benci *Carucci* 23. Febbrajo a Volterra
Giovanni di D. Franceſco *Rinuccini* 12. Febbrajo al Papa
Giovanni di Baldo *Porcellini* 28. Febbrajo....
Ser. Giovanni *Anſelmi* 11. Luglio 1365. a Siena
Ser. Giovanni di Ser. Piero *Gucci* 17. Luglio nella Marca
Giuſto *di Zanobi* d. d.
Ser. Giovanni *Giovannetti* 28. Luglio . . .
Giorgio di D. Franceſco *Scali* 29. d. . . .
Giovanni *Cambi* 13. Novembre . . . .
Giovanni *di Meſs. Benvenuto* 29. Novembre a Figline
Ser. Giovanni *Cambini* d. d.

Per i Dieci di Balìa

Giovenco di D. Ugone *della Stufa* 10. Novembre 1388. a Barga
Gherardo di D. Ruberto *Cortigiani* 30. Novembre nella Marca
Ser. Guccio di Franceſco *d' Andrea* 4. Dicembre a Genova
D. Gherardo *Buondelmonti* 8. Aprile 1389. a Bologna
Guidone di Franceſco *Cavalleſchi* 19. Aprile, e 19. Giugno....
Ser. Giovanni *Ghini* 19. Aprile a Arezzo
Giovanni di Gio. *Aldobrandini* 12. Maggio a Perugia
Ghino *Cortigiani* 5. Giugno a Giovanni Aguto
Giovanni di Giovanni *Jacopi* d. d.
D. Gherardo *Buondelmonti* 12. Giugno a Bologna
Ghino di D. Ruberto *Cortigiani* 28. Giugno nel Regno
Ghino di Ruberto *Cortigiani* 28. Giugno a Bagno
D. Giovanni di Ruggieri *Ricci* 7. Luglio al Conte di Virtù
Ghino di Ruberto *Cortigiani* 27. Luglio al Conte Currado
Ser. Giovanni *di Ser. Andrea* 19. Agoſto a Bologna

Gio-

Giovanni di Tignoſino *Bellandi* 18 Settemb. nella Lunigiana
Guido di Tommaſo di Neri *Lippi* 19. Ottobre a Piſa
Giovanni di Ruggiero *Ricci* 27. Novembre al Papa
Giovanni d'Andrea *Bardi* d. d.
Giovanni di Piero *Baroncelli* 29. Gennajo a Siena
Ghino *Cortigiani* 1. Dicembre a Giovanni Aguto
Giovenco d'Ugone *della Stufa* 16. Dicembre a Barga
Giovanni di Ser. Ugo *Orlandi* 17. Dicembre nella Marca
Ser. Giovanni *da Oſti* 12. Gennajo in Lombardia
D. Guccio d'Andrea *di Franceſco* 13 Gennajo a Genova
Ghino *Cortigiani* 13. Gennajo a Siena
D. Giovanni di D. Ruggieri *Ricci* 18. Gennajo al Conte di Virtù.
Giovanni di Piero *Baroncelli* 22. Gennajo a Siena
Ghin *Cortigiani* 8. Febbrajo d.
Giovanni di Gio. *Aldobrandini* 7. Aprile a Perugia
D. Gherardo *Bondelmonti* 10 Aprile a Bologna
Guidone di Jacopo *Cavalleſchi* 22. Aprile a Anverſa
Giovanni di Gio. *Jacopi* 8. Giugno a Giovanni Aguto
Ser Giovanni *Ghini* 4. Maggio a Arezzo
Ghino *Cortigiani* 10. Giugno a Genova
Ser. Giovanni *Biagi* 15. Giugno a Arezzo
D. Gio. di Ruggieri *Ricci* 15. Luglio al Conte di Virtù
Ghino di Ruberto *Cortigiani* 24. Luglio al Conte Currado
Guidone di Tommaſo di Neri *Lippi* 2. Agoſto a Piſa
Giovanni di Boneca *Roſſi* 10 Agoſto a Siena
Giovanni di Tignoſino *Bellandi* 17. Sett. nella Lunigiana
Guidone di Tommaſo di Neri *Lippi* 29 Dicem. a Piſa
Ser. Giovanni *di Ser. Andrea* 29 Dicembre a Arezzo
Giovanni d'Andrea di Filippozzo *Bardi* 29. d. al Papa
Ser Gio. di Piero *Carabini* 28. Settembre 1371. a Bologna

I Sacco *Piericciuoli* 4. Dicembre 1343 a Siena
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 31. Dicem. in Valdarno
D. Jacopo *Marchi* 12. Gennajo a Siena
Jacopo *Ugolini* 16. Febbrajo a Arezzo
Jacopo *Guardi* 11. Marzo a Rimini
D. Jacopo di D. Piero *Marchi* 8. Marzo a Siena
Jacopo *di Franceſco* 8. Aprile 1344. . . . .

Ja-

Jacopo di Chele *Bordoni* 26. Aprile al Papa
Jacopo *Ugolini* 28. Aprile . . . .
Jacopo di Donato *Acciajoli* 30. Aprile . . . .
Iſacco *Pericciuoli* 22. Maggio a Siena
Jacopo *Bottigli* 1. Gennajo . . .
Ser. Jacopo *Nelli* 19. Giugno a Piſa
Iſacco *Pericciuoli* 30. Agoſto a Siena
D. Jacopo di Piero *Marchi* 4. Luglio d.
Ser. Jacopo *Cecchi* 23. Luglio a S. Miniato
Jacopo di Chele *Bordoni* 24 Luglio a S. Miniato
Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* 10 Luglio a Siena
Jacopo *Ticci* 2. Agoſto a Ferrara
Jacopo *Cecchi* 8. Agoſto a Arezzo
D. Jacopo di Piero *Marchi* 7. Settembre a Piſtoja
Jacopo *Cenni* 31. Dicembre d.
D. Jacopo di Piero *Marchi* 6. Novembre a Bologna
Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* 29 Dicembre . . . .
Franceſco di Salvi *Borgherini* 30 Dicembre . . . .
Jacopo *di Neri* 26. Gennajo, e 10 Febbrajo a Calenzano
D. Jacopo di Piero *Marchi* 10. Febbrajo a Bologna
Ser Jacopo *di Ser. Gherardo* 16. Febbrajo al Papa
Jacopo di Niccolò *Amieri* 19 Febbrajo a Caſtel Fiorentino
Jacopo di Cante *Scali* 20. d. . . . .
Jacopo di Manno *Agli* 30. Gennajo a Empoli
Jacopo di Chele *Bordoni* 25 Febbrajo in Valdarno
Jacopino *di Giovanni* 18. Gennajo d.
D. Jacopo di Piero *Marchi* 21. Gennajo a Bologna
Jacopo *Poſanelli* 9. Aprile a Arezzo
Jacopo *Mannini* 27 Aprile a Empoli
Jacopino *di Giovanni* 26. Giugno a Arezzo
Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* 28. Giugno al Papa
Jacopo *Nuti* 4. Luglio a Mangona
Jacopo di Cante *Scali* d. d.
Jacopo *Cennini* 26 Aprile a Roma
Jacopo *Alberti* 27 Agoſto in Lombardìa
Jacopo di Cante *Scali* 7. Luglio . . . .
Ser. Jacopo *Nelli* 8. Luglio a Piſa
Jacopo *Alberti* 8. Luglio in Lombardìa
D. Jacopo di D Piero *Marchi* 2. Agoſto a S. Miniato
Ser. Jacopo di Ser. Donato *Gualberti* 12. Aprile al Papa

D. Ja-

D. Jacopo di D. Piero *Marchi* 19. Agoſto a S Miniato
Junta *Nini* 12. Febbrajo 1345 a Montepoli
Ser. Jacopo *Cecchi* 20. Ottobre, e 30. d a Perugia
Jacopo *di Domenico* d. d.
Jacopo *Ducci* 15. Febbrajo a Bologna
Jacopo *Tornabelli* 28. d. a Groppina
Jacopo di Giorgio *Grandoni* 19. Settembre in Valdinievole
D Jacopo di D. Pietro *Marchi* 19. Maggio a S Miniato
Jacopo *Alberti* 9. Luglio in Lombardìa
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 3. Agoſto a S. Miniato
Jacopo *di Giovanni* 18. Agoſto a Arezzo
Jacopo *Alberti* 27. Agoſto in Lombardìa
Juntolo da S. Miniato *Baroncini* 4 Marzo a Viterbo
Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* 10. Marzo a Roma
Jacopo *Doffi* 27. Marzo a Piſtoja
Jacopo *Alberti* 1. Aprile in Lombardìa
Jacopo *Lippi* 27. Aprile in Valdinievole
Jacopo *Lippi* 18. Aprile al Pontefice
Ser. Jacopo *Cecchi* 30. Giugno, e 23. Luglio a Cennina
Jacopo *Bartolini* 19. Giugno . . .
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 15. Luglio a Staggia
Jacopo di Cante *Scali* 25., e 26. Agoſto a S. Donato in Poggio
Jacopo *Doffi* 15. Agoſto a Peſcia
Ser. Jacopo *Fei* 23 Giugno in Valdinievole
Ser. Jacopo *Nelli* 11. Aprile 1346. a Prato
Ser. Jacopo da Ognano *de' Nelli* 8. Marzo in Valdarno
Jacopo *Franceſchi* 20. Marzo a Arezzo
Jacopo *Doffi* 26. Aprile a Piſtoja.
Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* 30. Aprile nella Marca
Jacopo di Ser. Arrigo *Gualberti* 26. Giugno d
Jacopo di Lippo di Bartolommeo d' Azzerello *da Filicaja* 28. Giugno al Papa
Jacopo *Doffi* 20. Giugno a Napoli
Jacopo *di Franceſco* d. a Arezzo
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 30. Luglio a Fucecchio
Jacopo *di Giovanni* d. d.
Jacopo *Lippi* 29. Agoſto al Papa
Jacopo di Franco *Macchiavelli* 18. Luglio 1387. in Romagna

Jacopo *di Vante* 30. Luglio d.
D Jacopo di D. Pietro *Marchi* 20. Settembre a S. Miniato
Jacopo *di Giovanni* d. d.
Ser. Jacopo *Cecchi* 29. Ottobre a Peſcia
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 8. Febbrajo a Siena
Ser. Jacopo di Ser. Martino *da Empoli* 13. Febbrajo a Piſa, e Siena
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 20. Febbrajo a Capua
Jacopo *di Ser. Bettino* 21. Febbrajo . . . .
Jacopo *di Giovanni* 26. Febbrajo a Capua
Jacopo *Bartoli* 30. Dicembre 1348. a Arezzo
Jacopo *Bartoli* 18. Febbrajo a Bologna
Ser. Jacopo *Tinghi* 17. Aprile in Romagna
Jacopo d' Azzerello *da Filicaja* 27. Novembre 1384....
Jacopo di Lorino *Bonajuti* 24. Dicembre in Mugello
Jacopo di Neri *Vanni* 5. Aprile 1349. a Perugia
Jacopo *Ricci* 27. Aprile d.
Jacopo di Neri *Vannucci* 14. Aprile a Siena
Jacopo *Vanni* d. in Alemagna
Jacopo di Gherardino *di Giovanni* 24. Maggio a Volterra
Jacopo di Nuccio *Vannini* 12. Giugno a Monte Rappoli
Jacopo *Salimbeni* d. d.
Jacopo *Contri* 21. Giugno a Monte Carelli
Jacopo *Mazzini* 28. Giugno a Arezzo
Jacopo di Neri *Vanni* d. a Peſcia
Jacopo *Baroncini* 4. Marzo 1345. a Viterbo
Jacopo *Doffi* 27. Marzo a Piſtoja
Jacopo *Alberti* 1. Aprile in Lombardia
Jacopo *Bartolini* 29. Giugno a Piſa
Jacopo *Piericcioli* 12. Marzo 1344. a Siena
Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* d. d.
Jacopo *Bottigli* 2. Giugno d.
Ser. Jacopo *Nelli* 22. Giugno a Piſa
Jacopo *Tacci* 7. Agoſto a Ferrara
D. Jacopo di D Pietro *Marchi* 18. Agoſto a Arezzo
Jacopo di Chele *Bordoni* 23. Agoſto in Valdinievole
Iſacco *Piericcioli* 30. Agoſto a Perugia
Jacopo di Chele *Bordoni* 30. Dicembre in Romagna
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 10. Febbrajo in Lombardia
Ser. Jacopo di Ser. Gherardo *Gualberti* 21. Luglio 1349. a

Jacopo di Gherardo *di Gentile* 8. Agoſto a Piſa
Ser. Jacopo *Ambrogi* 15. Agoſto a Pulciano
Jacopo *Lapi* 30. Dicembre a Piſa
Jacopo d' Ambrogio *Meringhi* 7. Agoſto 1350. a Bolſena
Jacopo di Caruccio *Alberti* 11. Agoſto a Cintoja
Ser. Jacopo di Ser. Gherardo *Gualberti* 26. Agoſto a Prato
Jacopo *Martini* d. d.
Jacopo *Vanni* 30. Agoſto a Verona
Jacopo di Gherardo *Gentili* d. in Mugello
Jacopo *di Ser. Palmieri* 27. Settembre a Volterra
Jacopo *Landini* 1. Aprile in Valdarno
Ser. Jacopo *Ambrogi* d. d.
Jacopo *Baglioni* 21. Ottobre nell' Indie
Jacopo *Vanni* d. a Cipri
Jacopo *Lapi* d. d.
Jacopo *Ghinghi* 28. d. in Valdarno
Jacopo *Vanni* 12. Novembre in Romagna
Jacopo *Salimbeni* 31. Dicembre a Colle
Jacopo *di Piero* 12. Febbrajo 1351. in Avignone
Jacopo *di Franceſco* 3. Febbrajo 1353. a Piſtoja
Jacopo di Gherardo *Gentili* 17. Giugno a Piſa
Jacopo di Gherardo *Gentili* 28. Febbrajo 1357. in Valdarno
Jacopo d' Azzerello *da Filicaja* 30. Luglio 1358. a Bologna
Jacopo *Bartoli* 17 Agoſto in Mugello
Jacopo di Cecco *Lippi* 22. Agoſto d.
Jacopo d' Azzerello *da Filicaja* 30. d. a Bologna
Jacopo di Ser. Gino *Ginori* d. in Val di Marina
Jacopo di D. Franceſco *Medici* 31. Agoſto in Mugello
Jacopo di Mone *Ricci* 22. Maggio 1359. a Arezzo
Jacopo *Lupicini* d. in Romagna
Jacopo *di Filippozzo* 31. Giugno nella Marca
Jacopo *Boccacci* 22. Giugno in Lombardia
Jacopo di Gherardo *Gentili* 4. Aprile a Piſa
Jacopo di Gherardo *Gentili* 13. Agoſto 1360. a S. Miniato
Jacopo di Bernardo *Dini* 31. Dicembre nella Marca
Jacopo *Caſini* 6. Febbrajo a Perugia
Jacopo *Foreſini* 7. Agoſto in Valdinievole
Jacopo *Gherardi* 17. Settembre 1361. a Civitella
Ser. Jacopo di Zanobi *Pavoni* 27. d. . . .

Jaco-

Jacopo *di D. Rinieri* 10. Maggio, e 23. Giugno 1362. in Lombardìa
Jacopo di D. Franceſco *Pazzi* 18. Giugno in Valdarno
Ser Jacopo *di Meſſ. Betto* 23. Giugno d.
Jacopo *Cecchi* 28 Giugno a Piſtoja
Jacopo *di Bernardo* d. in Romagna
Jacopo *Filippi* 24. Agoſto 1364. in Caſentino
Jacopo *Cecchi* 17. Maggio 1366. in Valdelſa
D Jacopo di Caroccio *Alberti* 28 Giugno 1376. in Valdelſa
Jacopo *Bartoli* 26. Agoſto a Perugia
D. Jacopo di Caroccio *Alberti* 17. Aprile 1369. a Siena
Jacopo di Tommaſo *Marchi* 6. Dicembre 1370. in Ungheria
Jacopo di Tommaſo *Marchi* 14. Marzo 1371. d.
Jacopo di Banco *Pucci* 29. Agoſto in Valdelſa
Jacopo *Gherardi* 19. Novembre a Recanati
D. Jacopo di Caroccio *Alberti* 17. Aprile 1372. a Arezzo
Jacopo *Bordoni* 8. Settembre 1373 . . . .
Jacopo di Banco *Pucci* 8. Ottobre, e 9. d. a Piſtoja
Jacopo *di Franceſco* 31. d. d.
Jacopo di Ghino *Aldobrandini* 10. Marzo . . . .
Jacopo *di Salvadore* 8. Ottobre 1374. a Arezzo
Ser Jacopo *Fei* 1. Giugno 1375. a Bologna
Jacopo *Gherardi* 23. Maggio 1377. . . .
Jacopo di Feo *di Giunta* 15. Luglio 1378. in Romagna
Jacopo di Michele *del Roſſo* 23. Settembre 1380. al Duca di Durazzo
Jacopo *di Tommaſo* 14. Gennajo 1381. a Narni
D Jmbruno di D Franceſco *Bruni* 4. Novembre a Bologna
Jacopo *di Domenico* 22. Agoſto a Piſtoja
Jacopo *Tommaſelli* 8. Settembre . . . .
Jacopo *d' Antonio* 18. Settembre a Piſtoja
Jacopo *di Franceſco* 17. Maggio a Arezzo
Jacopo di Franceſco di Lapo *Marignolli* 15. Marzo in Sicilia
Jacopo *di Niccolajo* 27. Giugno a Bologna
Jacopo *Tommaſelli* 21 Luglio in Lombardìa
Jacopo di Zelino *Guazzalotri* 17. Luglio a Monte Varchi
Jacopo *d' Antonio* 30. Novembre a Piſtoja
Jacopo *d' Alamanno* 10. Ottobre, e 29. Novembre 1385. a Arezzo
Jacopo *di Filippo* 7. Agoſto a Venezia

Jacopo di Vantuccio *Arrighi* 3. Dicembre al Rè di Sicilia
Jacopo *di Ser. Piero* 16. Gennajo a Siena
Jacopo di Piero *Gherardini* 3. Giugno a Ferrara
Jacopo di Bartolommeo *Medici* 30. Giugno . . . .
Jacopo di D. Donato *Acciajoli* 15. Aprile 1393. a Ferrara
Jacopo di D. Pazzino Strozzi 30. Aprile al Conte di Virtù
Jacopo *Chierichi* 30. d. a Piſa
Jacopo *di Sandro* 28. Ottobre 1374. a Arezzo
Jacopo di Ser. Zanobi *Pavoni* 15. Novembre 1365. . . .
Jacopo *Simoleſi* 24. Novembre a Figline
Jacopo *Contri* d. d.

Per i Dieci di Balìa.

Jacopo *Agoſtini* 18. Settembre 1389. in Valdelſa
Meſs. Jacopo *di Meſs. Bernardo* 27. Novembre in Lombardìa
Jacopo *d' Agoſtino* 23. Settembre a Arezzo.
Jacopo Cartolajo *de' Bini* 6. Novembre . . . .

Ser. Lottieri *Salvi* 31. Ottobre 1343. a Carmignano
Lapuccio *Ridolfi* 6. Dicembre a Arezzo
Lapo di Cecco *Benini* 31. Dicembre a Piſtoja
Ser. Lottieri *Salvi* 15. Febbrajo in Valdinievole
Ser. Lottieri *Salvi* . . Febbrajo in Valdinievole
Ser. Lapo di Vanni *Magalotti* 30. Marzo 1344. a Faenza
Lorenzo d' Agoſtino *Merandi* 3. Agoſto a Poppi
Lapo *di Bene* 28. Giugno in Valdarno
Lapo *di Cecco* d. d.
Lorenzo di Giovanni *Nardi* 4. Luglio a Siena
Ser. Lapo *Guidi* 21. Agoſto in Valdinievole
Lapo *di Cecco* 31. Agoſto a Piſtoja
Ser. Luca *Ticci* 1. Ottobre nella Marca
Luigi di Lippo *Aldobrandini* 6. Novembre a Bologna
Lagio *Balducci* 22. Novembre a Siena
Luca di Sandro *Alfani* 30. Dicembre, e 16. Febbrajo a Monte Lupo
Lapo di Duccio *Bucelli* 20. Gennajo a Diacceto
Luigi di Lapo *Aldobrandini* 21. Gennajo, e 10. Febbrajo a Bologna

Ser.

Ser. Luca *di Ser. Taccio* 26. Febbrajo in Lombardia
Lapo di Duccio *Bucelli* 18. Febbrajo a Diacceto
Lapo *del Bene* 26. Febbrajo, e 28. Giugno a Piſtoja, e Bologna.
Lapo *di Cecco* 18. Agoſto d.
Landuccio *Bettini* 9 Aprile a Arezzo.
Lando *di Guccio Corazzajo* 12. Maggio in Valdarno
Lapuccio di Guccio *Bonaparte* 30. Giugno a Caſcia
Lorenzo *Alberti* 4. Luglio a Bologna
Luigi di Lippo *Aldobrandini* 27. Aprile in Lombardia
Lione *Fedi* d. d.
Lapo *Cecchi* 25. Ottobre 1345 a Piſtoja
D. Lionardo *Strozzi* 23. Gennajo a Colle
Lippo di Lapo *Guidalotti* 15. Febbrajo a Bologna
Ser. Lorenzo *dà Poggibonſi* 11. Febbrajo a Perugia
Lorenzo di Chiarozzo *della Mora* 18. Ottob. in Valdinievole
Lapo *Cecchi* 18. Agoſto a Bologna
Lapo *del Bene* d. d.
Luigi di Lippo *Aldobrandini* 27. d. in Lombardia
Lone *Fedi* d. d.
Ser. Lottieri di Salvi *da Cerreto* 17. Aprile in Valdinievole
Lippo di Guccio *Spini* 18. d. al Papa
Luigi *Lippi* d. d.
Lamberto *di Giovanni* d. d.
Ser. Lottieri *di Salvi* 7. Maggio a S. Miniato
Lotto *Salvi* 19. Luglio d.
Ser. Lottieri *Salvi* 23. Agoſto a Piſa
Lamberto *di Giovanni* 11. Ottobre 1346. al Papa
Lapo di Bencino *Medici* 8. Marzo 1345. a Scarperia
Ser. Lottieri di Salvi *dà Cerreto* 26. d. a Arezzo
Lionardo *Deti* d. d.
Lorenzo *di Giovanni* 20. Aprile 1346. a Siena
Lorenzo di Lippo *Mancini* 26. d. nella Carfagnana
Ser. Lottieri di Salvi *da Cerreto Borghini* 28. Aprile, e 26. Maggio a Arezzo
Lionardo *Deti* d. d.
Luca *di Fazio* 5. Marzo in Valdinievole
Ser. Luca *di Ser. Tuccio* 26. Marzo al Papa
Ser. Lapo *di Niccolò* d. d.
Ser. Lapo di Ser. Salvi *dà Cerreto Borghini* 30. Maggio a Arezzo

Lio-

Lionardo *Deti* d. d.
Lapo di Coppo *Medici* 27. Agosto a S. Piero à Sieve
Ser Lottieri *Salvi Borgherini* 29. d. a Pistoja
Luigi di Lippo *Spini* d. al Papa
Lapo di Coppo *Medici* 25. Agosto 1347. in Romagna
Lorenzo *Marsili* 28. Agosto in Valdelsa
Lapuccio *Vanni* 30 Agosto a Perugia
Ser. Lottieri *Salvi Borgherini* 29. Settembre, e 29. Dicembre d. a Perugia, e Pescia
Luigi *Fabbrini* 29 Dicembre a Civitella
Luca di Simone *Guicciardini* a S. Piero in Mercato
Lolo *Fanti* 22. Dicembre 1348. a Milano
Lorenzo *Bartoli* d a Genova
Lapuccio *Ridolfi* 8. Febbrajo 1347. a Siena
Ser. Lottieri Salvi *Borgherini* 14. Febbrajo a Monte Fiascone
Ludovico *Marchi* 19 Febbrajo a Napoli
Lapuccio *Ridolfi* 20. Febbrajo a Capua
Ser Lottieri *Salvi Borgherini* 25. Febbrajo a Padova
D. Luigi *Gianfigliazzi* 14. Ottobre a Siena
D. Lorenzo *d' Angelo* d. d.
Luca *Lippi* 20. Aprile a Perugia
Lamberto *Agostini* 27. Settembre in Mugello
Luca di Totto *da Panzano* 30. Ottobre a Siena
Lapo di Coppo *Medici* 31. Dicembre in Romagna
Lotto di Vanni di Ser. Lotto *Castellani* d. in Mugello
Lorenzo *Gherardi* d. in Romagna
Luca *di Vanni* 27. Marzo a Viterbo
D. Luigi *Gianfigliazzi* 7. Aprile a Pisa
Lionardo *Girolami* 13. Giugno nell' Alpi
Lorenzo *Bartoli* 18. Giugno . . . .
Luca *di Chele* 21. d. a Mangona
Lionardo di D. Gio. *Strozzi* 26. Giugno a Castel S. Gio.
Ser. Luigi *di Niccolò* 27. Giugno a Fuligno
Lapuccio *Ridolfi* 30. d. a Perugia
Lorenzo *Chiarozzi* 30. d. d.
Luigi *Lippi* 4. Marzo 1345. a Urbino, e Viterbo
Luigi di D. Andrea *Mozzi* 23. Marzo a Arezzo
Luigi di Lippo *Aldobrandini* d. d.
Ser. Lapo di Vanni *Magalotti* 4. Marzo a Siena

Lui-

Luigi *Lippi* 1. Aprile in Lombardìa
Lione *Fedi* d. d.
Lorenzo *Buti* 23. Maggio a Laterina
Ser. Lottieri *Salvi Borgherini* 15. Maggio, e 7. Settem. 1344. in Valdinievole
Luigi *Baldueci* 22. Settembre a Ferrara
Lapo *del Bene* 30. Dicembre a Bologna
Lapo *Cecchi* d. d.
Luca di Sandro *Alfani* 8. Gennaio a Monte Lupo
Luigi di Lippo *Aldobrandini* 10. Febbrajo in Lombardìa
Lorenzo *Bartoli* 15. Agosto 1349. a Pulciano
Luca di Lippo *Pucci* 30. Dicembre a Avignone
Lapaccio *di Becco* 3. Luglio 1350. in Romagna
Lapo *Ducci* 23. d. in Romagna
Lapo di Giovanni *di Ser. Lippo* 11. Agosto a Cintoja
Lapuccio *Rossi* 14. Agosto in Romagna
Ser. Laino *di Ser. Bandagino* 27. Dicembre a Volterra
Leo *Bonajuti* 21. Ottobre in Fiandra
Ser. Lodovico *di Ser. Giovanni* 22. Settembre in Valdarno
Lapuccio *Gesè* 27. Ottobre a Napoli, ed in Valdarno
Lippo di Giovanni *dà Prato* 29. Dicembre a Siena
Lorenzo *Chiarozzi* 30. Ottobre a Roma
Lapuccio *di Giunta* 30. Novembre d.
Lazzero *Lazzeri* 15. Novembre a Firenzuola
Lando *d' Antonio* d. d.
Lionardo *di Sandro* 4. Dicembre a Scarperìa
Lorenzo *Bartoli* 4. Dicembre a Napoli
Lorenzo *Chiarozzi* 12. Giugno 1356. a Pisa
D. Luigi *Gianfigliazzi* 9., e 31. Maggio d. a Perugia
Lapo di Coppo *Medici* 30. Maggio 1358. in Mugello
Luigi di Giovanni *da Quarata* 16. Agosto in Romagna
Luigi di Poltrone *Cavalcanti* 18. Agosto in Mugello
Luca *Bartoli* d. d.
Lorenzo *di* . . . . 22. Febbrajo a Roma
Lorenzo *di Filippo* 25. Agosto in Val di Sieve
Lorenzo *Gherardi* d. d.
Lorenzo di D. Andrea *Mozzi* 31. Agosto a Pistoja, ed in Mugello

Lionardo *di Ser. Nigi* 26. Agoſto 1359. a S. Gimignano
Lapo *Nucci* . . . . . .
Lodovico *di Ser. Bertoldo* 22. Maggio a Arezzo
Lario 19. Giugno a Siena
Lionardo di Guidone *dell' Antella* 22. Giugno a Piſa
Lapo di Conte *Medici* 29. Agoſto 1360. in Mugello
Lapo di Coppo *Medici* 4. Settembre a Monte-Vivagni
D. Luigi *Gianfigliazzi* 21. Settembre in Valdarno
Lorenzo *Chiari* 24. d. a Piſa, e Bologna
Luca di Totto *da Panzano* 8. Febbrajo a Verona
D. Luigi *Gianfigliazzi* 9. Febbrajo in Lombardìa
Ser. Lorenzo *Bartoli* 20. d. d.
Lorenzo *d' Antonio* d. 1361. a Piſa
Landino *di Simone* 23. Giugno 1362. in Lombardìa
Lapo di Fornaino *Roſſi* 29. Giugno in Valdarno
Luca di Bardo *Attavanti* 30. Giugno in Valdinievole
D. Luigi di Neri *della Torre* 13. Gennajo 1365. in Puglia
Lapo di Fornaino *Roſſi* 8. Settembre . . . .
Lioncino di Niccolò *Guicciardini* 6. Ottobre in Valdelſa
D. Lapo *da Caſtiglionchio* 12. Gennajo . . . .
Landolfo *Bonacoſe* 13. Settembre in Valdarno
Lapo di Fornaino *Roſſi* 12. Maggio 1368. a Piſtoja
Luigi *della Torre* 1. Giugno al Papa
D. Lorenzo *da Caſtel S. Giovanni* 2. Giugno a Bologna
Lionardo *Mattei* 16. Giugno a Gubbio
Ser. Lapo *di Ser. Giovanni* 12. Agoſto in Lombardìa
D. Luigi *della Torre* 30. Agoſto nella Marca
D. Luigi di Neri *Gianfigliazzi* 19. Novembre 1369. a Lucca
D. Luigi di Neri *della Torre* 10 Marzo all' Imperadore
Luigi di Lippo *Aldobrandini* 24. Marzo al Papa
Lorenzo di Niccolò *Gianfigliazzi* 7. Aprile a Empoli
Luca *Pieri* 18. Aprile a Siena
Lapo *di Giovanni* 13. Maggio 1370. a Città di Caſtello
D. Lorenzo *Fracaſſini* 31. Maggio in Romagna
Landino *di Simone* 7. Maggio a Bologna
Lodovico *di Giovanni* 31. Maggio in Lombardìa
Luti *di Giunta* 25. Giugno d.
Lapo di Fornaino *Roſſi* 28. Aprile 1371. a Perugia

Lo-

Lorenzo *di Simone* 10. Giugno 1373. a Siena
Lorenzo di Matteo *Boninſegni* 17. Giugno a Arezzo
Lorenzo *di Matteo* 8. d. nell' Alpi
Lionardo di Niccolò *Beccanugi* 21. Marzo 1374. a Piſa
Lapo *da Caſtiglionchio Zanchini* 15. Settembre a Siena
Lionardo di Niccolò *Beccanugi* 21. Dicembre a Arezzo
Lionardo *Alfani* 6. Agoſto . . . .
Lorenzo *d' Antonio* 21. Settembre . . . .
Lorenzo *Guidi* 16. Maggio, e 25. Giugno a Monte Pulciano
D. Lapo *da Caſtiglionchio Zanchini* 6. Marzo 1377. a Genova
Luigi *Lottini* 20. Luglio 1378. . . . .
Lorenzo di Matteo *Boninſegni* 15. Settembre 1379. in Romagna
Lorenzo di Filippo *Machiavelli* 28 Novembre a Perugia
Lodovico di Bertoldo *Geppi* 11. Dicembre in Romagna
Luca di Bartolommeo di Luca *Banchelli* 6. Settembre d. a Bologna
Lionardo di Giovanni *Raffacani* 14. Gennajo 1381. d.
Lionardo di Niccolò *Freſcobaldi* 14. Gennajo . . . .
Ser. Lapo *Pieri* 14. d. a Narni
Lodovico *Banchi* d. a Perugia
Lionardo *de' Guidotti* 20. Aprile a Siena
Lorenzo *Viti* 4. Aprile a Arezzo
Lapaccio *di Giovanni* 18. d in Romagna
Lottieri di Giovanni *Beringhieri* 27. Agoſto a Bologna
Lorenzo *Viti* 30. Giugno 1383. a Arezzo
Lorenzo di D Rinaldo *Altoviti* 11. Dicembre a Genova
Lionardo *Bartoli* 4. Gennajo . . . .
Lionardo *di Piero* 18. d. a Volterra
Lorenzo di Cecco *Cioni* 21. Gennajo nelle Maremme
Luigi *Neri* 30. Gennajo . . . .
Lionardo *Bartoli* 30. Marzo 1384. a Arezzo
Lionardo di Giovanni *Raffacani* 19. Agoſto 1382. a Barga
Lapo *di Ser. Franceſco* 24. Agoſto a Arezzo
Latino *Guidi* 9. Settembre a Bologna
Lorenzo di Rinaldo *Altoviti* 17. Settembre a Genova
Lionardo di Niccolò *Freſcobaldi* 18 Settembre a Arezzo
Lapo *di Tommaſo* d. a Piſtoja

Lionardo di Niccolò *Freſcobaldi* 29. Aprile a Fojano
Lodovico di Binco *di Ser. Niccolò* 9. Gennajo a Arezzo
Lionardo di Niccolò *Freſcobaldi* 1., e 21. d. d.
Latino *Guidi* 19. d. a Bologna
Lionardo di Giovanni *Raffacani* 9. Novembre a Perugia
Lapo *di Tommaſo* 30. Novembre a Piſtoja
Lorenzo di Cecco di Cione *Ridolfi* 9 Ottobre in Romagna
Lamberto *di Giovanni* 7. Agoſto 1386. a Venezia
D. Lodovico di D. Franceſco *Viti* 7. Settembre a Bologna
Lodovico di Binco *di Ser. Bartolo* 10. Ottobre, e 29. Novembre 1385. a Arezzo
D. Lotto di Vanni *Caſtellani* 26. Settembre a Siena
Lodovico *di Michele* 17. Dicembre a Perugia
Luca *Ticci* d. al Conte di Virtù
Lionardo di Niccolò *Freſcobaldi* 19. Luglio a Peſcia
Luigi *Guicciardini* 23. Dicembre 1386. al Papa
Lapo *di Giovanni Farſettajo* 13. Maggio a Piſa
Lionardo d' Antonio *dell' Antella* 30. Maggio, e 21. Luglio a Bologna
Lionardo *dell' Antella* 14. Dicembre 1387. In diverſe Parti
Lorenzo *da S. Donato* d. d.
D. Lotto *Caſtellani* 11. Gennajo al Papa
D. Lodovico di Franceſco *Albergotti* Dottore 13. d. a Imola
Lamberto *Freſcobaldi* 24. Gennajo, e 13. Ottobre 1386. a Bernardo della Sala, ed in Lombardìa
Lionardo di Niccolò *Freſcobaldi* 24., e 28. d. in Lombardìa
D Lotto *Caſtellani* 21. Maggio 1387. a Siena
Lionardo d' Antonio *dell' Antella* 12. Dicembre 1386....
D. Lodovico di D. Franceſco *Albergotti* d' Arezzo 23. Gennajo 1387. a Imola
Meſſ. Luca Domenicano *de' Marſili* 31. Marzo 1389. al Re di Sicilia
Lodovico *di Michele* 19. Marzo a Perugia
Luca *Ticci* 29. d. in Lombardìa
Lionardo di Niccolò *Beccanugi* 14. Maggio 1392. a Lucca
Lionardo di Niccolò *Freſcobaldi* d. d.
Landino *di Simone* 15. Maggio a Bologna
Luigi di Vanni *Mannini* 3. Marzo agli Uſiziali di Condotta
Lorenzo *di Niccolò* d. d.

Lo-

Lorenzo di Carlo *Strozzi* 30. Agosto in Romagna
D. Lodovico di D. Franceſco *Albergotti* . . . a Bologna
Lionardo di Niccolò *Beccanugi* 6. Settembre alla Lega
Lorenzo di Filippo *Machiavelli* . . . . a Orvieto
Lazzero *Bartoli* 10. Maggio 1393. a Cortona
Luca di Simone *Quarateſi* 17. Luglio 1365. nella Marca
Lionardo di Giovanni *Strozzi* 28. Luglio . . . .
Lario *Nucci* 14. Agosto . . . .

Per i Dieci di Balìa.

Lionardo d' Antonio *dell' Antella* 13. Novembre, e 9. Dicembre 1388. ai Malateſti
Lionardo di Niccolò *Beccanugi* 26. Novembre a Piſa
D. Lotto di Vanni *Caſtellani* 29. d., e 23. Dicembre a Bologna
Lionardo di Niccolò *Freſcobaldi* 2. Gennajo, e 2. Febbrajo a Perugia
Lodovico di Banco *di Ser. Bartolommeo* d. d.
D. Luigi di Piero *Guicciardini* 18. Gennajo al Conte di Virtù
D. Lodovico di Franceſco *Albergotti* 8. Aprile 1379. a Bologna
Luigi di Piero *Canigiani* 27. Aprile, e 12. Giugno a Monte Pulciano
Lodovico di Banco *di Ser. Bartolo* 30. Giugno a Perugia
D. Luigi di Piero *Guicciardini* 17. Luglio al Papa
Ser. Lorenzo di Franceſco *d' Andrea* 17. Luglio in Romagna
Lorenzo *Angeli* 27. Luglio a Bologna
Lionardo di Filippo *Machiavelli* 7. Agoſto al Conte Currado
Luigi di Piero *Canigiani* 18. Aprile a Monte Pulciano
D. Lotto *Caſtellani* 11. Settembre, e 18., e 25. d. al Conte Currado
Lorenzo di Filippo *Machiavelli* d. d.
Lorenzo di Niccolò *Beccanugi* 28. Novembre a Piſa
Lionardo d' Antonio *dell' Antella* 9. Dicembre ai Malateſti
D. Lotto di Vanni *Caſtellani* 24. Dicembre a Bologna
Lorenzo di Niccolò *Freſcobaldi* 4 Gennajo a Perugia
Luigi di Piero *Guicciardini* 20. Gennajo al Conte di Virtù
Leonardo di Niccolò *Freſcobaldi* 1390. a Perugia

Lodovico di Banco *di Ser. Bartolo* d. d.
Lodovico di Francesco *Albergotti* 10. Aprile a Bologna
Luigi di Piero *Canigiani* 24. Giugno in Valdichiana
Lodovico di Banco *di Ser. Bartolo* 4. Luglio a Perugia
Lodovico di Francesco *d' Andrea* 17. Luglio in Romagna
Lorenzo *d' Agnolo* 30 Luglio a Bologna
Lorenzo di Filippo *Machiavelli* 27. Agosto a Giovanni Agute
Lorenzo di Piero *Guicciardini* 4. Agosto d. d.
Lorenzo di Piero *Canigiani* 30. d. a Monte Pulciano
Lotto di Vanni *Castellani* 22. Dicembre al Conte Currado

Ser. Mareme da Barbiscio *dei Belli* 1. Ottobre 1343.
Matteo *Chiti* 4. Dicembre a Siena
Matteo di Borgo *Rinaldi* 16. Giugno 1344 in Valdarno
Meo di Recco del Cappone *Capponi* 4. Luglio a Siena
Ser. Marco *di Ser. Bene* 20 Agosto in Valdarno
Marco *Ghetti* d. in Lombardia
Matteo *Ferri* 2. Agosto a Siena
Matteo *Grimaldi* 2. Novembre, e 20. Dicembre a Perugia
Matteo *Baglioni* 6. Gennajo a S. Miniato
Mino *Cantucci* 22. Dicembre a Siena
Monte *di Ser. Bene* 30. Dicembre a Perugia
Matteo di Totto *da Panzano* 20 d. in Romagna
Matteo *Grimaldi* 3. Febbrajo in Lombardia
Matteo *di Giovanni* 4. Febbrajo a Arezzo
Manetto *Ughi* 27. Febbrajo a Pistoja
Matteo di Neri *Medici* 26. Febbrajo . . . .
Manuello *Guidetti* 15. Febbrajo a S Miniato
Matteo *Grimaldi* 21. Febbrajo . . . .
Matteo *di Giovanni* . . . . . 19. Maggio, e 22. Giugno in Valdarno, e Arezzo
Ser. Mingo *Bonamici* 25. Giugno a Perugia
Mino *Contucci* 28. Giugno in Lombardia
Marco *Strozzi* 19. Agosto a S. Miniato
Ser. Marco di Ser. Bene *da Ognano* 27 Agosto in Lombardia
Malleozzo di Piero *Raffacani* 7. Luglio . . . .
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 3. Luglio in Lombardia
Monte *di Vanni* 18 Agosto . . . .

Ma-

Mariano di Ser. Giovanni *Cafferelli* 6. Febbrajo . . . .
Malateſta di Franceſco *Medici* 7. Febbrajo 1345. al Borgo S. Lorenzo
Marco *Mancini* 12 Febbrajo a Montopoli
Matteo *Grimaldi* 7. Ottobre a Arezzo
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 12. Ottobre, e 15. Novembre, e 29. d. in Lombardìa
Ser. Maſo *Nelli* 29. Novembre . . . . .
Manovellozzo *di Tedice* 24. Gennajo . . . .
Marco di Giunta *Nardi* 28. Gennajo a Gangalandi
Marco di Mancino *Soſtegni* 24 Febbrajo a Fieſole
Matteo di Cantino *Cavalcanti* 18. Dicembre in Valdarno
Michele *di Ser. Tegna* d. d.
Ser. Matteo *Guiducci* . . . .
Matteo *Guidoni* 19. Aprile a Napoli
Marco *di Franceſco* 7. Maggio a S. Miniato
Matteo di Betto *Rinaldi* 23. Gennajo in Valdinievole
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 29. d. . . . .
Matteo di Borgo *Rinaldi* d. . . . .
Meo *di Franceſco* 5. Luglio in Caſentino
Michele di D. Giovanni *Medici* 25. Aprile a S. Piero a Sieve
Matteo di Roſſo *Strozzi* 26. Agoſto a Siena
Michele *Manni* d. in Valdinievole
Michele di Bino *Salterelli* 28. d. a Monteloro
Matteo di Borgo *Rinaldi* 30. Agoſto a Arezzo
Matteo di Cantino *Cavalcanti* 7. Giugno in Romagna
Michele *di Ser. Tegna* 27. d. a Siena
Miliano *Bartoli* 20., e 26. Maggio a Arezzo
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 20. Aprile 1346. a Siena
Marzoppino *della Toſa* 26. Maggio al Borgo
Matteo di Borgo *Rinaldi* 20. Giugno a Piſtoja
Miliano *Bartoli* 30. d. a Arezzo
Matteo di Chiariſſimo *Medici* 25. Agoſto al Borgo
Ser. Michele *di Ser. Tegna* 8. Settembre 1347. a Siena
Matteo *de' Chiti* 11. Luglio in Lombardìa
Matteo *Bongiovanni* d. all' Antella
Matteo di Cantino *Cavalcanti* 25. Agoſto in Romagna
Maſo *Cambini* 17. Settembre a Siena
Michele *Guiducci* 3. Dicembre nella Carfagnana

D. Mi-

D. Migliorato di Bernardo *da Trevi* 11. Ottobre . . . .
Manovellozzo di Tedice *Manovelli* 20. Dicembre . . . .
Marco di Roſſo *Strozzi* 19. Febbrajo a Napoli
Marzoppo di Piero *Raffacani* 20. Febbrajo a Siena
Matteo *Federighi* 21. Febbrajo in Chianti
Michele di Vanni di Ser. Lotto *Caſtellani* 17. Febbrajo al Papa
Matteo *Nuti* 26. Febbrajo a S. Miniato
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 14. Ottobre 1348. a Siena
Matteo di Borgo *Rinaldi* 30. Dicembre a Piſa
Maffeo *Dini* 6. Gennajo a Siena
Matteo *Nuti* 8. Febbrajo d.
Matteo *Strozzi* d. . . . .
Matteo *di Ser. Giovanni* 23. Ottobre in Mugello
Ser. Maggio *Pepi* 22. Marzo a Piſa
Maſo *Bertini* 17. Aprile a S Gimignano
Martinozzo *Michieli* 18. Aprile in Romagna
Ser. Maggio *Pepi* 18 Aprile nella Carfagnana
Matteo *Alberti* 25. d. a S. Gimignano
Ser. Martino *Martini* 17 Settembre . . . .
Marco *Manovelli* 19. Settembre in Mugello
Marco *Bellacci* 1. Ottobre in Romagna
Michele *di Giovanni* 27. Novembre in Mugello
Matteo *Cheli* 31. Dicembre al Legato, ed in Romagna
Marco *Bellacci* 31. d. in Mugello
Matteo *di Ser. Giovanni* 30. Ottobre in Monferrato
Maffeo *di Vanni* 27. Maggio a Viterbo
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 3. Aprile 1349. in Lombardia
Ser. Marco di Ser. Lapo *da Vinci* 5. Aprile, e 27. d. a Perugia
Marco di Borgo *Rinaldi* 14. Maggio a Siena
Miniato *di Jacopo* 15. Maggio in Alemagna
Ser. Marco di Ser. Lapo *da Vinci* d. d.
Marco *Arrigucci* 27. Aprile a Siena
Miniato *Lapi* d. d.
Matteo di Borgo *Rinaldi* 12. Maggio a Monte Rappoli
Marco *Bonanni* 14. Maggio nell' Alpi
Ser. Marco *di Ser. Pepe* 18. Giugno a Piſa
Matteo di Vanni *Davanzi* 21. Giugno a Fieſole
Matteo di Borgo *Rinaldi* 28. Giugno a Peſcia

Ser.

Ser. Marco *di Ser. Bono* 1. Aprile in Lombardia
Ser. Maggio *di Ser Pepe* 29. Giugno a Pisa
Matteo di Borgo *Rinaldi* 29. Giugno a Arezzo
Manente *Saſſetti* 29. Giugno 1344. a Verona
Matteo di Borgo *Rinaldi* 6. Giugno in Valdarno
Mico di Recco del Cappone *Capponi* 23. Agoſto in Valdarno
Ser. Matteo *di Ser. Bono* d. in Lombardia
Matteo *Ferri* 22. Dicembre a Perugia
Monte *Baglioni* d. d.
Monte *di Ser. Bene* 30 Dicembre in Romagna
Matteo *di Neri* 15. Febbrajo a S. Miniato
Mazza *degli Ubaldini da Signa* 20. Luglio 1349 a Milano
Meo . . . 29. Giugno in Mugello
Monte di Contro *Ricchi* 14. Ottobre a Monſummano
Matteo di Borgo *Rinaldi* 3. Dicembre a Perugia
Mariano di Ser. Giovanni *Caſſerelli* 24. Luglio 1350. a Caſtel Fiorentino
Matteo *Borghi* 24. Luglio a Bologna
Martino *Davanzi* 6. Agoſto a Ceſena
Marcignano *Ugolini* 7. Agoſto a Diacceto
Maſo *Napi* 7. Agoſto a Piſtoja
Marco di Roſſo *Strozzi* 14. Agoſto a Prato
Michele *di Neri* 26. Agoſto a Fucecchio
Marco *Belli* d. a Arezzo
Marco *Strozzi* 30. Aprile a Prato
Maſo *Bettini* 9. Ottobre a Arezzo
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 8. Novembre a Siena
Michele *di Tegna* 15. Novembre a Firenzuola
Marco *di Giovanni* 31. Dicembre a Prato
Manetto di D. Attavante *Rigaletti* 15. Febbrajo 1351. a Avignone
Marco di Roſſo *Strozzi* 28. Novembre 1350. a Cortona
Marco *Strozzi* 25. Gennajo 1351. a Piſtoja
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 23. Ottobre 1353. . .
Marco di Roſſo *Strozzi* 13. Aprile 1356. a Siena
Marco *Strozzi* 17. Aprile 1357 a Perugia
Miraldo *Lapi* 29. Aprile a Milano
Marco *Bellacci* 16. Agoſto 1358. in Romagna
D. Manno *Donati* 22. Agoſto a Roma
Maſſeo di Cante *Pigli* 30. Agoſto in Valdarno

Michele di Vanni di Ser. Lotto *Caſtellani* d. in Valdarno
Mari di Ghinozzo *Pazzi* 29. Maggio 1359.
Matteo Speziale *de' Cambi* d. d.
Michelino *Banchini* 4. Gennajo in Mugello
Matteo *Pazzi* 30. Giugno in Valdarno
Matteo *Bellacci* 27. Giugno in Romagna
Marco di Roſſo *Strozzi* 29. Aprile a Piſtoja
Matteo di Federigo *Soldi* d. d.
Marco di Lapo *Bellandi* 4. Agoſto, e 28. Ottobre nella Marca
Manuello di Dante *del Papa* 28. Aprile al Borgo
Matteo *Cheli* 4. Settembre . . .
Matteo di Federigo *Soldi* 21. Settembre in Valdarno
Matteo *di Ser. Ruſtichello* 26. Dicembre a Napoli
Marco *Strozzi* 21. Agoſto, e 28. Dicembre a Siena
Matteo *di Landolfo* 8. Febbrajo a Milano
Matteo *Delli* 24. Febbrajo a Capreſe
Michele di Santa Maria a Monte *de' Colucci* 7. Agoſto 1361. in Valdinievole
Manno *Bartolini* 12. Dicembre a Firenzuola
Ser. Matteo *Gherardi* 26. Luglio in Romagna
Michele di Vanni di Ser. Lotto *Caſtellani* 18. Agoſto a Siena
Ser. Matteo *Gherardi* 9. Novembre 1362. a Bolſena
Miſo *di Giovanni* 10. Maggio, e 23. Giugno in Lombardia
Mino *Gianni* 12. Maggio a Piſtoja
D. Matteo di Cante *Righi* 23. Giugno, e 28. d. in Lombardia
Ser. Matteo *di Ser. Meo* 8. Marzo 1365. a Viterbo
Ser Michele *Dotti* 28. Febbrajo in Lombardia
Ser. Mattino *Cecchi* 18. Ottobre in Valdinievole
Matteo di Ser. Nello *Ghetti* 24. Aprile 1365. in Lombardia
Matteo di Federigo *Soldi* 1. Giugno al Papa
Manno di Boccaccio *di D. Arduino* 19. Novembre 1369. a S. Miniato
Miniato *Pieri* 22. Dicembre in Valdarno
Miniato *Martini* 17. Luglio a Lucca
Marco d' Uberto *Strozzi* 6. Dicembre in Ungheria
Matteo di Jacopo *Arrighi* 4. Giugno . . . .
Marco *Niccolai* 31. Ottobre, e 24. Dicembre a Piſtoja
Matteo *Paoli* 6. Novembre a Siena
Matteo di Jacopo *Arrighi* 20. Agoſto . . . .
Miniato *Bonaccorſi* 2. Settembre al Rè di Sicilia

Mi-

Michele *di Giovanni* 21. Marzo a Bologna
D Mainardo di Guglielmino *Cavalcanti* 13. Novembre al Papa
Matteo di Jacopo *Arrighi* d. d.
Michele *Brogi* 14. Dicembre 1379. a Arezzo . . . .
Marco Saponajo detto *Benvenuto* 31. Nov. al Rè d' Ungheria
Marco *Bartoli* 30. Ottobre 1380. al Duca di Durazzo
Marco Saponajo detto *Benvenuto* 7. Maggio 1381. al Rè d' Ungheria
Marchionne di Coppo *Stefani* 29. Giugno all' Imperadore
Marco *Ruggieri* 5. Settembre a Genova
Michele *Bartoli* 14. Gennajo a Perugia
Martino *Piaci* 7. Agosto d.
Maso di Luca *Albizi* 20. Marzo, e 22. Aprile 1383. al Rè di Sicilia
Martino *Pieri* 20. Settembre a Urbino
Matteo di Jacopo *Federighi* 12. Maggio a Perugia
Michele di Banco *di Ser. Bartolo* 9 Giugno a Arezzo
Maso di Luca *Albizi* 18. Giugno al Rè di Sicilia
Michele *Bartoli* 9. Ottobre a Perugia
Matteo *Bernardini* 7. Settembre 1386. a Bologna
Marco di Jacopo *Arrighi* 7. Ottobre 1385. a Arezzo
Maso di Luca *Albizi* 3. Giugno, e 21. d. in Lombardia
Ser. Michele *di Ser. Fazio* 19. Giugno a Pescia
Matteo di Jacopo *Arrighi* 18. Dicembre 2387. a Ferrara
Matteo da Monsecchio *Bernardi* 23. Dicembre, e 23. Gennajo a Imola
Martino *Tegnini* 5. Aprile . . . .
Migliorato *Franceschi* d. . . . .
Matteo di Niccoloso *Gianfigliazzi* 18. Ottobre a Siena
Matteo di Jacopo *Arrighi* 27. Ottobre a Ferrara
Matteo di Jacopo *Arrighi* 18. Dicembre a Bologna
Matteo di Bernardo *dà Montecchio* 7. Ottobre 1388. a Imola
Matteo di Jacopo *Arrighi* 3. Luglio 1392. nella Marca
Matteo di Niccolò di Maso *Bicci* 11. Luglio a Pisa
Monaldo di Lorenzo *Monaldi* . . . . . a Bologna
Marco di Jacopo *Arrighi* alla Compagnia di S. Giorgio
Matteo di Jacopo *Benci* 12. Aprile 1393. a Bologna
Maso di Ponte *Pinci* d. a Cortona, e Arezzo
Ser. Matteo *di Ser. Giovanni* 30. Aprile a Pisa

Michele di Vanni di Ser. Lotto *Caſtellani* 30. Aprile 1363. a S. Miniato
Ser. Michele *Dotti* 23. Dicembre in Lombardìa

Per i Dieci di Balìa.

Matteo di Jacopo *Arrighi* 29. Novembre, e 10. Febbrajo 1388. a Bologna
Marco da Sovigliana *Benozzi* 19. Febbrajo in Valdelſa
Ser. Matteo di Ser. Bartolommeo *Cremontieri* d. d.
Michele *Stefani* 27. Febbrajo all' Armata
Matteo *Toloſini* 3. Marzo in Caſentino
Ser. Matteo *di Ser. Tommaſo* d. a Montepulciano
Matteo *Toloſini* 27. Marzo 1389. a Arezzo
Matteo d' Uberto *Strozzi* 2. Aprile 1387. a Piſa, e Lucca
Matteo *Cecchi* 26. Aprile, e 5. Agoſto 1376. a Arezzo
Matteo di Jacopo *Arrighi* 12. Settembre al Conte Currado
Matteo *di Donato* 22. Settembre alla Regina d' Ungheria
Matteo di Jacopo *Arrighi* 29. Ottobre a Perugia
Matteo di Jacopo *Arrighi* 18. Novembre, e 27. d. al Rè di Francia
Matteo di Jacopo *Arrighi* 1. Dicembre a Bologna
Matteo di Benozzo *dà Sovigliana* 27. Gennajo in Romagna
Ser. Matteo *di Ser. Tommaſo* 6. Febbrajo a Montepulciano
Matteo di Jacopo *Arrighi* 11. Febbrajo 1389. a Bologna
Michele *Stefani* d. d.
Matteo *di Toloſino* 6. Marzo a Arezzo
Marco d' Uberto *Strozzi* 2. Aprile 1390. a Lucca, Piſa, e Siena
Matteo da Sovigliana *de' Benozzi* 7. Aprile a Perugia
Matteo *Cecchi* 4. Maggio a Arezzo
Matteo di Jacopo *Arrighi* 3. Agoſto al Conte Currado
Matteo di Jacopo *Arrighi* 17., e 30. Ottobre a Gio. Aguto
Antonio di Donato *Curſeni* 28. Settembre in Ungheria
Matteo di Jacopo *Arrighi* 30. Ottobre a Perugia
Matteo di Jacopo *Arrighi* 29. Novembre al Rè di Francia.

D. Niccolò *Strozzi* 27. Settembre 1343. . . . .
Naddo *Pieri* 8. Ottobre . . . .

D. Nic-

D. Niccolò *Strozzi* 10. Febbrajo a Bologna
Niccolò *Bocchini* d. d.
Nepo di Doffo *Spini* 22. Aprile 1344. in Valdarno
Niccolò *di Giovanni* 27. d. in Romagna
Niccolò *Bartoli* 27. Aprile . . . .
Niccolò di Giovanni di Gherardino *Malegonelle* 30. d. a Vicchio
Naſtaſio *Bucelli* 3. d. a S. Giovanni
Frà Niccolò *di Ser. Caſi* 12. Giugno . . . .
Niccolò Bocchini *Rimbaldeſi* 17. Giugno . . . .
D. Niccolò d'Andrea *Strozzi* 31. Agoſto a Siena
Niccolò *di Ser. Ceeco* 6. Gennajo a S. Miniato
Naſtaſio *di D. Bindo* d. d.
Neri *Nutini* 19. Novembre in Lombardìa
Niccoluccio di Piero *Spini* 22. Dicembre a Arezzo
Neri *Simoni* 30. Dicembre in Lombardìa
Niccolò *Feducci* d. d.
Niccolò di Piero *Spini* 4. Febbrajo, e 10. d. a Arezzo
Niccolò *di Meſſ. Merlino* 27. Febbrajo a Piſtoja
Niccolò *Aviti* d. d.
Niccolò *Strozzi* d. d.
Neri *Nutini* 12. Febbrajo a Ferrara
Niccolò di Franceſco *Acciajoli* 15. Febbrajo . . .
Niccolò *Conti* d. a Vicchio
Ser. Nino *di Ser. Pepe* 6. Aprile a Arezzo
Niccolò *di Ser. Neri* 9. Aprile a Arezzo
Niccolò di Piero *Spini* d. d.
Naddo *Rucellai* 22. Aprile a Peſcia
Ser. Niccolò *Galgani* 10. Maggio, e 19. d. a Piſa
Niccolò di Piero *Spini* 25. Giugno a Perugia, e Arezzo
Nardo di Giunta *Nardi* 30. Giugno a Carmignano
Niccolò di Piero *Spini* 17. Luglio, e 18. Agoſto a Arezzo
Niccolò di Giunta *Guittomanni* 7. Luglio a Poggibonſi
Niccolò d'Albizo *Guicciardini* 9. Agoſto, e 30. d. a Genova, e Siena
Niccolò *Lapi* 17. Agoſto a Parigi
Ser Niccolò *di Ser. Ventura* 30. Agoſto in Lombardìa
Naddo *Rucellai* 30. Settembre, e 25. Ottobre a S. Miniato
Nero d'Andrea *del Nero* d. d.
Niccolò di Vante *da Caſtel Fiorentino* 4. Febbrajo 1345. a Certaldo

Niccolò di Franceſco *Mei* 8. Febbrajo a Caſtel Fiorentino
Neri *Calzajoli* 18. Aprile, e 26. Ottobre a Arezzo, ed in Lombardìa
Naddo *Rucellai* 30. Ottobre a S. Miniato
Niccolò *Anſelmi* 27. Novembre a Capraja
Niccolò *Naſi* 21. Febbrajo a Perugia
Nutino *Jacopi* d. d.
Nuto di Ser. Lippo *Dini* 24. Febbrajo all' Antella
Ser. Niccolò di Ser. Ventura *Monaci* 28. Febbrajo a Siena
Niccolò *Ghini* 9., e 19. Settembre in Valdinievole
Noferi *Piazza* d. d.
Niccolò di Simone *Gianfigliazzi* 23. Dicembre in Valdarno
Noferi di Simone *dell' Antella* 12. Ottobre a S. Miniato
Niccolò d' Albizo *Guicciardini* 30. Agoſto a Terni
Niccolò *di Ser. Piero* 27. Agoſto a Perugia
Ser. Niccolò *Franceſchi* 17. Marzo in Valdarno
D. Neri di Niccolò *Corſini* 13. Aprile a Piſa
Ser. Niccolò *di Ser. Galgano* 27. Aprile a Siena
Ser. Niccolò *di Ser. Bencivenni* d. d.
D. Niccolò di Boccaccio *del Bene* 29. d. a Piſa
Nuccio di Nerozzo *Albergotti* 2. Agoſto in Valdarno
Ser. Niccolò di Ser. Ventura *Monaci* 22. Agoſto in Valdinievole
Neri di Boccaccio *del Bene* 26. d. a Siena
Neri *d' Agnolo* d. d.
Nardo di Chele *Pagnini* 7. Giugno in Romagna
Niccolò 8. Marzo in Valdarno
Neri *Curanni* d. d.
Niccolò di Gregorio *Dati* 8. Marzo a Cintoja
Nuccino *Ghetti* 24. Marzo a Siena
Ser. Niccolò di Ser. Ventura *Monaci* 11. Aprile 1356. in Romagna
Niccolò di Piero *Spini* 18. Aprile in Valdarno
Neri *Calzajoli* 26. Aprile a Piſa
Nuccio *Ghezzi* 26. Marzo, e 28. Aprile a Arezzo
Niccolò *Manetti* 26. Maggio in Valdarno
Neri *Cantini* d. . . . .
Niccolò di Piero *Spini* 27. Maggio a S. Miniato
Ser. Niccolò di Ser. Ventura *Monaci* 27. Giugno a Piſtoja
Nuccio *Ghetti* 30. Giugno a Arezzo

Nepo di Doffo *Spini* 31. Agoſto a Empoli
Neri *Calzolai* 29. Ottobre 1347. a Meſſina
Neri *Boccacci* 20. Febbrajo a Siena
Neri *Lapi* 29. Novembre 1348. a Arezzo
Neri *del Bene* 28. Dicembre a Milano
Ser. Niccolò di Ser. Ventura *Monaci* 26. Febbrajo 1347. a Fucecchio
Neri di Giovanni *Biancìardi* 17. Febbrajo a S. Miniato
Meſſ. Niccolò *Alberti* d. al Papa
Niccolò *di Giovanni* 15. Ottobre 1348. a Perugia
Ser. Niccolò d'Ugo *Altoviti* 27 Febbrajo a Piſtoja
D. Niccolò *Buondelmonti* 19. Ottobre in Valdarno
Nepo *Banchini* 30. Marzo a Poggibonſi
Niccolò *Arrighi* 11. Aprile a Perugia
Niccolò di Bartolo *del Buono* 18. Aprile in Romagna
Neri di Vanni *Caſtellani* 25. d. a S. Gimignano
Niccolò di Ghino *Tornaquinci* 17. Settembre in Romagna
Ser. Niccolò di Ser. Piero *Gucci* 1. Ottobre a Rimini
Niccolò *Nomi* 11. Ottobre in Mugello
Niccolò di Domenico *Cavalcanti* 24. Dicembre, e 30. 31. d. in Mugello
Niccolò d'Aleſſo *Baldovinetti* d. d.
Niccolò di D. Giovanni *Medici* d. d.
Niccolò di Bello *Mancini* d. d.
Naddo *Cheli* 31. Dicembre in Romagna
Niccolò *Bellacci* 31. Ottobre in Romagna
Niccolò di Ghino *Popoleſchi* 4. Dicembre 1349. a Lucca
Ser. Neri *delle Gialle* 17. Aprile a Padova
Nepo di D. Paolo *Toſinghi* 17. d. in Valdarno
Niccolò di Ser. Piero *Gucci* 10. Maggio . . . .
Niccolò di Bencivenni *Rucellai* 9. Giugno al Borgo S. Lorenzo
Neri *Fioravanti* 15. Giugno in Valdinievole
Neri *Balſimini* d. d.
Ser. Niccolò *di Ser. Zanobi* d. d.
Niccolò *Bocchini* 26. Giugno 1344. a Bologna
Niccolò di Piero *Spini* 22. Dicembre a Arezzo
Neri *Simoni* 30. Dicembre in Lombardia
Niccolò *Feducci* d. d.
D. Niccolò di Meſſ. Rinuccio *da Signa* 20. Luglio, e 15. Agoſto a Milano

Neri

Neri *da Poggibonſi* 29. Luglio 1349. in Mugello
Naſtaſio *Bucelli* 18. Ottobre in Valdarno
Neri *Fioravanti* 1. Dicembre d.
Naldino di Niccolò *Altoviti* 22. Dicembre a Civitella
Ser. Niccolò *di Ser. Zanobi* 9. Luglio 1350. a Volterra
Neri *Fioravanti* 9. Luglio in Valdinievole
Neri *Balſimini* d. d.
Neri *Balſimini* 11. Luglio in Romagna
Niccolò di Bartolo *del Buono* 6. Agoſto a Ceſena
Niccolò *Pedoni* 7. Agoſto a Bolſena
Ser. Niccolò *di Ser. Zanobi* 7. Agoſto a Volterra
Neri *Nutini* 7. Agoſto a Piſtoja
Neri *Alamanni* 23. Dicembre a Perugia
Nuccio *di Gherardino* 30. Ottobre a Piſtoja
Nuccio *Gozzi* 12. Novembre in Caſentino
Naſino *Nati* 15. Novembre a Firenzuola
Niccolò *di Bencivenni* 28. Novembre a Cortona
Neri *di Lapo* 12. Febbrajo a Avignone
Niccolò di Franceſchino *da Montopoli* 30. Luglio 1356. in Valdinievole
Niccolò di Ghino *Tornaquinci* 31. Marzo 1357. a Perugia
Niccolò d'Andrea *Betti* 28. Febbrajo . . . .
Niccolò *di Dante* d. . . . . .
Niccolò *Tornaquinci* 9. Maggio 1358. a Perugia
Nozzino di Bernardo *Medici* 14. Agoſto in Mugello
Nardo *di Chele* 16. Agoſto in Romagna
Niccolò *Bellacci* d. d.
Niccolò *di Bencivenni* 22. Agoſto in Mugello
Niccolò *della Foreſta* d. a Arezzo
Niccolò *Bacchini* . . . . .
D. Niccolò di Noffo *Buondelmonti* 27., e 31. Agoſto in Valdarno
Ser. Niccolò di Ser. Piero *Gucci* 31. Agoſ. 1359. in Romagna
Niccolò di Lapozzo *Vajajo* 30. Agoſto in Mugello
Niccolò di Ghino *Tornaquinci* 31. Agoſto in Romagna
Niccolò *di Franceſco* 22. Maggio d.
Nato *Pieri* 19. Giugno a Siena
Niccolò *Bellacci* 27. Maggio in Romagna
Niccolò di Noffo *Buondelmonti* 11. Agoſto 1360. in Valdinievole

Niccolò *Pagni* 17. Agosto in Mugello
Nardo *Cheli* d. d.
Niccolò di Ghino *Tornaquinci* 4. Settembre, e 22. Dicembre a Pistoja
Niccolò d' Albizo *Guicciardini* 15. Settembre a Anversa
Noferi di Simone *dell' Antella* 21. Ottobre a Pistoja
Niccolò *Bonajuti* 6 Febbrajo in Romagna, e Perugia
Ser. Niccolò di Piero *Gucci* 6. Febbrajo a Perugia
Ser. Nino *Pepi* 8. Febbrajo a Bibbiena
Negozante *di Benedetto* 9. Febbrajo 1361. a Milano
Niccolò da S. Maria a Monte *dei Bancucci* 7. Agosto in Valdinievole
Niccolò di Simone *Quarateſi* 13. Luglio al Rè di Sicilia
Niccolò *Giugni* 18. Novembre a Pistoja
Noferi *di Simone* 24. d. in Valdarno
Nerozzo di Naſtaſio Cacciafuori *Cavalcanti* 27. Agosto 1362. alla Terina
Niccolò di Ser. Piero *Gucci* 12. Ottobre 1361. a Narni
Niccolò *di Ser. Dante* 6. Febbrajo, e 28. d. a Pisa
Niccolò di Giovanni *Malegonelle* 13. Giugno a Poggibonsi
Ser. Niccolò di Simone *Ghini* 18. Giugno in Valdinievole
Niccolò di Giovanni *Medici* d. in Valdarno
Neri *Cecchi* d. d.
Niccolò di Giovanni *Medici* 19. Giugno . . . .
Noferi *di Berna* 23. Giugno 1365 in Lombardia
Niccolò d' Aleſſo *Baldovinetti* 12. Giugno al Campo
Niccolò di Ghino *Popoleſchi* 26. Aprile . . . .
Niccolò *Alberti* 1. Giugno 1368. al Papa
Ser. Niccolò *Simoni* 14. Giugno a Viterbo
Niccolò di Froſino *Amadori* 12. Agosto in Lombardia
Niccolò di Ghino *Popoleſchi* 17. Luglio a Lucca
Niccolò di Giovanni *Malegonelle* 29. Gennajo 1369. a Volterra
Niccolò di Niccolò di Gherardino *Gianni* 19. Marzo a Monte Pulciano
D. Noferi di D. Berna *Roſſi* 24. Maggio al Papa
Niccolò *Cambini* 31. Marzo a Siena
Niccolò *Federighi* 23. Aprile al Monte S. Maria
Niccolò di Roſſello *Strozzi* 4 Maggio 1370. a Genova
D. Niccolò *da Rabatta* 26. Maggio a Venezia

Nic-

Niccolò *Brunetti* 6. Dicembre in Ungheria
Niccolò *di Jacopo* 25. Giugno a Genova
Niccolò di Giovanni *Malegonnelle* d. a Volterra
Niccolò *Brunetti* 15. Marzo 1371. in Ungheria
Niccolò *di Jacopo* 21. Aprile a Caſtel Fiorentino
Niccolò di Niccolò di Gherardino *Gianni* 11. Agoſto a Perugia
Niccolò *Ghetti* 18. Ottobre al Monte S. Maria
Niccolò *di Franceſco* 16. Dicembre a Lucca
D. Noferi di Barna *Roſſi* 1. Aprile in Ungheria
Niccolò *di Ser. Stefano* 6. Maggio . . . .
Noferi di Simone *dell' Antella* d. d.
Niccolò di Guelfo *Cerretani* 31. Giugno . . . .
D. Noferi di D. Barna *Roſſi* 9. Ottobre 1373. a Piſtoja
Niccolò *di Ser. Lapo* 13. Ottobre a Narni
Niccolò di Jacopo *Bordoni* 16. Marzo a Arezzo
Niccolò d' Ugolino *Giugni* 28. Giugno a Arezzo
Nigro *Neroni* 21 Aprile 1374. a Piſa
Niccolò di Ghino *Popoleſchi* 10. Gennajo, e 28. Ottobre a Lucca, e Siena
Niccolò *di Cenni* 21. Febbrajo a Siena
Niccolò *di Stefano* 30. Ottobre . . . .
Niccolò d' Ugolino *Giugni* 6. Novembre, e 15. d. a Siena
Niccolò d' Aleſſo *Borghini* 15. Novembre . . . .
Niccolò di Niccolò di Gherardino *Gianni* 6. Agoſto . . .
Niccolò *Roſſelli* 16 Agoſto a Ferrara
Niccolò *Franceſchi* 16. Luglio in Lombardia
Nardo *d' Andrea* 20. Agoſto a Milano
Ser. Noferi di Ser. Piero di Ser. Grifo *Corbolani* 15. Marzo Papa
Niccolò d' Ugolino *Giugni* 6. Luglio a Arezzo
D. Niccolò *Cambini* 17. Luglio . . . .
D. Niccolò da Prato *Cambioni* 23. Agoſto a Firenzuola
D. Niccolò di Ser. Bartolo *Galluzzi* 29. Novembre a Perugia
Niccolò *di Giovenco* 30. Ottobre 1380. al Duca di Durazzo
D. Noferi di D. Barna *Roſſi* 24. Novembre al Rè d' Ungheria
D. Noferi di D. Barna *Roſſi* 31. Dicembre d.

Ser.

Ser. Naddo di Ser. Matteo *da Lanciano* 19. Giugno 1381. a Bologna
D. Niccolò *da Rabatta* 29. Giugno all' Imperadore
D Niccolò d' Aleſſo *Baldovinetti* 27. Settembre a Bologna
Niccolò *di Giovanni* 14. Gennajo . . . .
Niccolò *di Lorenzo* 30. Giugno 1383. a Genova
Niccolò *di Ser. Bartolommeo* 13. Febbrajo a Arezzo
Niccolò di Franceſco *Amadori* 8. Marzo 1384. a Perugia
Niccolò *di Bartolommeo* 31. Marzo a Arezzo
Niccolò d' Antonio *Niccoli* 24. Dicem. a Galeotto Malateſti
Niccolò *di Paolo* 9 Gennajo 1382. a Bologna
Niccolò di Giovenco *Balbani* d. d
Niccolò di Niccolò di Gherardino *Gianni* 18 Ag. in Valdarno
Niccolò di Jacopo *Guaſconi* 4. Settembre a Siena
Ser. Noferi di Ser. Zanobi *Biffoli* 19 Agoſto, e 6. Settembre a Bologna
Niccolò di Roſſello *Strozzi* 11. Settembre a Genova
Nardo *di Niccolò* 20. Settembre a Arezzo
Niccolò *di Giovanni* d. d.
D. Niccolò d' Antonio *da Rabatta* 11. Settembre d.
Niccolò di D. Lottieri *da Filicaja* 18. Aprile, e 14. Luglio a Perugia
Niccolò *Bartoli* 7. Agoſto, e 18 Giugno al Rè di Sicilia
D. Niccolò d' Antonio *da Rabatta* 6. Marzo a Venezia
Ser. Noferi di Ser. Zanobi *Biffoli* 1. Luglio a Bologna
Niccolò di Jacopo *Guaſconi* 21. Luglio a Siena
Ser. Niccolò *Simoni* 24. Luglio 1382. a Genova
Niccolò di Jacopo *Guaſconi* 4. Novembre 1385. a Perugia
Niccolò di Lottieri *da Filicaja* d. d.
Ser. Niccolò di Ser. Piero *Gucci* 31. Gennajo a Siena
Niccolò di Jacopo *Guaſconi* 17. Settembre 1386 . . .
Niccolò di D. Lottieri *da Filicaja* d. . . . .
Noferi di Giovanni di Lapo *Arnolfi* 9. Dicembre al Papa
Ser. Niccolò *Paoli* 23. Dicembre 1387. a Cortona
Niccolò di Niccolò di Gherardino *Gianni* 4. Apr. a Perugia
Niccolò di Franceſco *Cambioni* 27. Ottobre a Bologna
Niccolò di Bartolozzo *Adimari* 17. Marzo 1389. a Volterra
Niccolò di Niccolò di Gherardino *Gianni* d. d.
Niccolò *di Lionardo* 14. Maggio 1392. a Lucca
Niccolò *Giotti* 15. Maggio a Bologna

Niccolò di Noferi di Palla *Strozzi* 18. Aprile 1393. Piſa
Niccolò di Bernardo *da Sommaja* d. d.
Nigio *di Bartolo* 18. Luglio 1365. nella Marca
Niccolò *Ghini* 30. Agoſto d.
Niccolò *Mini* 4. Agoſto a S. Miniato
Niccolò di Bocchino *Rimbaldeſi* 17. Dicembre d.
Noferi di Berna *Roſſi* d. d.
Niccolò *Lapini* d. d.

Per i Dieci di Balìa.

Neri *Nutini* 18. Novembre 1388. a Monte Pulciano
Ser. Niccolò *Franceſchi* 12. Dicembre a Arezzo
Niccolò *di Giovanni* 13. Aprile 1389. . . . .
Niccolò di Ser. Pierozzo *dell' Anciſa* 27. Aprile in Romagna
Ser Niccolò di Giunta *Roſani* 25. Maggio a Arezzo
Ser. Noferi di Ser. Zanobi *Biſſoli* 25. Maggio in Lombardìa
Niccolò di Giovanni *da Uzzano* 5. Luglio . . . .
Niccolò di D. Lottieri *da Filicaja* 6. Agoſto, e 18. Settembre a Ferrara
Ser. Niccolò di Giunta *Roſoni* 19. Agoſto in Valdinievole
Ser Noferi di Ser. Zanobi *Biſſoli* 2. Ottobr. al Conte Currado
Natale *di Bartolo* 2. d. a Siena
Ser. Nigi di Ser. Giovanni *Sernigi* 4. Ottobre a Piſa
Niccolò di Jacopo *Vecchietti* 11. Ottobre a Arezzo
Ser. Nigio di Ser. Giovanni *Sernigi* 19. Ottobre a Piſa
Niccolò di Roſſello *Strozzi* . . . .
Noferi di D. Giovanni di Lapo *Arnolfi* 18. Novem. al Papa
Neri *Nutini* 14. Dicembre a Monte Pulciano
Ser. Nuccino *di Franceſco* d. d.
Ser. Noferi di Ser. Zanobi *Biſſoli* 20. Gennajo in Lombardìa
Niccolò di Ser. Pierozzo *dell' Anciſa* 27. Aprile in Romagna
Ser. Niccolò di Giunta *Roſoni* 31. Agoſto in Valdichiana
Niccolò di D. Lottieri *da Filicaja* 18. Settembre a Ferrara
Ser. Noferi di Ser. Zanobi *Biſſoli* 30. Settemb. a Gio. Aguto
Ser. Nigio di Ser. Giovanni *Sernigi* 2. Ottobre, e 4. Novembre a Piſa
Natale *Bartoli* 5. Ottobre a Siena
Niccolò di Jacopo *Vecchietti* 12. Novembre a Arezzo
Noferi di Giovanni di Lapo *Arnolfi* 29. Novembre al Papa

Ot-

Orlando *Bartoli* 30. Aprile 1344. in Romagna
D. Orlando *Marini* 1. Giugno a Siena
Orlando *di Criſtofano* 28. Giugno a Perugia
Orſo *Salvadori* 27. Gennajo 1345. a Arezzo
Oddo di D. Bando *Altoviti* 20. Marzo, 26. Maggio, e 30. Giugno 1346. a Arezzo
Ormannozzo di Bianco *Deti* d. d.
Otto *Sapiti* 17. Agoſto 1347. a Roma
Otto *Sapiti* 31. Agoſto 1368. in Lombardìa
Otto *Sapiti* 20. Marzo 1373 a Bologna
Ottavante Speziale *Barducci* 1. Febbrajo 1380. a Genova
Ormanno di Gherardo *Foraboſchi* 9. Gennajo 1381. . . .
Ormanno *Foraboſchi* 28. Maggio 1382. a Siena
Orſino di Corſellino *del Trenta* 4. Aprile 1385. in Lombardìa
Orſino *del Trenta* 18. Dicem., e 13. Ottob. 1386. a Ferrara
Orſino *del Trenta* 27. Ottobre 1387. a Bologna, e Ferrara
Ottone di D. Mainardo *Cavalcanti* 15. Aprile 1393. a Ferrara

Per i Dieci di Balìa.

Ormanno di Gherardo *Foraboſchi* 8. Febbrajo 1388. a Volterra
Ormanno *Foraboſchi* 9. Luglio, e 13. Gennajo, e 14. Agoſto, 4. e 9. Febbrajo 1389. a Siena
Ormanno *Foraboſchi* 16. Luglio, e 14. Aprile 1390. in Alemagna, ed a Siena

Piero *di Giotto* 31. Ottobre 1347. in Lombardìa
Puccio *Lamberti* 4. Dicembre, e 14. Febbrajo a Siena
Paolo di Gino *Corbizi* 20. Dicembre in Valdarno
Paolo di Neri *Bordoni* 10. Febbrajo a Bologna
Piero *Lapi* d. d.
Pugio *Macinghi* d. d.
Puccio *Lamberti* 16. Febbrajo 1344. a Arezzo
Puccino *Giuntarelli* 22. Aprile in Valdinievole

Padavino *di Rinieri* 26. Aprile al Papa
Pino *Pucci* d. d.
D. Pepo *Adimari* d. in Romagna
Piero *Alderotti* 27. d. a Verona
Paolo *Ammannati* 26. Aprile in Romagna
Puccio *Lamberti* 28. Aprile . . .
Pino *di Francesco* 28. Aprile al Papa
Pino *di Pino* d. d.
Paolo *Altoviti* 30. Aprile a Figline
Piero *di Segna* 9. Giugno . . . .
Piero *Benevenni* 17. Giugno a Castel Fiorentino
Paolo *Cristiani* 19. Giugno a Pisa
Panza *Chiti* 19. Luglio a Perugia
Pino *di Pino* 30. Aprile a Siena
Puccio *Giuntarelli* 28. Giugno in Valdinievole
Ser. Piero *Gucci* 8. Luglio, e 30. d. a Montopoli
Panza *Chiti* 30. Agosto a Perugia
Paolo di Ticcio *Ferrucci* d. d.
Palla di Jacopo *Strozzi* 27. Agosto a Siena
Puccio *Giuntarelli* 19. Novembre in Lombardia
Panza *Chiti* d. d.
Piero *Franceschini* 22. Dicembre a Arezzo
Piero di Recco *Capponi* 30. Dicembre . . . .
Ser. Paolo *di Ser. Filippo* 30. d. in Valdinievole
Piero *Franceschini* 10. Febbrajo a Arezzo
Paolo *Altoviti* 10. Febbrajo in Valdinievole
Puccino *Giuntarelli* 12. Febbrajo a Ferrara
Panza *Chiti* d. d.
Paolo *Boccucci* 15. Febbrajo a Gingalandi
Piero *di D. Bernardo* 22. Aprile a Pescia
Paolo di D. Bartolo *Ricci* 29. Aprile all' Antella
Piero *Franceschini* 7. Luglio, e 19. Maggio, e 25. Giugno a Arezzo
Ser. Piero *di Geri* 25. Giugno a Perugia, e Arezzo
Paolo di Bardo *Altoviti* 28. Giugno in Valdigreve
Piero di Salvino *Rittafedi* 30. Giugno a Scarperia
Piero *Dani* 27. Agosto in Lombardia
Piero di Gherardino *Velluti* 7. Luglio a Montelupo
Piero di D. Jacopo di Bicci *Medici* 12. Luglio all' Antella
Piero Lapo *da Castiglionchio* 9. Aprile a Cintoja

Piero

Piero di Ghino *Guicciardini* 12. Aprile a Certaldo
Piero *di Giovanni* 17. Agoſto a Parigi
Paolo *Boccucci* 13. Settembre a S. Miniato
Paolo *di Meſſ. Giovanni* 4. Febbr. 1345. al Borgo a Buggiano
Puccino *Bini* 12. Febbrajo a Montopoli
Piero *Velluti* 7. Ottobre a S. Miniato
D. Paolo *Boccucci* 13. Settembre, 4. Ottobre, e 19. Agoſto in Valdarno, e nell' Alpi
Piero di Giovanni *Ducci* 15. Ottobre a Piſtoja
Piero di . . . *Brancacci* 30. Ottobre a Seravalle
Piero *di Giovanni* 16. Agoſto a Parigi
Piero *Doni* 27. Agoſto, e 1. Aprile in Lombardia
Pierozzo *di Stefano* 27. Aprile a Siena
Pierozzo *di Ser. Michele* 18. Aprile al Papa
Piero *Arrighi* d. d.
Piero *di Tommaſo* 27. Giugno in Valdinievole
Ser. Piglialarme *Pacini* 18. Giugno a Siena
Paolo *Lapi* 28. d. a Piſa
Puccio *Velluti* 19. Luglio a S. Miniato
Piero *Velluti* 30. Aprile a S. Caſciano
Piero di Ghino *Guicciardini* 30. d. . . . .
Ser. Proſpero *Marchi* 13. Giugno in Caſentino
Ser. Palmieri *di Dante* d. in Valdarno
Ser. Piero *Mucini* 24. Marzo a Siena
Porcello *di Recco* 9. Aprile 1346. a Arezzo
Piero *Tironeſi* d. d.
Ser. Piero *Tucci* 17. Aprile in Caſentino
Piero . . . *Brancacci* 26. Aprile a S. Donato in Poggio
Ser. Piero *Geſi* 4. Marzo a Mangona
Paoluccio *di Giovanni* 26. Maggio al Papa
Piero *Arrighi* d. d.
Piero *Lapucci* 14. Agoſto a Bologna
Ser. Piero *Gucci* 20. Agoſto a Arezzo
Piero *Bini* 23. Luglio 1347. in Romagna
Prinzivalle di Ciango *Giandonati* 25. Luglio in Valdarno
Pagno *Bertini* 26. Agoſto a Mangona
Pino di Franceſco *Brunelleſchi* 17. Settembre a Siena
Panza *Chiti* d. d.
Ser. Piero *Gucci* 5. Ottobre a Arezzo
Paolo di Bingeri *Naddi* 29. Ottobre in Corſica

Piero

Piero *del Papa* 29. Dicembre a Caícia
Piero *Corſini* d. a Barga
Piero di Falco *Rondinelli* 31. Dicembre . . .
Piero di Nuto *Ricchi* d. a Cortona
Pinuccio di Sirza *Strozzi* 20. Febbrajo a Siena
Paolo di Neri *Bordoni* 26 Febbrajo a Campoli
Ser. Piero *Gucci* d. a Piſtoja
Piero di Filippo *Albizi* 16. Febbrajo a S. Miniato
D. Pazzino *Strozzi* 10, e 17 Febbrajo d.
Paolo di Bingeri *Rucellai* d. d.
Pierozzo *di Domenico* d. d.
D. Paolo *Vettori* 14. Ottobre 1348. a Siena
Paolo *Ammannati* 8. Febbrajo d.
Paolo di Bardo *Altoviti* 19 Marzo a Roma
Ser. Piero *Gucci* 23. Ottobre a Siena
Ser. Piero *di Giorgio* d. d.
Puccio *Teri* 30. Ottobre . . . .
Piero da Colonnata *dei Cambini* 14. Aprile a Perugia
Piero *Simoni* 17. d.
Piero *Alderotti* 20. Aprile in Valdelſa
Piero *Ducci* 25. Aprile a S Gimignano
Ser. Piero *Gucci* 30. Aprile a Arezzo
Piero di Dante *Canigiani* 17. Settembre in Romagna
Puccio *della Toſa* 30. Ottobre . . . .
Paolo *di Piero* 30. Ottobre a Siena
Piero *di Giovanni* 27. Novembre in Mugello
Paolo *Coveni* d. d.
Piero di Neri *Lippi* 29. Dicembre in Mugello
Ser. Piero di Ser. Guidone *Palermini* d. d.
Ser. Piero *Mazzetti* d. d.
Piero di Falco *Rondinelli* d. d.
Piero *del Migliore* d. d.
Pierozzo *di Franceſco* 31. Ottobre a Napoli
Piero di Filippo *Albizi* d. in Mugello
Piero *Alderotti* 14. Aprile 1349. a S. Miniato
Paolo *Contri* 22. Aprile in Valdarno
Paolo di Chele *Pagnini* 27. Aprile a Perugia
D. Pazzino *Strozzi* 27. Aprile a Siena
Piero *di Giovanni* d. d.
Piero *Cheli* 27. d. a Piſtoja

Piero *Aldobrandini* 10. Maggio . . . .
Paolo *di Lotto* 24., e 10 Maggio a Pisa
Piero di Dato *Canigiani* 12. Giugno a Monte Rappoli
Paolo *Covoni* 14 Giugno in Valdigreve
Piero *di Franceſco* 28. Giugno a Montelupo
Paolo di Neri *Bordoni* 17 Giugno a S. Miniato
Piero *Brancacci* 30. Giugno a Empoli
Ser. Piero *Mucini* 4 Marzo 1345. a Viterbo
Piero *Dini* 1 Aprile in Lombardìa
Paolo *Lapi* 29. Giugno a Piſa
Paolo *Criſtiani* 22. Giugno 1344. d.
Piero di Tuccio *Ferrucci* 30. Agoſto in Valdarno
Pino *Pini* 30. Agoſto a Siena
Piero *di Franceſco* 22. Dicembre a Arezzo
Paolo di Bardo *Altoviti* 11. Febbrajo in Valdigreve
Ser. Paolo di Cecco *de' Buchi* 4. Agoſto a Gubbio
Ser. Puccino *di Ser. Lapo* 10. Agoſto a Bologna
Puccio *di Scolajo* d. d
Puccio *di Giovanni* 12. Agoſto, e 15. d. in Mugello
Paolo di Bardo *Altoviti* d. d.
Ser. Puccio di Ser. Lapo *Puccini* 14. Ottobre a Monſummano
Piero *d' Alderotto* 20. Ottobre a Avignone
Paolo *di Meſs. Bartolo* 23. Ottobre . . . .
D. Paolo *Vettori* 2. Novembre a Civitella
Padavino *di Rinieri* 9. Dicembre, e 20. d. a Piſa
Piero *Alderotti* 17. Dicembre in Ungheria
Piero *Bini* 23. Luglio . . . .
Piero *Maſi* d. 1350. . . .
Pazzino *Guidi* 14. Agoſto in Romagna
D. Paolo *Vettori* 25. d. a S. Miniato
Piero *di* . . . . 25. d. a Empoli
Paolo *Covoni* 25. d. a Prato
Pagno *Bertini* 30. Agoſto e 9. Ottobre a Arezzo, ed a Prato
Paolo *Bordoni* 27. Settembre a Volterra
Paolo *di Jacopo* 1. Ottobre in Valdarno
Piero di Jacopo *Ricci* 16. Ottobre nell' Alpi
Pierozzo *Banchi* 25. Ottobre a Bologna
Piero di Filippo *Albizi* 30. Ottobre a Piſtoja
Ser. Piero *di Ser. Lapo* 12. Novembre a Dovadola

Ser.

Ser. Paolo *di Ser. Niccolò* 1. Dicembre in Valdarno
Ser. Puccino di Ser. Lapo *da Signa* 27. Febbrajo 1351. a Siena
Piero di Dato *Canigiani* 5. Luglio 1353. in Valdarno
D. Paolo *Vettori* 13. Aprile 1356. a Siena
Piero di Gherardo *Velluti* 28. Febbrajo a Piſa
D. Paolo *Vettori* 13. Aprile 1357. a Perugia
Piero di Gherardo *Velluti* 28. Febbrajo in Mugello
Paolo *del Nero* 28. Maggio 1358. in Lombardìa
Piero di Dante *Canigiani* 4 Agoſto in Romagna
D. Paolo *Vettori* 17. Agoſto, e 25. d. in Mugello, ed a Perugia
Paolo *di Vincenzio* 26. Agoſto 1359. in Lombardìa
Piero di Silio *Serragli* d. d.
Piero di Filippo *Albizi* 24. Maggio a Siena
Piero *Mucini* 4. Giugno in Caſentino
Piero di Falco *Rondinelli* 13. Aprile a Piſtoja
Piero di Dato *Canigiani* 25. Giugno in Romagna
Piero di Dato *Canigiani* 25. Agoſto 1360. a Siena
Piero di Dato *Canigiani* 15. Settembre a Anverſa
Ser. Piero *Gucci* d. d.
Piero di Filippo *Albizi* 8. Febbrajo a Milano
Piero *di Meſſ. Arrigo* 24. Febbrajo nella Marca
Paſquino *Donati* 22. Febbrajo a Urbino
Piero di Filippo *Albizi* 8. Febbrajo . . . .
Ser. Piero di Ser. Guidone *da Vinci* 31. Agoſto 1361. a Saſſo Ferrato
Ser. Piero *della Fioraja* 13. Luglio, e 31. Agoſto in Valdarno, ed a Napoli
Paolo *da Lucolena* 24. Novembre in Valdarno
Piero *di Chele* d. d.
Polito di Filippo *Malegonnelle* 8. Luglio in Valdarno
Piero *Velluti* 15. Febbrajo 1362. a Piſtoja
Piero di Dato *Canigiani* 31 Giugno a Poggibonſi
Piero di Filippo *Albizi* 14. Giugno . . . .
Paolo *del Nero* 14. Giugno in Valdinievole
Piero di Dato *Canigiani* 23 Giugno a Poggibonſi
Piero *di Teglia* 27. Agoſto 1364. in Caſentino
D. Pazzino *Strozzi* 29. Marzo 1365. a Volterra
Paolo *di Jacopo* 28. Febbrajo 1366. al Legato

Paolo di Bingeri *Rucellai* 12. Maggio 1368. a Piſtoja
D. Pazzino *Strozzi* 13. Maggio all' Imperadore
Palla di D. Franceſco *Strozzi* 17. d. in Lombardìa
Pepo *di Marignano* 10. Giugno a Milano
Piero di Filippo *Albizi* 19. Giugno in Caſentino
Piero *di Tegliajo* 8. Novembre a S. Miniato
Piero *Migliori* 29. Dicembre a Lucca
Piero *di Benedetto* 9. Agoſto all' Imperadore
Piero di Lippo *Aldobrandini* 21. Gennajo al Papa
Pazzino di D. Apardo *Donati* 22. Marzo a Padova
Piero *Canigiani* 13. Aprile a Volterra
Piero di Gherardo *Roſſi* 13. d. . . . .
Primierano *di Salimbene* 17. Aprile a Lucca
Piero *Marini* 4. Marzo 1371. in Ungherìa
Piardo *Neri* 8. Gennajo a Recanati
Piero di Dato *Canigiani* 1. Dicembre in Ungherìa
Piero *Buonaſedi* 21. Giugno 1373. . . . .
Palla di D. Franceſco *Strozzi* 19. Ottobre in Ungherìa
Pegolotto di Pegolotto *Canigiani* 31. Ottobre a Piſtoja
Palla di Franceſco *Strozzi* 19. Ottobre in Ungherìa
Piero di Franceſco *Acciajoli* 13. Giugno in Lombardìa
Paolo Vocato *Teſta* 10. Gennajo 1374. a Siena
Piero *di Piero* 15. Novembre . . . .
Piero *Gherardi* 8. Ottobre a Arezzo
Piero *Gherardi* 10. Dicembre a Siena
D. Palmieri di D. Arnoldo *Altoviti* 26. Agoſto a Piſa
Ser. Piero *Ruggieri* 20. Dicembre . . . .
Piccone *Ambrogi* d. . . . .
D. Palla di Franceſco *Strozzi* 24. Luglio 1375. in Ungherìa
Ser. Piero *Genucci* 23 Maggio 1377. . . . .
Piero di Franceſco *Acciajoli* 6. Agoſto 1379. in Lombardìa
Piero di Bartolo *Galilei* 15. Agoſto a Piſa
Pierozzo di Biagio *Strozzi* 28. Novembre a Perugia
Paolo *di Bernardino* 31. Dicembre 1380. 1381. in Ungherìa
Ser. Piero *Ruggieri* 11. Maggio, e 28. Ottobre in Ungherìa, ed a Roma
D. Palmieri *Altoviti* 14. Gennajo a Perugia
Paolo *Bernardi* 7. Agoſto d.
Paolo *Bartolini* 15. Settembre 1383. a Volterra
Pepo di Marignano *Buondelmonti* 28. Agoſto a Siena

Piero di Bernardo *Ricciardini* d. d.
Paolo *Ottolini* 14. Gennajo . . . .
Piero *di Ser. Benedetto* 25. Gennajo . . . .
Piero *Sali* 13. Febbrajo 1384. a Arezzo
Piero *Fedini* 2. Marzo in Romagna
Piero *di Benedetto* 9. Marzo in Lombardìa
Pierozzo di Biagio *Strozzi* 3. Ottobre a Ceſena
D Palmieri di Rinaldo *Altoviti* 4. Dicembre a Bologna
Palmieri *del Caccia* d. d.
Pierozzo *di Biagio* 20. Febbrajo 1382. a Verona
Piero *di Bartolo* 30. Agoſto al Papa
Paolo *Bernardini* 30. Settembre . . . .
Piero *Migliorotti* 18. Aprile, e 14. Giugno a Perugia
Piero di Bartolo *Malſcalzi* 12. Giugno a Bologna
Priore di Piero *Baldovinetti* 12. Luglio a Siena
Palmieri *Altoviti* 9. Ottobre a Perugia
Paolo *di Franceſco* 14. Giugno 1385. a Siena
Palmieri di D. Arnoldo *Altoviti* 25. Marzo, e 9. Novembre a Aſſiſi, a Piſa, e Lucca
Piero *Migliorotti* 4. Novembre 1378. a Perugia
Piero *Migliorotti* 4 Agoſto a Bologna
Palmieri di Caccia *Altoviti* 17. Dicembre 1385. a Rimini
Piero *Giuſti* d. d.
Piero *di Giovanni* 26. Novembre, e 16. Gennajo a Siena
Pierozzo d. d.
Piero *Fedini* 3. Giugno in Lombardìa
Piero di Filippo di Biagio *Strozzi* 16. Maggio 1386. a Perugia, e Siena
Piero *di Giovanni* 30. Maggio a Bologna
Piero di Tommaſo *Medici* 22. Giugno a Rimini
Palmieri di Caccia *Altoviti* d. d.
Piero *Giuſti* d. d.
Paolo di Simone *Maneſcalco* 23. Dicembre a Cortona
Palmieri di D. Arnoldo *Altoviti* 23. Gennajo a Imola
Puccino di Ser. Andrea *di Ser. Bene* 24. Gennajo . . . .
Piero *di Giovanni* d. . . . .
Piero *Pieri* 4. Aprile 1387. . . . . .
Paolo *di Simone* 23. Dicembre 1386. a Cortona
Piero *di Franceſco* 19 Ottobre 1387. a Siena
Piero *di Giovanni* 24. Gennajo a Bernardo della Sala

Puc-

Puccino di Ser. Andrea *di Ser. Bene* d. d.
D. Palmieri d'Arnoldo *Altoviti* 7. Ottobre 1388. a Imola
D. Palmieri d'Arnoldo *Altoviti* 8. Marzo 1389. a Siena
Piero *di Bernardo* 17. Maggio a Volterra
Piero di Ser. Lando *Fortini* 3. Luglio 1392. a Urbino
Piero *di Bartolommeo* 11. Luglio a Pisa
Piero *di Giovanni* 30. Marzo . . . . .
Paolo di Ser. Lando *Fortini* . . . .
D. Palmieri *Altoviti* . . . a Imola
Pepo di Lionardo *Ruſpi* 20. Agoſto in Romagna
Papino di Boccaccio *Adimari* 6. Settembre a Genova
Piero *di Lorenzo* 18. Aprile 1393 a Monſummano . . . .
D. Palla *Strozzi* 30. Aprile al Conte di Virtù
Piero di Pazzino *Strozzi* d. . . .
Pagnozzo *di Bartolo* 10. Maggio a Spoleti
Piero di Lippo *Gherardini* 26. Ottobre 1374. . . . .
Piero *Gherardi* 28. d. a Arezzo
Ser. Piero di Ser. Guidone *di Ser. Grifo* 31. Ottobre . . .
Piero *Neri* 15. Gennajo, e 28. Febbrajo 1364. a Siena
D. Paolo *Vettori* 28. Luglio 1365. . . .
Piero di Filippo *Albizi* . . . .
Pierozzo di Piero *Pieri* 24. Novembre a Figline

Per i Dieci di Balìa.

Ser. Piero *di Ser. Bettino* 12. Dicembre 1388. a Arezzo, e Volterra
D. Palmieri *Altoviti* 15. Dic., e 27. Feb. a Bologna, e Venezia
Piero di Pera *Baldovinetti* 2. Febbrajo, e 10. Marzo a Giovanni Aguto
Piero *Bonaccorſi* 25. Febbrajo . . . .
Papero di Franceſco *Cavalcanti* 2., 3., e 6. Marzo in Valdelſa
Piero di Neri *Pitti* 13. Aprile, e 17. Maggio 1389. in Romagna
D. Palmieri di D. Arnoldo *Altoviti* 8. Maggio, e 9. Luglio a Bologna
Paolo di Ser. Franceſco *Caſtellani* 14. Luglio a Piſa
Pierotto *Fedini* 12. Agoſto, e 18 Settembre nella Marca
Ser. Piero di Franceſco *Tieri* 19. Agoſto a Arezzo
Piero di Ser. Lando *Fortini* 2. Ottobre, e 6. Novembre d.

Piero *di Ser. Bettino* 14. Settembre in Volterra
D. Palmieri *Altoviti* 24. Dicembre a Venezia
Pera di Pera *Baldovinetti* 6. Febbrajo a Gio. Aguto
Piero *di Bonaccorſo* 27. Febbrajo a Bologna
Piero di Neri *Pitti* 23. Aprile 1390. in Romagna
D. Palmieri *Altoviti* 15. Luglio a Bologna
Paolo di Ser. Franceſco *Caſtellani* 19. Luglio a Piſa
Pierotto *Fedini* 15. Agoſto nella Marca
Ser. Piero di Franceſco *Tieri* 30. Agoſto a Arezzo
Pierotto *Fedini* 20. Settembre a Ferrara
Piero di Ser. Lando *Fortini* 12. Novembre a Arezzo

Ricovero *Gherardi* 4. Settembre 1343. a Siena
Rinieri *da Quarata Quarateſi* 27. d. in Valdarno
Ricovero *Gherardi* 18. Marzo a Siena
Roſſo di Ricciardo *Ricci* 19. Aprile 1344. all' Antella
Ricovero *Gherardi* 22. Maggio, e 30. Agoſto a Siena
D. Ruberto *Adimari* 9 Giugno . . . .
Ruglio *Marchi* 17. Giugno in Romagna
Ruberto di D. Aleſſo *Rinucci* 17. Giugno . . . .
D. Ruberto *Biſdomini* 19. Giugno a S. Miniato
Rinieri *da Quarata Quarateſi* 28. d. in Valdinievole
Ruberto *Cionelli* 2. Novembre, e 20. Dicembre a Perugia
Ruſtico *Bini* 31. Dicembre a Piſtoja
Ruberrto *d' Aleſſio* 30. Giugno . . . .
Roſſo di Ricciardo *Ricci* 8. Luglio a Piſa
Berto *di Giovanni* 19. Settembre 1345. in Valdinievole
D. Roſſo di Ricciardo *Ricci* 4 Ottobre a Arezzo
Roſſo *Ricci* 19 Agoſto a S. Miniato
Ruberto *di Berto* 29. Luglio a Siena
Ruſtico *Bini* 20. Settembre 1347. a S. Miniato
Ser. Riccio da Città di Caſtello *dei Lapi* 29. Dicembre in Puglia
Ruſtico *Maſini* 29 Dicembre, e 26. Febbrajo a Caſtel Franco, e a Arezzo
D. Ruberto di Stolfo *Freſcobaldi* 20. Febbrajo a Siena
Ruberto *di Berto* d. d.
Ser. Romolo 26. Febbrajo a Padova
D. Roſſo di Ricciardo *Ricci* d. 1348. a S. Miniato

Ser.

Ser. Romolo di Lapo *Albizi* 28. Ottobre a Romena
Ruberto *di Ser. Ghiberto* 27. Novembre in Mugello
Ruberto di Bonella *Pigli* 24. Ottobre d.
Ruſtico di Maſino *Cavalcanti* d. d.
Ruberto *Salvetti* 14. Giugno 1349. in Valdigreve
Roſſo di Ricciardo *Ricci* 22. Giugno a Arezzo
Ricovero *Gherardi* 12. Marzo a Siena
Ricovero *Gherardi* 30. Agoſto 1344. a Perugia
Ruberto *Cionelli* 22. Dicembre d.
Riſtoro Bonajuti 15. Agoſto a Pulciano
Ruberto *Pigli* 25. Agoſto al Borgo
Rigaletto *di Bandino* 28. Settembre a Piſtoja
Roſſo *Dini* 21. Ottobre nell' Indie
Rinaldo *di Giovanni* 15. Novembre a Firenzuola
Roſſo *di Bonaccorſo* 14. Febbrajo 1350. a Perugia
Roſſo di Riccardo *Ricci* 3. Febbrajo 1353. a Piſtoja
D. Roſſo *della Toſa* 13. Aprile 1356. a Siena
Roſſo *della Toſa* 13. Aprile 1357. a Perugia
Roſſo di Ricciardo *Ricci* 22. Maggio 1359. a Arezzo
Rovajo di Marco *Rovaj* 4. Giugno in Mugello
Rigaletto *di Bandino* 24. Giugno in Valdarno
Roſſo di Riccardo *Ricci* 25. Agoſto 1360. a Ferrara
Rigaletto di Bandino *Bandini* 30. Dicembre 1362. a S. Miniato
Roſſo di Ricciardo *Ricci* 19. Giugno in Valdinievole
Ruberto di Bindo di Giovanni *Bardi* 31. Ottobre 1365. nella Lunigiana
Riccardo, di Piero *Bardi* 15. Febbrajo 1366. in Caſentino
Roſſo di Ricciardo *Ricci* 24. Luglio 1368. a Volterra
Roſſo di Roſſo *Gianfigliazzi* 11. Febbrajo 1369. al Papa
Roſſo di Ricciardo *Ricci* 17. Aprile a Siena
Recco di Guido *Guazzi* 6. Luglio 1378. a Perugia
Ser. Ruberto *Pieri* 23. Agoſto 1379. in Ungheria
Recco di Guido *Guazzi* 29. Maggio 1381. a Siena
Ser. Riccardo *Bernardi* 28. Agoſto a Siena
Roberto di Piero *Lippi* 30. Gennajo 1383. . . .
Rinieri di Luigi *Peruzzi* 18. Agoſto 1385. a Siena
Ruberto di Piero *Lippi* 18. Aprile e 29. d. 1382. al Re di Sicilia
Ramondino *Vecchietti* 24. Giugno 1385. a Arezzo

Ric-

Ricciardo di D. Bernardo *Altoviti* 20. Dicembre 1386. al Papa
D. Rinaldo *Gianfigliazzi* 11. Gennajo al Papa
Roſſo di Scolajo *da Sommaja* 15. d. nella Marca
D. Rinaldo *Gianfigliazzi* 8. Aprile 1388. a Ferrara
Rinieri di Luigi *Peruzzi* 11. Maggio, e 11. Luglio 1392. a Bologna

Per i Dieci di Balìa.

Rinieri di Luigi *Peruzzi* 2. Dicembre 1388. e 15. Dicembre a Montepulciano
D. Rinaldo di Giannozzo *Gianfigliazzi* 6. Aprile, e 12. Maggio 1389. d.
D. Rinaldo *Gianfigliazzi* 7. Aprile a Bologna
Rinieri di Luigi *Peruzzi* 7. Agoſto . . . .
Roſſo di Scolajo *da Sommaja* 10. Agoſto e 30. Settembre a Monte . . . .
Rinieri *Peruzzi* 3. Dicembre a Montepulciano
D. Ruberto di Piero *Aldobrandini* 4. Gennajo al Papa
Rinieri *Adimari* d. a Montepulciano
D. Rinaldo *Gianfigliazzi* 16. Marzo a Bologna
D. Rinaldo *Gianfigliazzi* 9. Aprile 1390. a Montepulciano
Rinieri di Luigi *Peruzzi* 30. Luglio nella Valdichiana
Roſſo di Scolajo *da Sommaja* 10. Agoſto in Valdelſa
Roſſo di Scolajo *da Sommaja* 30. Dicembre nella Marca
D. Ruberto di Piero *Aldobrandini* 29. Novembre al Papa

Ser. Simone *Lapi* 27. Febbrajo 1343. a Maſtino della Scala
Sandro *Martini* 1. Aprile 1344. in Valdarno
Salvino *Beccanugi* 17. Aprile a Piſa
Stefano *Foreſi* 26. Aprile in Romagna
Salveſtro d' Averardo *Belfredelli* 28. Aprile a Gangalandi
Sandro di Simone *da Quarata* 17. Giugno in Romagna
Salveſtro *Maſini* 19. Luglio in Valdarno
Sicurano *Ferravti* 17. Luglio a S. Miniato
Sandro *Buti* 19. Giugno a Piſa
Stefano Legnajolo *dei Pucci* 7. Ottobre . . .

Ste-

Stefano di Duccio *del Foreſe* 19. Novembre, e 12. Febbrajo a Ferrara, ed in Lombardìa
Simone *di Ser. Paniccia* 30. Dicembre a Carmignano
Sandro *Cheli* 12. Febbrajo a Ferrara
Ser. Santi *di Ser. Cante* 22. Febbrajo, e 23. Gennajo nella Marca
Ser. Simone *Lapi* d. d.
Salveſtro Secoſini, *ò Brancacci* 30. Giugno, e 19. Agoſto a S. Miniato
Salimbene *Pezzini* 8. Luglio 1345. in Lombardìa
Simone di Franceſco *Renuccini* 11. Luglio a Calenzano
Simone *dell' Antella* 14. Settembre a Piſtoja
Simone 22. Novembre a Piſtoja
Simone *di Tura* 21. Febbrajo a Gubbio
Salvi di Bencivenni *Bonagi* 20. Febbrajo . . . .
Sandro *Ferrotti* 4. Settembre a Peccioli
Salveſtro *Cheli* 9. Luglio in Lombardìa
Salimbene *Pezzini* d. d.
Sicurano *Meci* 27. Giugno in Valdinievole
Simone di Neri *dell' Antella* 15. Luglio a Staggia
Sicurano *Ferranti* 29. Luglio, e 22. Agoſto a Siena
Salvino *Pucci* 26. Agoſto nella Marca
Simone *di Meſſ. Fagno* 28. Agoſto in Chianti
Salito *Giachinotti* 7. Luglio in Romagna
Salveſtro di Buoſo *Compiobbeſi* 23. Giugno in Valdarno
Sarza di Rinuccio *Strozzi* 13. Aprile 1346. in Valdigreve
Sandro *Dolfi* 4. Marzo a Mangona
Simone di Neri *dell' Antella* 30. Giugno a Arezzo
Simone di Lione *Simoni* 31. Agoſto in Valdigreve
Salvi di Bencivenni *Bonagi* 31. d. a S. Caſciano
Scolajo di Gentile *da Sommaja* 31. d. a Scarperìa
Sandro di Giachinotto *Cavalcanti* 25. Agoſto 1347. in Romagna
Simone *dell' Antella* 29. Dicembre e 26. Febbrajo a Scarperìa, ed a Caſtiglione
Sicurano *Ferranti* 8. Febbrajo a Siena
Simon di Lapo *Scatizze* 31. Ottobre 1348. a Imola
Salveſtro di Alamanno *Medici* 17. Febbrajo 1347. a S. Miniato
Sandro di Cenni *Bilioiti* 15. Ottobre 1348. a Perugia

San-

Sandro *Taddei* 17. Aprile in Romagna
Salvi *Lapi* 17. Settembre in Mugello
Salveſtro *Simoni* 1. Ottobre in Romagna
Stefano *Pardi* 30. Ottobre . . . .
Simone *dell' Antella* 27. Novembre in Romagna
Salvi 14. Dicembre a Signa
Salveſtro di Lapo *Aliotti* 24. Dicembre in Mugello
Scolajo di Roſſo *Cavalcanti* 30. d. in Lombardia
Stefano *del Foreſe* 30. d. a Piſtoja
Salveſtro *Simoni* d. in Romagna
Simone di Franceſco *Rinucci* d. in Mugello
Simone *dell' Antella* 29. Aprile 1349. a Siena
Simone di Rinieri *Peruzzi* 24. Maggio a Volterra
Ser. Simone *Lapi* 14. Giugno nell' Alpi
Simone di Lapo *Scatizze* d. d.
Salveſtro d'Alamanno *Medici* 26. Giugno a Caſtel S. Gio.
Ser. Simone *Lapi* 30. Giugno a Piſtoja
Sandro *Buti* 29. d. 1345. a Piſa
Sandro *da Quarata* 16., e 29. Giugno 1344. a Piſa, ed in Romagna
Salveſtro *Maſini* d. d.
Sicurano *Ferranti* 10. Giugno . . . .
Sandro *Buti* 8. d. a S. Miniato
Salveſtro di Lapo *Aliotti* 22. Giugno a Piſa
Stoldo di Giovanni *Ricci* 31. Dicembre 1 49. a Campi
Stefano di Rinieri *Valori* 19. Luglio in Mugello
Simone *di Giovanni* 15. Agoſto in Mugello
Sicurano *Ferranti* 14. Ottobre a Monſummano
Stefano *di Giovanni* 29. Ottobre in Caſentino
Salveſtro *d' Andrea* 2. Dicembre a Civitella
Stefano *del Foreſe* 30. Dicembre a Piſa
Salvi *Gherardi* 9. Luglio 1350. in Valdinievole
Salveſtro di D. Alamanno *Medici* 25. Agoſto a Scarperia
Simone *Ferranti* d. a Prato
Simone *Pieri* 26. d. a Fucecchio
Spinello *di Luca* 30. d. in Mugello
Sandro *Biliotti* 28. Dicembre a Piſtoja
Stefano *Arrighi* 21. Ottobre nella Fiandra
Saltino *Lapi* 23. Ottobre in Romagna
Stefano *del Foreſe* 30. Ottobre a Piſtoja

Sa-

Santi *Belli* 28. Novembre a Cortona
Spinello *di Luca* 31. Dicembre a Volterra
Simone *Lapi* d. d.
Simone *Benzi* 9. Gennajo 1351. a Piſtoja
Simone *dell' Antella* 25. Gennajo d.
Simone *di Meſſ Salvi* 20. Luglio 1356. a Cerreto
Salveſtro di D Alamanno *Medici* 31. Apr. 1357. a Perugia
Scolajo di Roſſo *Cavalcanti* 25. Febbrajo in Lombardia
Strozza *di Ser. Pino* 28. d. in Mugello
Simone di Bindo *Altoviti* d. in Valdarno
Stefano *del Foreſe* 30. Luglio 1358. a Perugia
Salveſtro *di Simone* 16. Agoſto in Romagna
Simone di Rinieri *Peruzzi* 22. Agoſto d.
Simone *di Marco* 25. Agoſto a Perugia
Salveſtro *Medici* 27. d. in Mugello
Simone di Franceſco *Rinucci* 31. d. d.
Salveſtro di Serotino *Brancacci* d. d.
Ser. Santi *di Ser. Cante* 8. Gennajo, e 23. d., e 29. Febbrajo 1359 in Lombardia
Scelto *Tinghi* d. d.
Simone *Rinucci* 18. Luglio a Piſtoja
Spina *Pini* 22. Maggio in Romagna
Scolajo di Roſſo *Cavalcanti* 24. d. a Bologna
Stefano *Gardi* 26. Giugno in Valdarno
Salveſtro *Simoni* 27. Giugno in Romagna
Simone *dell' Antella* 30. Aprile a S. Miniato
Salvino *Biagi* 7. Agoſto, e 15. Dicembre 1360. a Siena, ed a Anverſa
Simone di Ser. Giovanni *Simonetti* 30. Agoſto a Piſtoja
Salveſtro di Serotino *Brancacci* 15 Sett. a Monte Mugnajo
Simone *dell' Antella* 31. Ottobre in Romagna
Ser. Santi *di Ser. Cante* 26. Ottobre in Valdarno
Sandro *Tornabelli* 20. Aprile in Valdinievole
Sandro di Bartolo *Bardi* 29. Novembre 1361. in Valdarno
Simone *dell' Antella* d. d.
Stametto *di Giovanni* 12. Ottobre . . . .
Salveſtro *Medici* 6. Febbrajo, e 28. d. a Piſa
Meſſ. Simone *di Jacopo* 5. Novembre 1362. a Peccioli
Salvino *Biagi* 10. Maggio in Lombardia
Salveſtro *Ugolini* 12. Maggio a Peſcia

Sozzo di Piero *Bardi* 17. Giugno in Valdinievole
Salvino *Biagi* 21. Giugno a Ferrara
Sandro di Simone *Tornaquinci* 8. Ottobre 1365. in Valdinievole
Spina di Giovanni *Spini* 12. Giugno . . . .
Simone *di Vanni* 30. Maggio in Valdinievole
Simone di Neri *dell' Antella* 17 Aprile . . . .
Simone *di Vanni* 1. Giugno 1368. al Papa
Salvino *di Bernardo* 26. Agoſto all' Imperadore
Simone *Peruzzi* 23. Febbrajo 1369. a S. Miniato
Salveſtro di Lapo *Aliotti* 21. Aprile a Siena
Simone *Peruzzi* 13 Marzo 1370. a S. Miniato
Simone *di Fuenzo* 7. Maggio a Bologna
Simone *Peruzzi* 19. Ottobre 1373. al Rè d' Ungheria
Stoldo *Freſcobaldi* d. d.
Stoldo di Giovanni *Freſcobaldi* 5. Ottobre in Lombardia
Ser Simone *di Meſſ. Salvi* 21. Febbrajo 1374. a Siena
Stoldo di Niccolò *Freſcobaldi* 7. Settembr. al Rè d' Ungheria
Sicurano d'Alberto da Caſtiglionchio 28. Ottobre a Lucca
Simone di D. Pepo *Adimari* 8. Novembre a Piſa
Salviato di D. Alamanno *Salviati* 13 Settembre a Chiuſi
Salveſtro *di D. Filippo* 24. Agoſto in Lombardia
Simone di Coſtantino *Rittafe* 13. Settembre a Perugia
Stoldo di Bindo *Altoviti* 29. Gennajo 1375. al Papa
Segnino d' Andrea *Rimbaldeſi* 12. Luglio a Piſa
Simone di Coſtantino *Rittafe* 10. Agoſto a Milano
Stoldo *Altoviti* 15. Maggio, e 13. Novembre 1378. al Papa
Spinabello *Boccacci* 8. Luglio 1379. a Perugia
Simone *di Stoldo* 23. Settembre 1380. al Duca di Durazzo
Salveſtro di Giovanni *Tintore* 25. Settembre a Bologna
Simone Fabbro *de' Chiari* 8. Agoſto 383. . . . .
Simone Legnajolo *de' Cini* 16. Ottobre a D. Carlo di Durazzo
Salveſtro di Giovanni *Tintore* 24. Ottobre al Rè di Sicilia
Simone di Giovanni *Peruzzi* 23. Agoſto 1383. a Bologna
D Stoldo di D. Bindo *Altoviti* 12. Dicembre a Genova
Simone *di Donato* 12. Agoſto 1382. a Piſtoja
Simone *Cini* . . . .
Salveſtro di Giovanni *Tintore* 10. Aprile, e 25. d. al Rè di Sicilia

Sal-

Salviato di D. Alamanno *Salviati* 6. Marzo a Bologna
Simone di D Pepo *Adimari* 12. Maggio a Perugia
Simone di D. Tommaſo *Altoviti* 12. d. all' Armata
Salveſtro *di Giovanni* 30. Maggio al Rè di Sicilia
Salvadore *di Cionetto* 28. Maggio a Venezia
Simone *Dini* 1. Maggio a Arezzo
Simone di Donato *Marchi* 12. Luglio a Perugia, ed a Siena
Salveſtro *di Piero* 12. Luglio a Arezzo
Sandro di Cionetto *Baſtari* 18. Agoſto 1385. a Siena
Sandro di Giovanni *Manni* d. d.
Salvi *di Stefano* 25. Maggio, e 4. Novembre a Perugia
Stefano di Corſino *Corſini* 7. Ottobre, e 20. Luglio in Lombardìa
Segna di Piero *Orlandini* 16. Giugno, e 8. Novembre a Urbino, e Siena
Stefano *Benci* 17. Dicembre a Rimini
Simone *di Teſta* 4. Aprile 1387. a Perugia
Simone di D. Rinuccino *Rinuccini* 27. Ottobre a Bologna
Salvi *di Stefano* 8. Marzo 1389. a Aſſiſi
Salveſtro di D. Filippo *di D. Alamanno* 17. Marzo a Volterra
Simone d' Agoſtino *di Primerano* 19. Maggio a Perugia
Simone di Rinieri *Peruzzi* 29. Marzo in Lombardìa
Strozza di Rinaldo *Strozzi* 19. Luglio 1392. a Perugia
Salvi *di Stefano* . . . . .
Salveſtro di Filippo *di D. Alamanno* 6 Settembre a Genova
Stoldo di Simone *Altoviti* 18. Aprile 1393 al Conte di Virtù
Stoldo di Niccolò *Freſcobaldi* 7. Ottobre 1394. al Papa
Sicurano *Alberti* 28. Ottobre a Lucca
Stefano *di Franceſco* 13. Giugno 1364. Siena
Salvino *di Vanni* 21. Febbrajo a Piſtoja
Ser. Salvi *di Franceſco* 28. Luglio 1365. . . . .
Ser. Simone *di Meſſ. Salvi* 31. Luglio . . . .
Salveſtro di Bartolino Bartolini *Salimbeni* 13. Novembre a Piſtoja
Scolajo di Dolfo *Pulci* 12. Dicembre a Scarperìa
Sandro di Simone *Quarateſi* 29. Novembre a Figline
Sandro *Macci* d. d.
Simone *di Vanni* 1. Dicembre . . . . .

Stefano *di Tommaſo* 2. Dicembre 1388. a Montepulciano
Serotino di Salveſtro *Brancacci* 12. Maggio 1389. al Conte Currado
Simone di Nello *da Quarata* 12. Giugno in Romagna
D. Stoldo di D. Bindo *Altoviti* 2. Agoſto a Piſa
Simone di Nello *da Quarata* 19. d. a Bologna
Strozza di Carlo *Strozzi* 24. Marzo a Piſa
Stefano *di Tommaſo* 4. Gennajo a Montepulciano
Strozza di Carlo *Strozzi* 31. Gennajo a Piſa
Simone di Nello *da Quarata* 31. Luglio 1390. in Romagna
D. Stoldo di D. Bindo *Altoviti* 2. Agoſto a Piſa.

D. Tommaſo *Corſini* 3. Ottobre, e 1. Giugno 1343. a S. Miniato, ed a Siena
Tommaſo *Mini* 28. Agoſto 1344. in Romagna
Tieri *di Cione* 24. Luglio a S. Miniato
D. Tommaſo *Corſini* 6. Gennajo d.
Tento *Aglioni* 30. Dicembre in Romagna
Tommaſo *Dietajuti* 31. Agoſto a Venezia
Terrazzuolo *Ruggieri* 29. Aprile a Perugia
Taldo *Magalotti* 12. Maggio in Valdarno
Taddeo di Bencivenni *Buonſoſtegni* 30. Giugno a Certaldo
Taddeo *Magalotti* 7. Luglio a Scarperìa
Tommaſo di Giovanni *Cocchi* 7. Luglio . . . .
Tommaſo *Dietajuti* 6. Dicembre, e 22. Novembre 1345. a Piſtoja, e Arezzo
Tommaſo *Lamberti* 10. Aprile, e 29. Novem. a Firenzuola
Taddeo *Magalotti* 24. Gennajo in Chianti
Tommaſo *Dietajuti* 16. Febbrajo a Piſa
Ser. Ticcio *Ciani* 21. Febbrajo a Gubbio
Tommaſo *Froſini* d. a Perugia
Tommaſo di Giovanni *Cocchi* 7. Settembre in Valdinievole
Ticcio *Guicciardini* 20 Agoſto . . . .
Tieri *Cioni* 27. Agoſto in Lombardìa
Tommaſo *Dietajuti* 17. Marzo a Piſa
Tieri *Cioni* 1. Aprile in Lombardìa
Tingo di Lippo *Mancini* 27. Giugno in Valdinievole

Tad-

Taddeo *di Manno* 26. Agoſto a Siena
Taldo di Guido di Leo Magalotti 26. d. in Valdinievole
Ser. Tano di Naddo *Guaſconi* 30. Agoſto a Scarperìa
Taddeo di Bencivenni *Buonſoſtegni* 31. . . . .
Terrazzuolo *Ruggieri* 9. Aprile, e 11. Agoſto 1346. a Arezzo
Tuccio di Simone *Guicciardini* 26. Aprile in Caſentino
Taddeo di Bencivenni *Buonſoſtegni* 28. Aprile a Caſcia
Talento di Mari *Medici* 30. Agoſto a Vicchio
Tommaſo *di Ser. Boninſegna* 18., e 30. Agoſto 1347. in Romagna
Tommaſo di Caſaccio *Alberti* d. d.
Tommaſo *Dietajuti* 1., e 15. Settembre a Montepulciano, e Arezzo
Temperano di Manno *Chiari* 3. Dicembre, e 2. Febbrajo a Arezzo, e nella Carfagnana
Tommaſo *di Lorenzo* 19. Dicembre a Civitella
Tommaſo di Filippo *Magaletti* 31. Dicembre a Caſtel Fiorentino
Tommaſo *di Lorenzo* 26. Febbrajo, e 11. Aprile al Comun di Quarata
Tommaſo *Geri* 30. Ottobre 1348. . . . .
Tommaſo *Dietajuti* 11. Aprile a Bologna
Tommaſo *Cocchi* 24. Dicembre, e 27., e 30. d. in Mugello
Trincia *di Caccialoſte* d. d.
Tommaſo *Baglioni* d. d.
Tommaſo *Carocci* d. d.
Tedice di Turino *Manovelli* 13. Aprile 1349. a Padova
Tommaſo *Dietajuti* 27 Aprile a Perugia
Taddeo *di Manno* 24. Maggio a Volterra
Tonello *di Meſſ. Dino* 26. Giugno a S. Giovanni
Talento di Mari *Medici* d. d.
Tieri *Cioni* 1. Aprile 1345. in Lombardìa
D. Tommaſo *Corſini* 2. Giugno a Siena
Tommaſo di Dardo *Bonciani* 29. Giugno 1344. a Verona
Tento *Aglioni* 30. Dicembre in Romagna
Tommaſo *Lippi* 1. Agoſto 1349. in Mugello
Tommaſo *Dietajuti* 3. Luglio 1350. in Romagna
Talento di Mari *Medici* 25. Agoſto a Scarperìa
Tommaſo *Dietajuti* 25. Ottobre in Romagna

Taldo *Grifi* 4. Dicembre a Napoli
Tedice di Manno *Manovelli* 31. Dicembre a Buggiano
Tento *Aglioni* 14. Febbrajo, e 15. Gennajo 1351. a Piſtoja, e Perugia
Tommaſo *Dietajuti* 4. Luglio . . . .
Tommaſo *Dietajuti* 12. Marzo 1353. a Monte Fiaſconi
Tommaſo di Giovanni *Marchi* 24 Maggio 1346. . . . .
Tommaſo *di Lorenzo* 14. Agoſto 1358. a Siena
Tommaſo di Filippo *Magalotti* 20. Agoſto . . . .
Tegliajo di D. Franceſco *Buondelmonti* 25. Agoſ. in Mugello
Tommaſo *di Lorenzo* 31. Agoſto a Siena
Trincia di *Caccialoſte* 31. d. in Mugello
Tommaſo *Bartoli* 26 Agoſto 1359. in Lombardìa
Totto *Micheli* d. d.
Tedice di Manno *Manovelli* 26. Agoſto a S. Gimignano
Tommaſo di Caroccio *Alberti* 31. Agoſto in Romagna
Ser. Tino *di Ser Ottaviano* 22. Maggio . . . .
Tinuccio *Baſoni* 26. Giugno . . . .
Teglia *Giuſti* 9. Luglio 1360. a Milano
Teri *Pagni* 28. Agoſto a Piſtoja
Ser. Tino *di Ser. Ottaviano* 12. Settembre a Spoleti
Taddeo *Donati* d. d.
Tommaſo d'Antonio *da Panzano* 8. Febbrajo a Siena
Tommaſo *di Lorenzo* 28. Febbrajo in Lombardìa
Tommaſo *di Lorenzo* 31. Agoſto 1361. in Valdarno
Tirino di Schiatta *da Montopoli* 7. Agoſto in Valdinievole
Tommaſo di Matteo *Guidetti* 18. Novembre a Piſtoja
Taddeo di Vanni *Canigiani* 18. Giug. 1362. in Valdinievole
Talento di Mari *Medici* 18. Giugno in Valdarno
Tommaſo di Franceſco *Acciajoli* d. d.
Tommaſo *di Lorenzo* 19. Giugno in Valdinievole
Tommaſo *di Niccolò* 25. Giugno a Ferrara
Tommaſo di Mone *Guidetti* 27 Giugno a Siena
Tommaſo *Naddi* 12. Gennajo 1361. . . . .
Tommaſo d'Antonio *da Panzano* 6. Marzo in Valdinievole
Tento *di Vanni* 1. Aprile in Valdelſa
Talento *Ducci* 14. Aprile 1365. al Campo
Tommaſo di Caroccio *Alberti* 12. Maggio in Lombardìa
Tommaſo *di Ser. Salveſtro* 16. Giugno a Gubbio
Tommaſo di Marco *Strozzi* 19. Giugno 1368. in Caſentino

Tommaſo di Caroccio *Alberti* d. d.
Totto *Fini* 30. Giugno a S. Miniato
Tommaſo di Marco *Strozzi* 26. Aprile a Perugia
Tommaſo di Marco *Strozzi* 10. Aprile 1369. a Siena
Tommaſo *Tignoſini* 17. Aprile 1370. a Siena
Totto *Fini* 8. Gennajo 1371. a Recanati
Tommaſo *Tignoſini* 14. Ottobre a Perugia
Tincello *di Ser. Bonaſera* 10. Marzo a Arezzo
Tommaſo di Benedetto *Viviani* 7. Aprile d.
Tommaſo di Marco *Strozzi* d. d.
Ser. Tino *di Ser. Ottaviano* 17. Giugno 1373. a Rimini
Tommaſo di Caroccio *Alberti* 4. Giugno . . . .
Ser. Taddeo di Donato *Marchi* 10. Marzo, e 8. Gennajo 1374. . . . . .
Tommaſo di Marco *Marchi* 10. Gennajo a Siena
Tommaſo di Mone *Guidetti* 20. Settembre al Papa
Tendi *di Giunta* 16. Agoſto a Piſa
Tommaſo *Bartoli* 13. Settembre a Chiuſi
Tommaſo di Mone *Guidetti* 29. Gennajo 1375. al Papa
Terino di Giovanni *Manovelli* 15. Maggio 1378. d.
Tommaſo di Marco *Strozzi* 31. Dicembre 1379. al Rè d' Ungheria
Taddeo *dei Bencini* 6. Settembre a Bologna
Taddeo di D. Bettino *Covoni* 27. Settembre al Duca di Durazzo
Tegliajo *Pieri* 29. Gennajo 1381. . . . .
Tommaſo di Tommaſo *di Corrado* 3. Ottobre 1384. in Caſentino
Tommaſo di Mone *Guidetti* 3. Aprile, e 27. Giugno 1382. a Bologna
Tegliajo *Pieri* 28. Marzo a Siena
Ser. Taddeo di Donato *Marchi* 19. Luglio a Venezia
Tommaſo *di D. Giovanni* 24. Giugno 1385. a Siena
Tolomeo di Cecco *Bocchini* 24. Giugno, e 27. Luglio a Arezzo
Tommaſo di Bartolo *Filippi* d. d.
Tendi *di Giunta* 18. Febbrajo a Piſa, e Lucca
Tegliajo *d' Aleſſandro* 18. Dicembre 1387. a Ferrara
Tommaſo di Neri *Aldinghelli* 24. Gennajo a Cortona
Ser. Tommaſo *di Ser. Salveſtro* 24. Gennajo . . . .

Ta-

Talento di Matteo *Rinaldi* 19. Luglio 1392. a Perugia
Tommaſo di Mone *Guidetti* 7. Ottobre 1374. al Papa
Tedeſco di Zanobi *di Fuerze* 30 Agoſto 1365. a S. Miniato
Taddeo *Benini* 7. Novembre . . . .

Per i Dieci di Balìa.

D. Tommaſo di Marco *Marchi* 15. Dicembre 1388., e 1389. a Venezia
Ser. Tendi di Bandino *Bandini* 3., e 26. Marzo in Valdelſa
Ser. Tommaſo *di Ventura* 27. Marzo, e 24. Dic. a Arezzo
D. Tommaſo *Marchi* 7. Luglio a Venezia, ed al Papa
Ser. Tommaſo di Ser. Franceſco *Maſi* 27. Luglio, e 18. Settembre, e 25. d. in Romagna, ed a Venezia
Ser. Tommaſo di Ser. Franceſco *Maſi* 30. Ottobre in Alemagna
Taddeo di Donato *Stradi* 23. Novembre in Caſentino
Ser. Tommaſo *di Ventura* 6. Marzo a Arezzo
Ser. Tommaſo di Franceſco *Maſi* 17. Marzo a Bologna
D. Tommaſo *Marchi* 10. Luglio, e 30. Giugno 1390. al Papa
Ser. Tommaſo di Ser. Franceſco *Maſi* 14. Ottobr. a Venezia
Taddeo di Donato *Stradi* 29. Novembre a Arezzo

UGone di Vieri *Scali* 8. Aprile, e 8. Giugno 1344. in Valdarno, ed a Siena
Vannuccio *Corſi* 22. Aprile, e 28. Giugno in Valdinievole
Ugone *Lapi* . . . . .
Ventura *Guidi* 28. Aprile, e 30. Agoſto a Siena, ed al Papa
Uberto di D. Bartolo *Viſdomini* 19. Giugno a S. Miniato
Ser. Ventura *Monaci* 9. Agoſto a Ferrara
Ugolino *Paoli* 6. Gennajo a S. Miniato
Vannuccio *Teſti* 30. Dicembre a Perugia
Voglia *Ducci* 27. Febbrajo a Piſtoja
Vinta *di* . . . . . 29. Febbrajo a Fieſole
Ventura *Pieri* d. d.
D. Ugone 15. Febbrajo, e 19. Gennajo a S. Miniato
Vano di Falco *Rondinelli* 26. Febbrajo in Valdarno

Ugue-

Uguccione di Ricciardo *Ricci* 11. Aprile, e 19. 22. Maggio a Arezzo
Vannuccio *di Teſta* 28. Agoſto a Città di Caſtello
Ubertino di Niccolò *Strozzi* 31. Agoſto a Campi
Ventura *Dini* 14. Ottobre a Piſtoja
Uguccione di Ricciardo *Ricci* 7. Ottobre 1345. a Arezzo
Vannuccio *di Teſta* 26. Ottobre in Lombardia
Vanni *Migliori* 14. Gennajo a Arezzo
Vannuccio *di Teſta* 18. Agoſto a Città di Caſtello
Uberto di Niccolò *Strozzi* 30. Agoſto . . . .
Ugolino di Naddo *Rucellai* 27 Marzo in Valdarno
Ugone *Lotteringhi* 18. Aprile al Papa
Ventura *Dini* 24. Aprile a Napoli
Ugone *Lotteringhi* 30. Luglio 1346. al Papa
Vanni di Falco *Rondinelli* 11. Agoſto . . . .
Uberto di Bonella *Pigli* 25. Aprile . . . .
Vannuccio *Pagnozzi* 30. Agoſto 1347. in Romagna
Vanno di Falco *Rondinelli* 15. Settembre, e 3. Dicembre a Arezzo
Uguccione di Ricciardo *Ricci* 20. Settembre, e 20. Novembre a Quarata, ed a S Miniato
Ugolino di Naddo *Rucellai* 31. Dicembre . . . .
Vincenzio *di Chele* 6. Dicembre 1348. a Arezzo
Ventura *Guiducci* 12. Dicembre a Venezia
Uguccione di Ricciardo *Ricci* 6. Febbrajo, e 17. d. 1347. al Papa, ed a Quarata
Venturino *Guiducci* 20. Ottobre a Perugia
Vincenzio *Cheli* 31. Ottobre 1348 a Piſa
Uberto di Giovanni *di D. Lotto* d. in Mugello
Uberto *Strozzi* 27. Aprile 1349. a Siena
Vincenzio *di Chele* d. d.
Uguccione di Ricciardo *Ricci* 23. Marzo 1346. a Arezzo
Ventura *di Guidone* 30. Agoſto 1344. a Siena
D. Ugo *Lotteringhi* 15. Febbrajo a S. Miniato
Voglia *Ducci* 27. d. a Piſtoja
Volta *di Ser. Volta* 2. Novembre 1349. a Civitella
Vincenzio *di Chele* 7. Dicembre a Siena
Vieri di Ciampo *Ducci* 31. Luglio 1350. . . . .
Uberto *Strozzi* 7., e 20. Agoſto a Piſtoja
Volta *di Ser. Volta* 25. Agoſto a S. Miniato

Uguccione *Ricci* 25. Agoſto, e 26. Gennajo a S. Miniato, e Prato
Ventura *Guidi* 16. Ottobre . . . .
Vanni *Marchi* 27. Ottobre a Napoli
Ugolino *Nardi* 30. Ottobre a Piſtoja
Ugolino di Domenico *Bonſi* 31. Marzo 1357. a Perugia
D. Uberto *Freſcobaldi* 31. Marzo a Siena
Ugolino *di Domenico* 9. Marzo 1358. a Perugia
Uguccione di Ricciardo *Ricci* 14. Agoſto, e 31. d. a Siena
Vanni *Pagnozzi* 17. Agoſto in Mugello
Vanni di Vidaleo *Mozzi* 31 Agoſto in Mugello
Uberto *di Salveſtro* 24. Maggio 1359. a Siena
Uguccione di Ricciardo *Ricci* 28. Feb. 1360. in Lombardia
Ugone di Sandro *dell' Antella* d. a Piſa
Ugone di Sandro *dell' Antella* d. d.
Uguccione *Ricci* 24. Novembre 1361. in Valdarno
Vanni di Vidaleo *Mozzi* 17. Maggio 1362 in Valdinievole
Vieri di Sandro *dell' Antella* 31. Giugno in Lombardia
Uguccione *Ricci* 1. Giugno 1368 al Papa
Ubaldino *Fetti* 29. Ottobre a Lucca
Vanni di Simone *da Quarata* 30. Aprile 1369. a Volterra
Uberto di Pagno *Albizi* . . . . 1370.
Ser. Ventura *Niccoli* 20 Novembre . . . .
Ugone di Buoninſegna detto *del Pace* 5. Settembre in Puglia
Ugolino *d' Andrea* 14. Marzo 1371. in Ungheria
Uguccione *Ricci* 29. Agoſto in Valdelſa
Verdiano da Gambaſſi *Arrighi* 14. Ottobre in Valdelſa
Vanni di Jacopo *Vecchietti* 29 Aprile 1372. . . . . .
Vieri di D. Pepo *Admari* 7. Novembre 1373. a Lucca
Uberto di Schiatta *Ridolfi* 3. Dicembre, e 24. d. a Siena
Vanni *Bernardi* 24. Agoſto 1374 in Lombardia
Ugolino *Lapi* 10. Agoſto 1375. a Milano
Vieri di Cambio *Medici* 13. Novembre 1378. al Papa
Vito *di Scolajo* 30. Ottobre 1380. al Duca di Durazzo
Verozzo di Giovanni *Giraldi* 17. Novembre a Perugia
Vanni *Simoni* 7 Marzo, e 2. Ottobre 1381. in Ungheria
Vieri di D. Pepe *Cavicciuli* . . . . . 1383. . . . .
Ubaldino di Bindo *Guaſconi* 21. Gennajo nelle Maremme
Vanni di Jacopo *Vecchietti* 16. Febbrajo 1383. . . .
Vieri di D. Pepo *Cavicchiuli* 30. Marzo 1384. a Arezzo

Uber-

Uberto di Schiatta *Ridolfi* 7. Agoſto, e 18. Settembre 1382. a Piſtoja, e Lucca
Ventura 12. Maggio a Peſcia
Ugolino *Creſci* 16. Luglio a Barga
Ubaldino di Bindo *Guaſconi* 9. Ottobre in Romagna
D. Vanni *Caſtellani* 17. Settembre 1386. al Rè di Francia
Vanni di Jacopo *Vecchietti* 28. Novembre, e 16. Giugno 1385. a Siena, e a Urbino
D. Vanni *Caſtellani* 11. Luglio a Arezzo
Vanni di Jacopo *Vecchietti* 18 Dice. 1386. in Lombardìa
Ubaldino di Bindo *Guaſconi* 18. Aprile 1388. a Ferrara
Ubaldino *Guaſconi* 19. Luglio a Perugia
D Vanni *Caſtellani* 15. Aprile 1393. a Ferrara
D. Uguccione *Buondelmonti* 12. Febbrajo 1364. al Papa

Per i Dieci di Balìa.

Vanni di Jacopo *Vecchietti* 11. Novembre, e 31. Dicembre, e 2. e 21. Gennajo a Arezzo, ed al Papa
Ser. Ugolino *Peruzzi* 2. Gennajo 1388. a Montepulciano
D. Vieri di D. Pepo *Cavicciuli* 2. Aprile, e 17. Maggo 1389. a Farneta
Ser. Vincenzio di Dino *di Vanni* 13 Luglio, e 24. 27., e 28. Agoſto a Bologna
Vanni *Vecchietti* 24. Luglio, e 18. Agoſto a Lucignano
Ubaldino di Bindo *Guaſconi* 7. Agoſto a Anverſa
Vanni di Jacopo *Vecchietti* 29. Novembre, e 4. Gennajo al Papa
Ser. Ugolino *Peruzzi* 4. Gennajo a Montepulciano
Vanni *Vecchietti* 5., e 22. Gennajo a Arezzo
Ser. Ugolino *Peruzzi* 27. Febbrajo a Bologna
Vieri di D. Pepo *Cavicciuli* 29. Aprile a Farneta
Ser. Vincenzio di Ser. Dino *Vanni* 17. Luglio a Bologna
Vanni *Vecchietti* 18. Agoſto a Lucignano

Zanobi *Carucci* 6. Novembre, e 16. Febbrajo, e 21. Genn., e 27. Agoſto 1344. in Lombardìa, ed a Bologna
Zanobi di Giovanni *Marignolli* 7. Febbrajo 1345. a Scarperìa
Zanobi di Guidone *dell' Antella* 15. Ottobre a Volterra

Zanobi di Ser. Piero *da Quarata* 11. Agoſto 1346 . . .
Zanobi di Guidone *dell' Antella* 23. Agoſto 1347. a Piſtoja
Zanobi di Bartolo *Soſtegni* 3. Agoſto . . . .
Zanobi *Marignolli* 17. Agoſto . . . .
Zanobi d' Adoardo *Belfredelli* 24. Dicem. 1348. in Mugello
Zanobi di Giovanni *Magnoli* d. d.
Zanobi *Rinieri* 22. Aprile in Valdarno
Zanobi *Carucci* 1. Aprile, e 19. Dicembre 1345. a Bologna, ed in Lombardìa
Zanobi *Carucci* 10. Febbrajo 1344. in Lombardìa
Zanobi *dell' Antella* 14. Agoſto 1350. in Romagna
Zanobi *di Franceſco* 18. Novembre a Firenzuola
Zanobi di Giovanni *Rinieri* 2 Dicembre in Lombardìa
Zanobi *dell' Antella* 17. Giugno 1353 a Piſa
Zanobi *dell' Antella* 5. Febbrajo 1357. in Romagna
Zanobi *dell' Antella* 2. Giugno 1359. a Piſa
Zanobi *dell' Antella* 4. Aprile a Bibbiena
Zanobi *dell' Antella* 17. Agoſto 1360. a S. Miniato
Zanobi di Ser. Lando *Fortini* 2. Dicembre in Valdinievole
Zanobi *dell' Antella* 11. Dicembre a Bologna
Zanobi *dell' Antella* 17. Novembre 1362. a Perugia
Zanobi *dell' Antella* 6. Febbrajo, e 28. d. 1361. a Piſa
Zanobi *di Bello* 31. Ottobre 1373. a Piſtoja
Zanobi *Legnajolo Guidotti* 15. Novembre 1379. . . . .
Zanobi *Guidotti* 29. Giugno 1381. all' Imperadore
Zanobi *Manni* 5. Dicembre, e 26. d. a Genova
Zanobi di Giovanni *Altoviti* 6. Novembre, e 26. Gennajo 1385. a Siena
Zanobi *dell' Antella* 16. Agoſto 1365. . . . .

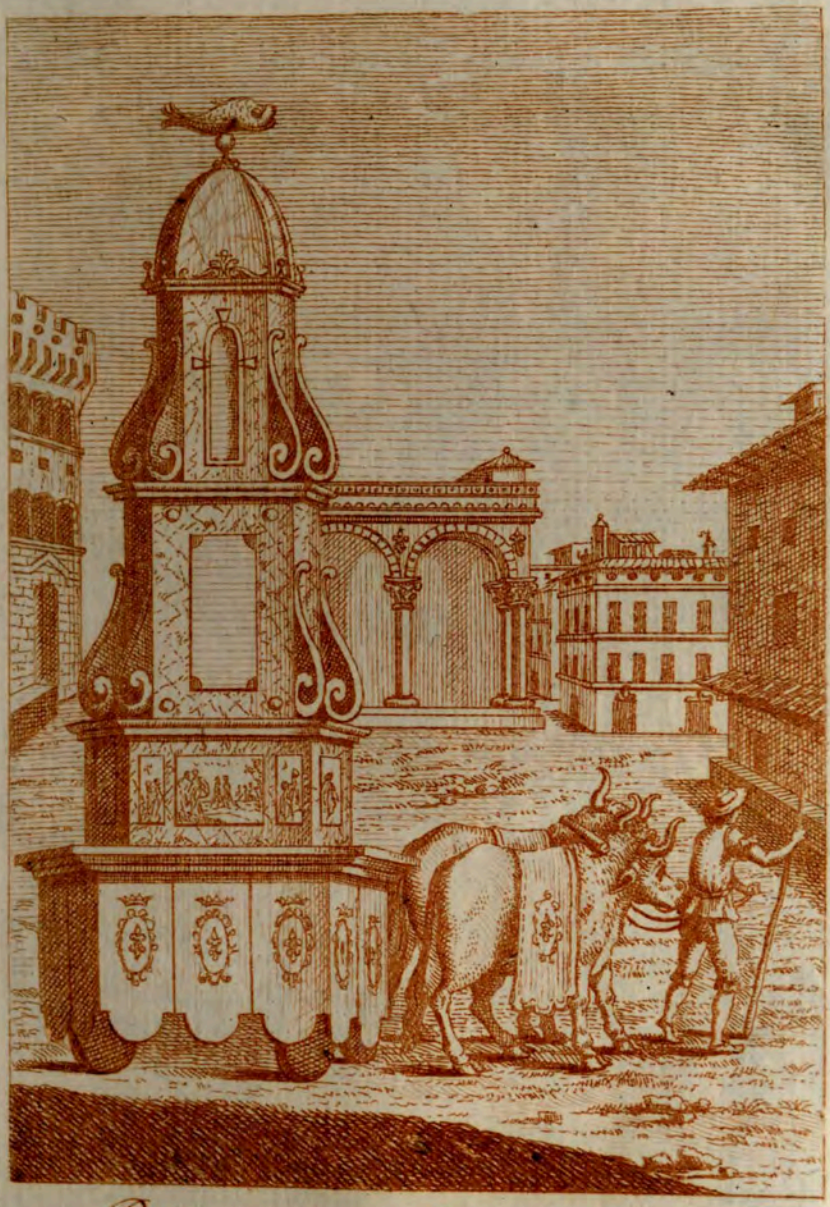
Per i Dieci di Balìa.

Ser. Zanobi *di Niccolò* 27. Novembre 1389. in Valdinievole
Ser. Zanobi *di Ser. Niccolò* 30. Aprile a Volterra.

IL FINE.

Pop. Floren. Insign.
Reipub. Flor. Insign.
Guelphae Part. Insign.
De Sextu Burgi
De Sextu S. Petri Scher.
De Sextu S. Pancratii
De Sextu Port. S. Petri
De Sextu Port. Domus
De Sextu Vltra Arnum

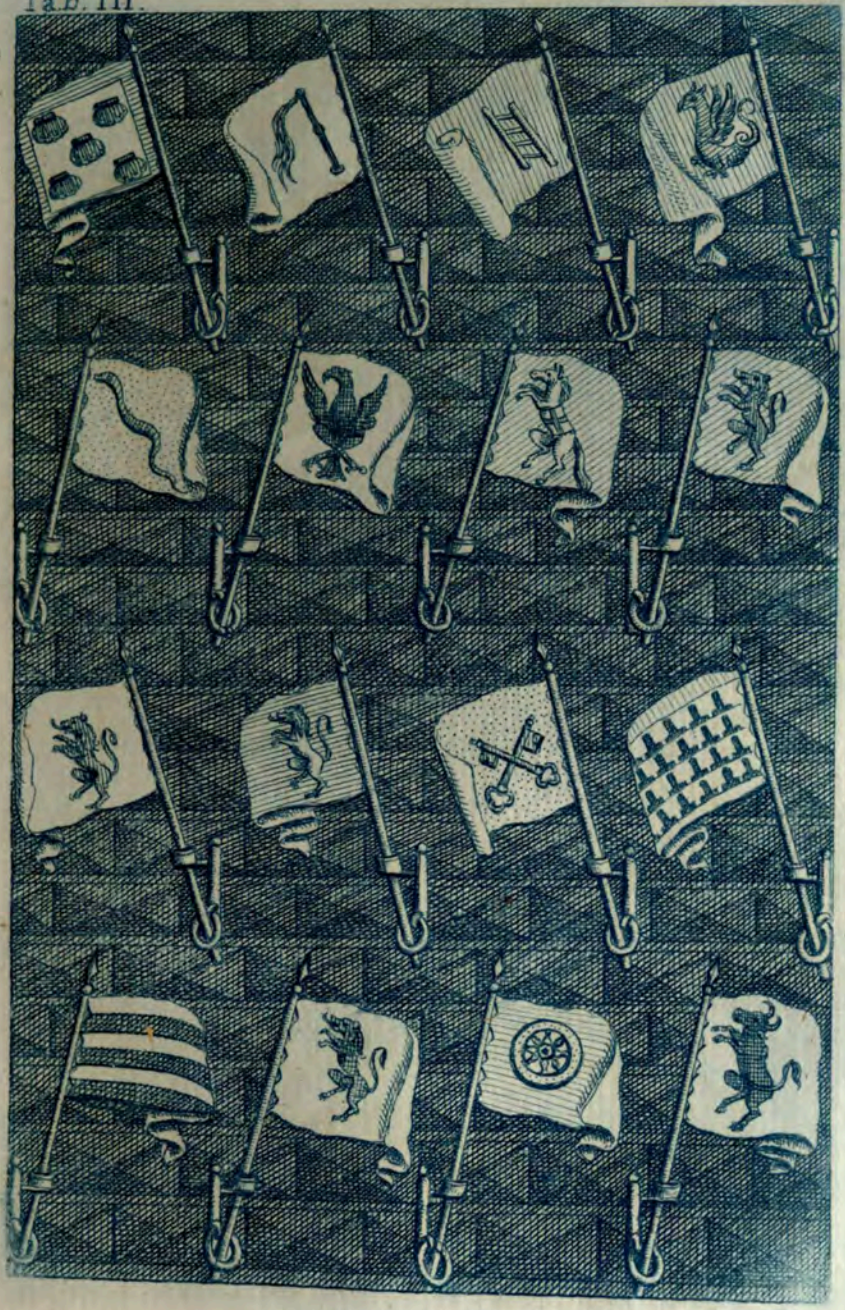
PRATO



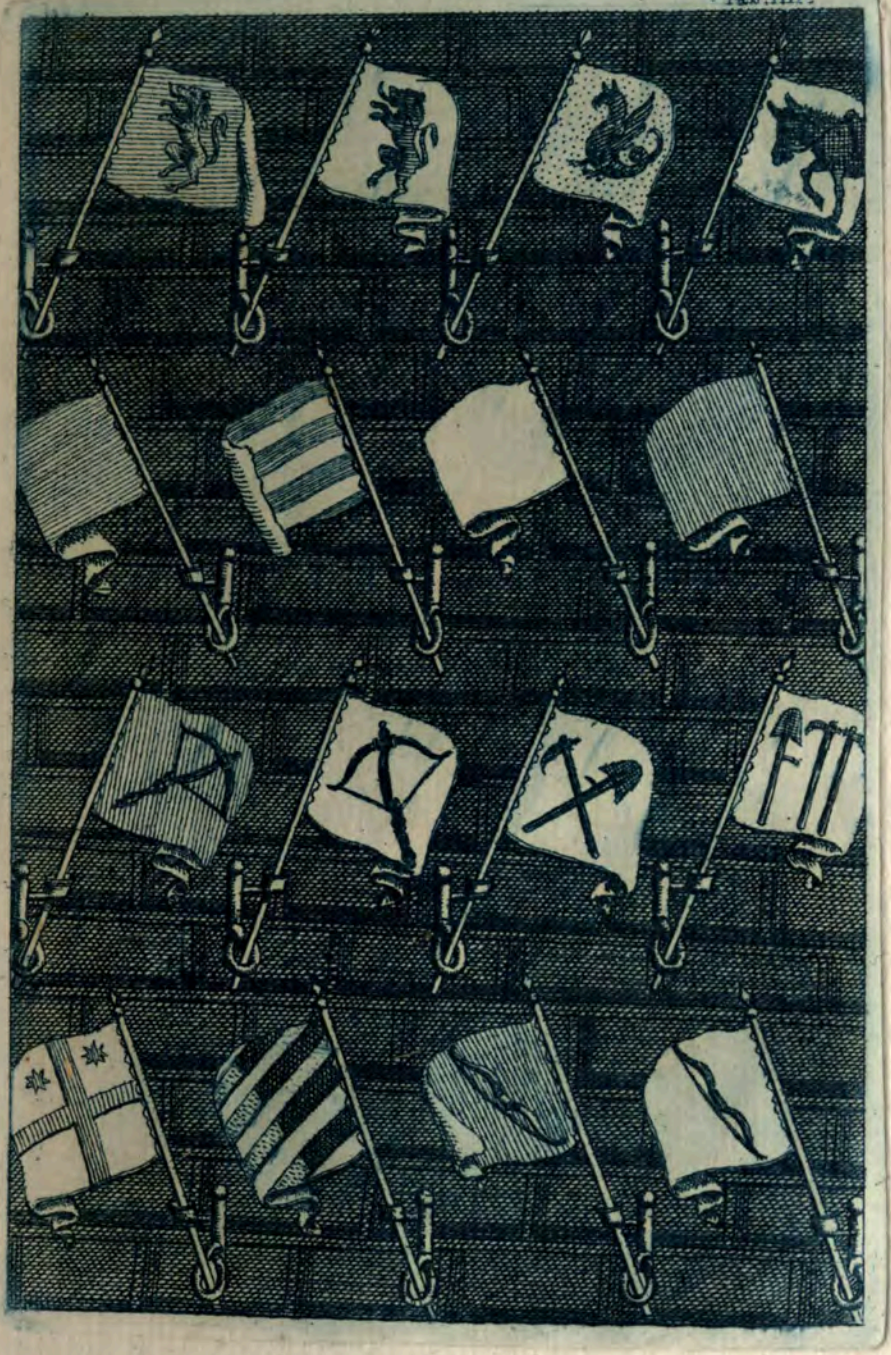
Pisciae olim Oppidi Carpentum pro votiva Cerei Oblatione ad D. Iohannis Baptistae Sacram Aedem quotannis pertractum.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE PRATO

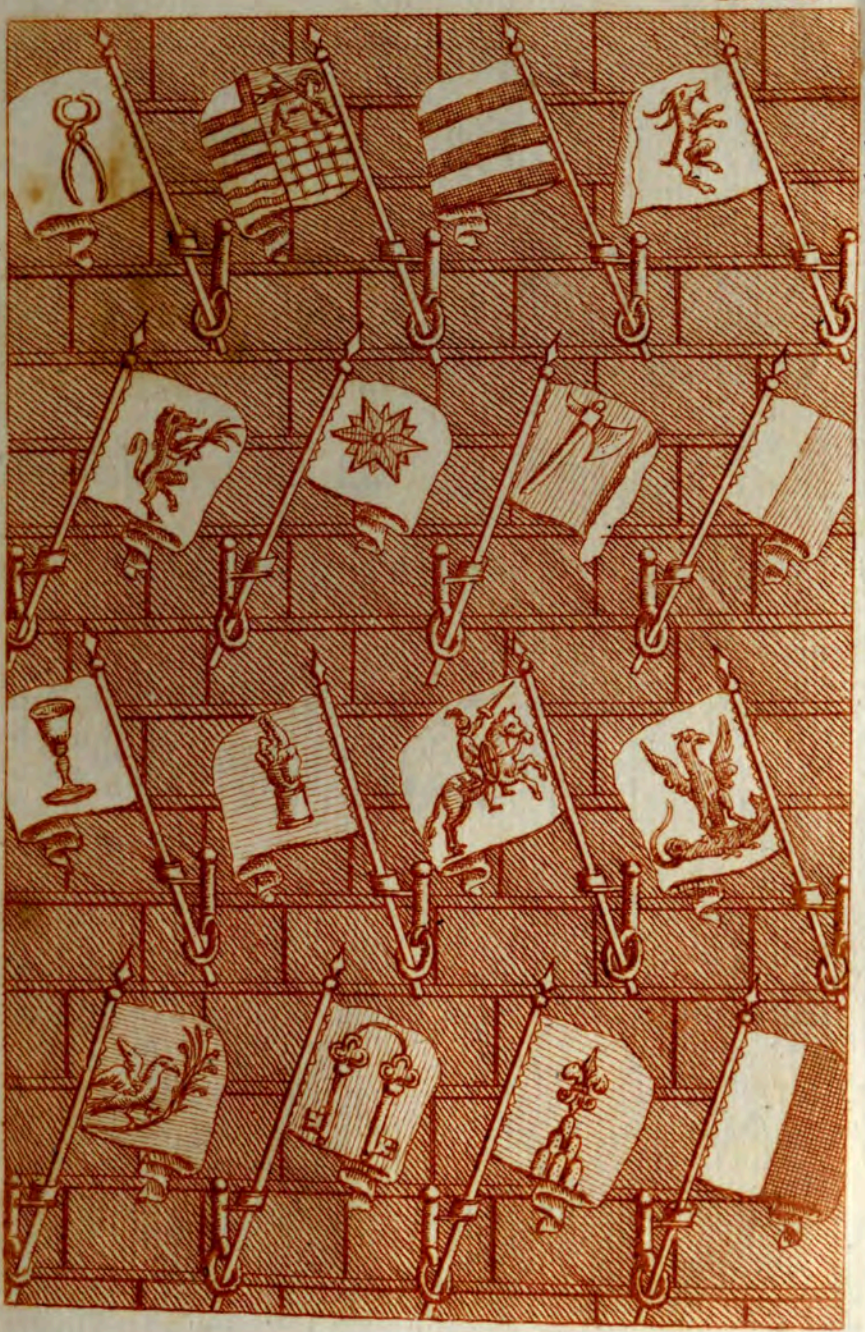
Tab. III.

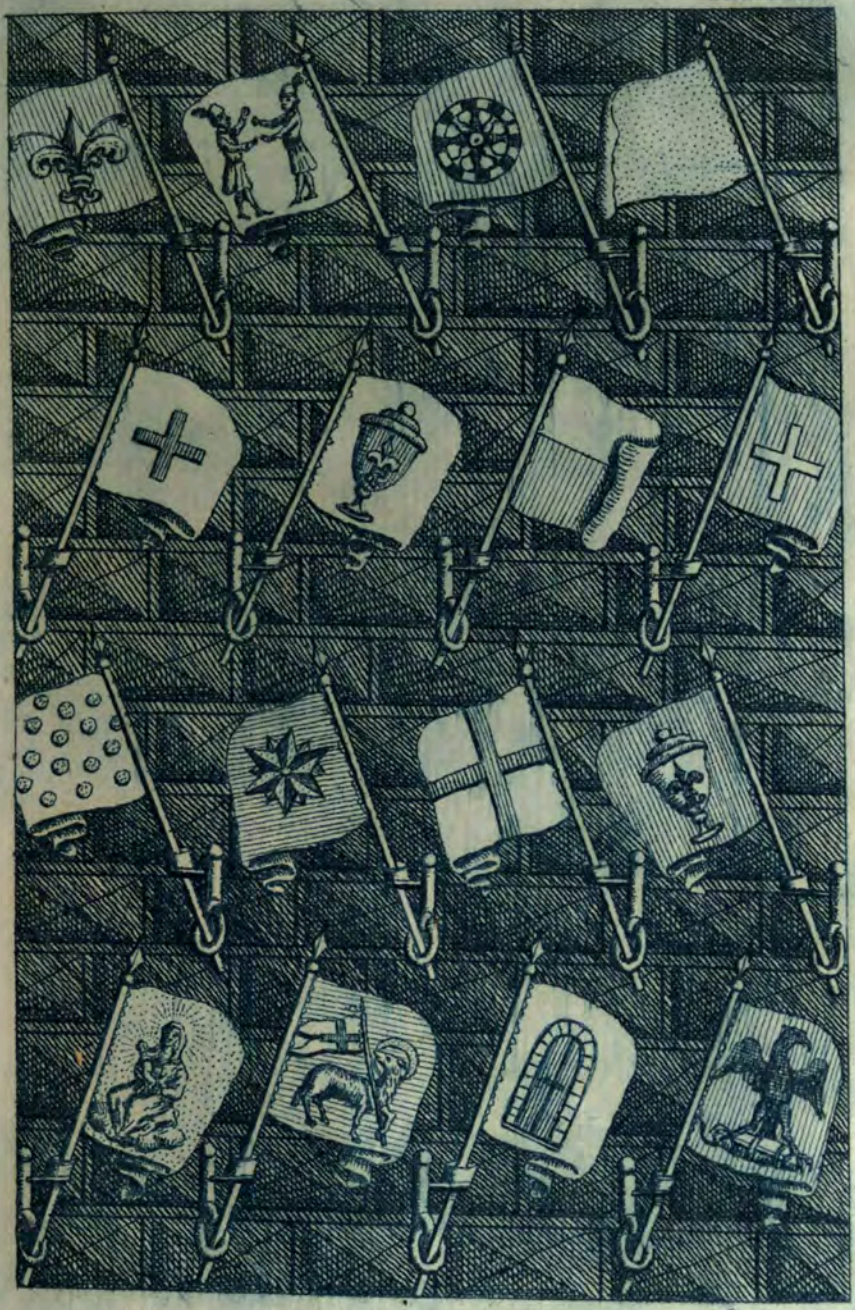


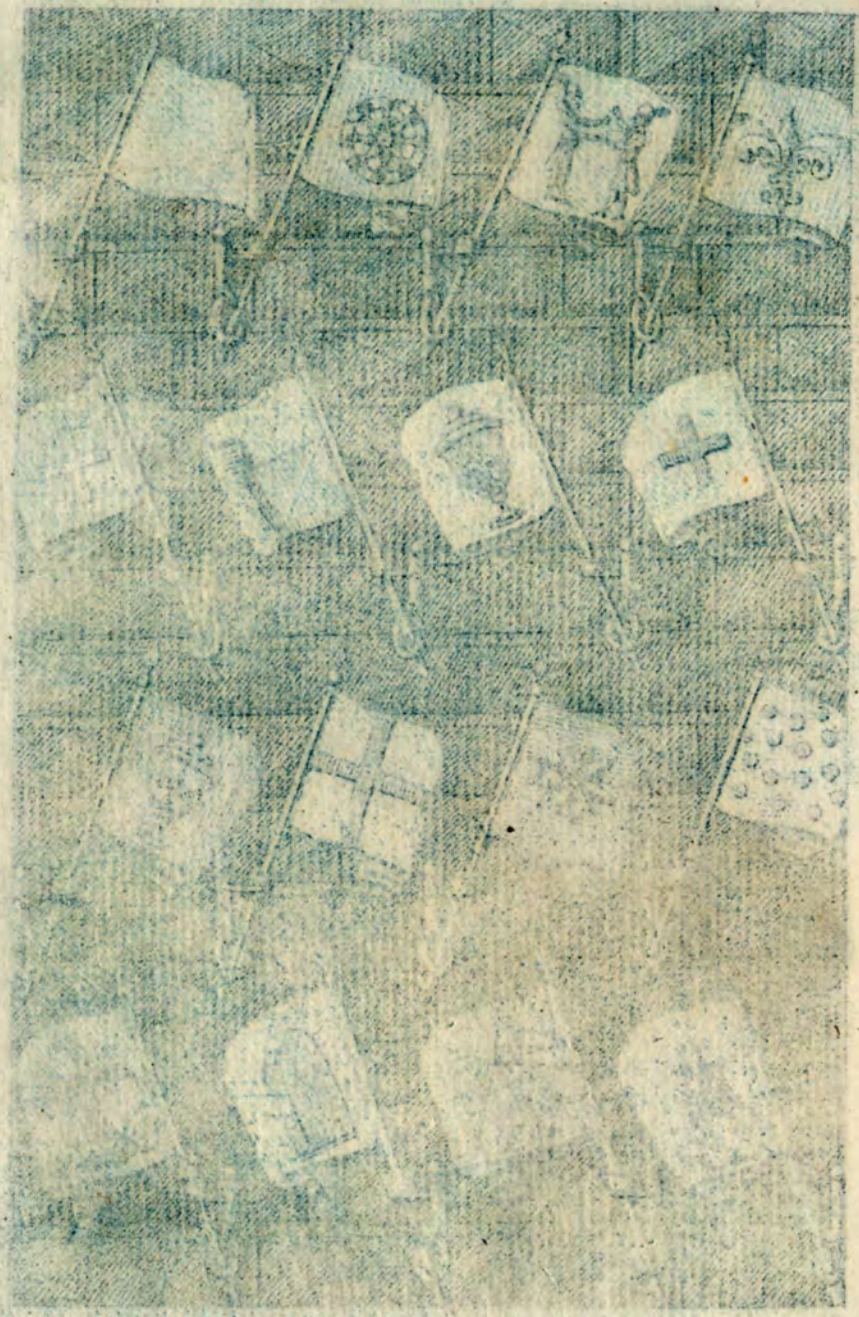
PRATO



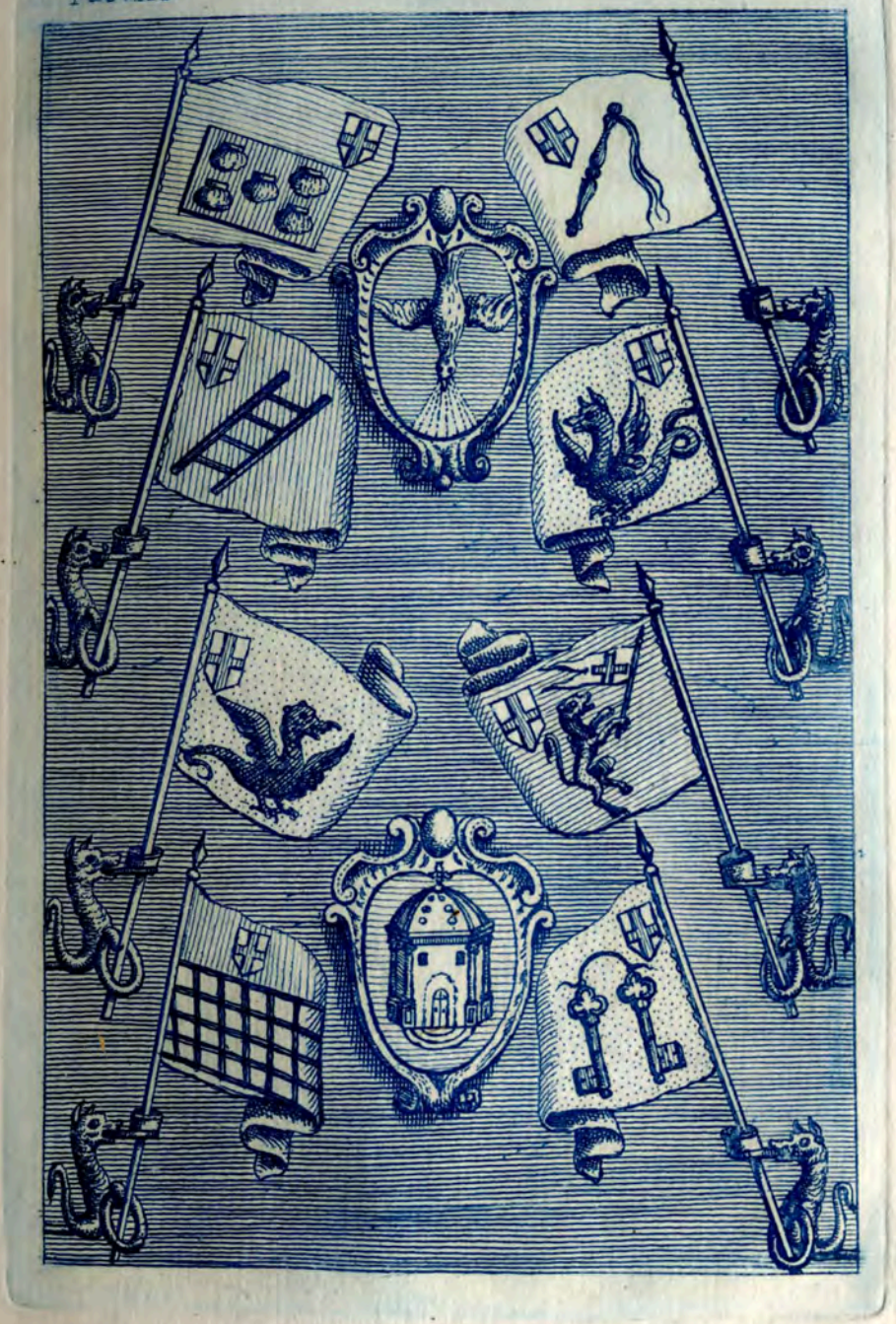
PRATO

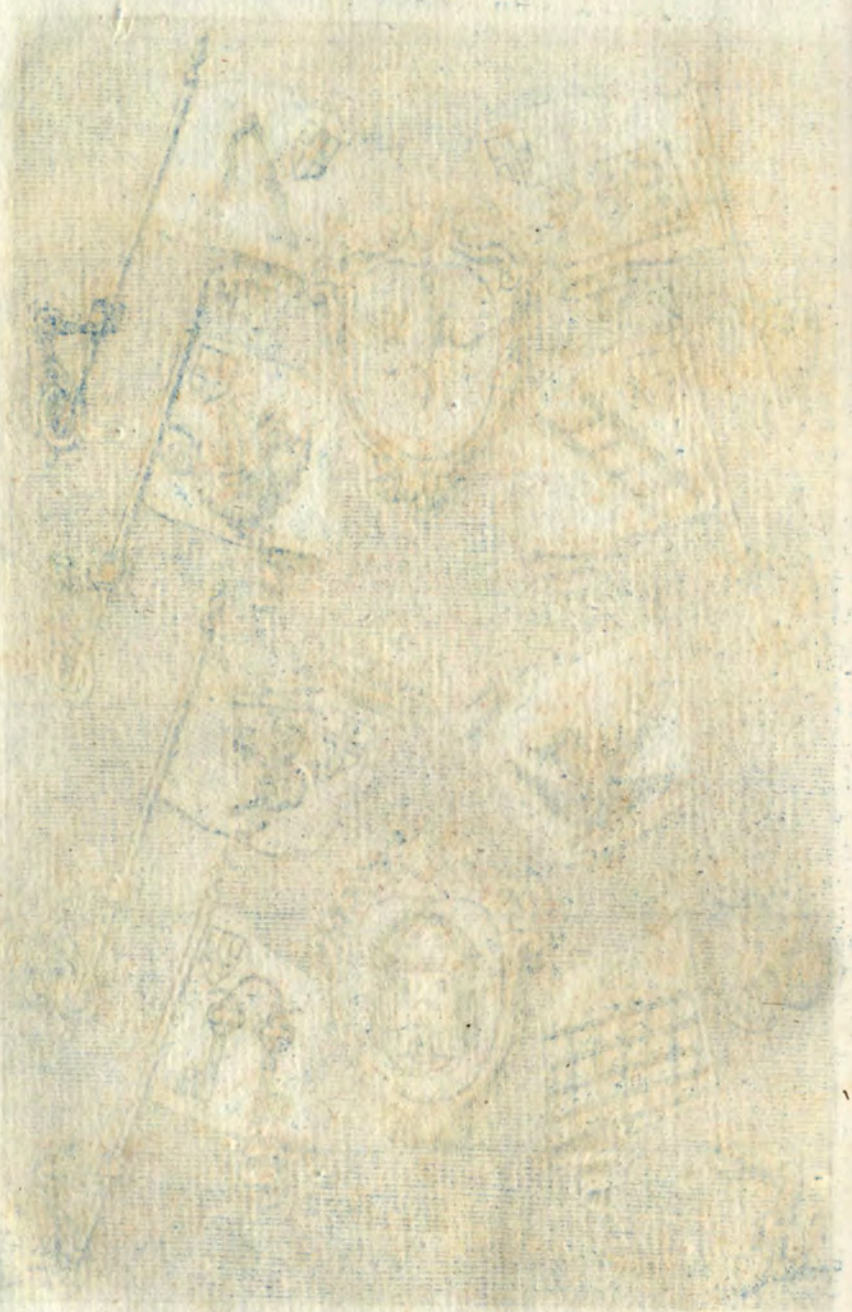




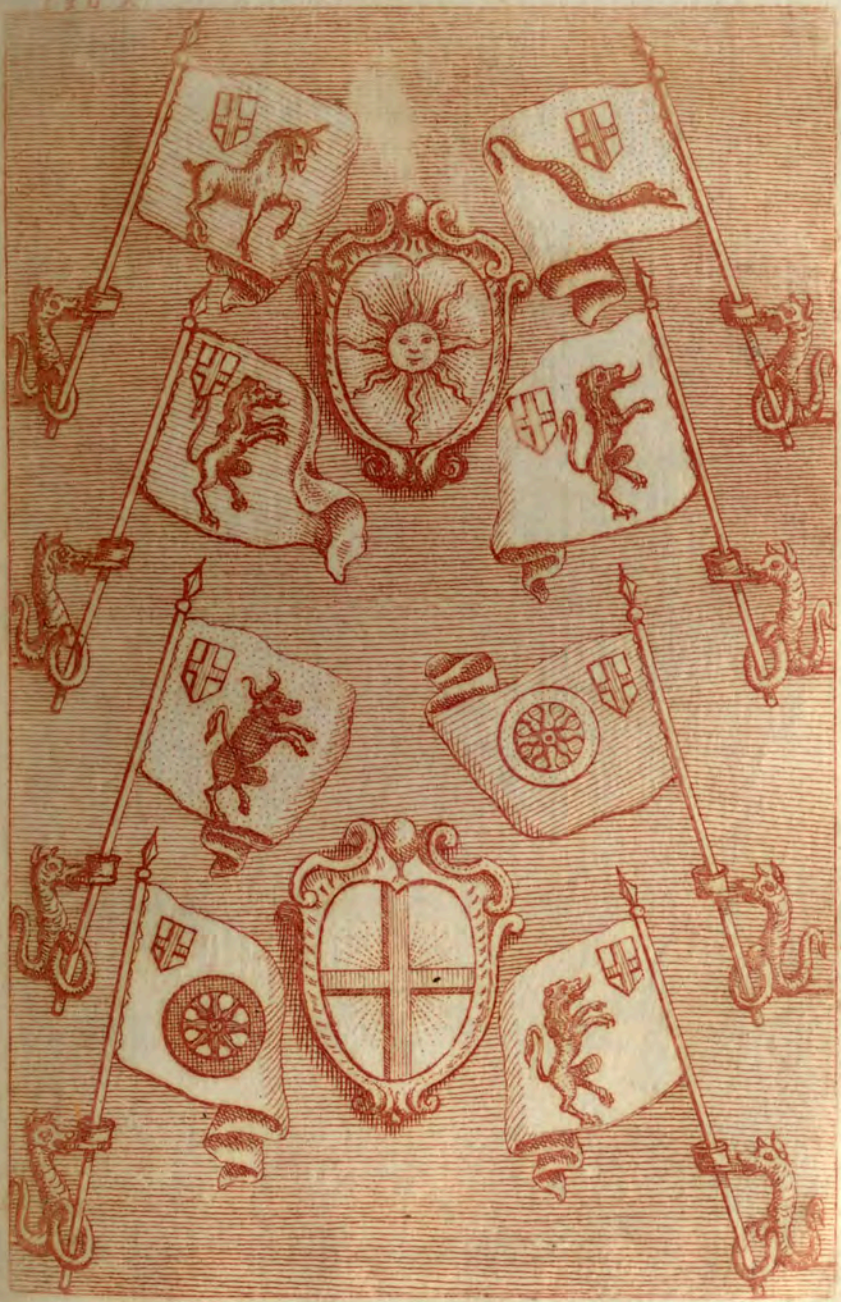


Tab. IX.

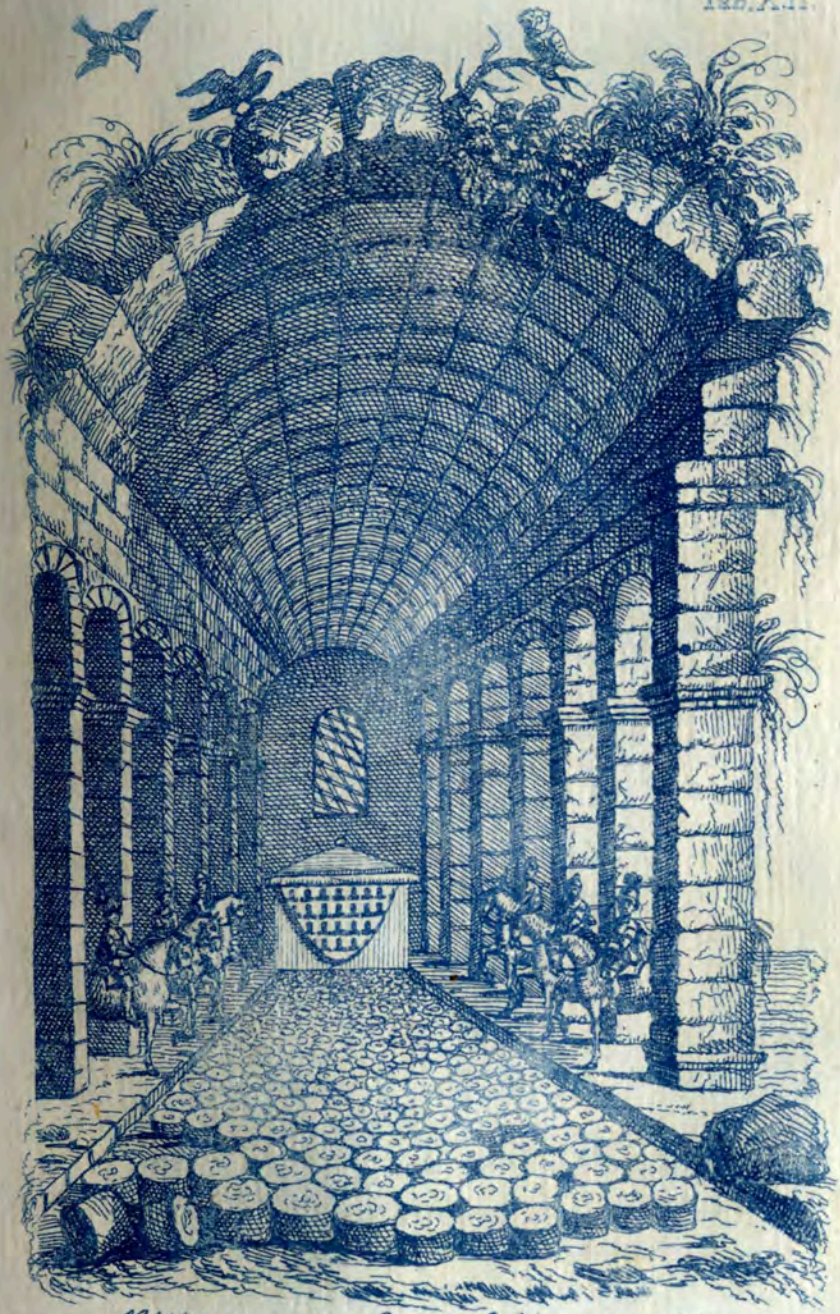




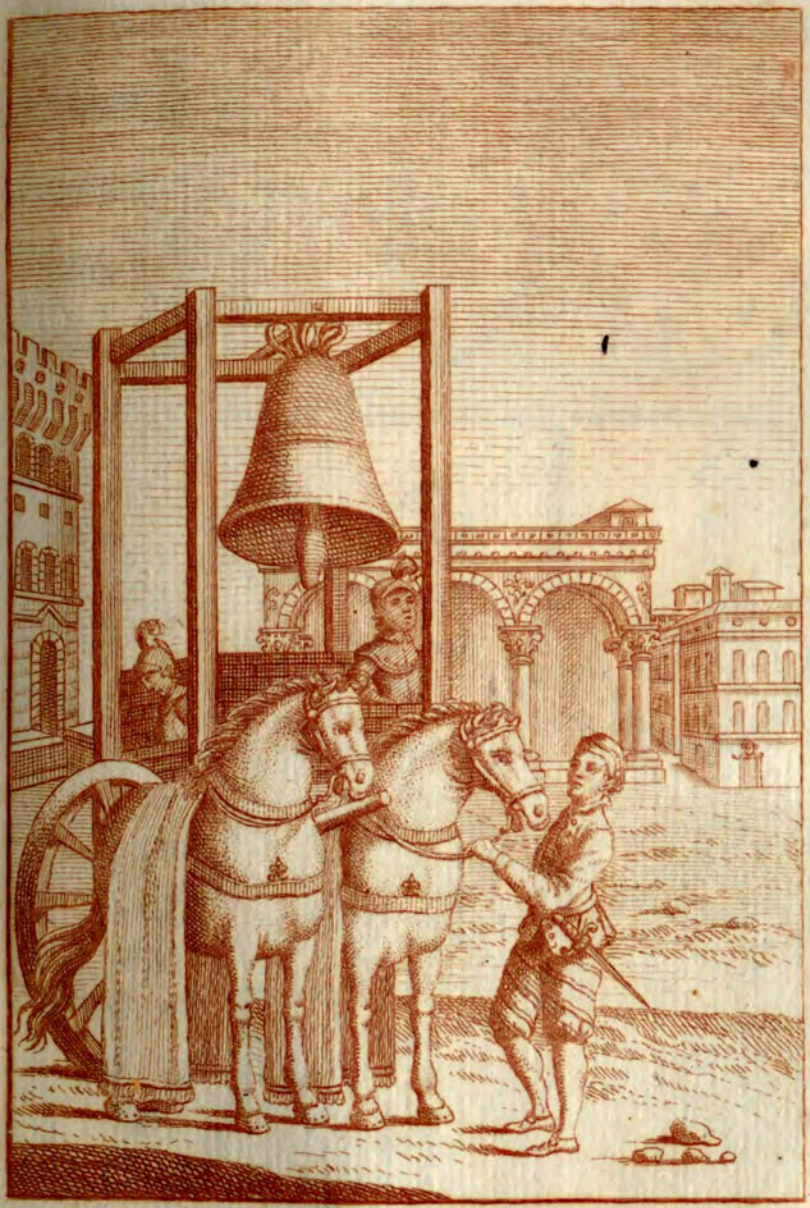
Tab. X



BIBLIOTECA COMUNALE LAZZERINIANA PRATO

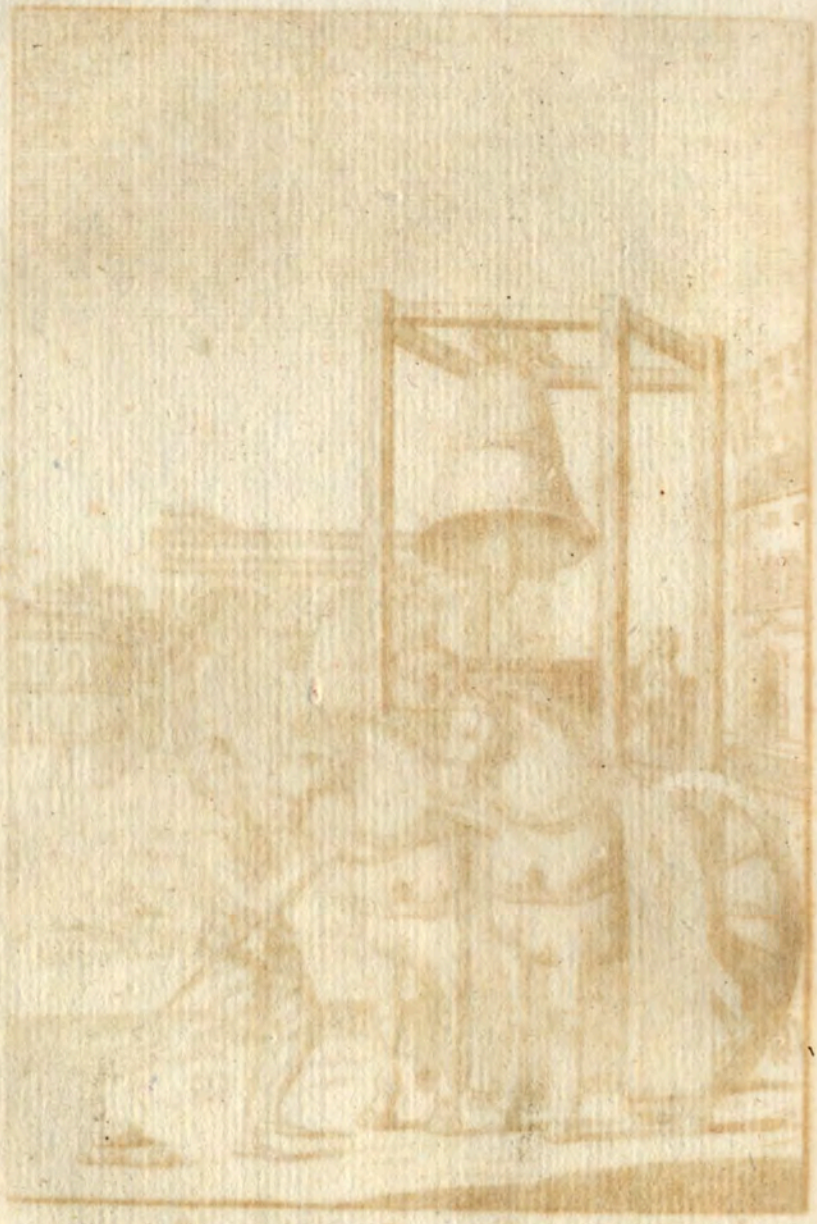


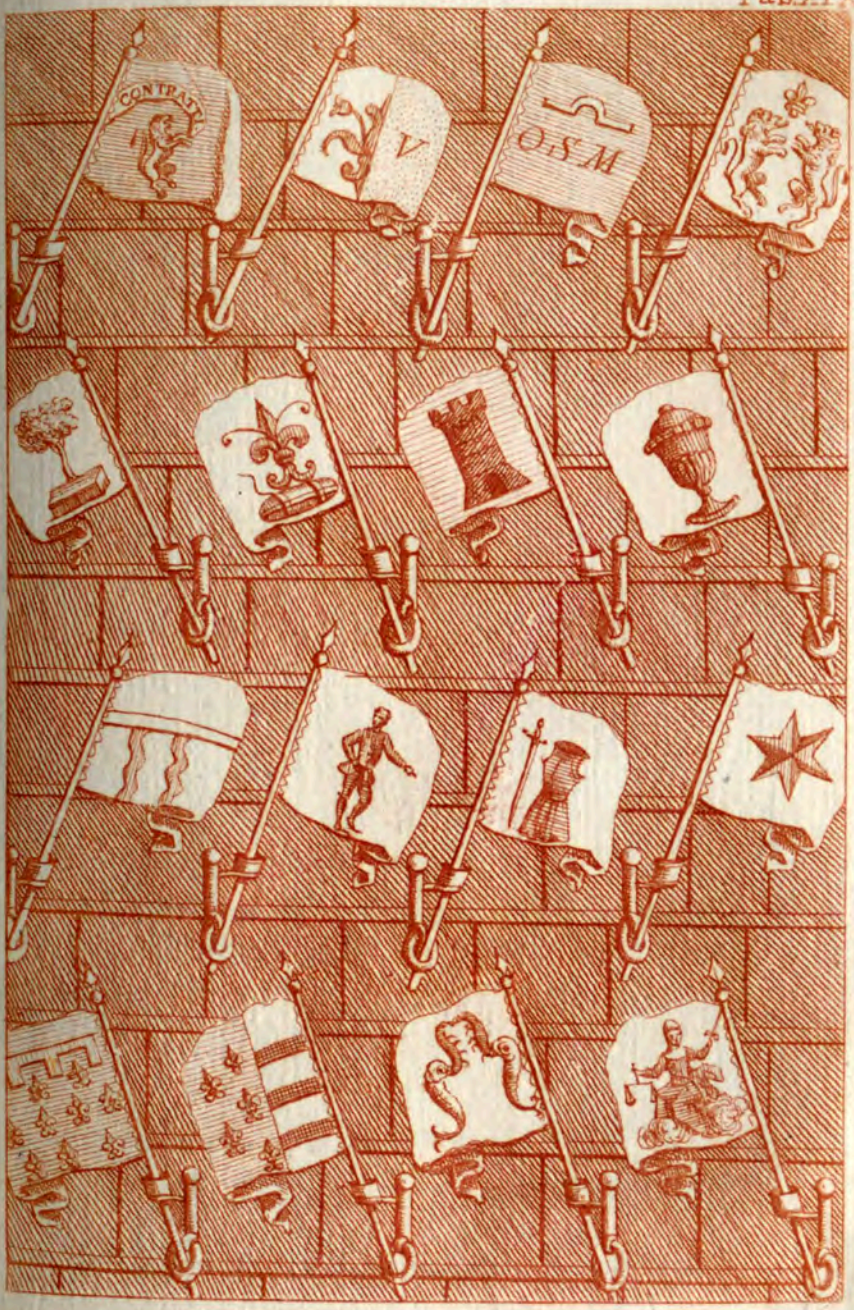
Nobilitate omnes Stirps Soldanenia vicit,
Romanis venienſ ab Aviſ: nunc funditus illa
Extincta eſt, quorum buſtiſ, ut fertur, in altiſ,
Stabat equiſ Stratus phaleriſ ex ere rigenti:
In cujus dorſo reſidens gentile cadaver
Antiquæ ſoboliſ faſtum monſtrabat inanem.
Pyramidum cedat tumuliſ inſania reſteriſ.
Vgolin. Verin. De Illuſtrat. Urb. Flor. lib. III. pag. 54.



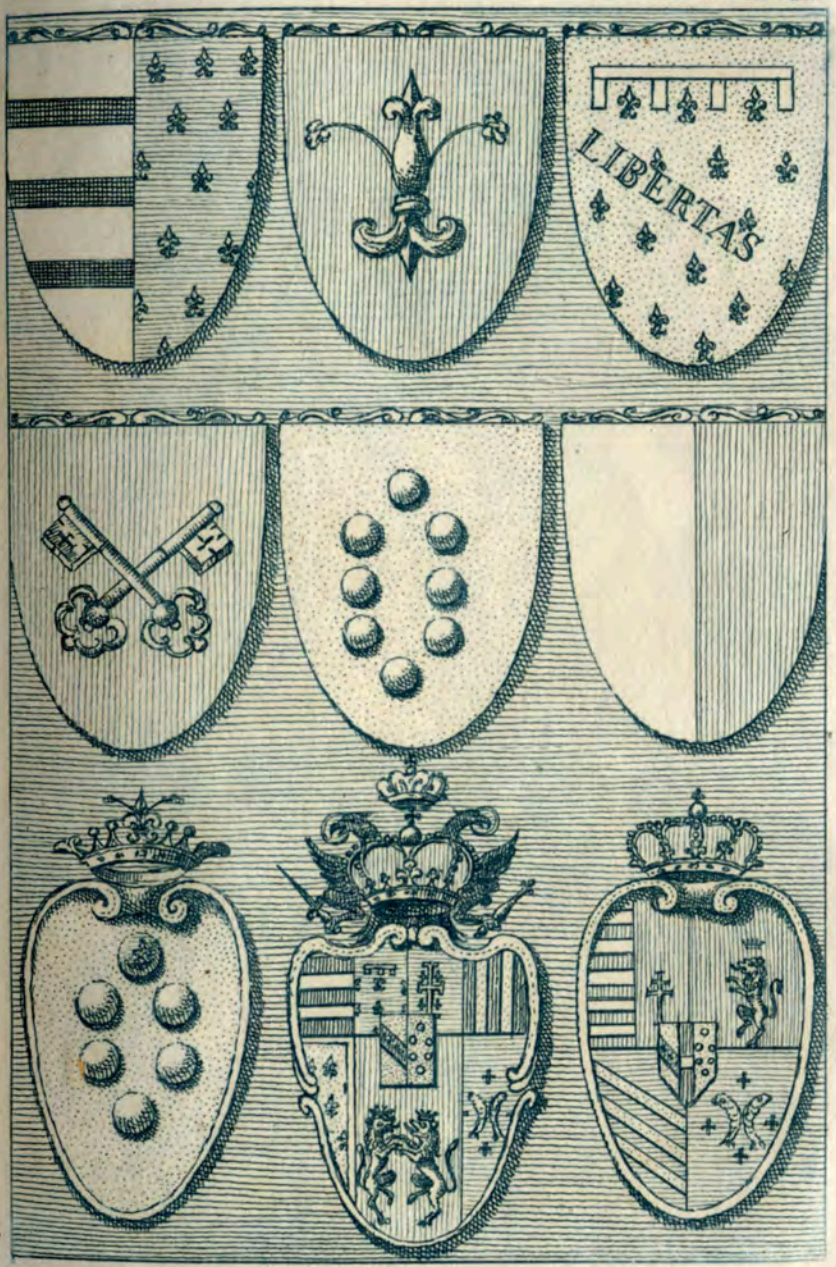
Machina Reipub. Florent. bellica Classicum Campanae Sonitu canens, cui Martinellae nomen.

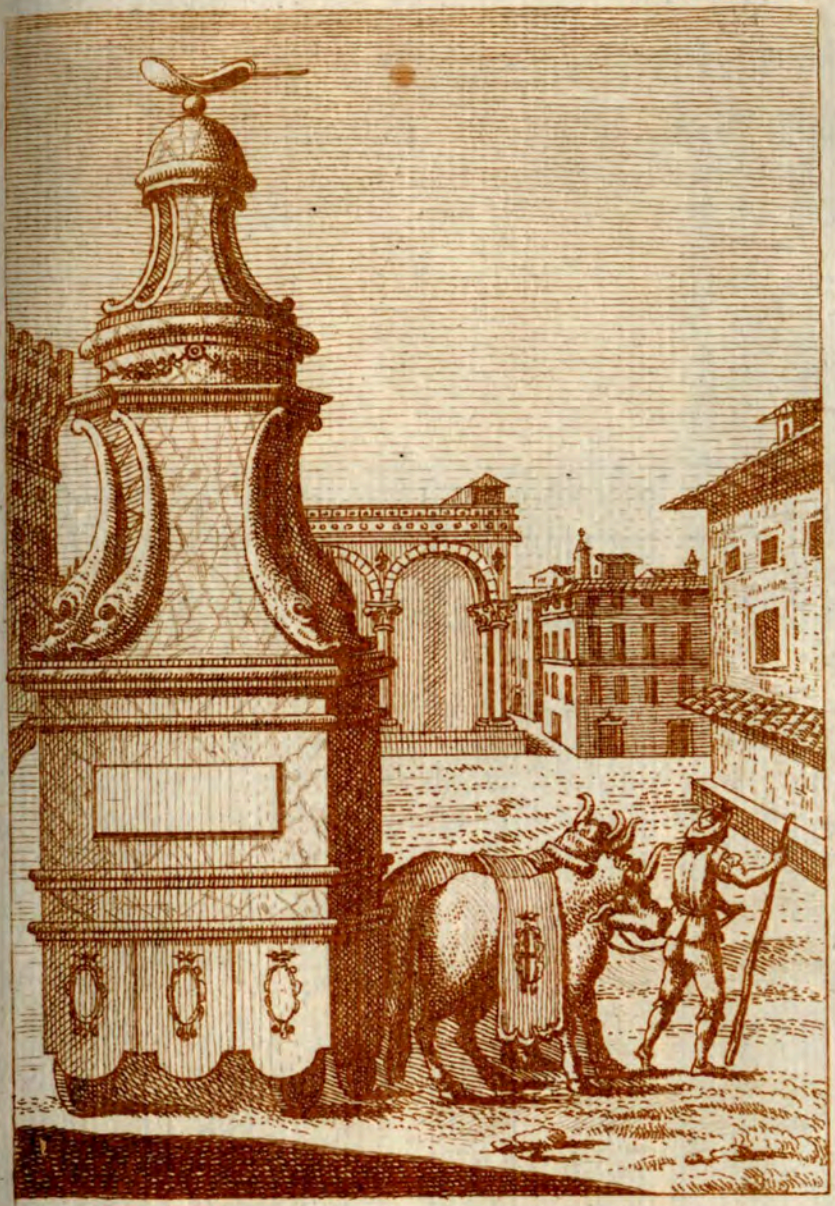
BIBLIOTECA COMUNALE LAZZERINIANA PRATO





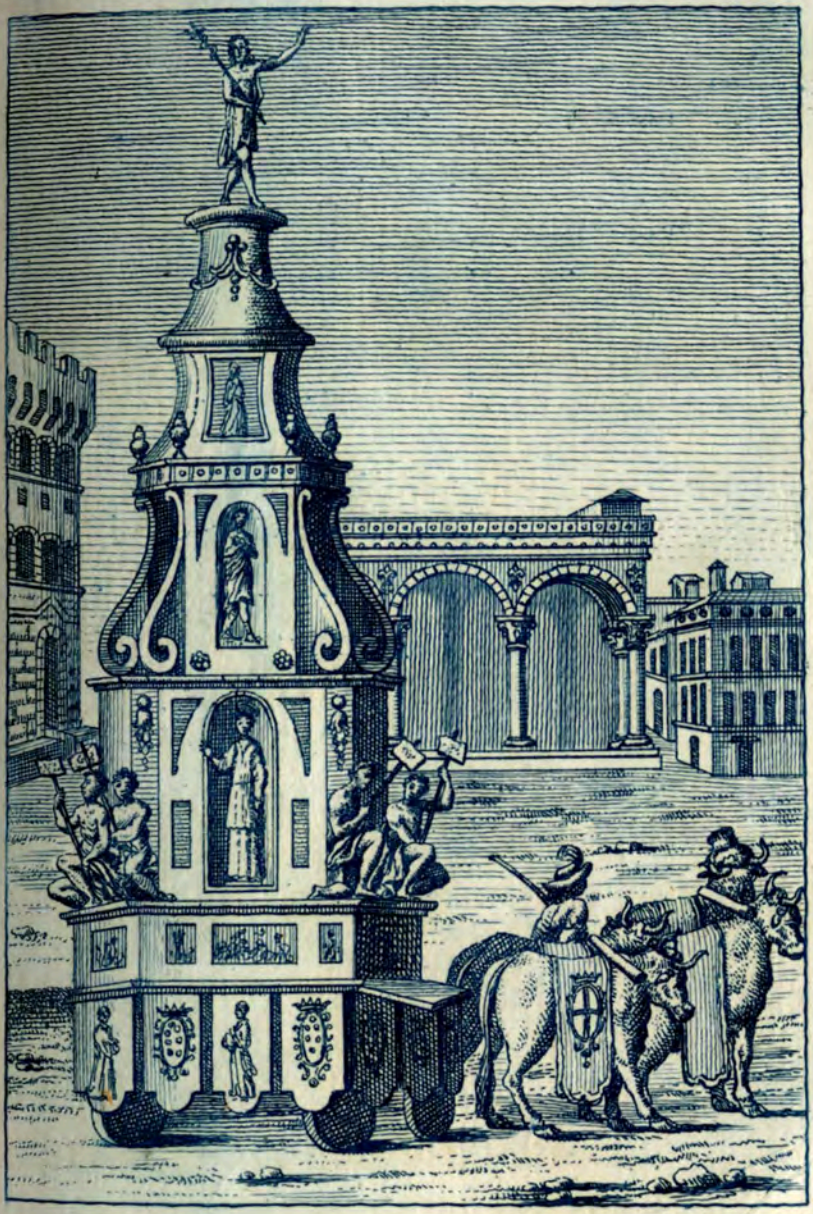
PRATO


LIBERTAS



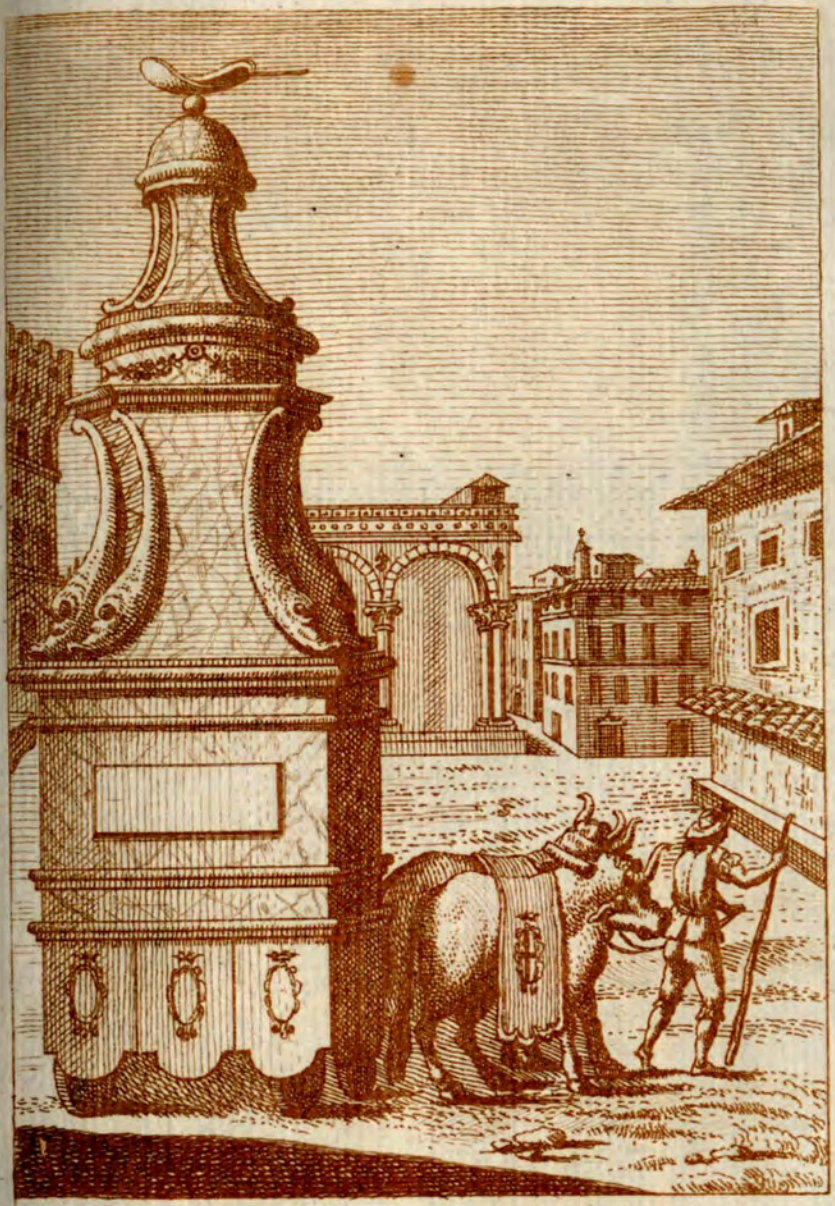
Montiſ Varchii Carpentum feſtiva ad D. Iohanniſ Baptiſtae Ædem Sacram Oblatione quotanniſ Florentiae pertractum.

BIBLIOTECA COMUNALE ... PRATO



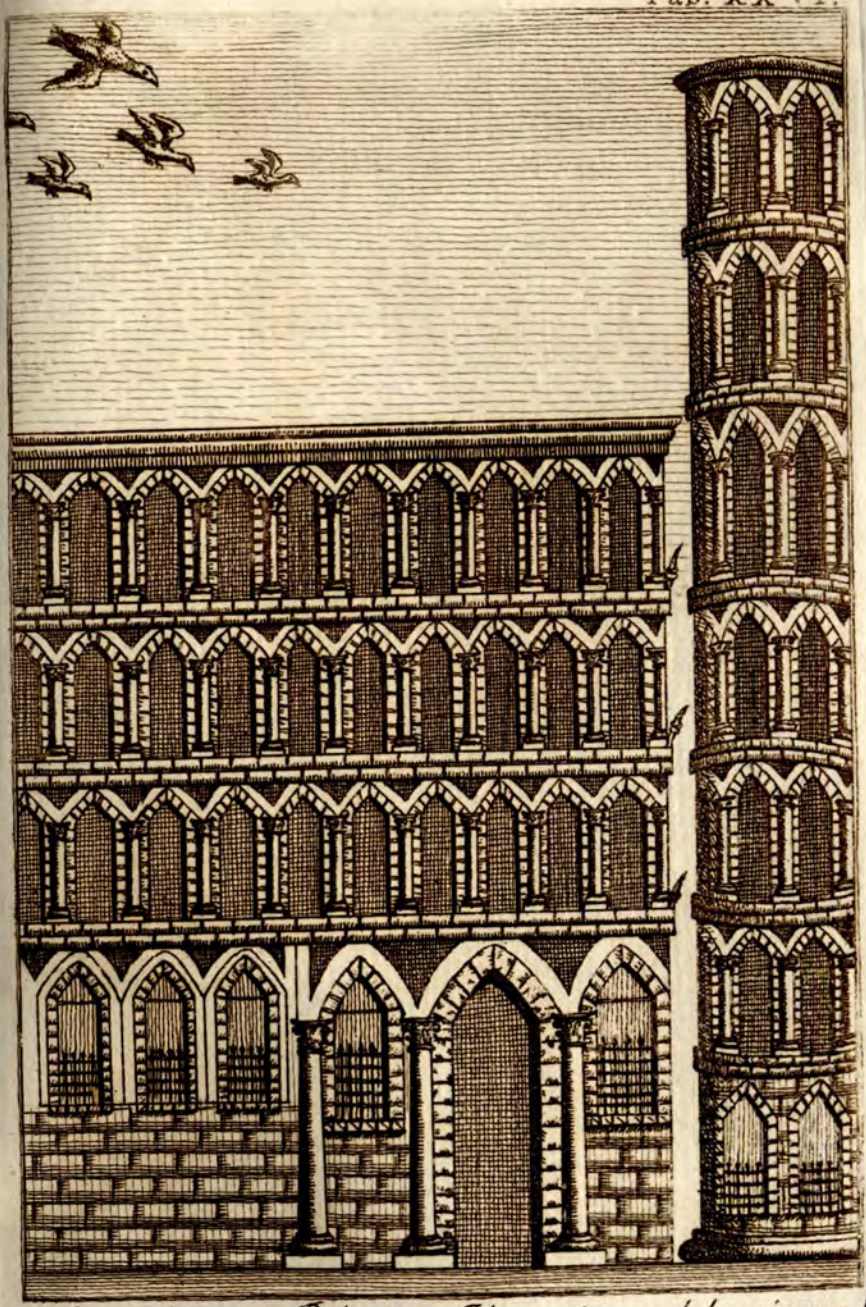
Reipub. Florentinae Currus
D. Iohannis Baptistae Natali
Die celeberrimus.

MUSEO CIVICO PRATO



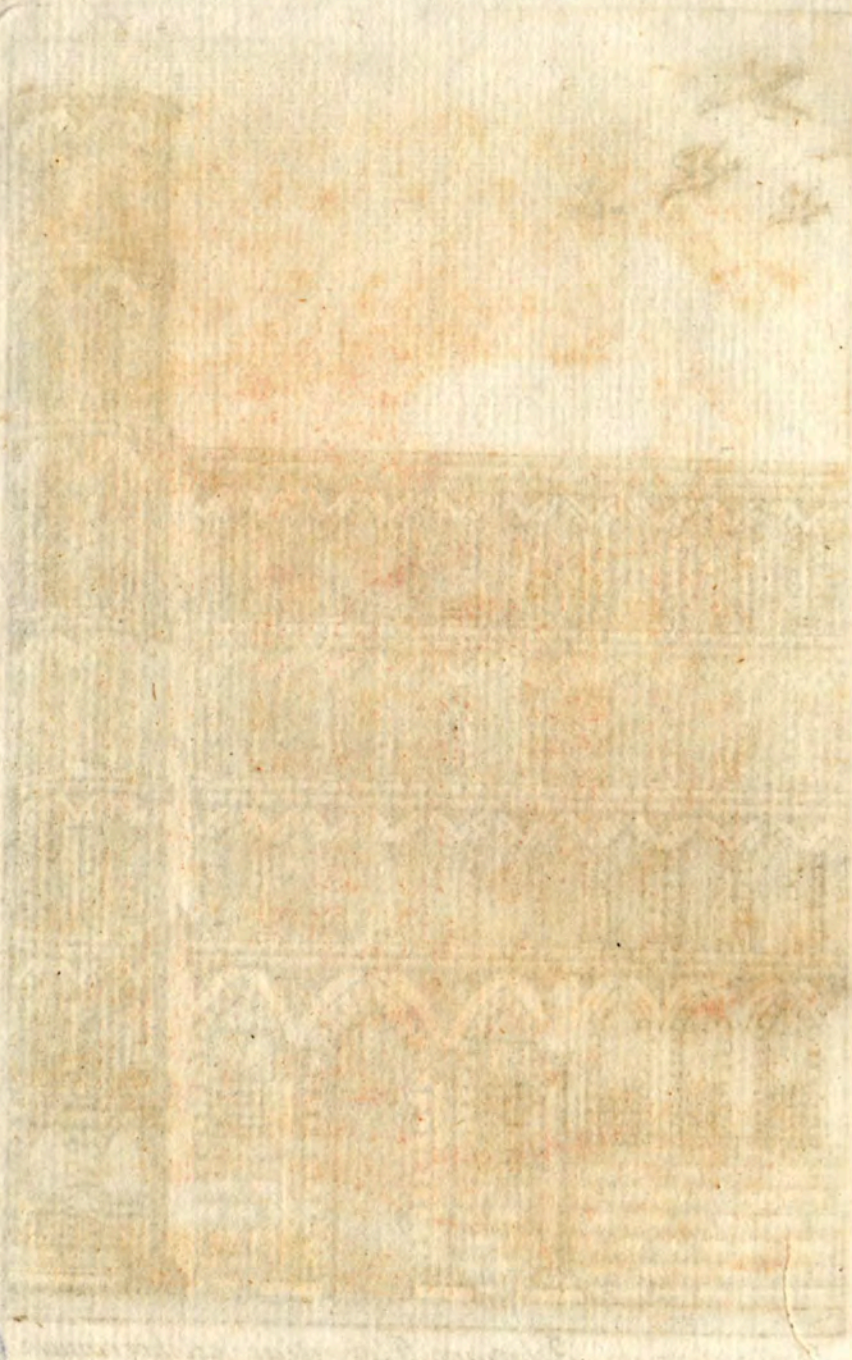
Montiſ Varchii Carpentum feſtiva ad D. Iohanniſ Baptiſtae Ædem Sacram Oblatione quotanniſ Florentiae pertractum.

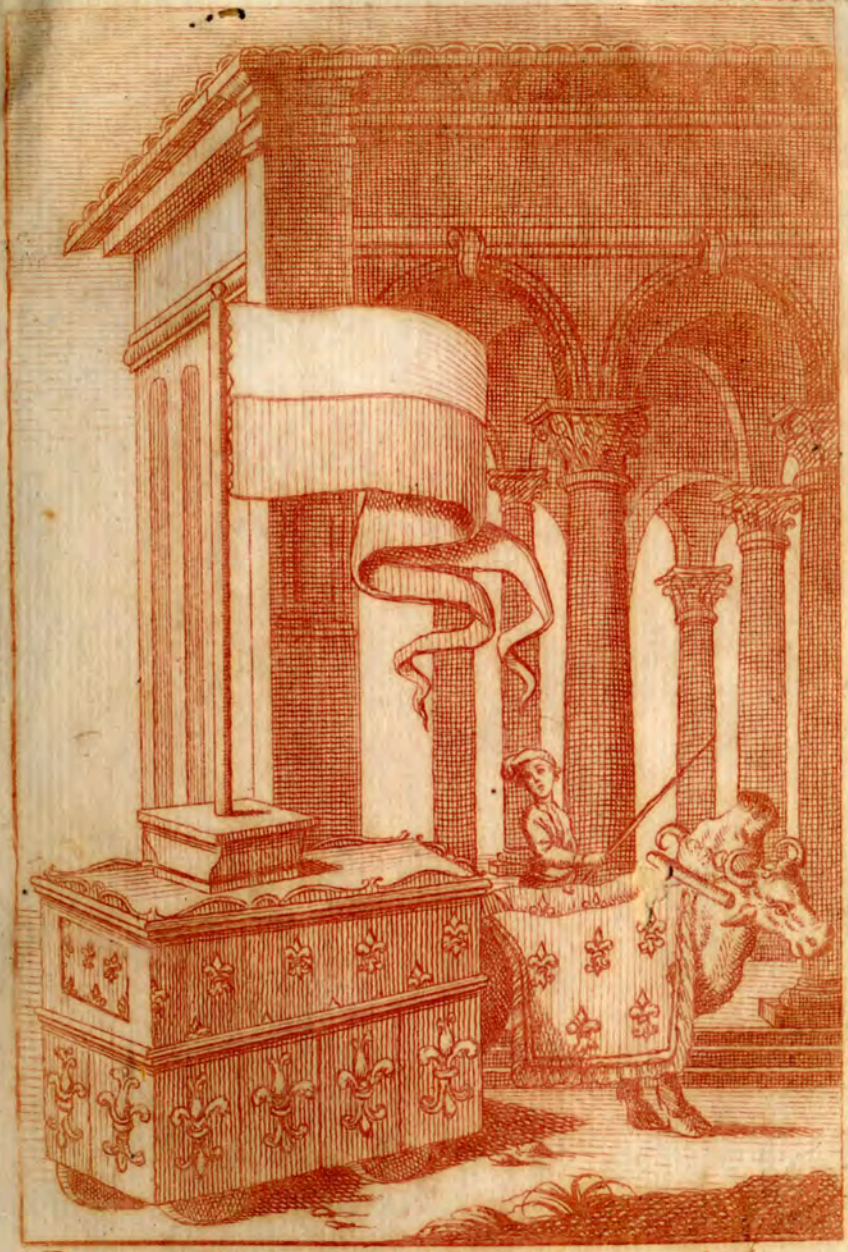
BIBLIOTECA COMUNALE ... PRATO



Tosinghorum Palatium Florentiae celeberrimum in Foro Veteri Situm lapide dolato columnisque marmoreis extructum, cui Turris adiacens ulnar. 130. proceritate erigebatur.

REGIA CALCOGRAFIA ROMANA





Bellicus Reipub. Florent. Currus Militum Antesignanus, cui vulgare CARROCCII *Nomen.*

BIBLIOTECA DOMINICANA PRAIO

00763